

PSR SICILIA 2014-2020

ALLEGATO 10

VALUTAZIONE EX ANTE (VEA)

Luglio 2014



AGRICONSULTING



INDICE

SEZIONE I: INTRODUZIONE.....	1
1. OBIETTIVI DELLA VEA E APPROCCIO METODOLOGICO GENERALE	1
2. DESCRIZIONE DELLE FASI DI VALUTAZIONE EX-ANTE E DELL'INTERAZIONE TRA GRUPPO DI VALUTAZIONE E GRUPPO DI PROGRAMMAZIONE DELLA REGIONE	4
2.1 Difficoltà affrontate nella Valutazione ex ante del PSR.....	5
2.2 Valutazioni generali e preliminari sulla bozza del PSR	6
SEZIONE II – IL RAPPORTO DI VALUTAZIONE EX-ANTE.....	9
1. LA VALUTAZIONE DEL CONTESTO E DEI FABBISOGNI	9
1.1 L'analisi SWOT e l'individuazione dei Fabbisogni	9
1.1.1 <i>La prima Fase del processo di valutazione dell'analisi SWOT e dei Fabbisogni</i>	<i>9</i>
1.1.2 <i>La seconda Fase del processo di valutazione dell'analisi SWOT e dei Fabbisogni.....</i>	<i>12</i>
1.2 Le Raccomandazioni correlate alla SWOT ed all'individuazione dei Fabbisogni	46
2. LA VALUTAZIONE DI PERTINENZA, COERENZA INTERNA ED ESTERNA DEL PROGRAMMA	49
2.1 Valutazione della "logica di intervento" del Programma	49
2.2 Valutazione dell'adeguatezza delle misure individuate per il raggiungimento degli obiettivi	52
2.2.1 <i>PRIORITÀ 1 - Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali</i>	<i>53</i>
2.2.2 <i>PRIORITÀ 2 – Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste</i>	<i>60</i>
2.2.3 <i>PRIORITÀ 3 – Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere.....</i>	<i>67</i>
2.2.4 <i>PRIORITÀ 4 – Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura</i>	<i>70</i>
2.2.5 <i>PRIORITÀ 5 – Incentivare l'uso efficiente delle risorse per un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima</i>	<i>78</i>
2.2.6 <i>PRIORITÀ 6 Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali</i>	<i>88</i>
2.2.7 <i>Alcune indicazioni volte ad assicurare requisiti di completezza e coerenza delle schede Misura in relazione al quadro normativo di riferimento comunitario.....</i>	<i>94</i>
2.3 Valutazione della coerenza dell'allocazione delle risorse finanziarie con gli obiettivi	96
2.3.1 <i>Analisi della allocazione finanziaria nelle Misure e negli obiettivi della conoscenza e dell'innovazione (Priorità 1).....</i>	<i>96</i>
2.3.2 <i>Analisi della allocazione finanziaria complessiva in relazione alle Priorità 2, 3, 4, 5 e 6</i>	<i>102</i>
2.4 Valutazione delle forme di sostegno previste	112
2.5 Valutazione del contributo del PSR alla Strategia Europa 2020	112
2.6 Valutazione della coerenza degli obiettivi e delle priorità del Programma con il Quadro Strategico Comune (QSC), l'Accordo di Partenariato e gli altri strumenti pertinenti applicati a livello regionale e finanziati dagli altri Fondi del QSC	115
2.7 Valutazione dell'adeguatezza delle procedure previste per la selezione dei GAL e l'attuazione di LEADER	124
2.8 Raccomandazioni concernenti la pertinenza e la coerenza del programma	126



3.	VALUTAZIONE DEI PROGRESSI E DEI RISULTATI DEL PROGRAMMA.....	129
3.1	Valutazione degli Indicatori di Programma e dei valori obiettivo degli Indicatori target	129
3.2	Valutazione dell' idoneità delle "tappe fondamentali" (milestone) per il "quadro di riferimento dei risultati" (performance framework)	146
3.3	Il Piano di Valutazione del PSR.....	148
3.4	Raccomandazioni relative alla quantificazione dei progressi e dei risultati del PSR.....	152
4.	VALUTAZIONE DELLE MODALITA' PREVISTE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA.....	153
4.1	Valutazione dell'adeguatezza delle risorse umane e della capacità amministrativa per la gestione del Programma	153
4.2	Le misure intese a ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari	154
4.3	Raccomandazioni relative alle modalità di attuazione del Programma	155
5.	VALUTAZIONE DEI TEMI ORIZZONTALI	156
5.1	Valutazione dell'adeguatezza del Programma nel promuovere le pari opportunità e prevenire discriminazioni.....	156
5.2	Valutazione dell'adeguatezza del Programma nel promuovere lo sviluppo sostenibile	156
5.3	Valutazione della presenza di un'adeguata capacità di indirizzo e consulenza	158
5.4	I requisiti per la Valutazione ambientale Strategica (Direttiva 2001/42/CE)	159

SEZIONE I: INTRODUZIONE

1. OBIETTIVI DELLA VEA E APPROCCIO METODOLOGICO GENERALE

Il presente Rapporto illustra le attività e i risultati della Valutazione ex-ante (VEA) della Proposta di PSR 2014-2020 della regione Sicilia, svolta sulla base delle indicazioni e richieste presenti nel Capitolato, in coerenza con le Linee Guida per la Valutazione ex-ante predisposte dai Servizi della Commissione UE¹ (di seguito "Linee Guida") e in conformità con quanto previsto dalla normativa comunitaria di riferimento².

Come indicato nell'art. 54 del Reg.(UE) n.1303/2013 *"le valutazioni sono effettuate per migliorare la qualità della progettazione e dell'esecuzione dei Programmi e per valutarne l'efficacia, l'efficienza e l'impatto"*.

La Valutazione ex-ante (VEA), in particolare, si realizza nella fase di "progettazione" dei Programmi, di definizione quindi delle condizioni predisponenti il raggiungimento dei suddetti requisiti qualitativi. In tale contesto compito della VEA è di *"fornire evidenze di supporto alla formulazione di un giudizio in merito su alcuni aspetti centrali del Programma"*³ quali: *"la capacità di leggere e diagnosticare i fabbisogni del territorio; la pertinenza della strategia e degli obiettivi proposti rispetto alle esigenze individuate; la coerenza dell'approccio rispetto alle altre politiche che agiscono sul territorio; la fondatezza dei risultati e degli impatti attesi, rispetto alle ipotesi formulate e alle risorse disponibili"*.

Le Linee Guida della Commissione chiariscono ulteriormente il ruolo chiave (o si potrebbe dire di "cerniera") della Valutazione ex ante nel contribuire alla elaborazione di un PSR che soddisfi, da una lato, le esigenze dello Stato Membro cioè i fabbisogni presenti nella sua area di intervento, dall'altro, le priorità dell'UE assicurando cioè la "collocazione" e coerenza del PSR nel più ampio quadro degli obiettivi strategici della Unione europea⁴.

Inoltre la VEA contribuisce a definire (nell'ambito del "Piano di valutazione") le fondamenta concettuali e strumentali indispensabili per lo sviluppo delle successive attività di valutazione *during the programme* ed ex-post: la definizione e quantificazione, anche attraverso un sistema di indicatori, dei risultati ed impatti attesi, punti di riferimento per le successive analisi valutative di efficacia, efficienza e rilevanza del Programma; la presenza di un adeguato sistema informativo necessario allo sviluppo delle attività di monitoraggio e valutazione del Programma.

Le specificità della VEA rispetto ad altri tipi di valutazione sono identificabili non solo nella sua diversa collocazione "temporale" nell'ambito del ciclo di programmazione – attuazione delle politiche ma soprattutto, nelle funzioni che in esso è chiamata a svolgere:

- di diretto supporto all'AdG nella identificazione di metodi e strumenti adeguati alla conduzione delle varie attività e fasi del processo di programmazione;
- di valutazione "in progress" dei prodotti intermedi/preliminari che scaturiscono da tale processo, volta principalmente a migliorarne la coerenza e completezza, attraverso la formulazione di proposte concrete di adeguamento ed integrazione ("raccomandazioni").

Tutto ciò comporta la costante interazione tra il Valutatore e il Programmatore regionale per consentire la stesura del PSR attraverso bozze successive, che migliorino ad ogni passaggio, grazie a questo percorso di affinamento.

In definitiva, la VEA svolge un ruolo di "accompagnamento attivo" del processo di programmazione, integrandosi con esso, andando oltre la semplice esecuzione di un esercizio obbligatorio e di mera validazione dei suoi risultati. Questa stretta interrelazione tra funzioni programmatiche e valutative concorre alla costruzione di un PSR pertinente rispetto ai fabbisogni presenti nel contesto regionale e coerente con la

¹ "Guidelines for the ex ante Evaluation of 2014-2020 RDPs" (draft August 2013) – European Commission Agriculture and Rural Development.

² Artt.54 e 55 del Reg.(UE) n.1303 del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sui Fondi SIE (Fondi strutturali e di investimento europei); Artt. 76 e 77 del Reg.(UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FESR.

³ Da "Note di sintesi sulle Linee Guida per la Valutazione Ex ante nel prossimo periodo di programmazione 2014-2020" (Rete Rurale Nazionale, 2013).

⁴ Queste due funzioni sono nella Linee Guida definitive, rispettivamente *"Matching the RDP to the needs of the area"* e *"Fitting RDPs into the bigger picture"*



politica comunitaria, nonché nelle sue diverse componenti e rispetto ad altri strumenti pubblici di intervento. Cioè di un PSR in possesso dei requisiti necessari al conseguimento di adeguati livelli di efficacia ed efficienza.

La struttura e i contenuti del Rapporto VEA sono proporzionati a tali finalità generali e sono stati definiti nel propedeutico "Piano di lavoro" concordato tra il Valutatore e l'AdG⁵, sulla base delle indicazioni fornite dalle "Linee guida" comunitarie e in coerenza con quanto previsto all'art. 55 (comma 3) del Reg.(UE) 1303/2013.

<i>Struttura del Rapporto di valutazione ex ante PSR 2014-2020 regione Sicilia</i>	<i>Regolamento 1303/2013 (art. 55 comma 3) –</i>
Sezione I – Introduzione	Elementi da esaminare per la redazione della VEA:
Sezione II – Il rapporto di Valutazione ex ante	
Cap. 1: Valutazione del contesto e dei fabbisogni	
1.1 L'analisi SWOT e l'individuazione dei Fabbisogni	
Cap.2 Valutazione della pertinenza e coerenza interna ed esterna del Programma	b) la coerenza interna del programma o delle attività proposte e il rapporto con altri strumenti pertinenti
2.1 Valutazione della "logica di intervento" del Programma	
2.2 Valutazione dell'adeguatezza delle misure individuate per il raggiungimento degli obiettivi	
2.3 Valutazione della coerenza nell'allocazione delle risorse finanziarie con gli obiettivi del Programma	c) la coerenza dell'assegnazione delle risorse di bilancio con gli obiettivi del programma
2.4 Valutazione delle forme di sostegno previste	h) la motivazione della forma di sostegno proposta
2.5 Valutazione del contributo del PSR alla Strategia Europa 2020	a) il contributo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, in riferimento agli obiettivi tematici e alle priorità selezionati, tenendo conto delle esigenze nazionali e regionali, delle potenzialità di sviluppo, nonché dell'esperienza acquisita nell'ambito dei precedenti periodi di programmazione
2.6 Valutazione della coerenza con il Quadro Strategico Comune (QSC), l'Accordo di Partenariato e gli altri strumenti pertinenti applicati a livello regionale e finanziati dagli altri Fondi del QSC	d) la coerenza degli obiettivi tematici selezionati, delle priorità e dei corrispondenti obiettivi dei programmi con il QSC, l'Accordo di Partenariato e le raccomandazioni pertinenti specifiche per paese
2.7 Valutazione dell'adeguatezza delle procedure previste per la selezione del GAL e l'attuazione dei Leader	<i>(Ulteriori profili di analisi suggeriti dalle linee guida per la valutazione ex ante)</i>
2.8 Verifica delle disposizioni per l'impiego dell'assistenza tecnica	
Capitolo 3: Valutazione dei progressi e dei risultati del Programma	
3.1 Valutazione degli indicatori e quantificazione degli indicatori target del PSR	e) la pertinenza e la chiarezza degli indicatori del programma proposto; f) in che modo i risultati attesi contribuiranno al conseguimento degli obiettivi; g) se i valori obiettivo quantificati relativi agli indicatori sono realistici, tenendo conto del sostegno previsto dei fondi SIE;
3.2 Valutazione della quantificazione delle "tappe fondamentali" (milestone) per il "quadro di riferimento" dei risultati" (performance framework)	k) l'idoneità di target intermedi selezionati per il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione
3.4 Valutazione del Piano di valutazione	j) l'idoneità delle procedure per la sorveglianza del programma e per la raccolta dei dati necessari per l'effettuazione delle valutazioni

⁵ Documento "Piano di lavoro di dettaglio" (settembre 2013)

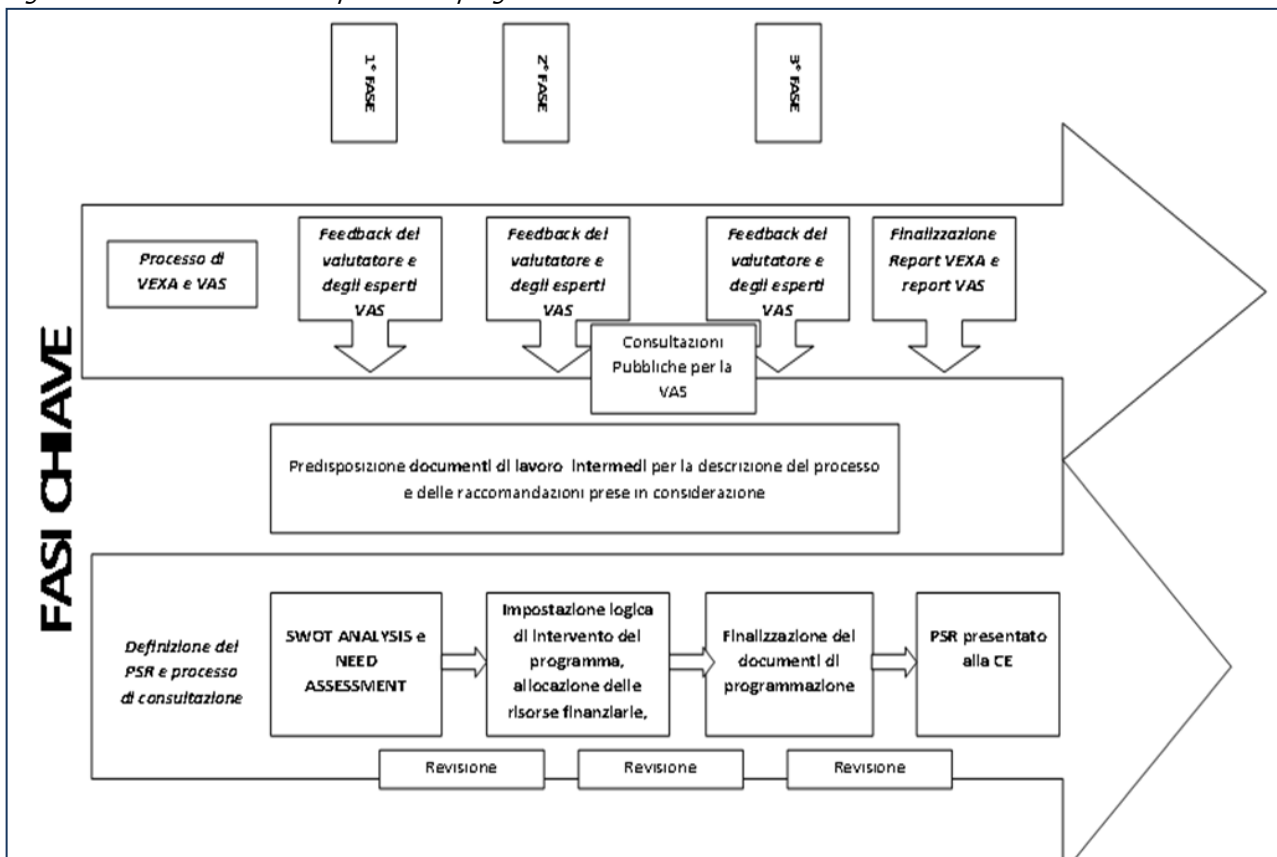


<i>Struttura del Rapporto di valutazione ex ante PSR 2014-2020 regione Sicilia</i>	<i>Regolamento 1303/2013 (art. 55 comma 3) –</i>
Capitolo 4: Valutazione delle modalità previste per l'attuazione del Programma	
4.1 Verifica dell'adeguatezza delle risorse umane e della capacità amministrativa per la gestione del Programma	i) l'adeguatezza delle risorse umane e della capacità amministrativa per la gestione del programma n) le misure intese a ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari
Capitolo 5: Valutazione dei temi orizzontali	
5.1 Valutazione dell'adeguatezza del Programma nel promuovere le pari opportunità e prevenire le discriminazioni	l) l'adeguatezza delle misure pianificate per promuovere le pari opportunità tra uomini e donne e impedire qualunque discriminazione per quanto concerne, in particolare, l'accessibilità per le persone con disabilità
5.2 Valutazione dell'adeguatezza del Programma nel promuovere lo sviluppo sostenibile	m) l'adeguatezza delle misure pianificate per promuovere lo sviluppo sostenibile
5.3 Valutazione della presenza di un'adeguata capacità di indirizzo e consulenza	
5.4 I requisiti per la Valutazione ambientale Strategica (Direttiva 2001/42/CE)	comma 4) i requisiti per la Valutazione ambientale Strategica (Direttiva 2001/42/CE)

2. DESCRIZIONE DELLE FASI DI VALUTAZIONE EX-ANTE E DELL'INTERAZIONE TRA GRUPPO DI VALUTAZIONE E GRUPPO DI PROGRAMMAZIONE DELLA REGIONE

Come già ricordato, la Valutazione ex-ante (di seguito VEA) "accompagna" nelle sue varie fasi il processo di programmazione, assumendo quale oggetto di analisi valutativa i suoi "prodotti" intermedi. Nella seguente Figura 1 sono messe a confronto le fasi dei due processi⁶.

Fig. 1 - Le fasi e i momenti dei processi di programmazione e valutazione



Fonte: Note di sintesi sulle Linee Guida per la Valutazione ex-ante per il prossimo periodo di programmazione – (2013) MIPAAF – task force Monitoraggio e Valutazione della Rete Rurale Nazionale

In termini ancor più operativi, il processo VEA si è sviluppato secondo quattro principali Fasi temporali di lavoro già previste del citato "Piano di lavoro" concordato nel settembre 2013, per ciascuna delle quali sono stati elaborati e presentati dal Valutatore distinti prodotti, come illustrato nel seguente quadro. Tali prodotti valutativi sono da intendersi quali "feedback" dei progressivi output derivanti dal parallelo processo di programmazione e nel loro insieme concorrenti alla costruzione del PSR.

Gli elaborati progressivamente derivanti dal processo VEA hanno avuto la principale finalità di fornire una valutazione e nel contempo un contributo al completamento e perfezionamento delle diverse "componenti" del PSR, contributo espresso in forma di proposte ("raccomandazioni") di integrazione od adeguamento della documentazione in bozza progressivamente ricevuta.

⁶ Si osserva che nella Figura 1, tratta dalle citate Note di sintesi, è indicato anche il processo di VAS (Valutazione Ambientale Strategica) non incluso nel presente Programma di lavoro.

Fig. 2 – Prodotti della VEA e relativi Prodotti del processo di programmazione

Fasi temporali della VEA	Prodotti VEA	Prodotti del processo di programmazione oggetto di VEA	
(fase preliminare)	Documento preliminare analisi dei fabbisogni espressi dal partenariato (Primi incontri territoriali 2013) e indicazioni provenienti dalla valutazione nel periodo di programmazione 2007-2013	10/12/13 Resoconti ("verbali") degli Incontri realizzati nei territori provinciali	
I FASE - Valutazione analisi SWOT e fabbisogni	Bozza in progress della relazione VEA (I fase): Feedback dell'analisi di contesto e SWOT e dell'individuazione dei fabbisogni rev. 2 (6 maggio 2014)	6/05/14 Documenti di lavoro:- "PSR Sicilia 2014-2020 Analisi di contesto"; "PSR Sicilia 2014-2020 Fabbisogni e motivazioni"; "PSR Sicilia 2014-2020 SWOT "	
II FASE Valutazione logica di intervento del PSR, allocazione budget, definizione Piano di Valutazione e indicatori, definizione target	Bozza in progress della Relazione VEA (II° Fase - def): Feedback sulla costruzione della logica di intervento del PSR, di allocazione del budget di definizione del Piano di valutazione e del piano degli indicatori, di individuazione del target e dei milestones	9/07/14 Bozza di PSR (versione 13/06)	16/06/14
		Analisi di contesto socio-economico (che amplia la precedente analisi)	16/06/14
		Bozza di Rapporto ambientale PO FESR	16/06/14
		Bozza di PSR (versione 23/06)	25/06/14
		Doc."Costruzione della strategia " (versione 21 /05)	25/06/14
		Doc."strategia regionale per l'innovazione e la specializzazione intelligente per il periodo 2014-2020 " (versione 24/02) del Dipartimento regionale della programmazione	25/06/14
		Doc."Combinazioni misure focus area - 5.2" (versione 25/06)	25/06/14
		Analisi Filiera agroalimentari (INEA)	25/06/14
		Doc."Fabbisogni e motivazioni 11 giugno 14 per SFC final"	29/06/14
		Tabella Dotazione finanziaria 2014_2020 per sottomisura	30/06/14
		Matrice sintesi PSR_totale (per VAS)	30/06/14
Valutazione del PSR completo	Relazione VEA definitiva (BOZZA)	17/07/14 Alla precedente <i>documentazione di programmazione già acquisita per la II fase</i> si aggiunge la seguente:	
		Tabella: Dotazione finanziaria 2014-2020 per sottomisura e per Priorità/Focus area	11/07/14
		Piano degli Indicatori: quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione – Metodologia di calcolo	11/07/14

I risultati di tali attività sono illustrati nella Sezione II del presente documento. La presente Relazione VEA definitiva è infatti il prodotto conclusivo di un intenso processo di interazione tra Valutatore e AdG nel quale si è anche cercato di tener conto dei progressivi sviluppi del parallelo processo di programmazione. La VEA, pur essendosi realizzata principalmente sulla base delle precedenti versioni intermedie del PSR ha tentato anche, nei limiti di tempo consentiti, di esaminare l'ulteriore versione del PSR ricevuta in data 19/luglio/2014.

2.1 Difficoltà affrontate nella Valutazione ex ante del PSR

Le specifiche e contingenti difficoltà affrontate nello svolgimento della VEA – in aggiunta a quelle più direttamente di natura metodologica ed operativa - che ne hanno sicuramente condizionato qualità e completezza in relazione agli obiettivi prima enunciati, si ritiene siano derivate essenzialmente da due fattori di "instabilità" con i quali la VEA ha dovuto misurarsi:

- l'instabilità dell'oggetto stesso della valutazione (il documento di programmazione) inevitabilmente in progressivo adeguamento e miglioramento nel tempo; come evidenziato nel precedente quadro

riepilogativo. La presente Relazione sviluppa analisi e "raccomandazioni" in massima parte con riferimento alla versione PSR del 23/06, integrata da ulteriore documentazione successivamente ricevuta (documento sui Fabbisogni, piano finanziario, piano degli indicatori);

- l'attuale incompletezza del quadro normativo e programmatico di riferimento per la programmazione regionale, rispetto al quale la VEA deve analizzare, in parte, la coerenza "esterna" del PSR in costruzione; se in una prima fase tale criticità ha riguardato soprattutto la base normativa (oggi sufficientemente stabilizzata, salvo la definitiva approvazione dei Regolamenti di esecuzione e delegato) permangono ancora numerose incertezze in merito ai contenuti dell'Accordo di Partenariato e al Programma nazionale di sviluppo rurale per i quali il Valutatore percepisce l'esistenza di un confronto ancora in corso tra Autorità nazionali e servizi della Commissione UE.

Alla luce di tali dinamiche e limitazioni, sarà molto probabilmente necessario sviluppare un'ulteriore fase di VEA, tenendo conto delle eventuali osservazioni e/o richieste di chiarimenti/integrazioni che potranno avanzare i Servizi della Commissione UE, sia alla stessa Proposta di PSR sia alla Relazione VEA che la accompagna. Inoltre, questi successivi adeguamenti od approfondimenti potranno essere svolti alla luce di un quadro programmatico di riferimento (Accordo di Partenariato, Programma Nazionale di sviluppo rurale) presumibilmente più completo e definitivo.

2.2 Valutazioni generali e preliminari sulla bozza del PSR

In questa parte Introduttiva si ritiene opportuno richiamare le considerazioni ed osservazioni generali svolte dal Valutatore (e fornite alla AdG nella Rapporto VEA in progress del 9/07) in merito alla Proposta di PSR nella sua versione del 23/06/2014, la quale ha rappresentato il principale oggetto sul quale si sono sviluppate gran parte delle analisi esposte nella successiva Sezione.

Tale versione di PSR ha rappresentato il risultato di un intenso e vasto processo programmatico, con il quale si è inteso individuare obiettivi e strumenti di intervento di una politica di sviluppo rurale coerente con il quadro strategico e normativo comunitario e nel contempo in grado di affrontare e dare "risposta" (in una prospettiva di sviluppo sostenibile) alle potenzialità e criticità presenti nel contesto regionale.

La connotazione ancora intermedia e non definitiva del documento programmatico esaminato e la sua prevedibile e successiva evoluzione in vista della formale presentazione alle Autorità regionali e ai Servizi della Commissione UE, hanno fatto ritenere di maggior interesse ed utilità l'approfondimento degli elementi suscettibili di ulteriore miglioramento ed integrazione, inevitabilmente individuati a partire dalle carenze o limitazioni che si ritiene siano presenti nel documento di programmazione in bozza esaminato.

Un primo aspetto sul quale si individuano ampi margini di miglioramento riguarda i requisiti di **chiarezza espositiva e "comunicabilità" del documento programmatico**, i quali potrebbero essere migliorati riducendo la lunghezza dei testi, ma soprattutto focalizzando il contenuto delle sue varie componenti (l'articolazione per punti prevista dal *template* di origine comunitaria) soltanto agli elementi essenziali e caratterizzanti la proposta programmatica. Ciò necessita di una attività di revisione complessiva ed "unitaria" del documento volta ad eliminarne ripetizioni o "ridondanze" ed eventuali incoerenze interne, inevitabili nella elaborazione di documenti oggettivamente complessi e per i quali è necessario il coinvolgimento di diversificate competenze.

I suddetti miglioramenti potrebbero anche ridurre la percezione di eccessiva **genericità di alcune componenti del programma**, riscontrabili soprattutto nella fase di identificazione dei fabbisogni e nella descrizione delle strategie. Come già segnalato, i 31 **Fabbisogni individuati**, essendo il risultato più che di un processo di *selezione* di specifici fabbisogni emersi dall'analisi o dagli incontri con il partenariato, di una loro progressiva *aggregazione* in categorie concettuali sempre più ampie, rischiano di essere, almeno nella loro titolazione sintetica, fin troppo generici, in alcuni casi sostanzialmente uguali alle "Focus Area" e quindi poco utili nella costruzione di una originale "logica" e quindi strategia di intervento proporzionata alle specificità dei territori regionali. Tali specificità dovranno pertanto essere ricercate, ed eventualmente meglio evidenziate, nei testi di "descrizione" dei fabbisogni stessi, già presenti nel Capitolo 4.

Le parti del documento dedicate alla descrizione della strategia del Programma (capitolo 5) appaiono ancora suscettibili di miglioramento ed evoluzione, soprattutto nel collegamento logico e funzionale tra le diverse

Focus Area e le “combinazioni” di Misure/sottomisure ad esse concorrenti; il successivo Capitolo 2 del presente documento rappresenta un contributo in tale direzione.

L'altro ambito nel quale si ritengono più necessari, ma anche più fattibili già nel brevissimo periodo, significativi miglioramenti, riguarda **la coerenza interna del documento di programmazione**. In primo luogo coerenza tra i diversi elementi che compongono la logica (interna) di intervento: analisi SWOT e contributi del partenariato – fabbisogni individuati e loro eventuale selezione – obiettivi del PSR perseguiti (Priorità e Focus area) – strumenti di sostegno messi a disposizione dal regolamento (Misure/sottomisure/tipi di operazioni) – risorse finanziarie e loro allocazione per obiettivi e per strumenti.

In tale ottica, le parti dell'attuale bozza di PSR nelle quali presumibilmente apportare i maggiori miglioramenti ed integrazioni sono i collegamenti logici tra elementi SWOT e fabbisogni e tra questi ultimi e le Focus area, relazione quest'ultima descritta nel documento specifico ricevuto il 29/06 ma che si ritiene necessiti di ulteriori perfezionamenti, principalmente con riferimento ai fabbisogni di formazione, innovazione, consulenza e ai cd. fabbisogni “trasversali”.

Ancora, uno degli elementi costituiti la logica di intervento sui quali i margini di miglioramento sono più ampi riguarda la “combinazione” delle misure/sottomisure/tipi di intervento che concorrono ai diversi obiettivi del Programma (Focus area).

Su tale aspetto le indicazioni fornite tra le diverse componenti del PSR (paragrafi 5.2, 5.4, Schede Misura, Piano degli indicatori) non sono sempre univoche e devono quindi essere rese coerenti tra loro. A tale scopo il principale riferimento è presumibilmente rappresentato dal Piano finanziario di dettaglio per Misura/Sottomisura e Focus area la cui versione dell'11 luglio è stata utilizzata dal Valutatore per le analisi illustrate nei successivi capitoli. Nel loro sviluppo ci si è resi conto di non limitati casi di incoerenza tra quanto riportato nelle schede Misura e le “scelte programmatiche” che la elaborazione del suddetto piano finanziario comporta.

In definitiva non sempre risulta chiara o percepibile l'indispensabile coerenza che (nell'impostazione “strategica” rafforzata in questo ciclo di programmazione) deve esserci tra:

- l'allocazione di risorse finanziarie per Misura/sottomisura;
- i contenuti programmatici, inclusa la definizione dei “tipi di operazioni” presenti nel PSR e in particolare nelle schede Misura riportate nel Capitolo 8;
- il piano degli indicatori, tra i quali gli indicatori target per focus Area, presente nel capitolo 11.

L'applicazione del principio di coerenza tra tali elementi fa sì che l'attribuzione, nel piano finanziario di dettaglio, di risorse per una determinata combinazione “sottomisura/focus area” (da intendersi quale scelta programmatica di voler perseguire l'obiettivo anche attraverso tale sottomisura) comporta la definizione di una corrispondente “(tipo di) operazione” da intendersi quindi come un livello più specifico di intervento in cui si può articolare la Sottomisura ed eventualmente da indicare e descrivere nella scheda Misura. Ciò è ancor più necessario nei casi in cui l'operazione concorre alla quantificazione dell'indicatore target⁷.

Si ritiene che una revisione complessiva del documento programmatico, ed in particolare delle schede misura del Capitolo 8 ispirata a tale impostazione programmatica sia oggi utile e necessaria.

Infatti, una più stretta e esplicitamente espressa illustrazione, già nelle schede di Misura e in forma più aggregata nel capitolo 5 del PSR tra i *fabbisogni*, che giustificano gli obiettivi da perseguire e i contenuti/articolazione delle linee di sostegno (“*tipi di operazione*”), a loro volta coerenti con le scelte di *pianificazione finanziaria*, possano contribuire a migliorare la qualità e la coerenza interna del PSR. E soprattutto ad illustrare e motivare con più chiarezza attraverso quali strumenti di intervento (“combinazioni di misure/sottomisure/tipi di operazioni) il Programma intende perseguire i suoi diversi obiettivi.

⁷ Ad esempio, tra le sottomisure che concorrono all'obiettivo della Focus Area 5B il PSR, in coerenza anche con gli esempi forniti dai documenti di fonte comunitaria, indica la sottomisura 4.1 quantificando (nel piano finanziario) l'ammontare delle risorse ad essa destinate per tale obiettivo, necessarie anche alla quantificazione del corrispondente indicatore target. Ciò comporta la definizione, nella scheda della Misura 4, di una specifica “operazione” riguardante ad es. gli investimenti nel campo delle energie rinnovabili, distinto da altri “tipi di operazione” che invece riguardano il contributo della sottomisura agli altri obiettivi del PSR, relativi ad esempio al risparmio idrico (FA.5A), all'efficienza energetica (FA.5B) all'ammodernamento e ristrutturazione delle aziende agricole (FA.2A) ecc..



L'analisi svolta si conclude ribadendo la finalità di supporto al processo di programmazione delle precedenti proposte ed osservazioni, ricordando altresì l'esigenza di **completare l'acquisizione delle parti mancanti nella versione di PSR** del 23/06/2014). Tra di esse, con riferimento ai capitoli previsti nel "template" comunitario o loro specifici sottopunti, si segnalano (perché di maggior interesse valutativo) i punti 5.2⁸ e 5.3, il Capitolo 7 (Descrizione del quadro della performance), la descrizione della metodologia seguita per la stima degli Indicatori target, il Capitolo 16 (le azioni intraprese per coinvolgere il partenariato) l'eventuale descrizione di SottoProgrammi tematici. Ovviamente, la disponibilità di queste componenti è indicata come essenziale per il completamento del parallelo processo di VEA.

⁸ Di tale paragrafo è stata fornita una prima bozza il 25/06

SEZIONE II – IL RAPPORTO DI VALUTAZIONE EX-ANTE

1. LA VALUTAZIONE DEL CONTESTO E DEI FABBISOGNI

L'analisi della situazione della regione in termini di punti di forza e di debolezza, opportunità e minacce (analisi SWOT) e la conseguente individuazione dei fabbisogni da soddisfare costituiscono la prima fase del processo di programmazione, propedeutica alle successive. Da essa si traggono gli elementi di conoscenza e di giudizio sui quali si fonda (e giustifica) la "logica di intervento" del Programma e che consentono quindi di valutarne la rilevanza, cioè di rispondere alla domanda generale "*gli obiettivi del Programma sono pertinenti con i fabbisogni presenti?*", propedeutica alle successive valutazioni di efficacia ed efficienza delle strategie messe in atto.

Il rafforzamento dell'approccio strategico che caratterizza il periodo di programmazione 2014-2020 trova infatti concreta applicazione nella costruzione di un PSR nel quale sia chiaramente individuato e descritto il nesso logico tra:

- a) gli obiettivi che esso intende perseguire, con riferimento alle priorità e Focus area del Regolamento, perché ritenuti in grado di dare risposta a fabbisogni reali e prioritari, individuati come tali attraverso una specifica analisi SWOT;
- b) la strategia di intervento e quindi le azioni/strumenti di sostegno che si intende metter in atto allo scopo di perseguire tali obiettivi.

In questa fase della VEA l'attenzione è stata rivolta al primo aspetto (punto a) e in particolare il suo obiettivo è stato di valutare l'analisi SWOT e dei fabbisogni, in corso di realizzazione da parte Programmatore, con la finalità generale di assicurarne adeguati requisiti di completezza e coerenza interna ed esterna.

1.1 L'analisi SWOT e l'individuazione dei Fabbisogni

E' stato sviluppato un processo di analisi valutativa articolato in due Fasi principali distinte temporalmente in funzione della documentazione di programma esaminata:

- ✓ analisi della documentazione ricevuta nel febbraio c.a (prot.n.18154 del 27.02.2014) comprendente "*PSR Sicilia 2014-2020 Analisi di contesto*"; "*PSR Sicilia 2014-2020 Fabbisogni e motivazioni*"; "*PSR Sicilia 2014-2020*". Il risultato di questa prima Fase di VEA è stato la già ricordata Relazione presentata nel febbraio 2014 alla quale si rimanda per dettagli, limitandosi ad illustrare, nel successivo Paragrafo 1.1 un quadro riepilogativo dei profili di analisi sviluppati. Si ricorda inoltre che tale Relazione è stata preceduta da un documento di "Analisi preliminare" consegnato dal Valutatore nel dicembre 2013, avente per oggetto i fabbisogni espressi dal partenariato nei primi incontri territoriali del 2013 e una sintesi delle indicazioni provenienti dalla valutazione del PSR 2007-2013;
- ✓ analisi della Bozza di PSR del 20/06/2014 nonché della documentazione a supporto (Analisi socio-economica, bozza di Rapporto ambientale ai fini della VAS, ulteriore documento specifico di identificazione e descrizione dei Fabbisogni) nella quale si aggiornano le valutazioni sui Fabbisogni e sugli elementi SWOT a loro sostegno, (cfr. seguente Paragrafo 1.2).

1.1.1 La prima Fase del processo di valutazione dell'analisi SWOT e dei Fabbisogni

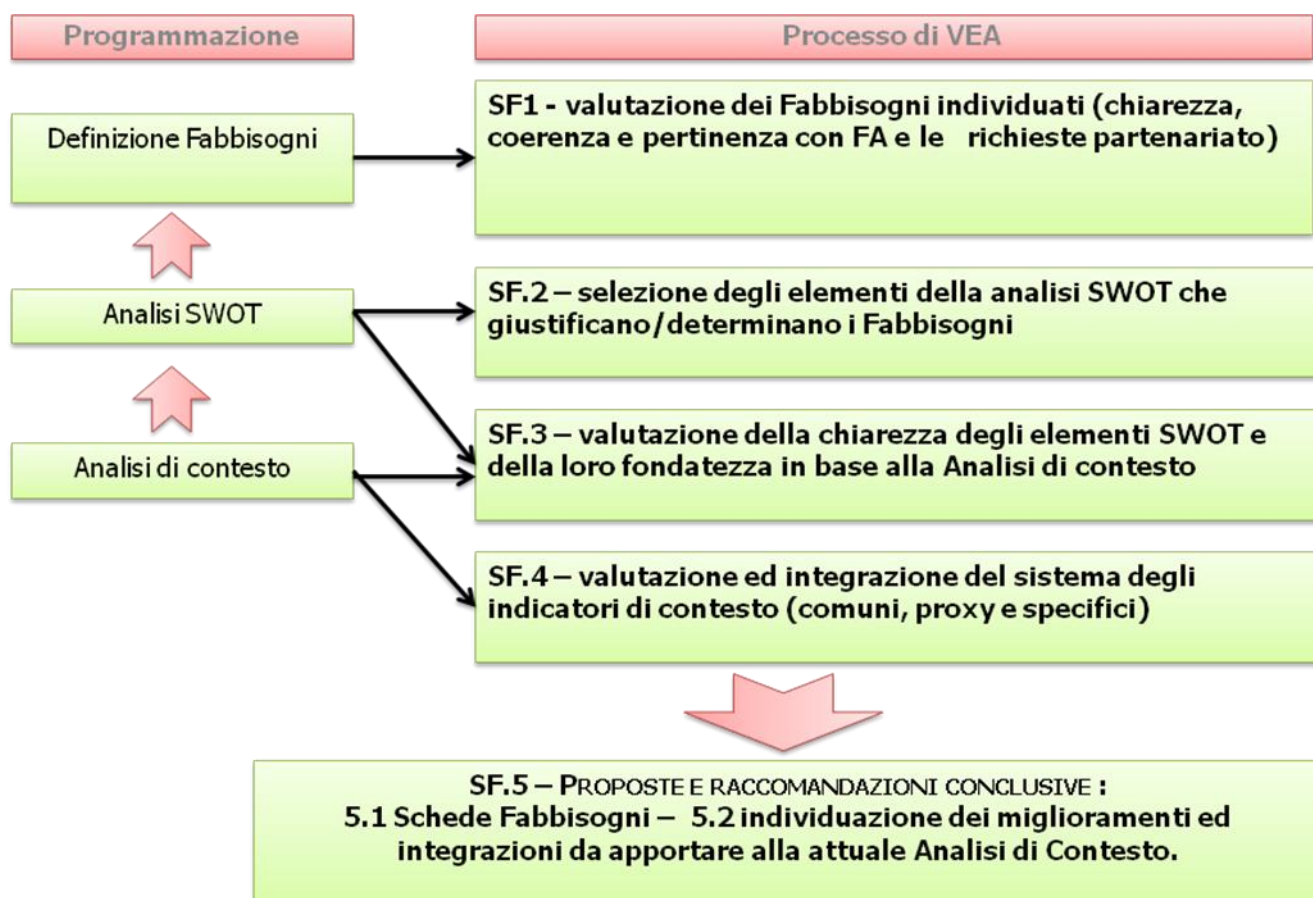
Come illustrato nella seguente Figura 3, nella prima fase l'analisi VEA si è posta l'obiettivo di analizzare la completezza, chiarezza, coerenza e pertinenza reciproca dei tre elementi inizialmente derivanti dal processo di programmazione e ai quali si riferiscono i tre documenti in bozza prima indicati: l'analisi di contesto comprensiva degli indicatori comuni/proxy o specifici del Programma; la narrazione sintetica dei suoi punti di forza, punti di debolezza, opportunità e minacce (analisi SWOT); la definizione dei fabbisogni regionali emersi dalle precedenti fasi di analisi, rispetto ai quali impostare la strategia regionale di sviluppo rurale.

In altri termini, questa prima fase del processo VEA si è posta la finalità di fornire gli elementi di conoscenza e giudizio sui quali si fonda e giustifica la "logica di intervento" del PSR 2014-2020 e quindi gli obiettivi di sviluppo rurale e gli strumenti con i quali perseguirli.

Nelle analisi VEA si è scelto di seguire un percorso logico "inverso" (fabbisogni → elementi SWOT → analisi di contesto) a quello presumibilmente seguito in questa prima fase del processo di programmazione (analisi di contesto → elementi SWOT → fabbisogni).

Più specificatamente, con riferimento a ciascuna delle sei Priorità dell'UE in materia di sviluppo rurale (art. 5 del Reg. (UE) n.1305/2013) si è sviluppato un processo articolato in 5 Sottofasi (SF) delle quali si illustrano di seguito finalità e caratteristiche generali, rimandando alla citata Relazione per la loro approfondita descrizione.

Fig. 3 – Quadro sinottico di confronto tra processo di programmazione e processo di Valutazione ex-ante, per la Fase di analisi di contesto, analisi SWOT e definizione dei Fabbisogni.



➤ *Sottofase 1: Valutazione preliminare dei fabbisogni individuati*

Tale valutazione ha avuto per oggetto i fabbisogni individuati nello specifico documento di programmazione ed è stata eseguita sulla base di tre principali categorie di criteri:

- la chiarezza descrittiva e la coerenza reciproca dei fabbisogni definiti per la Priorità in oggetto, i quali dovrebbero individuare concetti o temi ("dimensioni semantiche") adeguatamente circoscritti, non eccessivamente ridondanti e posti su un analogo livello di genericità/specificità;
- la pertinenza dei fabbisogni con le Focus Area della Priorità;
- la coerenza ed esaustività dei fabbisogni definiti in relazione ai fabbisogni emersi dagli incontri di partenariato ("stakeholder" e centri di competenza) in particolare con la loro aggregazione e sintesi svolta dal Valutatore nella "Analisi preliminare" (cfr. documento di dicembre 2013).

In base ai suddetti criteri si è quindi proceduto ad una parziale o totale riformulazione dei fabbisogni od anche ad una definizione di nuovi fabbisogni.

➤ *Sottofase 2: selezione degli elementi della analisi SWOT che giustificano/determinano i fabbisogni*

Sono stati selezionati, a partire dalla bozza di SWOT elaborata in fase di programmazione, gli elementi della stessa (punti di forza, di debolezza, opportunità, minacce) che potrebbero giustificare i diversi fabbisogni connessi alla Priorità in oggetto.

➤ *Sottofase 3: Valutazione della fondatezza degli elementi della SWOT*

In questa sottofase si è valutato se e in che misura gli elementi della SWOT presenti nella bozza di PSR e selezionati per i diversi Fabbisogni, erano adeguatamente supportati dalla analisi di contesto. In altri termini, se quest'ultima conteneva elementi quali-quantitativi che potessero giustificare e rendere plausibili le "sentenze" (punti di forza, di debolezza, opportunità, minacce) espresse nella SWOT. Contestualmente, si è anche proceduto alla eventuale riformulazione degli elementi della SWOT al fine di migliorarne la chiarezza espositiva e la coerenza reciproca ("interna") riducendo le possibili ridondanze o duplicazioni⁹.

I risultati di questa sottofase hanno compreso sia una diversa definizione degli elementi della SWOT, sia una prima individuazione delle parti dell'analisi di contesto da migliorare e/o da ulteriormente sviluppare. Infine, sono stati individuati alcuni nuovi elementi della SWOT (non presenti nella bozza) ricavabili dalla attuale analisi di contesto e che potrebbero utilmente supportare i fabbisogni della Priorità in oggetto.

➤ *Sottofase 4: Valutazione del sistema degli indicatori di contesto*

In essa si è valutata la completezza e la qualità del sistema di indicatori utilizzati nella analisi di contesto, proponendone eventuali miglioramenti o integrazioni. In particolare, in tre specifici Quadri sono riportati:

- gli Indicatori Comuni di Contesto (ICC) definiti nella proposta di Regolamento di attuazione, verificandone il popolamento nell'analisi di contesto regionale; in caso negativo nel Quadro si è proceduto alla loro quantificazione sulla base delle fonti attualmente disponibili;
- la proposta di possibili Indicatori di contesto "proxy" (ICP) di Indicatori comuni non quantificabili, fornendo per essi i dettagli tecnici comprensivi di definizione, unità di misura, fonte, possibilità di aggiornamento nel tempo;
- la proposta di Indicatori specifici di Programma (ICS) che potrebbero ulteriormente arricchire l'analisi di contesto a sostegno dei Fabbisogni relativi alla Priorità in oggetto.

⁹ Si osserva che in questa prima analisi si è preferito non formulare valutazioni in merito alla assegnazione degli elementi della SWOT alle quattro categorie da essa previste (Punti di Forza, di Debolezza, Opportunità e Minacce) per la quale sarà necessario preventivamente concordare il metodo da seguire per tale ripartizione. Cioè i criteri in base ai quali differenziare i Punti di Forza dalle Opportunità e i Punti di Debolezza dalle Minacce.

➤ *Sottofase 5: Proposte e raccomandazioni conclusive*

A conclusione del percorso di analisi sono state riassunte le principali proposte operative e raccomandazioni volte al miglioramento degli elementi di programmazione oggetto di VEA. Esse sono state espresse in *schede riepilogative dei Fabbisogni*, ciascuna comprendente: definizione sintetica del Fabbisogno e sua (eventuale) nuova definizione proposta; elementi della SWOT (eventualmente riformulati o nuovi) selezionati a supporto del Fabbisogno; Indicatori di contesto comuni, "proxy" e specifici, quantificati, da inserire nelle componenti dell'analisi di contesto relazionate al Fabbisogno.

Il documento di VEA Prima Fase si conclude quindi con la descrizione delle parti dell'analisi di contesto che si raccomanda di integrare "ex novo" in quanto mancanti o che, seppur presenti, si raccomanda di migliorare e/o ulteriormente sviluppare.

1.1.2 La seconda Fase del processo di valutazione dell'analisi SWOT e dei Fabbisogni

La Bozza di PSR del 20/06/2014 e la successiva documentazione specifica relativa all'individuazione e descrizione dei Fabbisogni hanno recepito, almeno in parte, alcune delle principali "raccomandazioni" fornite dal Valutatore attraverso il documento "in progress" illustrato nel precedente paragrafo.

Tale recepimento ha riguardato sostanzialmente tre aspetti: la formulazione di alcuni Fabbisogni e la cancellazione di altri; la definizione e "semplificazione" degli elementi della analisi SWOT posti a loro sostegno, il completamento del sistema degli indicatori di contesto. Il quadro sinottico riportato nella seguente Figura 4 illustra questa evoluzione con riferimento ai Fabbisogni.

Fig. 4 – Modifiche nella definizione dei Fabbisogni

<i>Fabbisogni definiti nella Bozza di PSR del febbraio 2014</i>	<i>Fabbisogni definiti nella Bozza di PSR del giugno 2014 (e nel documento specifico)</i>
1. Supportare e potenziare lo sviluppo, il trasferimento e la diffusione dell'innovazione disponibile per lo sviluppo del sistema socio-economico regionale.	1. Supportare e potenziare il trasferimento e la diffusione dell'innovazione per lo sviluppo agricolo, forestale e rurale
	2 - (NUOVO) Incentivare la cooperazione per la ricerca applicata e la sperimentazione per migliorare la produttività e la sostenibilità
2. Incentivare la creazione di reti stabili e rafforzare la cooperazione tra istituzioni di ricerca, servizi e operatori dei settori agricolo, agroalimentare e forestale.	3- Rafforzare la cooperazione tra istituzioni di ricerca, servizi e operatori dei settori agricolo, agroalimentare e forestale
3. Favorire la creazione di partenariati locali, nazionali e transnazionali a sostegno di una maggiore qualità dei progetti di innovazione anche con utilizzo di facilitatori.	4 - Favorire la cooperazione locale, nazionale e transnazionale a sostegno di una maggiore qualità dei progetti di innovazione
4. Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo, forestale e agroalimentare e valorizzazione delle produzioni di qualità.	5 - Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo, forestale e agroalimentare
5. Incentivare l'avvio e lo sviluppo di attività economiche extra agricole e miglioramento dell'attrattività dei territori rurali.	6 - Incentivare la creazione, l'avvio e lo sviluppo di attività economiche extra-agricole, in particolare per giovani e donne.
6. Promuovere l'inserimento lavorativo dei giovani e la creazione di nuove imprese.	7 - Promuovere l'inserimento lavorativo dei giovani
7. Migliorare la tracciabilità e rintracciabilità del prodotto, favorendo l'identificazione con il territorio regionale e sostenendo le produzioni di qualità.	8 - Migliorare la tracciabilità del prodotto favorendo l'identificazione con il territorio e sostenendo le produzioni di qualità
8. Favorire l'integrazione tra i produttori e aumentare il livello di concentrazione dell'offerta anche attraverso lo sviluppo degli accordi interprofessionali.	9 - Favorire l'integrazione tra i produttori e aumentare il livello di concentrazione dell'offerta
9. Incentivare la creazione di filiere favorendo la progettazione integrata per fare sistema in orizzontale ed in verticale intercettando gli orientamenti del mercato.	10 - Incentivare la creazione di filiere e la progettazione integrata per fare sistema intercettando gli orientamenti del mercato
10. Favorire nuove forme di promozione e commercializzazione dei	11 - Favorire nuove forme di promozione e commercializzazione



<i>Fabbisogni definiti nella Bozza di PSR del febbraio 2014</i>	<i>Fabbisogni definiti nella Bozza di PSR del giugno 2014 (e nel documento specifico)</i>
prodotti regionali sui mercati locali (sia Normal Trade che Organized Trade) nonché sui mercati internazionali.	dei prodotti regionali sui mercati
11. Favorire l'accesso agli strumenti di gestione del rischio alle imprese.	12- Favorire l'accesso agli strumenti di gestione del rischio alle imprese
12. Tutela e valorizzazione dei sistemi colturali e degli elementi fisici caratterizzanti i diversi paesaggi agricoli regionali definiti nei relativi strumenti di pianificazione.	13- Tutela e valorizzazione dei sistemi colturali e degli elementi fisici caratterizzanti i diversi paesaggi agricoli regionali
13. Recupero e tutela degli ecosistemi connessi all'agricoltura ed alla silvicoltura al fine di salvaguardarne e ripristinarne la biodiversità.	14 - Recupero, tutela e valorizzazione degli ecosistemi agricoli e silvicoli per salvaguardarne e ripristinarne la biodiversità
14. Recupero, conservazione, ricostituzione e diffusione del germoplasma di interesse agrario e forestale anche attraverso innovazione di prodotto e di processo in una logica di rete tra soggetti pubblici e privati.	15- Recupero, conservazione, ricostituzione e diffusione del germoplasma di interesse agrario e forestale
15. Sostenere interventi di difesa del territorio e prevenzione del dissesto idrogeologico comprese la infrastrutturazione di servizio alle superfici boscate.	16 - Difesa del territorio dal dissesto idrogeologico e dall'erosione superficiale
16. Sostenere interventi di razionalizzazione, difesa e recupero delle risorse idriche in termini sia qualitativi che quantitativi.	17 - Tutela della qualità delle risorse idriche superficiali e sotterranee
17. Sostenere interventi di difesa, conservazione e di miglioramento delle qualità del suolo.	18 -- Conservazione e miglioramento delle qualità del suolo e delle sue funzioni produttive ed ambientali
18. Incentivare il settore agro-forestale all'uso efficiente delle risorse idriche a fini irrigui.	19 - Maggiore efficienza dell'uso della risorsa idrica a fini irrigui
19. Riduzione della dipendenza energetica da combustibili fossili nei settori agricolo ed agroalimentare ed incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili.	20- Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili nelle imprese e nelle zone rurali
20. Aumento dell'efficienza energetica delle imprese nell'ottica del risparmio energetico e del contenimento dei costi.	21 - Aumentare l'efficienza energetica delle imprese agricole, agroalimentari e forestali
21. Incremento di produzioni di biomasse legnose e valorizzazione a fini energetici di sottoprodotti scarti e rifiuti (scarti zootecnici) nell'ottica del contenimento delle emissioni dei gas clima alteranti.	22 - Valorizzare a fini energetici le produzioni di biomasse, sottoprodotti, scarti, residui e altre materie grezze
22. Riduzione delle emissioni di CO ₂ derivanti da una limitazione degli input energetici nella gestione colturale aziendale (riduzione del numero e della profondità delle lavorazioni, ammodernamento e manutenzione parco macchine).	23 - Riduzione delle emissioni di CO ₂ derivanti da una limitazione degli input energetici nella gestione colturale aziendale
23. Incrementare il contenuto di carbonio organico nei suoli attraverso l'utilizzo di pratiche agronomiche conservative e di nuovi imboschimenti, in particolare di colture agrarie sempreverdi (es. olivo, agrumi, nocciolo, carrubo, ecc...) con accrescimento della resilienza.	24 - Incrementare il carbonio organico nei suoli attraverso idonee pratiche agronomiche e il sequestro di anidride carbonica
24. Favorire la cooperazione tra le imprese agricole per la sperimentazione di nuovi e più efficaci modelli di welfare in grado di valorizzare il capitale umano e sociale dei territori rurali favorendo la creazione di nuove figure lavorative.	(eliminato)
25. Miglioramento della qualità della vita e dei servizi di base anche attraverso la creazione e lo sviluppo delle infrastrutture su piccola scala attraverso strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo.	25 - Migliorare le infrastrutture e i servizi alla popolazione nell'ambito di strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo
	26 - Sostenere azioni di sistema per la valorizzazione turistica del patrimonio ambientale, storico e culturali delle aree rurali
26. Incentivare l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle aree rurali.	27 - Incentivare l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle aree rurali
27. trasv. Rafforzamento del sistema infrastrutturale e della logistica che influenza la competitività e la sostenibilità delle imprese e dei territori.	28 - Rafforzare il sistema infrastrutturale e logistico che influenza la competitività e la sostenibilità di imprese e territori
28. trasv. Attivare strumenti di finanza innovativa a supporto degli investimenti realizzati nell'ambito del programma (cfr. Art. 45 c. V).	29 - Attivare strumenti di finanza a supporto degli investimenti realizzati nell'ambito del programma (cfr. Art. 45 c. V).
29. trasv. Sostenere interventi di formazione e trasferimento di	30 - Sostenere interventi mirati di formazione e trasferimento di



<i>Fabbisogni definiti nella Bozza di PSR del febbraio 2014</i>	<i>Fabbisogni definiti nella Bozza di PSR del giugno 2014 (e nel documento specifico)</i>
conoscenze e promuovere consulenze aziendali specifiche.	conoscenze e promuovere consulenze aziendali specifiche
30.trasv. Migliorare la <i>governance</i> istituzionale, l'efficacia della programmazione e la razionalizzazione delle procedure.	31 - Migliorare la <i>governance</i> istituzionale, l'efficacia della programmazione e la razionalizzazione delle procedure

Partendo dal suesposto elenco dei Fabbisogni, il Valutatore ha quindi cercato di individuare gli ulteriori elementi, eventualmente in grado di rafforzarli ("giustificarli") ricavabili in primo luogo dai risultati della analisi SWOT (Punti di forza, di debolezza, Opportunità e Minacce) definiti nello stesso documento programmatico. Quindi, di valutare la consistenza di quest'ultimi, alla luce di quanto riportato nel capitolo 4.1 della Bozza di PSR, in altri documenti di analisi più specifici ricevuti (Analisi socio-economica, Rapporto ambientale, sintesi della analisi di filiera) e degli Indicatori comuni di contesto quantificati.

Si è in definitiva cercato di "ricostruire" e di valutare la coerenza del percorso logico-programmatico che, a partire dall'analisi del contesto regionale e dall'ascolto del partenariato, e passando attraverso la sua "narrazione sintetica" espressa dagli elementi della SWOT, ha condotto alla individuazione dei Fabbisogni, elementi fondanti la successiva fase di definizione della strategia del PSR.

Con tali finalità, per ciascun Fabbisogno sono di seguito forniti i seguenti elementi, alcuni ricavati "tal quali" dal PSR, altri introdotti dal Valutatore, secondo una comune modalità espositiva:

- ✓ *Fabbisogno*: si riporta la sua definizione sintetica e la relativa descrizione ("motivazioni") formulata nel cap.4.2 della Bozza di PSR.
- ✓ *Elementi SWOT a supporto del fabbisogno*: si selezionano, tra quelli riportati a conclusione del cap.4.1, gli elementi della SWOT che potenzialmente possono concorrere alla individuazione del Fabbisogno, fornendo di essi un giudizio di consistenza, alla luce dell'analisi sintetica condotta nello stesso Capitolo 4.1 e delle analisi più ampie contenute negli altri documenti ricevuti (Analisi socio-economica, Rapporto ambientale, sintesi della analisi di filiera).
- ✓ *Indicatori di contesto comuni*, specifici e "proxy", correlati al Fabbisogno e loro grado di popolamento nella bozza di PSR.
- ✓ *Valutazione sintetica*, nella quale si esprime un giudizio complessivo sulla consistenza del Fabbisogno, segnalando eventuali necessità di approfondimento o integrazione.

➤ **Fabbisogno 1 - Supportare e potenziare il trasferimento e la diffusione dell'innovazione per lo sviluppo agricolo, forestale e rurale**

Motivazioni (da PSR)

Nelle aziende siciliane dei settori agricolo, agroalimentare e forestale si riscontra una scarsa capacità innovativa e una bassa consapevolezza dell'importanza strategica dell'innovazione quale driver di sviluppo sostenibile. Tali aspetti spesso sono anche correlati alla presenza di figure imprenditoriali poco orientate al mercato e con una preparazione professionale non adeguata.

Mentre da un lato il sistema della ricerca risulta disinteressato a rispondere alle esigenze del territorio, non riuscendo spesso a contestualizzare in ambito aziendale e interaziendale l'innovazione di prodotto, di processo, di mercato e organizzativa, dall'altro si rileva una scarsa capacità delle imprese di autodiagnosi del fabbisogno di innovazione e di utilizzo dei servizi offerti dal sistema della ricerca e dell'innovazione; inoltre i bisogni pratici degli agricoltori non sono comunicati in modo sufficientemente efficace al mondo scientifico.

Il trasferimento dell'innovazione finora sconta tempi troppo lunghi tra la reale applicabilità dei risultati e l'impiego degli stessi sul territorio. Il confronto partenariale, in particolare, ha evidenziato come tali innovazioni rimangano "nascoste" e anche le buone prassi che sembrano avere un certo valore non sono adeguatamente pubblicizzate, mentre sarebbe necessario stilare dei cataloghi dell'innovazione disponibile. L'esperienza del periodo 2007-2013 ha evidenziato un collegamento debole tra i soggetti che hanno cooperato nell'ambito della misura 124, con un ruolo predominante delle istituzioni di ricerca. La qualità delle iniziative, talvolta di alto livello, portano ad una valutazione positiva dei risultati conseguiti e a consolidare il sostegno ai corrispondenti interventi per il 2014-2020.

Elementi SWOT a supporto del fabbisogno

F1. Presenza di centri di ricerca pubblici che coprono diversi ambiti di specializzazione	**
F2. Presenza di alcuni settori ad alto potenziale innovativo	**
F3. Presenza di centri di competenza operanti nell'ambito del trasferimento di innovazione al mondo agricolo e agroindustriale	**
D1. Insufficiente spesa per investimenti in R&S sia pubblica che privata	**
D2. Fragile ed episodico collegamento tra mondo della ricerca e sistema produttivo	
D3. Scarsa capacità delle istituzioni di ricerca di contestualizzare in ambito aziendale e interaziendale l'innovazione di prodotto, di processo, di mercato ed organizzativa (cantierabilità dell'innovazione)	*
D5. Scarsa capacità innovativa del sistema di PMI (incremento n. di nuovi brevetti, etc.) collegata alla scarsa capacità delle imprese di esprimere la domanda di innovazione	*
D7. Bassa consapevolezza dell'importanza strategica dell'innovazione quale driver di sviluppo sostenibile	
D8. Scarsa propensione alla costruzione di nuove reti interne e internazionali e alla partecipazione attiva a quelle esistenti nell'ambito della ricerca	
D29. Carenza di infrastrutture materiali e immateriali (banda larga) a servizio delle imprese e della popolazione nelle aree rurali	**
D31. Limitato orientamento del sistema formativo alle esigenze di innovazione del sistema produttivo	*
D32. Presenza di un sistema di istruzione formazione e consulenza pubblico/privato in agricoltura poco efficiente	*
D33. Inadeguato livello di istruzione e di formazione in agricoltura, con carenza di forza lavoro qualificata fra gli occupati delle imprese agricole alimentari e forestali e inadeguata professionalità manageriale dei quadri/dirigenti	**
O2. Nuove opportunità legate alla programmazione comunitaria 2014-2020 in materia di trasferimento della conoscenza e dell'innovazione" e basate su una progettazione dal basso	*
O24. Elevata propensione all'utilizzo delle nuove tecnologie di comunicazione mobile	*
M2. Forte capacità di attrazione di investimenti greenfield da parte dei paesi emergenti nei settori a più alto tasso di innovatività e forte capacità di attrazione di risorse umane (talenti) e finanziarie verso investimenti innovativi da parte di altri sistemi territoriali maggiormente attenti alle misure pro start up innovative	*
M3. Deperimento del patrimonio collettivo di conoscenze (perdita di core competences) per effetto della diminuzione delle imprese a causa della crisi e della fuga di cervelli	*

(1): l'elemento SWOT è molto (***), abbastanza (**), poco (*) sostenuto dall'Analisi di contesto

Indicatori	Popolato in AC
ICS Regional Innovation Scoreboard (RIS) ICS Indice Sintetico di Innovazione ICS Investimenti Venture Capital sullo start-up di impresa; ICS Investimenti Venture Capital sul consolidamento/espansione aziendale; Numero di interventi VC)	☹

ICC= indicatori di contesto comuni; ICP= Indicatori di contesto proxy; ICS= indicatori di contesto specifici del Programma

Valutazione sintetica

<p>Il FB 1 pone l'enfasi sulla necessità, generale, di rafforzare il trasferimento della conoscenza e innovazione per perseguire lo sviluppo agroalimentare forestale e rurale. Ciò colmando il gap di comunicazione tra imprese e sistema della conoscenza: superando, quindi, le debolezze proprie del sistema della conoscenza, scarsamente orientato ai fabbisogni del mondo produttivo e spesso inconsapevole della domanda di ricerca e innovazione che proviene dal mondo produttivo, in quanto scarsamente collegato con esso; le debolezze del sistema produttivo stesso, a sua volta poco orientato ad innovare soprattutto per le debolezze strutturali e culturali degli imprenditori che lo caratterizzano; le debolezze del sistema della consulenza e della formazione, che concorrono ad un lento ed inadeguato trasferimento di buone prassi e innovazioni.</p> <p>I principali elementi della SWOT che supportano il FB1 sono complessivamente sufficientemente popolati. Il FB 1, inoltre, ingloba le esigenze emerse negli incontri con il partenariato.</p>

➤ **Fabbisogno 2 - Incentivare la cooperazione per la ricerca applicata e la sperimentazione per migliorare la produttività e la sostenibilità**

Motivazioni (da PSR)

Il mondo della ricerca nei sistemi agricolo, rurale e forestale registra una scarsa e non sempre efficace interazione con i potenziali destinatari di una data innovazione operanti lungo l'arco della filiera (produttori primari, trasformatori, distributori, industrie meccaniche e di seconda lavorazione, imprese di servizio, etc.), determinando una insufficiente ricaduta dei benefici che potrebbero essere generati in loro favore.

L'incentivazione di un efficace sistema di cooperazione, attraverso una stretta collaborazione e uno scambio di informazioni e conoscenze strutturato e continuo tra il detentore (pubblico o privato) dell'innovazione, l'operatore agricolo primario e gli altri attori della filiera, potrebbe migliorare la produttività, la competitività e la sostenibilità delle imprese e dei territori.

Tale tipo di cooperazione dovrebbe essere promossa sia nella fase della ricerca applicata che in quella successiva della sperimentazione e del relativo trasferimento dei risultati.

Inoltre, l'attività di cooperazione tra i soggetti ha condotto a risultati positivi nei più svariati ambiti dello sviluppo rurale, per i quali va certamente utilizzato anche lo strumento dei "progetti pilota", ma è stata particolarmente efficace per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e agroalimentare.

Elementi SWOT a supporto del fabbisogno

F1. Presenza di centri di ricerca pubblici che coprono diversi ambiti di specializzazione	**
F2. Presenza di alcuni settori ad alto potenziale innovativo	**
F3. Presenza di centri di competenza operanti nell'ambito del trasferimento di innovazione al mondo agricolo e agroindustriale	**
D1. Insufficiente spesa per investimenti in R&S sia pubblica che privata	**
D2. Fragile ed episodico collegamento tra mondo della ricerca e sistema produttivo	
D3. Scarsa capacità delle istituzioni di ricerca di contestualizzare in ambito aziendale e interaziendale l'innovazione di prodotto, di processo, di mercato ed organizzativa (cantierabilità dell'innovazione)	*
D5. Scarsa capacità innovativa del sistema di PMI (incremento n. di nuovi brevetti, etc.) collegata alla scarsa capacità delle imprese di esprimere la domanda di innovazione	*
D7. Bassa consapevolezza dell'importanza strategica dell'innovazione quale driver di sviluppo sostenibile	
D8. Scarsa propensione alla costruzione di nuove reti interne e internazionali e alla partecipazione attiva a quelle esistenti nell'ambito della ricerca	
D29. Carenze di infrastrutture materiali e immateriali (banda larga) a servizio delle imprese e della popolazione nelle aree rurali	**
D31. Limitato orientamento del sistema formativo alle esigenze di innovazione del sistema produttivo	*
D32. Presenza di un sistema di istruzione formazione e consulenza pubblico/privato in agricoltura poco efficiente	*
D33. Inadeguato livello di istruzione e di formazione in agricoltura, con carenza di forza lavoro qualificata fra gli occupati delle imprese agricole alimentari e forestali e inadeguata professionalità manageriale dei quadri/dirigenti	**
O2. Nuove opportunità legate alla programmazione comunitaria 2014-2020 in materia di trasferimento della conoscenza e dell'innovazione" e basate su una progettazione dal basso	*
O24. Elevata propensione all'utilizzo delle nuove tecnologie di comunicazione mobile	*
M2. Forte capacità di attrazione di investimenti greenfield da parte dei paesi emergenti nei settori a più alto tasso di innovatività e forte capacità di attrazione di risorse umane (talenti) e finanziarie verso investimenti innovativi da parte di altri sistemi territoriali maggiormente attenti alle misure pro start up innovative	*
M3. Deperimento del patrimonio collettivo di conoscenze (perdita di core competences) per effetto della diminuzione delle imprese a causa della crisi e della fuga di cervelli	*

(1): l'elemento SWOT è molto (***), abbastanza (**), poco (*) sostenuto dall'Analisi di contesto



Indicatori	Popolato in AC
ICS Regional Innovation Scoreboard (RIS) ICS Indice Sintetico di Innovazione ICS Investimenti Venture Capital sullo start-up di impresa; ICS Investimenti Venture Capital sul consolidamento/espansione aziendale; Numero di interventi VC)	☹

ICC= indicatori di contesto comuni; ICP= Indicatori di contesto proxy; ICS= indicatori di contesto specifici del Programma

Valutazione sintetica

Il **FB 2** pone l'enfasi sulla necessità di incentivare in particolare la cooperazione innovativa tra mondo scientifico e filiere produttive siciliane per perseguire gli obiettivi di produttività e sostenibilità delle filiere stesse. I principali elementi della SWOT che supportano il FB2, per quel che riguarda gli elementi strutturali, sono complessivamente sufficientemente popolati, mentre andrebbero approfonditi gli elementi salienti connessi alle principali filiere produttive da cui derivare coerenti fabbisogni di conoscenza e innovazione. Il FB2 ingloba le esigenze emerse negli incontri con il partenariato.

➤ **Fabbisogno 3 Incentivare la cooperazione tra istituzioni di ricerca, servizi e operatori dei settori agricolo, agroalimentare e forestale**

Motivazioni (da PSR)

A livello regionale si osserva uno scarso collegamento e scambio di informazioni sia interno che internazionale tra i soggetti che partecipano al mondo della ricerca e dell'innovazione (Università, CNR, INEA, Consorzi Interuniversitari, Centri di ricerca per l'Agricoltura, Istituti sperimentali, Consorzi di ricerca regionali, Parchi scientifici e tecnologici, Stazioni sperimentali, ecc.). Tutto ciò si traduce in una scarsa propensione alla costruzione di nuove reti e alla partecipazione a quelli esistenti. Occorre quindi creare maggiori opportunità di confronto, sia rafforzando la collaborazione tra le istituzioni scientifiche e i vari operatori, sia attraverso la creazione di nuove reti anche tematiche. In tal senso particolare importanza assume la condivisione delle informazioni presenti nelle diverse banche dati esistenti. Inoltre, come emerso nel corso del confronto partenariale, le diverse *mission* degli enti di ricerca presentano una certa variabilità che determina un collegamento non omogeneo con i fabbisogni del territorio.

Elementi SWOT a supporto del fabbisogno

F1. Presenza di centri di ricerca pubblici che coprono diversi ambiti di specializzazione	**
F2. Presenza di alcuni settori ad alto potenziale innovativo	**
F3. Presenza di centri di competenza operanti nell'ambito del trasferimento di innovazione al mondo agricolo e agroindustriale	**
D1. Insufficiente spesa per investimenti in R&S sia pubblica che privata	**
D2. Fragile ed episodico collegamento tra mondo della ricerca e sistema produttivo	
D3. Scarsa capacità delle istituzioni di ricerca di contestualizzare in ambito aziendale e interaziendale l'innovazione di prodotto, di processo, di mercato ed organizzativa (cantierabilità dell'innovazione)	*
D5. Scarsa capacità innovativa del sistema di PMI (incremento n. di nuovi brevetti, etc.) collegata alla scarsa capacità delle imprese di esprimere la domanda di innovazione	*
D7. Bassa consapevolezza dell'importanza strategica dell'innovazione quale driver di sviluppo sostenibile	
D8. Scarsa propensione alla costruzione di nuove reti interne e internazionali e alla partecipazione attiva a quelle esistenti nell'ambito della ricerca	
D29. Carenza di infrastrutture materiali e immateriali (banda larga) a servizio delle imprese e della popolazione nelle aree rurali	**
D31. Limitato orientamento del sistema formativo alle esigenze di innovazione del sistema produttivo	*
D32. Presenza di un sistema di istruzione formazione e consulenza pubblico/privato in agricoltura poco efficiente	*



D33. Inadeguato livello di istruzione e di formazione in agricoltura, con carenza di forza lavoro qualificata fra gli occupati delle imprese agricole alimentari e forestali e inadeguata professionalità manageriale dei quadri/dirigenti	**
O2. Nuove opportunità legate alla programmazione comunitaria 2014-2020 in materia di trasferimento della conoscenza e dell'innovazione" e basate su una progettazione dal basso	*
O24. Elevata propensione all'utilizzo delle nuove tecnologie di comunicazione mobile	*
M2. Forte capacità di attrazione di investimenti greenfield da parte dei paesi emergenti nei settori a più alto tasso di innovatività e forte capacità di attrazione di risorse umane (talenti) e finanziarie verso investimenti innovativi da parte di altri sistemi territoriali maggiormente attenti alle misure pro start up innovative	*
M3. Deperimento del patrimonio collettivo di conoscenze (perdita di core competences) per effetto della diminuzione delle imprese a causa della crisi e della fuga di cervelli	*

(1): l'elemento SWOT è molto (***), abbastanza (**), poco (*) sostenuto dall'Analisi di contesto

Indicatori	Popolato in AC
ICS Regional Innovation Scoreboard (RIS) ICS Indice Sintetico di Innovazione ICS Investimenti Venture Capital sullo start-up di impresa; ICS Investimenti Venture Capital sul consolidamento/espansione aziendale; Numero di interventi VC)	☹

ICC= indicatori di contesto comuni; ICP= Indicatori di contesto proxy; ICS= indicatori di contesto specifici del Programma

Valutazione sintetica

Il **FB3** pone l'accento sulla necessità di far dialogare strutture di ricerca e operatori vari, superando anche la debolezza delle istituzioni scientifiche di fare rete e creando le condizioni per scambi e confronti strutturali, anche tematici. Il fabbisogno evidenzia, quindi, la necessità di creare le condizioni di collaborazione sia tra soggetti omologhi (enti di ricerca), scarsamente propensi a fare rete, sia tra questi e il sistema produttivo regionale. I principali elementi della SWOT che supportano il FB3 sono complessivamente sufficientemente popolati.

➤ **Fabbisogno 4 - Favorire la cooperazione locale, nazionale e transnazionale a sostegno di una maggiore qualità dei progetti di innovazione**

Motivazioni (da PSR)

Al fine di superare le difficoltà di individuazione delle innovazioni e del loro efficace trasferimento sul territorio è necessario sviluppare una progettazione guidata dal basso (bottom-up), che abbia al centro l'azienda agricola e il territorio rurale e al contempo integri le competenze locali e le opportunità tecnologiche e di mercato globali. In tal senso occorre promuovere la creazione di partenariati locali, nazionali e transnazionali tra i quali i gruppi operativi previsti dal PEI per un'agricoltura produttiva e sostenibile, che realizzeranno piani articolati in progetti di ricerca applicata, innovazione e trasferimento tecnologico.

Questa strategia, rivolta al territorio, utilizza la dimensione regionale come parametro unitario per la valutazione della eterogeneità dei territori rurali in termini di individuazione delle risorse, delle competenze e del potenziale innovativo. Per tale motivo è importante che i Gruppi operativi abbiano soprattutto una valenza regionale e locale e siano collegati in rete tra di loro e con la Rete PEI comunitaria. Ciò dovrebbe contribuire a tradurre i risultati della ricerca in innovazione effettiva, a trasferire più rapidamente l'innovazione nella pratica, a fornire un ritorno sistematico di informazione dalla pratica (le aziende agricole) alla scienza sui bisogni di ricerca, a rafforzare lo scambio di conoscenze nonché diffondere la consapevolezza della necessità di unire le forze per investire nell'innovazione sostenibile in agricoltura.

Inoltre, il confronto partenariale ha posto in evidenza come l'utilizzo di intermediari dell'innovazione potrebbe consentire di superare la scarsa capacità delle imprese di autodiagnosi del fabbisogno di innovazioni

Principali elementi SWOT a supporto del fabbisogno

F1. Presenza di centri di ricerca pubblici che coprono diversi ambiti di specializzazione	**
F2. Presenza di alcuni settori ad alto potenziale innovativo	**
F3. Presenza di centri di competenza operanti nell'ambito del trasferimento di innovazione al mondo agricolo e agroindustriale	**
F11 Presenza di un tessuto di micro e piccole imprese in grado di attivare sinergie tra il comparto agricolo e gli altri comparti produttivi ed interconnessioni tra le filiere	*



F18. Presenza di un rete ampia e diversificata di soggetti del Terzo Settore	*
F19. Presenza di percorsi di formazione e inserimento lavorativo in iniziative imprenditoriali (cooperative sociali) o altre sperimentazioni pubblico-private	*
F20. Presenza di esperienze significative di integrazione delle popolazione immigrate di alcune realtà rurali	*
22F. Presenza di un partenariato locale organizzato (Distretti, GAL, e la loro rete regionale, GAC, Unione dei Comuni)e funzionale all'attuazione di strategie di sviluppo rurale	*
F23. Esperienza maturata nel campo della programmazione concertata ed esperienza di progetti pilota di riqualificazione socioeconomica integrata in aree caratterizzate da presenza di fenomeni di forte marginalità sociale	*
D8. Scarsa propensione alla costruzione di nuove reti interne e internazionali e alla partecipazione attiva a quelle esistenti nell'ambito della ricerca	
D.9 Bassa attenzione ad alimentare l'ecosistema locale dell'innovazione (ospitalità per le start up innovative, fisco favorevole, disponibilità di capitali di rischio, clima culturale e organizzativo consapevole e favorevole per chi innova e crea opportunità)	
O2. Nuove opportunità legate alla programmazione comunitaria 2014-2020 in materia di trasferimento della conoscenza e dell'innovazione" e basate su una progettazione dal basso	
O24. Elevata propensione all'utilizzo delle nuove tecnologie di comunicazione mobile	*
M2. Forte capacità di attrazione di investimenti greenfield da parte dei paesi emergenti nei settori a più alto tasso di innovatività e forte capacità di attrazione di risorse umane (talenti) e finanziarie verso investimenti innovativi da parte di altri sistemi territoriali maggiormente attenti alle misure pro start up innovative	
M3. Deperimento del patrimonio collettivo di conoscenze (perdita di core competences) per effetto della diminuzione delle imprese a causa della crisi e della fuga di cervelli	*

(1): l'elemento SWOT è molto (***), abbastanza (**), poco (*) sostenuto dall'Analisi di contesto

Indicatori	Popolato in AC
ICS_Regional Innovation Scoreboard (RIS). Indice Sintetico di Innovazione. Investimenti Venture Capital sullo start-up di impresa. Investimenti Venture Capital sul consolidamento/espansione aziendale; Numero di interventi VC).	☹

ICC= indicatori di contesto comuni; ICP= Indicatori di contesto proxy; ICS= indicatori di contesto specifici del Programma

Valutazione sintetica

Il **FB4** pone l'accento sulla necessità di promuovere cooperazioni locali al fine di implementare percorsi innovativi che pongano al centro la valorizzazione del territorio; il fabbisogno infatti intercetta la necessità di costruire un collegamento tra impresa-territorio e ricerca, altrimenti non perseguibile date le debolezze strutturali sia delle imprese che del sistema socioeconomico delle aree rurali, nonché del mondo della conoscenza, connesse in particolare alla scarsa propensione alla cooperazione. completare

➤ **Fabbisogno 5 - Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo, forestale e agroalimentare**

Motivazioni

Il valore aggiunto dell'agricoltura siciliana è sceso dai 3,011 mld di euro nel 2003 ai 2,516 mld di euro nel 2011. Si è rilevata, inoltre, una progressiva riduzione dei margini reddituali per effetto dell'aumento dei costi di produzione e della riduzione dei prezzi di vendita praticati sul mercato. Le pressioni delle *lobbies* nell'ambito delle filiere agroalimentari incidono sulle condizioni di concorrenza, escludendo dal mercato, i produttori che non riescono a mantenere i prezzi imposti dalla GDO. Inoltre, risultano ancora scarsamente sviluppate le attività di lavorazione e trasformazione in ambito aziendale, che rappresentano una potenziale opportunità di crescita del valore aggiunto, per quanto concerne ad esempio l'esportazione di prodotti lavorati o semi-lavorati e le produzioni di qualità. Concorre a sostenere la redditività delle aziende agricole anche la diversificazione delle attività, che può consentire sia di intercettare gli aiuti del primo pilastro della PAC che di adattarsi meglio alla volatilità dei mercati. Un vincolo al miglioramento della redditività nelle aree rurali è certamente rappresentato dalla debolezza del sistema di infrastrutture di trasporto, energetiche e irrigue, nonché di quelle telematiche; queste ultime, in particolare, consentono di supportare i servizi finalizzati ad una gestione più efficiente e sostenibile delle attività agricole. Infine, in linea con quanto emerso in sede di confronto con il partenariato, si ravvisa la necessità di avviare politiche a salvaguardia del reddito aziendale, attraverso misure di promozione all'uso degli strumenti assicurativi e interventi per la stabilizzazione del reddito, per le quali si interverrà a livello nazionale.



<i>Elementi SWOT a supporto del fabbisogno</i>	<i>Consistenza (1)</i>
F6. Buona presenza di imprese agricole con una discreta propensione all'export;	***
F8. Disponibilità di organismi di certificazione e laboratori regionali autorizzati e/o accreditati, per il controllo e la certificazione dei prodotti regionali (caratterizzazione genetica e miglioramento della qualità e della salubrità dei prodotti regionali, certificazione chimica e sensoriale dei prodotti a marchio, etc.)	***
D13. Debolezza dei sistemi produttivi agricoli e bassi livelli di redditività nelle zone svantaggiate con conseguente contrazione demografica e fenomeni di spopolamento nelle aree rurali	**
D.19 Elevati costi di produzione e perdite di reddito degli agricoltori che operano in zone svantaggiate	**
D26. Mancanza di adeguate aree logistiche per il conferimento del prodotto ortofrutticolo dai centri di produzione, il consolidamento dei carichi e dell'organizzazione del viaggio per lo sviluppo del just in time	**
D29. Carezza di infrastrutture materiali e immateriali (banda larga, energia, aree intermodali e logistiche, ferrovia, e stradale) a servizio delle imprese e della popolazione nelle aree rurali	**
O8. Maggiore attenzione nei confronti della qualità, sostenibilità e dell'etica delle produzioni	**
M5. Progressivo aggravamento della grave crisi del sistema produttivo siciliano	***
M6. Progressivo divario dei margini reddituali per effetto dell'aumento dei costi di produzione (ad esempio: energia, trasporti, carburanti, etc) e della riduzione dei prezzi di vendita	***
M7. Ampiezza del fenomeno dell'estorsione e distorsione della libera concorrenza derivante da imprese legate all'operato della criminalità organizzata	*

(1): l'elemento SWOT è molto (***), abbastanza (**) poco (*) sostenuto dalla Analisi di contesto

<i>Indicatori</i>	<i>Popolato in AC</i>
ICC_10 Structure economy	☺
ICC_12 Labour productivity	☺
ICC_14 Labour productivity in agriculture	☺
ICC_15 Labour productivity in forestry	☹
ICC_16 Labour productivity food industry	☺
ICC_17 Agricultural holdings (farms) - (Holdings economic size breakdown (<2000 euro...>500.000)	☺
ICC_19 Agricultural area under organic farming	☺
ICC_25 Agricultural factor income	☹
ICC_26 Agricultural entrepreneurial income	☹
ICC_27 Total factor productivity in agriculture	☹
ICS_Indice dei prezzi dei prodotti acquistati e venduti dagli agricoltori (stima Italia)	☺
ICS_Dati su biologico e marchi di qualità	☺
ICS_Dati su prodotti esportati/importati	☺
ICS_Dati economici e patrimoniali delle aziende agricole (RICA_REA)	☺

ICC= indicatori di contesto comuni; ICP= Indicatori di contesto proxy; ICS= indicatori di contesto specifici del Programma

Valutazione sintetica

Il Fabbisogno 5 deriva dall'esigenza di incrementare la competitività del sistema agricolo ed alimentare siciliano attraverso l'espansione verso mercati internazionali e facendo leva sulla presenza di imprese agricole regionali con discreta propensione all'export (punto di forza F.6). I laboratori regionali per il controllo dei prodotti e gli organismi di certificazione possono contribuire alla ulteriore valorizzazione delle produzioni agroalimentari siciliane e quindi all'incremento del valore aggiunto, potendo intercettare anche quei segmenti del mercato maggiormente sensibili alle specificità territoriali certificate e garantite (punto di forza F.8). Il punto di forza F.6. risulta sufficientemente sostenuto dall'analisi di contesto che evidenzia il dato positivo della bilancia commerciale del settore agricolo siciliano (fonte: L'agricoltura nella Sicilia in cifre 2013" - INEA, 2014) ed in particolare della componente primaria che compensa il saldo negativo della trasformazione, fortemente influenzata dall'import di carni e lattiero-caseari. L'analisi non riporta i valori assoluti o relativi delle aziende agricole export oriented ma solo i valori dell'interscambio. Le monografie sulle principali filiere regionali (allegate all'analisi di contesto) completano il quadro sulla struttura competitiva del sistema agroalimentare regionale. Il punto di forza F.8. trova ampia giustificazione nell'analisi di contesto che descrive la dotazione laboratoriale e di assistenza tecnica specialistica della Regione Siciliana, sia attraverso le SOAT (di recente ulteriormente qualificate nell'ambito del progetto Formez-Demetra, in ottemperanza alle



prescrizioni della condizionalità ex ante), come anche con la rete dei consorzi di ricerca regionali, tutti in grado di effettuare analisi, controlli e certificazioni di prodotto e di processo.

Gli elementi di debolezza del sistema competitivo regionale rispetto al Fabbisogno 5 vengono evidenziati particolarmente nei punti D.13, D.19, D.26, D.29 dell'analisi SWOT. Il sottodimensionamento delle aziende agricole, soprattutto nelle zone svantaggiate, amplifica la marginalità e produce diseconomie di scala, con costante perdita di competitività (a causa degli elevati e crescenti costi di produzione) ed anche spopolamento dei territori rurali, nel medio-lungo periodo. Il deficit infrastrutturale, sia di tipo materiale che immateriale, amplifica la distanza dai mercati, soprattutto per quei beni a maggiore deperibilità per i quali sistemi intermodali, piattaforme logistiche e catena del freddo potrebbero favorire lo sviluppo del just in time. Il punto di debolezza D.13 è parzialmente giustificato visto che l'analisi di contesto non analizza l'evoluzione dei flussi migratori della popolazione fra i territori rurali e urbani e pertanto non quantifica lo spopolamento delle aree più marginali; riporta però la dinamica (dimensioni, numero, ecc.) delle aziende agricole attive negli stessi territori e avverte sui limiti informativi delle indagini censuarie. La diversa redditività ed il profilo dei costi (D.19) viene ben descritta nell'analisi dei dati RICA in cui si coglie anche l'andamento delle principali variabili economiche aggregate attraverso l'analisi per indici e mediante la comparazione con altri sistemi agricoli regionali. La dotazione infrastrutturale viene descritta con il supporto di diverse fonti (Istituto Tagliacarne, Rete Ferroviaria Italiana, Istat, ecc.), ponendo particolare attenzione al patrimonio di grande scala, prevalentemente di competenza FESR – come sottolineato nell'analisi di contesto - e fornendo minori elementi di supporto al fabbisogno di infrastrutturazione su piccola scala, di pertinenza del PSR (punto di debolezza D.29).

Le opportunità derivanti dalla maggiore attenzione dei consumatori verso le produzioni di qualità, sostenibili dal punto di vista ambientale ed eticamente orientate al rispetto degli stakeholder trovano coerenza con il processo di potenziamento della dotazione strutturale messo in atto già da anni dalla Regione Siciliana e che trova riscontro anche nel citato punto di forza F.8. Probabilmente una più approfondita analisi e la ricerca di ulteriori fattori esogeni (incremento dei redditi, diversificazione dei consumi, ecc.) avrebbe potuto individuare ulteriori leve strategiche a sostegno del Fabbisogno 5. L'evoluzione dei consumi verso prodotti di qualità e sostenibili trova sufficiente riscontro nell'analisi di contesto e nei suoi allegati. In particolare, per alcune filiere sono ricostruiti i flussi commerciali delle denominazioni/indicazioni, prodotti biologici ecc. con la possibilità di definire anche indici di competitività per singolo comparto e quindi eventuali criteri premiali da tradurre nelle misure di intervento.

Le minacce sembrano essere prevalentemente di natura congiunturale, dovute alla crisi economico-finanziaria globale che riverbera, amplificata, nel sistema produttivo regionale (M.5). Vi è pure una componente tendenziale, dettata dalla diversa evoluzione dei costi per consumi intermedi rispetto ai ricavi che erode costantemente valore aggiunto al settore primario (M.6). Si segnalano anche gli effetti del fenomeno mafioso e della criminalità organizzata che può ridurre gli spazi per la concorrenza (M.7). I dati macro-economici di fonte Istat rappresentano abbastanza bene le variabili di sistema e lo scenario competitivo siciliano, ancora colpito dalla crisi globale; mentre l'evoluzione dei redditi agricoli trova riscontro nei dati Rica-Inea. Non vi è una quantificazione degli effetti distorsivi della concorrenza causati dalla criminalità organizzata, la cui prevenzione peraltro non risulta né direttamente né indirettamente influenzabile dal Programma di Sviluppo Rurale.

➤ **Fabbisogno 6 - Incentivare la creazione, l'avvio e lo sviluppo di attività economiche extra-agricole in particolare per giovani e donne.**

Motivazioni

La crisi del sistema produttivo siciliano e la riduzione dei margini reddituali dell'agricoltura si ripercuote sui livelli di occupazione, che nel settore agricolo regionale è diminuita dalle 124.550 unità del 2006 alle 111.100 nel 2011.

Per contrastare la crisi, le aziende agricole hanno rivolto una maggiore attenzione alla diversificazione verso attività extra-agricole, quali l'agriturismo e l'agricoltura sociale, nonché la produzione di energie da fonti rinnovabili, che oltre ad una migliore utilizzazione del lavoro consentono il raggiungimento di economie trasversali che aumentano l'efficienza complessiva delle imprese.

Nelle zone rurali, dove vi è una forte dipendenza dal settore primario, la diversificazione delle attività economiche verso attività extra-agricole rappresenta un fattore chiave per lo sviluppo economico del territorio, per l'azione di contrasto allo spopolamento e per la creazione di nuove opportunità di lavoro. Tale diversificazione, in particolare, va intesa nell'ambito della maggiore interazione dei settori agricolo e forestale con quelli del turismo e dell'artigianato, con il settore dell'istruzione e il terzo settore. Inoltre, sulla scorta delle esperienze del periodo 2007-2013 occorre sostenere le attività rivolte al completamento di filiere locali e alla valorizzazione delle specificità culturali e enogastronomiche connesse alle produzioni agricole e alimentari di qualità, la produzione di energia da fonti rinnovabili, il rafforzamento dell'offerta turistica con strutture di accoglienza e servizi innovativi.

Elementi SWOT a supporto del fabbisogno

Elementi SWOT a supporto del fabbisogno	Consistenza (1)
F10. Buona presenza di aziende agricole orientate alla diversificazione delle attività (fattorie sociali e didattiche, turismo rurale, etc.)	***
F11. Presenza di un tessuto di micro e piccole imprese in grado di attivare sinergie tra il comparto agricolo e gli altri comparti produttivi ed interconnessioni tra le filiere	*



F13. Presenza di aree protette (Riserve naturali Parchi) e aree Natura 2000 ad elevato valore naturalistico e ambientale all'interno delle quali si trova una rilevante biodiversità vegetale ed animale	**
F18. Presenza di una rete ampia e diversificata di soggetti del Terzo Settore	*
F21. Aree rurali con ampia presenza di centri storici e di villaggi rurali	*
D13. Debolezza dei sistemi produttivi agricoli e bassi livelli di redditività nelle zone svantaggiate con conseguente contrazione demografica e fenomeni di spopolamento nelle aree rurali	**
D16. Elevati tassi di disoccupazione giovanile e difficoltà nel ricambio generazionale;	***
O13. Consolidamento della tendenza a valorizzare le sinergie tra agricoltura, ambiente, cultura e turismo:	*
O14. Incremento della domanda di turismo rurale e delle presenze in strutture agrituristiche	**
O21. Crescita dei settori della terza Rivoluzione Industriale con particolare riferimento alle energie rinnovabili	**
O22. Buone potenzialità di sviluppo della green economy	*
O23. Opportunità di nuova occupazione giovanile e femminile e di inserimento lavorativo di immigrati	*
M5. Progressivo aggravamento della grave crisi del sistema produttivo siciliano	**
M9. Perdita del patrimonio culturale delle arti e dei mestieri della realtà locale e scomparsa di alcune produzioni tipiche locali	*
M12. Mancanza di iniziative di valorizzazione del territorio rurale e canalizzazione delle risorse verso le aree più forti dal punto di vista competitivo	*

(1): l'elemento SWOT è molto (***), abbastanza (**) poco (*) sostenuto dalla Analisi di contesto

Valutazione sintetica

Per lo sviluppo economico dei territori rurali, si ritiene opportuna la scelta di valorizzare l'avvio di nuove attività extra agricole che possano fornire alternative occupazionali e contrastare i fenomeni di spopolamento, soprattutto delle aree più interne. Il miglioramento dell'attrattività di questi territori deve essere conseguita con l'attuazione integrata e sinergica di più misure del Programma di Sviluppo Rurale secondo una logica intersettoriale (agricoltura, artigianato, turismo, economia della conoscenza, ecc.) e con una particolare attenzione per le categorie più vulnerabili dal punto di vista occupazionale: giovani e donne. In questo senso è auspicabile la collaborazione, sollecitata dal partenariato, tra istituzioni scolastiche, soggetti associativi del terzo settore, istituzioni agricole/agroalimentari e operatori turistici per interventi congiunti atti a stimolare l'interesse verso l'economia rurale nelle generazioni ancora in formazione.

Il Fabbisogno 6 è sostenuto dalla buona presenza di aziende agricole orientate alla diversificazione delle attività, come fattorie sociali e didattiche, agriturismo, etc. (punto di forza F6) e di un tessuto di micro e piccole imprese di settori produttivi diversi dall'agricoltura, in grado di attivare interconnessioni tra le filiere (punto di forza F11), oltre che valorizzando possibilmente le molte aree ad elevato valore naturalistico e ambientale - Riserve naturali, Parchi, aree Natura 2000 - ed anche i molti centri storici e villaggi rurali presenti in Sicilia (F.21), in sinergia con l'ampia rete di soggetti del Terzo Settore (F.18) e coinvolgendo, ove possibile, le popolazioni migranti di estrazione rurale (O.23).

La diversificazione della domanda turistica, che si apre sempre di più verso le specificità culturali ed enogastronomiche connesse alle produzioni agricole di qualità, crea ulteriori opportunità (O.14) per il mondo rurale siciliano, già dotato di una buona capacità ricettiva e ristorativa (vedi analisi di contesto) ed a difesa di un patrimonio culturale delle arti e dei mestieri della realtà locale a rischio di depauperamento (punto di minaccia M.9).

Le opportunità di sviluppo legate alle energie rinnovabili (O.21) ed alla green economy (O.22) seppur condivisibili ed in continuità con l'esperienza del periodo 2007-2013 non trovano sostegno nell'analisi di contesto se non per qualche riferimento negli studi di filiera allegati (da cui si prospettano possibili utilizzi per sansa, vinacce, residui di patatura, pastazzo di agrumi, ecc.). Manca inoltre nella stessa analisi una descrizione della dotazione strutturale ed infrastrutturale attiva per lo sfruttamento di tali energie ed una quantificazione delle concrete potenzialità di sviluppo con indicazioni settoriali e territoriali.

La canalizzazione delle risorse verso le aree più forti dal punto di vista competitivo (punto di minaccia M.12) non trova riscontro nelle analisi di contesto e nei suoi allegati; appare piuttosto in contraddizione con i recenti dati di spesa del PSR 2007-2013 che vedono primeggiare le zone rurali C e D della Sicilia in termini di risorse impegnate.

Si segnala inoltre che sia gli elementi swot che l'analisi di contesto non motivano la necessità di diversificare l'economia delle aree rurali più deboli mancando riferimenti alla struttura dell'economia e dell'occupazione nelle aree rurali.



Indicatori	Popolato in AC
ICC_1 Population territorial breakdown (rural, urban, intern)	☺
ICC_5 Employment rate Male- age breakdown female age breakdown	☹
ICC_6 Self-employment 15-64	☺
ICC_7 Unemployment rate Total + age breakdown Rural + age breakdown	☹
ICC 8 Economic development (GDP per capita) Total/Rural	☺
ICC_10 Structure economy Sectorial GVA (primary, secondary..) GVA territorial breakdown (rural, urban, intern)	☹
ICC_11 Structure employment	☺
ICC_17 Agricultural holdings (farms)	☺
ICC_30 Tourism infrastructure (total, rural, intermediate)	☺
ICS. 6.1 Imprese agricole che svolgono attività remunerative connesse con l'agricoltura per area rurale	☹
ICS 1.5 Informatizzazione delle aziende agricole (sito web, e-commerce)	☺

ICC= indicatori di contesto comuni; ICP= Indicatori di contesto proxy; ICS= indicatori di contesto specifici del Programma

➤ **Fabbisogno 7 – Promuovere l'inserimento lavorativo dei giovani**

Motivazioni

I lavoratori nel settore primario costituiscono l'8,19% della forza lavoro totale impiegata nella regione, mentre in Italia i lavoratori nel settore primario costituiscono il 3,8% del totale della forza lavoro. Il settore primario ha visto mantenere la quota dei lavoratori impiegati, anche se ciò è più dovuto ad un minore tasso di fuoriuscita dei lavoratori piuttosto che ad un aumento assoluto della forza lavoro impiegata. Dai dati emerge quindi che il settore agricolo a livello regionale rappresenta una consistente quota di lavoratori ed un'opportunità per le politiche occupazionali.

Nel settore agricolo, la composizione per classe di età del capo azienda premia gli "under40", con una quota del 12% che supera la media nazionale (10%); inoltre, per le classi di età dei più giovani (meno di 40 anni) e dei più anziani (più di 65 anni) la Sicilia presenta quote mediamente più elevate dell'Italia.

Il Valutatore Indipendente ha sottolineato come "ancora scarsi sono gli interventi, sia in termini numerici che dimensionali, finalizzati al potenziamento del capitale umano e rivolti all'imprenditore agricolo". Con riferimento alle misure di insediamento dei giovani nel settore agricolo, il Valutatore sottolinea, d'altronde, come elementi di successo siano individuabili nel grande interesse dei giovani alla proposta programmatica di integrare il contributo per il primo insediamento in agricoltura con un più ampio e solido progetto di sviluppo aziendale, con il concorso di diverse misure (principalmente 121 e 311) del PSR 2007-2013, nell'ambito del "pacchetto giovani".

Elementi SWOT a supporto del fabbisogno

Elementi SWOT a supporto del fabbisogno	Consistenza (1)
F10. Buona presenza di aziende agricole orientate alla diversificazione delle attività (fattorie sociali e didattiche, turismo rurale, etc.)	***
F18. Presenza di un rete ampia e diversificata di soggetti del Terzo Settore	*
F19. Presenza di percorsi di formazione e inserimento lavorativo in iniziative imprenditoriali (cooperative sociali) o altre sperimentazione pubblico-private;	**
D9. Bassa attenzione ad alimentare l'ecosistema locale dell'innovazione (ospitalità per le start up innovative, fisco favorevole, disponibilità di capitali di rischio, clima culturale e organizzativo consapevole e favorevole per chi innova e crea opportunità)	*
D13. Debolezza dei sistemi produttivi agricoli e bassi livelli di redditività nelle zone svantaggiate	**
D16. Elevati tassi di disoccupazione giovanile e difficoltà nel ricambio generazionale	***
D25. Gestione inefficiente del patrimonio naturale, paesaggistico e storico monumentale	*
D29. Carenza di infrastrutture materiali e immateriali (banda larga, energia, aree intermodali e logistiche, ferrovia e stradale) a servizio delle imprese e della popolazione nelle aree rurali	**



O7. Costante miglioramento del posizionamento del "Brand Sicilia" sul mercato internazionale	**
O13. Consolidamento della tendenza a valorizzare le sinergie tra agricoltura, ambiente, cultura e turismo	*
O14. Incremento della domanda di turismo rurale e delle presenze in strutture agrituristiche	**
O23. Opportunità di nuova occupazione giovanile e femminile e di inserimento lavorativo di immigrati	*
M3. Deperimento del patrimonio collettivo di conoscenze (perdita di core competences) per effetto della diminuzione delle imprese a causa della crisi e della fuga di cervelli	*
M5. Progressivo aggravamento della grave crisi del sistema produttivo siciliano	*
M7. Ampiezza del fenomeno dell'estorsione e distorsione della libera concorrenza derivante da imprese legate all'operato della criminalità organizzata	*

(1): l'elemento SWOT è molto (***), abbastanza (**), poco (*) sostenuto dalla Analisi di contesto

Valutazione sintetica

Il settore agricolo a livello regionale rappresenta una quota consistente della forza lavoro ed un'opportunità a favore di politiche occupazionali stabili. Per rispondere al Fabbisogno 7 occorre allora sostenere, non solo l'ingresso ma anche la permanenza dei giovani in agricoltura, puntando sui diversi strumenti messi a disposizione dai Fondi SIE. Si pensi in proposito ai percorsi di formazione e inserimento lavorativo in iniziative imprenditoriali o altre sperimentazioni pubblico-private prospettate nel punto di forza F.19 (e poco supportate nell'analisi di contesto); come anche l'acquisizione di competenze principalmente su marketing, sicurezza alimentare, tracciabilità, commercializzazione, internazionalizzazione; nonché favorendo il trasferimento intergenerazionale degli antichi saperi (fabbisogni espressi dal partenariato). In tal direzione è necessario promuovere le sinergie tra fondi (FSE, FESR, FEAMP), definendo le demarcazioni, gli ambiti di complementarietà e verificando gli esiti delle esperienze formative del recente passato, avendo cura in particolare di valutare i risultati raggiunti dalle imprese di giovani agricoltori finanziati ed insediatisi grazie al sostegno del precedente PSR (esigenza quest'ultima espressa dal partenariato). Sarebbe auspicabile disporre di contesti locali dinamici, capaci di dare ospitalità ad imprenditori e start up innovative, con investitori in capitali di rischio per combattere le debolezze espresse nella Swot (D.9) ma molte di queste limitazioni possono trovare risposta solo se con un'azione sinergica tra Fondi UE oltre che specifiche politiche nazionali in ambito fiscale e territoriale.

Il rafforzamento del sistema pubblico e privato di informazione, formazione, consulenza è una esigenza per fornire un contributo concreto all'inserimento lavorativo dei giovani. In tale direzione possono rientrare le azioni di adeguamento/potenziamento dei servizi di assistenza tecnica di cui dispone la Regione Siciliana di cui però non vi è evidenza nell'analisi di contesto.

Appare generica l'affermazione che la fuga dei cervelli induca ad una diminuzione delle imprese che a sua volta provoca il deperimento del patrimonio collettivo di conoscenze (M.3) come pure il progressivo aggravamento della grave crisi del sistema produttivo siciliano (M.5). Entrambe le minacce trovano riferimenti insufficienti nell'analisi di contesto.

Indicatori	Popolato in AC
ICC_1 Population	☺
ICC_2 Age structure (total, rural, intermediate)	☹
ICS_Indice di vecchiaia della popolazione	☺
ICC_5 Employment rate total	☺
ICC_6 Self-employment total	☺
ICC_7 Unemployment rate total	☺
ICC_11 Structure employment	☺
ICC_13 Employment by economic activity	☺
ICC_22 Farm labour force total	☺
ICC_23 Age structure of farm managers	☺
ICC_24 Agricultural training of farm managers (grado d'istruzione)	☺

ICC= indicatori di contesto comuni; ICP= Indicatori di contesto proxy; ICS= indicatori di contesto specifici del Programma



➤ **Fabbisogno 8 - Migliorare la tracciabilità e rintracciabilità del prodotto, favorendo l'identificazione con il territorio regionale e sostenendo le produzioni di qualità.**

Motivazioni

Un punto di forza dell'economia agricola regionale è rappresentato dalle produzioni di qualità riconosciute: 28 produzioni a denominazione d'origine, delle quali 17 DOP e 11 IGP. I prodotti siciliani rappresentano, quindi, l'11,5% del totale dei prodotti italiani a denominazione.

Nel settore enologico la Sicilia conferma un alto livello qualitativo delle produzioni, con 23 DOC riconosciute, 1 DOCG e 7 IGT.

Altro punto di forza del sistema agricolo regionale riguarda la produzione biologica, che vede la Sicilia al primo posto in Italia per numero di operatori con una superficie pari al 16,6% del totale nazionale e leader a livello nazionale nei comparti del bio agrumicolo (42,5%), viticolo (27,2%), della frutta in secca (20,6%) e delle piante da radice (36%). All'elevata potenzialità produttiva regionale tuttavia non corrisponde un'adeguata presenza di prodotti di qualità sui mercati, e un sufficiente sviluppo nell'ambito della confezionamento e/o trasformazione. Infatti, l'Isola si colloca soltanto al quarto posto in Italia per la presenza di preparatori esclusivi.

Anche nel settore enologico la Sicilia pur essendo al terzo posto in Italia per numero di prodotti DOP e IGP è invece solo al nono posto per capacità di esportare i prodotti dell'agroalimentare. Tra le criticità si inserisce anche il problema della contraffazione delle produzioni regionali, poiché non sempre sono chiare al consumatore le differenze di qualità e di sicurezza dei prodotti venduti.

Elementi SWOT a supporto del fabbisogno

<i>Elementi SWOT a supporto del fabbisogno</i>	<i>Consistenza (1)</i>
F8. Disponibilità di organismi di certificazione e laboratori regionali autorizzati e/o accreditati, per il controllo e la certificazione dei prodotti regionali (caratterizzazione genetica e miglioramento della qualità e della salubrità dei prodotti regionali, certificazione chimica e sensoriale dei prodotti a marchio, etc.)	***
F9. Elevati standard qualitativi e di sicurezza delle produzioni agroalimentari regionali integrate e biologiche	***
D17. Scarso utilizzo dei sistemi di gestione della qualità, di sicurezza alimentare e di tracciabilità	**
O7. Costante miglioramento del posizionamento del "Brand Sicilia" sul mercato internazionale	**
O9. Crescita della domanda per prodotti agroalimentari di qualità tracciabili e con elevati standard di sicurezza alimentare	***
O17. Maggiore attenzione alla sostenibilità ambientale dei prodotti e dei processi produttivi e più in generale alla responsabilità sociale delle imprese	***
M14. Contraffazione dell'identità delle produzioni regionali	*

(1): l'elemento SWOT è molto (***), abbastanza (**) poco (*) sostenuto dalla Analisi di contesto

<i>Indicatori</i>	<i>Popolato in AC</i>
ICC_19. Agricultural area under organic farming	☺
ICS_Dati sul biologico e sui marchi di qualità	☺
ICS_Dati sui canali di vendita dei prodotti agricoli	☺

ICC= indicatori di contesto comuni; ICP= Indicatori di contesto proxy; ICS= indicatori di contesto specifici del Programma

Valutazione sintetica

Le produzioni regionali di qualità e quelle biologiche risultano essere fra i principali punti di forza del sistema agricolo siciliano e quelli con maggiore prospettive di sviluppo, come ben evidenziato dall'analisi di contesto e delle filiere (punto di forza F.9). Ancora però è scarsamente diffuso l'utilizzo dei sistemi di gestione della qualità, della sicurezza alimentare e della tracciabilità/rintracciabilità (D.17) per i quali si registra una crescente domanda di mercato di prodotti certificati (O.9) ed un maggiore interesse verso tematiche affini quali la sostenibilità ambientale, la responsabilità sociale delle imprese e la sicurezza alimentare (O.17).

Il partenariato ha segnalato l'esigenza di "Rafforzare marchi di qualità e tracciabilità, per offrire sul mercato prodotti salubri, di qualità, identificabili con il territorio e che fanno riferimento alla dieta mediterranea" per "Favorire un rapporto e dialogo diretto tra il consumatore e il produttore" e di "Valorizzare il rapporto tra aree di produzione e aree di consumo come ad esempio l'esperienza delle mense scolastiche".

I dati dell'export evidenziano un costante miglioramento del posizionamento dei prodotti siciliani nei mercati internazionali ma non vi è un'analisi su quanti di questi vengono percepiti come originati in Sicilia da parte dei consumatori esteri ("Brand Sicilia" – punto di opportunità O.7).

La minaccia della contraffazione dell'identità delle produzioni regionali (M.14), seppur di frequente richiamata dalle cronache, non trova riscontro nell'analisi di contesto, in termini di casi censiti né di potenziali rischi.

➤ **Fabbisogno 9 - Favorire l'integrazione tra i produttori e aumentare il livello di concentrazione dell'offerta anche attraverso lo sviluppo degli accordi interprofessionali.**

Motivazioni

Tra i fattori che ostacolano le condizioni di competitività delle aziende siciliane troviamo gli elevati costi dei fattori della produzione, per il mancato raggiungimento di economie di scala, la scarsa capacità di contrattazione nell'acquisto di materiali e servizi, e la fragilità delle aziende rispetto al loro posizionamento sul mercato.

Lo studio sulle principali filiere agricole regionali ha messo in evidenza un limite del sistema imprenditoriale in termini di aggregazione dell'offerta, in termini quantitativi e qualitativi delle produzioni, che non corrisponde alle richieste del sistema agroindustriale. Anche nel settore biologico molte imprese non sono in grado di concentrare l'offerta e raggiungere una massa critica adeguata alle esigenze della GDO. Si ritiene necessario intervenire a favore di processi di concentrazione dell'offerta che consentano di soddisfare il fabbisogno rilevato attraverso il raggiungimento di economie di scala e facilitino l'accesso a canali commerciali garantendo, una maggiore capacità di contrattazione. Le difficoltà di commercializzazione dei prodotti locali sui circuiti internazionali incidono anche sull'inserimento delle produzioni di qualità nella GDO, che potrebbe essere rafforzato sostenendo le associazioni di produttori che operano nei territori di riferimento. L'aggregazione tra le imprese e la cooperazione tra i soggetti della filiera è necessaria a perseguire il rafforzamento e l'integrazione delle filiere produttive. E' indispensabile inoltre stimolare e favorire l'integrazione tra agricoltura, industria e distribuzione e rendere condivisibili gli obiettivi di qualità tra i diversi settori produttivi.

Elementi SWOT a supporto del fabbisogno

<i>Elementi SWOT a supporto del fabbisogno</i>	<i>Consistenza (1)</i>
D4. Scarsa capacità delle istituzioni di ricerca di contestualizzare in ambito aziendale e interaziendale l'innovazione di prodotto, di processo, di mercato ed organizzativa (cantierabilità dell'innovazione)	**
D10. Scarsa capacità del settore agricolo di fare filiera (orizzontale e verticale)	***
D11. Scarsa capacità di aggregazione da parte del sistema produttivo: dimensione ridotta delle imprese, sottocapitalizzazione e scarsa propensione alla cooperazione	***
D26. Mancanza di adeguate aree logistiche per il conferimento del prodotto ortofruitticolo dai centri di produzione, il consolidamento dei carichi e dell'organizzazione del viaggio per lo sviluppo del just in time	**
D35. Assenza di coordinamento tra gli attori coinvolti nelle politiche per l'internazionalizzazione	***
O7. Costante miglioramento del posizionamento del "Brand Sicilia" sul mercato internazionale	**
M6. Progressivo divario dei margini reddituali per effetto dell'aumento dei costi di produzione (ad esempio: energia, trasporti, carburanti, etc) e della riduzione dei prezzi di vendita	**
M17. Debolezza del sistema di distribuzione commerciale ed insufficiente dimensione delle organizzazioni commerciali	**

(1): l'elemento SWOT è molto (***), abbastanza (**) poco (*) sostenuto dalla Analisi di contesto

Valutazione sintetica

Le ridotte dimensioni fisiche ed economiche delle aziende agricole siciliane limitano lo sviluppo competitivo di queste imprese che dovrebbero integrarsi per perseguire economie di scala, aumento del potere contrattuale e maggiore capacità di raggiungere la massa critica di prodotti per aggredire nuovi e promettenti mercati esteri. Nonostante queste motivazioni appena citate –(ed altre ancora) dovrebbero indurre all'integrazione - operativa e/o giuridica - l'analisi di contesto individua molti fattori di resistenza che ostacolano il settore agricolo nel creare efficienti filiere orizzontali e verticali (D.10), sia di carattere finanziario, per via dalla sottocapitalizzazione che limita le operazioni straordinarie di impresa, sia soprattutto per la scarsa propensione alla cooperazione (D.11) che contraddistingue il sistema imprenditoriale regionale. Gli studi di filiera sottolineano il differenziale esistente - in quasi tutti i principali comparti - fra la dimensione media delle aziende regionali, in particolare agroindustriali, e quelle di altri territori italiani ed ancor più comunitari. La polverizzazione della produzione frena i processi innovativi e rafforza il circolo vizioso della scarsa capacità delle istituzioni di ricerca di trasferire i propri risultati in ambito aziendale (D.4), per favorire l'innovazione di prodotto, di processo, e soprattutto organizzativa da cui peraltro dovrebbero scaturire i fenomeni aggregativi. Sembra esservi una ridotta capacità di comunicazione fra il sistema della ricerca ed il mondo produttivo che rileva da diverse indagini valutative e trova parzialmente riscontro anche nei pochi casi di brevettazione - o comunque di affermazione di best practice - pur non essendovi una chiara evidenza delle determinanti di questo deficit relazionale nell'analisi di contesto e neppure nella Strategia regionale per l'innovazione e la specializzazione intelligente 2014-2020. Al contrario, vi è un'ampia dotazione laboratoriale e di assistenza tecnica specialistica della Regione Siciliana che garantisce il controllo dei prodotti ed anche organismi di certificazione che attestano origine e genuinità dei prodotti (punto di forza F.8).

Il fattore di debolezza individuato nell'assenza di coordinamento tra gli attori coinvolti nelle politiche per l'internazionalizzazione (D.35) deriva dalla percezione diffusa fra gli operatori (indagini valutative, studi di filiera, analisi tematiche) di molte iniziative ed organi preposti all'organizzazione di eventi esteri, con fondi diversi (risorse regionali e nazionali, FESR, FEASR) la cui azione non è complementare e soprattutto il supporto istituzionale risulta insufficiente e/o inadeguato.



Il gap infrastrutturale probabilmente è il primo fattore di influenza per la debolezza del sistema di distribuzione commerciale; a cui si aggiunge una dimensione subottimale delle stesse organizzazioni commerciali che dovrebbero veicolare il prodotto (M.17). L'analisi di contesto restituisce i dati inerenti la distribuzione commerciale in Sicilia ma non viene fornita la comparazione con altri sistemi più avanzati o con standard di riferimento; sarebbe opportuno pertanto un approfondimento in tal senso per l'individuazione delle determinanti causali del gap commerciale ed organizzativo, in particolare nel comparto dell'ortofrutta ove maggiori sembrano essere tali inefficienze.

➤ **Fabbisogno 10 - Incentivare la creazione di filiere favorendo la progettazione integrata ed intercettando gli orientamenti del mercato**

Motivazioni

I dati sul commercio estero regionale consentono di rilevare che a valle del settore agricolo in senso stretto non sia sufficientemente sviluppato il settore della trasformazione nonostante la domanda regionale di prodotti trasformati non sia coperta dall'industria locale. Tra i prodotti di qualità, la filiera del biologico presenta forti criticità, legate alla debolezza del sistema di trasformazione e di commercializzazione, che non è in grado di esprimere un adeguato potere contrattuale e di intercettare il valore aggiunto insito nel prodotto finito, valore percepito, invece, dalle imprese del Centro-nord Italia, già inserite nei circuiti della grande distribuzione. Si riscontra, pertanto, una debolezza di carattere organizzativo e gestionale che non permette agli agricoltori di rafforzare il loro ruolo nell'ambito della filiera, e quindi di incrementare la quota di valore aggiunto a loro destinata. Lo sviluppo di innovazioni organizzative e gestionali per le filiere di produzione, significative sia dal punto di vista qualitativo e quantitativo, potrebbe determinare un effetto traino sui principali prodotti regionali, ma anche su quelli a valenza territoriale ma debolissimi dal punto di vista strutturale (es. capperi di Pantelleria, pesca di Leonforte, etc.). Inoltre un aumento della capacità di trasformazione a valle della produzione agricola in senso stretto rappresenta un'ottima opportunità da cogliere per le imprese agricole in quanto: copre una domanda interna inevasa, aumenta lo spettro dei mercati potenziali, ottimizza la gestione degli stock di derrate agricole, attenua gli effetti della stagionalità dei prezzi, diversifica l'attività d'impresa attenuandone il rischio.

Elementi SWOT a supporto del fabbisogno

<i>Elementi SWOT a supporto del fabbisogno</i>	<i>Consistenza (1)</i>
F6. Buona presenza di imprese agricole con una discreta propensione all'export;	***
F7. Buona presenza di un consistente patrimonio genetico autoctono e di produzioni tipiche e di eccellenza apprezzate sui mercati	***
F8. Disponibilità di organismi di certificazione e laboratori regionali autorizzati e/o accreditati, per il controllo e la certificazione dei prodotti regionali (caratterizzazione genetica e miglioramento della qualità e della salubrità dei prodotti regionali, certificazione chimica e sensoriale dei prodotti a marchio, etc.)	***
F10. Buona presenza di aziende agricole orientate alla diversificazione delle attività (fattorie sociali e didattiche, turismo rurale, etc.)	***
F11. Presenza di un tessuto di micro e piccole imprese in grado di attivare sinergie tra il comparto agricolo e gli altri comparti produttivi ed interconnessioni tra le filiere	***
D10. Scarsa capacità del settore agricolo di fare filiera (orizzontale e verticale)	***
D11. Scarsa capacità di aggregazione da parte del sistema produttivo: dimensione ridotta delle imprese, sottocapitalizzazione e scarsa propensione alla cooperazione	***
D18. Scarsa presenza di produzioni agroalimentari di III, IV e V gamma realizzate sul territorio regionale	***
O11. Tendenza al rafforzamento del rapporto diretto tra produttore e consumatore (filiera corta, vendita diretta, aree mercatali e mercati contadini, GAS, etc.)	**

(1): l'elemento SWOT è molto (***) , abbastanza (**), poco (*) sostenuto dalla Analisi di contesto

<i>Indicatori</i>	<i>Popolato in AC</i>
ICC_17 Agricultural holdings (farms)	☺
ICC_18 Agricultural area	☺
ICC_21. Livestock units	☺
ICS_Dati su prodotti esportati/importati	☹
ICS. 6.1 Imprese agricole che svolgono attività remunerative connesse con l'agricoltura per area rurale	☹



ICS_Dati sui canali di vendita dei prodotti agricoli	☺
ICS_Dati di filiera	☺

ICC= indicatori di contesto comuni; ICP= Indicatori di contesto proxy; ICS= indicatori di contesto specifici del Programma

Valutazione sintetica

Alla buona propensione all'export di alcune filiere (punto di forza F.6) si contrappone una insufficiente capacità di trasformazione, ad esempio nel comparto zootecnico (carni e lattiero-caseario) in cui la domanda interna non è soddisfatta dall'industria locale con perdita di valore aggiunto e di opportunità per i produttori/consumatori; oppure ad una prima lavorazione in loco segue il trasferimento in altre regioni per l'ottenimento di produzioni agroalimentari di III, IV e V gamma (D.18) che spesso tornano in Sicilia per la distribuzione prevalentemente attraverso la GDO (vedi studi di filiera Inea). I dati sul commercio estero della Sicilia consentono una crescita del potenziale produttivo lavorato/trasformato molti comparti regionali, con particolare enfasi per vino, olio ed ortofrutta e con spazi per i prodotti biologici freschi e/o manipolati. La disponibilità di organismi di certificazione e laboratori regionali autorizzati e/o accreditati, per il controllo e la certificazione dei prodotti regionali (caratterizzazione genetica e miglioramento della qualità e della salubrità dei prodotti regionali, certificazione chimica e sensoriale dei prodotti a marchio, ecc.) può ulteriormente agevolare la capacità esportativa del sistema agroalimentare regione (punto di forza F.8).

Il ricco e variegato patrimonio autoctono consente di realizzare molte produzioni tipiche e di eccellenza (F.7) che in alcuni casi hanno trovato fama e successi commerciali grazie al sostegno ed all'intuito di operatori extraregionali; in altri casi, soprattutto per alcune nicchie con limitate capacità produttive e logistiche, necessita un supporto in termini aggregativi (D.10) per cogliere anche le opportunità che derivano da nuovi e più qualificati segmenti del mercato e dal consolidamento del rapporto tra produttore e consumatore in filiera corta, nella vendita diretta, con le aree mercatali e mercati contadini, con GAS, ecc. (O.11).

➤ **Fabbisogno 11 - Favorire nuove forme di promozione e commercializzazione dei prodotti regionali nei mercati**

Motivazioni

Le imprese che realizzano prodotti ottenuti nell'ambito di sistemi di qualità spesso trovano difficoltà ad affermarsi sul mercato se non sono supportate da adeguate azioni di promozione ed informazione, finalizzate alla loro espansione commerciale e quindi di rafforzamento della competitività basato sulla differenziazione delle produzioni di qualità rispetto a quelle tradizionali.

Con riferimento ai canali di vendita praticati dalle aziende agricole, dall'analisi di contesto effettuata, risulta che il 56% di esse si affida ad imprese commerciali, il 23% effettua la vendita diretta al consumatore, il 22% conferisce ad organismo cooperativi mentre solo l'8% delle aziende conferisce ad imprese industriali.

Relativamente alle filiere corte, negli ultimi anni si stanno diffondendo rapidamente le Reti Alimentari Alternative o reti alimentari comunitarie tra produttori e consumatori. Tra queste forme alternative di consumo si possono annoverare i Gruppi di Acquisto Solidale, che si riforniscono prevalentemente da aziende in biologico, e i *Farmer's Markets*, che in Sicilia hanno dato luogo alla costituzione di 49 Mercati del contadino distribuiti su tutto il territorio regionale.

Il sostegno alle attività di promozione e di commercializzazione dei prodotti regionali, però, esplica i suoi migliori effetti sull'internazionalizzazione delle produzioni regionali di qualità, sulle quali produce un aumento del valore aggiunto con il conseguente incremento del reddito dei produttori.

Elementi SWOT a supporto del fabbisogno

Elementi SWOT a supporto del fabbisogno	Consistenza (1)
F6. Buona presenza di imprese agricole con una discreta propensione all'export;	***
F8. Disponibilità di organismi di certificazione e laboratori regionali autorizzati e/o accreditati, per il controllo e la certificazione dei prodotti regionali (caratterizzazione genetica e miglioramento della qualità e della salubrità dei prodotti regionali, certificazione chimica e sensoriale dei prodotti a marchio, etc.)	***
F9. Elevati standard qualitativi e di sicurezza delle produzioni agroalimentari regionali integrate e biologiche	***
D17. Scarso utilizzo dei sistemi di gestione della qualità, di sicurezza alimentare e di tracciabilità	**
D18. Scarsa presenza di produzioni agroalimentari di III, IV e V gamma realizzate sul territorio regionale	***
O7. Costante miglioramento del posizionamento del "Brand Sicilia" sul mercato internazionale	**
O8. Maggiore attenzione nei confronti della qualità, sostenibilità e dell'etica delle produzioni	**
O11. Tendenza al rafforzamento del rapporto diretto tra produttore e consumatore (filiera corta, vendita diretta, aree mercatali e mercati contadini, GAS, etc.)	**
M14. Contraffazione dell'identità delle produzioni regionali	*
M17. Debolezza del sistema di distribuzione commerciale ed insufficiente dimensione delle organizzazioni commerciali	**

(1): l'elemento SWOT è molto (***), abbastanza (**) poco (*) sostenuto dalla Analisi di contesto



Indicatori	Popolato in AC
ICS_Dati sui canali di vendita dei prodotti agricoli	☺
ICS_Dati sull'informatizzazione delle aziende agricole (sito web, e-commerce)	☺
ICS_Dati sui prodotti esportati/importati	☺

ICC= indicatori di contesto comuni; ICP= Indicatori di contesto proxy; ICS= indicatori di contesto specifici del Programma

Valutazione sintetica

La capacità di esportazione (punto di forza F.6), la grande disponibilità di produzioni con elevati standard di qualità e sicurezza (F.9), la presenza di organismi idonei a certificarne l'origine, la provenienza e il metodo di produzione in biologico o integrato (F.8) non sempre sono sufficienti ad elevare stabilmente la redditività delle imprese agricole. Bisogna allora favorire nuove forme di promozione e commercializzazione dei prodotti regionali nei mercati e l'analisi di contesto (in particolare i suoi allegati) in questo senso sottolinea l'esigenza di un piano organico per poter intercettare gli orientamenti del mercato, attivando preliminarmente tutti quegli asset immateriali che rendono efficace il sostegno pubblico. Fra gli interventi possibili si ricordano: studi ed analisi del potenziale produttivo e delle filiere regionali, qualificate attività formative per operatori e consulenti, supporto istituzionale nei processi aggregativi e di progettazione integrata, accompagnamento nelle missioni di internazionalizzazione; creazione di sinergie con gli altri fondi SIE, aggiungendone le risorse e favorendo la promozione dei territori (cultura, tradizione, enogastronomia) oltre che dei prodotti.

➤ **Fabbisogno 12 - Favorire l'accesso agli strumenti di gestione del rischio alle imprese.**

Motivazioni

Il rischio di calamità naturali, di avversità atmosferiche ed eventi catastrofici, di fitopatie, rende gli operatori del settore primario maggiormente esposti a perdite di reddito e di capitali che ne condizionano l'attività.

A titolo esemplificativo, si rileva come i recenti periodi siccitosi che hanno interessato una vaste aree della Sicilia hanno comportato gravi ripercussioni sulle attività delle imprese agricole soprattutto sulle produzioni foraggere e cerealicole. L'analisi mostra anche come eventi alluvionali, anche ad elevato livello di gravità, si sono verificati negli anni recenti con elevata frequenza ed, inoltre, a causa di piogge persistenti sono stati rilevati danni per eccesso idrico in particolare sulle colture erbacee ed ortive, con l'innescò di numerosissimi fenomeni franosi, specie nelle aree nord-orientali dell'Isola. Ancora, per effetto delle gelate cui è stato esposto il territorio regionale sono state gravemente danneggiate vaste aree agrumicole. Tali eventi son sintomatici del cambiamento climatico in atto, che nella regione si manifesta anche attraverso una significativa tendenza all'aumento delle temperature ed alla diminuzione delle precipitazioni. Infine, il settore agricolo è stato soggetto negli anni a fitopatie di difficile eradicazione e potenzialmente distruttive per interi comparti e filiere. E' il caso ad esempio del Closterovirus Citrus Tristeza Virus (CTV), nei confronti del quale la Regione ha messo in campo azioni di contenimento e del quale occorre contrastare la ulteriore diffusione.

Elementi SWOT a supporto del fabbisogno

Elementi SWOT a supporto del fabbisogno	Consistenza (1)
D30. Difficoltà di accesso al credito, assenza di strumenti di ingegneria finanziaria, mancata riforma del sistema dei confidi	
M23. Cambiamento climatico, effetto serra e riduzione della piovosità media annua;	

(1): l'elemento SWOT è molto (***) , abbastanza (**) poco (*) sostenuto dalla Analisi di contesto

Indicatori	Popolato in AC
ICS_Dati sul credito al settore agricolo	☺

ICC= indicatori di contesto comuni; ICP= Indicatori di contesto proxy; ICS= indicatori di contesto specifici del Programma

Valutazione sintetica

La difficoltà di accesso al credito, l'assenza di strumenti di ingegneria finanziaria e, in minor misura, la mancata riforma del sistema dei confidi rappresentano fra le cause principali di rallentamento della crescita del settore primario Siciliano (punto di debolezza D.30) e quindi è ben giustificato il fabbisogno di strumenti di gestione del rischio per le imprese. L'analisi di contesto (dati Ismea) evidenzia la costante riduzione di erogazioni di credito agrario, sia in termini assoluti che relativamente ad altre agricolture meridionali in conseguenza del credit crunch che si è abbattuto sull'Italia a partire dalla fine del 2011. Nello stesso documento viene pure fornito un quadro di sintesi della recente normativa regionale sul credito in agricoltura e sui caratteri distintivi dei consorzi fidi regionali generalisti e non specializzati nel settore primario.

Le conseguenze dei cambiamenti climatici sembrano manifestarsi con l'effetto serra e la riduzione delle piovosità media annua (M.23) e quindi con inevitabili conseguenze fisiologiche per le piante agrarie e per la diffusione dei parassiti. Visti gli effetti nefasti di alcuni fitofagi e fitopatie (Citrus Tristeza Virus, Punteruolo rosso, ecc.) per i quali occorre proseguire nelle azioni di lotta e contenimento, sarebbe opportuno per una corretta gestione dei rischi, integrare le informazioni dell'analisi di contesto con i dati del Servizio Informativo Agrometeorologico Siciliano (SIAS) derivanti dall'elaborazione dell'andamento delle precipitazioni dal 1920 in poi, per l'implementazione di modelli previsionali efficaci.

➤ **Fabbisogno 13 Tutelare e valorizzare i sistemi colturali e gli elementi fisici caratterizzanti i diversi paesaggi agricoli regionali.**

Motivazioni (dal PSR)

Le coltivazioni agricole, in base alla loro estensione e alle modalità di gestione, influenzano significativamente la disponibilità e la fruizione delle risorse naturali, la biodiversità e la conformazione dei paesaggi. In Sicilia l'eterogeneità morfologica e paesaggistica ha fatto sì che l'uso del territorio sia sempre stato caratterizzato da una forte diversificazione in termini di specificità colturali e forestali.

Il paesaggio siciliano è caratterizzato da un patrimonio rurale e culturale che, nelle sue componenti naturali ed antropiche, può essere considerato di pregio unico, con territori ad elevato valore paesaggistico per la presenza di colture tradizionali e di sistemazioni tipiche del paesaggio agrario.

Le principali minacce che incombono sulla conservazione dei sistemi colturali e degli elementi fisici caratterizzanti i diversi paesaggi agricoli regionali sono riconducibili principalmente in alcuni contesti al progressivo abbandono delle aree rurali a causa della scarsa convenienza economica delle attività agricole, in altri all'intensa attività antropica che determina il sovra-sfruttamento delle risorse naturali, l'inquinamento, le alterazioni e la trasformazione del territorio, ecc.

Va sottolineato come anche le indicazioni del Valutatore confermano la validità di una strategia che tenda al sostegno alla tutela e valorizzazione dei sistemi colturali e degli elementi fisici caratterizzanti i diversi paesaggi agricoli regionali, e continui a prevedere il sostegno agli agricoltori quali custodi del patrimonio paesaggistico regionale. Si precisa altresì l'importanza della realizzazione di siepi, filari, fasce arborate, etc. che svolge un importante ruolo anche in riferimento al mantenimento del paesaggio.

<i>Elementi SWOT a supporto del fabbisogno</i>	<i>Consistenza (1)</i>
F13. Presenza di aree protette (Riserve naturali Parchi) e aree Natura 2000 ad elevato valore naturalistico e ambientale all'interno delle quali si trova una rilevante biodiversità vegetale ed animale.	***
F15. Crescente diffusione di metodi di produzione a basso impatto ambientale (agricoltura biologica ed integrata).	**
D13. Debolezza dei sistemi produttivi agricoli e bassi livelli di redditività nelle zone svantaggiate con conseguente contrazione demografica e fenomeni di spopolamento nelle aree rurali	**
D21. Insufficienza di reti infrastrutturali di servizio per la valorizzazione economico-ambientale e la protezione delle aree forestali e alta incidenza di incendi boschivi	*
D22. Elevata incidenza di territori a rischio di dissesto idrogeologico	**
D25. Gestione inefficiente del patrimonio naturale, paesaggistico e storico monumentale	*
O15. Crescente sensibilità sociale per gli aspetti paesistici ambientali	*
M20. Intensificazione del fenomeno degli incendi e aumento delle superfici percorse dal fuoco.	**

(1): l'elemento SWOT è molto (***), abbastanza (**) poco (*) sostenuto dalla Analisi di contesto

Indicatori	Popolato in AC
ICC_18 Agricultural area	☺
ICC_31 Land cover	☺
ICC_32 Areas with Natural Constraints	☺
ICC_33 Extensive Agriculture	☺
ICC_35 FBI	☺
ICC_36 Conservation status of agricultural habitats	☺
ICC_37 HVV Farming	☺

ICC= indicatori di contesto comuni; ICP= Indicatori di contesto proxy; ICS= indicatori di contesto specifici del Programma

Valutazione sintetica

Il FB.13 si collega strettamente con il successivo FB.14, fin quasi a sovrapporsi con esso. L'elemento di differenziazione con quest'ultimo è individuabile nella sua focalizzazione sulla tutela degli elementi/aspetti paesaggistici, i quali dovrebbero pertanto essere ulteriormente rafforzati ed esplicitati nel cap.4.1 del PSR, facendo anche riferimento al Rapporto ambientale redatto ai sensi del Dlgs.152/2006 nell'ambito della procedura VAS.

Gli elementi della SWOT F13, F15, D22 ed M20 supportano il FB.13 e risultano sufficientemente trattati nel cap.4.1 del PSR e nell'analisi di contesto (cfr. Rapporto ambientale). Tuttavia, per il F15, punto di forza "trasversale" richiamato anche nei successivi fabbisogni relativi al tema ambientale, sarebbe opportuno introdurre nell'analisi dei confronti temporale (su più anni) al fine di comprovare, o meno, l'affermazione della "crescente diffusione", includendo tra le pratiche anche l'agricoltura integrata.

Una più esplicita trattazione dovrebbero invece avere i seguenti elementi SWOT: il D13 (*Debolezza dei sistemi produttivi agricoli e bassi livelli di redditività nelle zone svantaggiate con conseguente contrazione demografica e fenomeni di spopolamento nelle aree rurali*) per il quale potrebbero essere utilizzati i dati sulla popolazione (ISTA) e per l'analisi dei risultati economici nelle aziende agricole i dati di fonte RICA opportunamente disaggregati; il D21 (*Insufficienza di reti infrastrutturali di servizio per la valorizzazione economico-ambientale e la protezione delle aree forestali e alta incidenza di incendi boschivi*) eventualmente utilizzando l'indicatore sulla accessibilità delle categorie inventariate nell'IFRS; il D25 (*Gestione inefficiente del patrimonio naturale, paesaggistico e storico monumentale*) facendo riferimento alla applicazione della pianificazione paesaggistica (cfr. Rapporto ambientale cap.4.2); l'O15 (*Crescente sensibilità sociale per gli aspetti paesistici ambientali*) la quale sembra derivare da una percezione di natura generale sulle tendenze sociali in atto ma che dovrebbe essere meglio argomentata, anche in termini soltanto qualitativi.

Si osserva infine che il FB.13 ingloba alcune delle esigenze emerse negli incontri con il partenariato (incontri provinciali del 2013) e già oggetto di sintesi nel Documento preliminare (dicembre 2013) prodotto dal Valutatore inerenti il "ripristino/mantenimento degli elementi del paesaggio agricolo tradizionali" e la "Valorizzare la multifunzionalità delle aziende agricole e le opportunità di diversificazione".

➤ **Fabbisogno 14 – Recuperare, tutelare e valorizzare gli ecosistemi agricoli per salvaguardarne e ripristinarne la biodiversità.**

Elementi SWOT a supporto del fabbisogno

Elementi SWOT a supporto del fabbisogno	Consistenza (1)
F13. Presenza di aree protette (Riserve naturali Parchi) e aree Natura 2000 ad elevato valore naturalistico e ambientale all'interno delle quali si trova una rilevante biodiversità vegetale ed animale	***
F15. Crescente diffusione di metodi di produzione a basso impatto ambientale (agricoltura biologica ed integrata)	**
D13. Debolezza dei sistemi produttivi agricoli e bassi livelli di redditività nelle zone svantaggiate con conseguente contrazione demografica e fenomeni di spopolamento nelle aree rurali	*
D21. Insufficienza di reti infrastrutturali di servizio per la valorizzazione economico-ambientale e la protezione delle aree forestali e alta incidenza di incendi boschivi	*
D25. Gestione inefficiente del patrimonio naturale, paesaggistico e storico monumentale	*
O15. Crescente sensibilità sociale per gli aspetti paesistici ambientali	*
O16. Presenza di un quadro normativo (europeo, nazionale e regionale) a sostegno della valorizzazione della biodiversità	**
M19. Aumento delle emergenze fitosanitarie, ambientali e alimentari	*
M20. Intensificazione del fenomeno degli incendi e aumento delle superfici percorse dal fuoco	**

(1): l'elemento SWOT è molto (***), abbastanza (**) poco (*) sostenuto dalla Analisi di contesto



<i>Indicatori</i>	Popolato in AC
ICC_18 Agricultural area	☺
ICC_31 Land cover	☺
ICC_32 Areas with Natural Constraints	☺
ICC_33 Extensive Agriculture	☺
ICC_34 Natura2000	☺
ICC_35 FBI	☺
ICC_36 Conservation status of agricultural habitats	☺
ICC_37 HVV Farming	☺
ICC_38 Protected forest	☹
ICP4.1 Superficie forestale con vincolo di tipo naturalistico	☺

ICC= indicatori di contesto comuni; ICP= Indicatori di contesto proxy; ICS= indicatori di contesto specifici del Programma

Valutazione sintetica

Il FB.14 si collega strettamente con il precedente FB.13, fin quasi a sovrapporsi con esso. L'elemento di differenziazione con quest'ultimo è individuabile nella sua focalizzazione sulla tematica inerente la tutela della biodiversità (diversità di specie e genetica) connessa agli ecosistemi agricoli e forestali.

Gli elementi della SWOT F13, F15, D22, O16 ed M20 supportano il FB.13 e risultano sufficientemente trattati nel cap.4.1 del PSR e nell'analisi di contesto (cfr. Rapporto ambientale). Come già segnalato per il precedente Fabbisogno sarebbe invece necessario affrontare o meglio approfondire gli elementi SWOT D21, D13, D25 e O15, nonché l'M19 (*Aumento delle emergenze fitosanitarie, ambientali e alimentari*) la cui trattazione nel Rapporto ambientale riguarda esclusivamente il patrimonio forestale.

Si osserva infine che il FB.13, come il precedente FB.12, ingloba alcune delle esigenze emerse negli incontri con il partenariato (incontri provinciali del 2013) e già oggetto di sintesi nel Documento preliminare (dicembre 2013) prodotto dal Valutatore inerenti il "ripristino/mantenimento degli elementi del paesaggio agricolo tradizionali" e la "Valorizzare la multifunzionalità delle aziende agricole e le opportunità di diversificazione".

➤ **Fabbisogno 15 -Recuperare, conservare, ricostituire e diffondere il germoplasma di interesse agrario e forestale.**

<i>Elementi SWOT a supporto del fabbisogno</i>	Consistenza (1)
F7. Presenza di un consistente patrimonio genetico autoctono e di produzioni tipiche e di eccellenza apprezzate sui mercati	*
O19. Presenza di un quadro normativo (europeo, nazionale e regionale) a sostegno della valorizzazione della biodiversità	**
M21. Erosione del germoplasma locale	*

(1): l'elemento SWOT è molto (***), abbastanza (**), poco (*) sostenuto dalla Analisi di contesto

Valutazione sintetica

Gli elementi SWOT potenzialmente collegabili al FB.15, relativo al germoplasma di interesse agrario e forestale, sono poco numerosi e a loro volta poco o nulla argomentati sia nel capitolo 4.1 del PSR, sia nel Rapporto ambientale. E' necessario pertanto integrare tale aspetto, con informazioni quali-quantitative sulla consistenza del patrimonio genetico autoctono, sul giudizio di suo "apprezzamento sul mercato" e sul rischio di erosione genetica. D'altra parte, si ricorda che soprattutto quest'ultimo elemento rientra tra le "informazioni minime" da inserire nel PSR nel caso di interventi di sostegno agro-climatico-ambientali a tutela delle razze/varietà a rischio di estinzione.

Si osserva infine che il FB.15, risponde ad una esigenza ed obiettivo già ampiamente emerso negli incontri con il partenariato (incontri provinciali del 2013) e già oggetto di sintesi nel Documento preliminare (dicembre 2013) prodotto dal Valutatore.



➤ **Fabbisogno 16 – Difendere il territorio dal dissesto idrogeologico e dall'erosione superficiale.**

Motivazioni (dal PSR)

Il territorio siciliano è caratterizzato da un'alta vulnerabilità al rischio idrogeologico, sismico, vulcanico e alla desertificazione. Le cause di tale vulnerabilità hanno principalmente origine naturale ma sono state nel tempo accentuate da interventi antropici non sempre razionali e sostenibili, soprattutto lungo la fascia costiera. Il rischio idrogeologico è, tra i rischi naturali, il più ricorrente e diffuso ed è di estrema gravità per il suo potenziale impatto socio-economico, legato all'azione devastante che è in grado di svolgere sulle aree più antropizzate, che spesso risultano le più vulnerabili. Esso è determinato dalla concomitante presenza di diversi fattori, tra cui l'assetto morfologico-strutturale, le caratteristiche climatiche, l'urbanizzazione irregolare, lo spopolamento delle aree rurali e l'abbandono delle attività agricole, le modifiche del paesaggio e dei sistemi idrografici.

La naturale fragilità del territorio regionale e gli effetti del cambiamento climatico sono alla base del presente fabbisogno. Risulta prioritario, nell'ottica della difesa del territorio e della prevenzione del dissesto ambientale valorizzare i sistemi colturali tradizionali rispettosi delle risorse naturali e promuovere la biodiversità e la civiltà rurale valorizzando il capitale ecologico legato alla terra.

Anche i danni causati alle superfici forestali per effetto degli incendi, sempre più estesi, contribuiscono al verificarsi di fenomeni di dissesto idrogeologico, determinati soprattutto dal venire meno dell'effetto protettivo sul terreno delle superfici forestate nei riguardi delle precipitazioni e dell'erosione.

<i>Elementi SWOT a supporto del fabbisogno</i>	Consistenza (1)
F14. Presenza di consistenti rimboschimenti realizzati in regione nel periodo 1950-1970	**
F15. Crescente diffusione di metodi di produzione a basso impatto ambientale (agricoltura biologica ed integrata)	**
F16. Disponibilità di diverse essenze erbacee, arbustive ed arboree, incluse talune colture da biomassa, in grado di assicurare una adeguata protezione del terreno dall'erosione	**
D13. Debolezza dei sistemi produttivi agricoli e bassi livelli di redditività nelle zone svantaggiate con conseguente contrazione demografica e fenomeni di spopolamento nelle aree rurali	*
D20. Scarsa diffusione di piani di gestione forestale e/o di assestamento aziendale	*
D21. Insufficienza di reti infrastrutturali di servizio per la valorizzazione economico-ambientale e la protezione delle aree forestali e alta incidenza di incendi boschivi	*
D22. Elevata incidenza di territori a rischio di dissesto idrogeologico	***
D23. Processo di degrado dell'ambiente, del paesaggio e dei suoli con aumento del rischio di desertificazione	**
O19. Definizione di un approccio programmatico alla prevenzione del rischio idrogeologico e di desertificazione anche favorendo il conferimento volontario dei terreni abbandonati	**
M18. Riduzione della fertilità dei terreni per la diffusione di sistemi colturali intensivi poco sostenibili	*
M20. Intensificazione del fenomeno degli incendi e aumento delle superfici percorse dal fuoco.	***

(1): l'elemento SWOT è molto (***), abbastanza (**), poco (*) sostenuto dalla Analisi di contesto

<i>Indicatori</i>	Popolato in AC
ICC.41 Soil organic matter in arable land	☹
ICC.42 Soil Erosion by water	☺
ICS.4.3 Superficie condotta con tecniche conservative	☹
ICS.4.4 Copertura del suolo	☹

ICC= indicatori di contesto comuni; ICP= Indicatori di contesto proxy; ICS= indicatori di contesto specifici del Programma

*Valutazione sintetica*

Gli elementi SWOT potenzialmente collegabili al FB.16, sono numerosi, alcuni dei quali (F14, F15, D22, D23, O19 ed M20) sufficientemente supportati dall'analisi, in particolare, la debolezza presente di una elevata incidenza di territori regionali a rischio di dissesto idrogeologico (D22) e la minaccia di una intensificazione degli incendi e aumento delle superfici percorse da fuoco (M20). L'affermazione di un processo di degrado dell'ambiente, del paesaggio e dei suoli con aumento del rischio di desertificazione (D23) potrebbe essere ulteriormente rafforzata procedendo ad un confronto tra le carte della vulnerabilità del 2003 e del 2011 elaborate a livello regionale, con il quale evidenziare l'evoluzione del fenomeno.

Per altri elementi SWOT enunciati, potenzialmente utilizzabili a sostegno del Fabbisogno, si segnalano tuttavia carenze nell'analisi di contesto. Con riferimento al D13, nell'analisi sono assenti elementi (ricavabili da dati demografici o di contabilità agraria) che potrebbero confermare la minore redditività agricola nelle zone svantaggiate. La problematica inerente la scarsa diffusione dei piani di gestione forestale (D20) è ugualmente non trattata, come anche quella della insufficienza delle reti infrastrutturali di servizio per le aree forestali (D21). Inoltre, non sembra sufficientemente comprovata, con riferimento al contesto regionale, l'affermazione di una minaccia (M18) di riduzione della fertilità dei terreni per la (crescente) diffusione di sistemi colturali intensivi poco sostenibili. Rappresenterebbe infine un arricchimento dell'analisi relativa alle problematiche erosive l'utilizzo della cartografia regionale esistente "Carta Regionale dell'erosione reale in scala 1:250.000 (Regione Siciliana – Assessorato Risorse Agricole e Alimentari, 2011)" in associazione ai valori quantitativi riportati in risposta all'indicatore comune 43 a fonte JRC.

➤ **Fabbisogno 17 - Tutelare della qualità delle risorse idriche superficiali e sotterranee***Motivazioni*

La tutela della risorsa acqua parte dalla necessità di garantire la capacità naturale auto-depurativa degli ecosistemi attraverso un sistema di protezione integrato sia quantitativo che qualitativo dei corpi idrici.

Un efficace sistema di protezione si basa su una costante attività di monitoraggio e controllo nonché su interventi strutturali e di tutela.

Il comparto agricolo esercita sulla risorsa acqua notevoli pressioni di tipo quantitativo, che in alcune aree irrigue regionali determinano anche un eccessivo sfruttamento delle falde ("Valutazione del rischio di salinizzazione dei suoli e di intrusione marina nelle aree meridionali in relazione agli usi irrigui – INEA, 2011"), e qualitativo legato all'adozione di tecniche colturali intensive che comportano un notevole utilizzo di fertilizzanti e di prodotti fitosanitari, potenziali inquinanti idrocolabili. Così come emerso dall'analisi di contesto, nonostante in Sicilia l'utilizzo di fertilizzanti chimici sia piuttosto contenuto rispetto ad altre regioni d'Italia, sono state individuate nel territorio regionale diverse zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola, in particolare nelle aree irrigue utilizzate a frutticoltura (compresi gli agrumi) e ad orticoltura protetta e di pieno campo.

Altro rischio di inquinamento delle acque è legato all'utilizzo dei fitofarmaci. In tal senso è auspicabile incentivare l'adozione di apposite misure che riducano i rischi legati alla deriva, al ruscellamento e alla percolazione di suddette sostanze, quali ad esempio quelle previste nell'ambito dell'agricoltura biologica e della difesa integrata nonché tramite la realizzazione di fasce tampone, siepi, filari, fasce arborate, etc.

<i>Elementi SWOT a supporto del fabbisogno</i>	Consistenza (1)
F15. Crescente diffusione di metodi di produzione a basso impatto ambientale (agricoltura biologica ed integrata)	**
F17. Tendenza alla riduzione dell'uso di input chimici	**
D14. Incompleto stato di conoscenza della qualità delle acque superficiali e sotterranee	*
O17. Maggiore attenzione alla sostenibilità ambientale dei prodotti e dei processi produttivi e più in generale alla responsabilità sociale delle imprese	*
M25. Eccessivo sfruttamento delle falde	*

(1): l'elemento SWOT è molto (***), abbastanza (**) poco (*) sostenuto dalla Analisi di contesto

<i>Indicatori</i>	Popolato in AC
ICC 40 Water Quality	☹*
ICP4.2 Elementi nutritivi contenuti nei fertilizzanti per ettaro di superficie concimabile	☺
ICP4.3 Percentuale ZVN/SAU	☹
ICS 4.1 Qualità delle acque superficiali (azoto, fosforo e fitofarmaci)	☺
ICS4.2 Qualità delle acque sotterranee	☺
ICS4.3 Superficie condotta con tecniche conservative	☹

ICC= indicatori di contesto comuni; ICP= Indicatori di contesto proxy; ICS= indicatori di contesto specifici del Programma

*Sono stati inseriti in AC indici che qualificano i corsi d'acqua in funzione di alcuni parametri, ma non le percentuali delle stazioni di rilevamento per le classi richieste dall'indicatore.

*Valutazione sintetica*

Gli elementi SWOT potenzialmente collegabili al FB.16 sono poco numerosi, evidenziandosi un ancor debole sostegno proveniente dalle analisi di contesto. A fronte della crescente diffusione di metodi di produzione a basso impatto ambientale (F15) e di una generale tendenza alla riduzione dell'uso di input chimici potenzialmente inquinanti le acque (F17), si prende atto del punto di debolezza concernente l'attuale incompleto stato di conoscenza delle qualità delle acque (D14). Nel cap. 4.1 si segnala che "dalle analisi condotte finora relativamente alle acque sotterranee, si è rilevato che il parametro con più superamenti è quello relativo alla presenza di nitrati, che conferma in alcune aree (ZVN) la necessità di intervenire..." Ciò trova riscontro con quanto riportato nel Rapporto ambientale, nel quale per quanto riguarda invece le acque superficiali, a fronte di una ampia variabilità tra i punti di monitoraggio si indica invece una prevalente tendenza alla riduzione delle contrazioni. In definitiva, questo quadro conoscitivo ancora incerto è probabilmente all'origine di "motivazioni" al Fabbisogno presentate nel PSR, ancora generiche, soprattutto non in grado di evidenziare chiaramente sia le tendenze principali del fenomeno (l'aumento o meno delle pressioni agricole sulla risorsa) sia una sua maggiore declinazione territoriale.

➤ **Fabbisogno 18 - Conservare e migliorare la qualità del suolo e le sue funzioni produttive ed ambientali**

Motivazioni (dal PSR)

Le principali minacce identificate nella Comunicazione della Commissione COM(2006) 231 "Strategia Tematica per la Protezione del Suolo (erosione idrica, diminuzione della sostanza organica, compattamento, salinizzazione, franosità, contaminazione puntuale e diffusa) sono spesso conseguenza di tecniche colturali e pratiche agricole e forestali inadeguate e, più in generale, di un eccessivo sfruttamento del territorio o di un abbandono nelle aree rurali interne.

Negli ultimi anni si è riscontrato in alcune aree del territorio regionale una riduzione della fertilità dei suoli ed aumento dei fenomeni di erosione idrica, dovuti principalmente all'estremizzazione degli eventi piovosi e a forme e modalità di gestione agricola della risorsa suolo non sempre adeguate alle caratteristiche pedologiche e climatiche della regione. Come emerso in sede di analisi di contesto, in Sicilia sono riscontrabili diversi processi di degradazione dei suoli, tipici dell'area del mediterraneo, dei quali il più importante e diffuso è rappresentato dall'erosione idrica. Altri esempi di degradazione dei suoli sono costituiti dalla salinizzazione, causata da fattori naturali o dall'uso irriguo di acque di qualità scarsa, dalla diminuzione del contenuto di carbonio organico, determinata anch'essa da fattori naturali e antropici, con particolare riferimento all'abbandono delle aree agricole terrazzate che svolgono un ruolo rilevante nella conservazione del suolo, dell'ambiente e del paesaggio tradizionale. La degradazione e la perdita irreversibile dei suoli possono divenire una vera e propria emergenza ambientale, che può influire sullo sviluppo socioeconomico di un territorio.

<i>Elementi SWOT a supporto del fabbisogno</i>	Consistenza (1)
F15. Crescente diffusione di metodi di produzione a basso impatto ambientale (agricoltura biologica ed integrata)	**
F16. Disponibilità di diverse essenze erbacee, arbustive ed arboree, incluse talune colture da biomassa, in grado di assicurare una adeguata protezione del terreno dall'erosione	**
F17. Tendenza alla riduzione dell'uso di input chimici	**
D23. Processo di degrado dell'ambiente, del paesaggio e dei suoli con aumento del rischio di desertificazione	**
O20. Orientamenti comunitari volti ad incentivare bonifiche ed azioni per il risanamento ed il recupero del suolo e per la salute pubblica	**
M18. Riduzione della fertilità dei terreni per la diffusione di sistemi colturali intensivi poco sostenibili	*

(1): l'elemento SWOT è molto (***) , abbastanza (**) poco (*) sostenuto dalla Analisi di contesto

<i>Indicatore</i>	Popolato in AC
ICC.41 Soil organic matter in arable land	☹
ICC.42 Soil Erosion by Water	☺
ICS.4.3 Superficie condotta con tecniche conservative	☹
ICS.4.4 Copertura del suolo	☹

ICC= indicatori di contesto comuni; ICP= Indicatori di contesto proxy; ICS= indicatori di contesto specifici del Programma

Valutazione sintetica

Tale Fabbisogno è strettamente correlato al precedente FB.16 con il quale condivide numerosi elementi della SWOT. La sua formulazione distinta deriva presumibilmente dalla esigenza di focalizzare con esso l'attenzione al suolo agricolo e alla difesa delle sue diverse funzioni (produttive, ambientali, di "serbatoi" di carbonio ecc.).

Gli elementi SWOT potenzialmente collegabili al FB.18, sono numerosi, la maggioranza dei quali sufficientemente supportati dall'analisi, pur evidenziandosi aspetti sui quali apportare dei miglioramenti. In particolare, per il F15, come già ricordato, sarebbe opportuno introdurre nell'analisi anche dei confronti temporale (su più anni) al fine di comprovare, o meno, l'affermazione della "crescente diffusione", includendo tra le pratiche anche l'agricoltura integrata. Inoltre, l'affermazione di un processo di degrado dell'ambiente, del paesaggio e dei suoli con aumento del rischio di desertificazione (D23) potrebbe essere ulteriormente rafforzata procedendo ad un confronto tra le carte della vulnerabilità del 2003 e del 2011 elaborate a livello regionale, con il quale evidenziare l'evoluzione del fenomeno.

Inoltre, si segnala l'assenza, nell'analisi di contesto e in particolare nel cap.4,1 del PSR di elementi che possano adeguatamente comprovare la minaccia di una "riduzione della fertilità dei terreni per la diffusione di sistemi colturali intensivi poco sostenibili" (M18) cioè una descrizione dei "segnali" o fattori che possano sostanziare tale minaccia.

Infine si ritiene opportuno che tra gli elementi SWOT, al fine renderli più coerenti con le "motivazioni" del fabbisogno, venga introdotto uno specifico punto di debolezza (o una minaccia) inerente i ricordati fenomeni di salinizzazione, avvalorati anche in questo caso da un opportuno sviluppo nella analisi di contesto.

➤ **Fabbisogno 19 – Incrementare l'efficienza dell'uso della risorsa idrica a fini irrigui**

Motivazioni (dal PSR)

L'uso efficiente delle risorse idriche destinate all'irrigazione nel settore agricolo e forestale contribuisce all'adattamento al cambiamento climatico e a ridurre le emissioni di carbonio, grazie alla maggiore efficienza dei prelievi e delle distribuzioni irrigue che comportano minori consumi energetici.

Tale fabbisogno appare particolarmente rilevante a livello di singole realtà aziendali, presso le quali occorre promuovere interventi specifici volti alla razionalizzazione dell'utilizzo dell'acqua, attraverso la diffusione di innovazioni tecnologiche (software di progettazione e di gestione), di sistemi di irrigazione tecnologicamente più avanzati, che consentono l'erogazione dell'acqua "a domanda", dell'irrigazione di precisione, nonché tramite il ricorso a specifiche tecniche agronomiche.

Il miglioramento della gestione delle risorse idriche andrà perseguito anche creando nuovi bacini di accumulo di piccola e media dimensione, al fine di valorizzare le risorse idriche naturali. Inoltre, il confronto partenariale ha evidenziato anche l'esigenza di attuare interventi di riefficientamento del reticolo idrografico consortile e la riduzione degli sprechi anche attraverso una maggiore partecipazione degli attori locali al processo di monitoraggio dei consumi, nonché l'adozione di migliori politiche di tariffazione.

<i>Elementi SWOT a supporto del fabbisogno</i>	<i>Consistenza (1)</i>
F4. Buona diffusione di sistemi di irrigazione a maggiore efficienza	***
F15. Crescente diffusione di metodi di produzione a basso impatto ambientale (agricoltura biologica ed integrata)	**
D23. Processo di degrado dell'ambiente, del paesaggio e dei suoli con aumento del rischio di desertificazione	**
D27. Gravi inefficienze del sistema di distribuzione irriguo ed idrico da imputare principalmente alle perdite di rete	*
M23. Cambiamento climatico, effetto serra e riduzione della piovosità media annua;	**
M24. Eccessivo sfruttamento delle falde	*
M25. Difficoltà di stabilire una tariffazione adeguata dei consumi idrici in agricoltura su base regionale	*

(1): l'elemento SWOT è molto (***), abbastanza (**) poco (*) sostenuto dalla Analisi di contesto

<i>Indicatori</i>	<i>Popolato in AC</i>
ICC 20. Irrigated land	☹
ICC 39. Water Abstraction Agriculture	☺

ICC= indicatori di contesto comuni; ICP= Indicatori di contesto proxy; ICS= indicatori di contesto specifici del Programma

Valutazione sintetica

Tale Fabbisogno risponde ad una generale esigenza del mondo agricolo e della collettività nel suo insieme, risultando infatti sostanzialmente coincidente con la "Focus area 5A". Gli elementi della SWOT ad esso correlati riguardano soprattutto alcuni "punti di forza" (F4 ed F15) sui quali l'analisi di contesto risulta sufficientemente esaustiva: il fabbisogno esprime quindi la volontà di rafforzarsi ulteriormente in ambito regionale. Altri elementi SWOT che ancor meglio potrebbero giustificare la formulazione del FB riguardano tuttavia, "punti di debolezza" presenti (D23, D17) e "minacce" (M23, M24, M25), nel loro insieme descrittivi dei fattori gestionali che a livello soprattutto territoriale determinano una non efficiente utilizzazione della risorsa idrica, anche alla luce dei cambiamenti climatici in atto. Quest'insieme di elementi SWOT dovrebbero essere presenti nell'analisi di contesto, ed essere espressamente richiamati nel cap.4.1 del PSR.

➤ **Fabbisogno 20 - Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili nelle imprese e nelle zone rurali**

Tra i principali obiettivi della Strategia Europa 2020 vi è quello di ridurre entro il 2020 le emissioni totali di gas ad effetto serra di almeno il 20% rispetto al livello del 1990. L'analisi evidenzia come, a causa dell'incremento dei costi di combustibili fossili, le energie rinnovabili, oltre ad impattare positivamente sull'ambiente per effetto della riduzione delle emissioni, sono convenienti dal punto di vista economico.

Nel corso della programmazione 2007-2013 gli interventi hanno interessato prevalentemente impianti per lo sfruttamento delle FER ed in particolare pannelli fotovoltaici. Anche se in crescita, attualmente, gli investimenti per la produzione di energie da fonti rinnovabili riguardano solamente lo 0,3% del totale delle aziende. Al momento, la Sicilia è la prima regione italiana per energia eolica (2.370 GWh nel 2011: 24% della produzione nazionale) e la settima nella produzione di energia fotovoltaica (670 GWh).

Le difficoltà di accesso al credito e di realizzare economie di scala a causa del nanismo delle imprese, la mancanza di piccole reti di vendita dell'energia, la carenza di informazioni sulle tecnologie esistenti in materia di agro energia nonché di un'adeguata formazione specifica, sono i principali ostacoli che condizionano lo sviluppo del settore.

Le difficoltà da superare riguardano anche carenze infrastrutturali, quali il collegamento e la distanza tra punti di accumulo e punti di produzione delle energie. In tali ambiti sarà di ausilio l'intervento del PO FESR.

Nelle zone rurali occorre proseguire nel supportare le strutture pubbliche di servizio nell'adozione e nell'utilizzo di impianti alimentati da fonti di energia rinnovabili

<i>Elementi SWOT a supporto del fabbisogno</i>	Consistenza (1)
F14. Presenza di consistenti rimboschimenti realizzati in regione nel periodo 1950-1970	**
F16. Disponibilità di diverse essenze erbacee, arbustive ed arboree, incluse talune colture da biomassa, in grado di assicurare una adeguata protezione del terreno dall'erosione;	**
O4. Disponibilità di biomassa da residui di origine biologica provenienti dall'agricoltura	***
O21. Crescita dei settori della terza Rivoluzione Industriale con particolare riferimento alle energie rinnovabili	**
O22. Buone potenzialità di sviluppo della green economy	**

(1): l'elemento SWOT è molto (***), abbastanza (**) poco (*) sostenuto dalla Analisi di contesto

<i>Indicatori</i>	Popolato in AC
ICC 29 Forest and other wooded land (FOWL)	☹
ICC 43. Production of renewable Energy	☹
ICC 44. Energy use	☺
ICP 5.1 Produzione di energia elettrica da bioenergie (biomasse solide, bioliquidi e biogas)	☺*
ICS 5.1 Numero di aziende agricole con impianti per la produzione di energia rinnovabile	☹
ICS 5.2 Efficienza energetica dell'agroindustria	☹

ICC= indicatori di contesto comuni; ICP= Indicatori di contesto proxy; ICS= indicatori di contesto specifici del Programma

*E' riportato il dato totale di produzione di energia da fonti rinnovabili siciliana al 2011, si tratta del valore Proxy per l'ICC 43 (Il dato si riferisce al CFL FER E complessivo regionale del settore elettrico) definito dal quadro degli indicatori comuni di contesto pubblicato dalla rete rurale nazionale.

Valutazione sintetica

Tale Fabbisogno risulta adeguatamente sostenuto da alcuni degli elementi SWOT definiti nel PSR, a loro volta sufficientemente argomentati dall'analisi di contesto (Rapporto ambientale) e da quanto riportato nel cap.4.1 del PSR. Nelle "motivazioni" che accompagnano la formulazione sintetica del Fabbisogno si suggerisce di dare maggiore rilevanza alle nuove esigenze inerenti il settore delle bioenergie e in particolare alla possibilità di destinazione energetica di scarti e residui provenienti dai settori agricolo, forestale e agroindustriale, come opportunamente segnalato nel Cap.4.1 del PSR. Ciò potrebbe meglio giustificare, nella definizione delle strategie di intervento del PSR, una prioritaria attenzione allo sviluppo di impianti da biomassa.

➤ **Fabbisogno 21 - Aumentare l'efficienza energetica delle imprese agricole, agroalimentari e forestali**

Motivazioni (dal PSR)

L'utilizzo più accurato dell'energia permette di risparmiare una risorsa limitata e consente di realizzare delle importanti economie di costo che influenzano positivamente i bilanci aziendali delle imprese agricole.
In merito, il confronto con il partenariato ha fatto emergere la necessità di investire nell'ammodernamento degli impianti e delle macchine sia nelle aziende agricole che in quelle agroindustriali ai fini di una riduzione dei consumi energetici.
In tal senso è importante promuovere la diffusione delle innovazioni tecnologiche disponibili sul mercato, incentivando le aziende ad adottare tecniche produttive e macchinari più moderni che consentono risparmi nell'utilizzo di energia.

<i>Elementi SWOT a supporto del fabbisogno</i>	Consistenza (1)
F15. Crescente diffusione di metodi di produzione a basso impatto ambientale (agricoltura biologica ed integrata)	**
D7. Bassa consapevolezza dell'importanza strategica dell'innovazione quale driver di sviluppo sostenibile	*
O6. Miglioramento del "clima culturale" pro-innovazione (Crescente diffusione nel dibattito pubblico dell'importanza dello sviluppo sostenibile di un "ecosistema dell'innovazione" con conseguente maggior consapevolezza dei decision maker)	*
O17. Maggiore attenzione alla sostenibilità ambientale dei prodotti e dei processi produttivi e più in generale alla responsabilità sociale delle imprese	*

(1): l'elemento SWOT è molto (**), abbastanza (**), poco (*) sostenuto dalla Analisi di contesto

<i>Indicatori</i>	Popolato in AC
ICC 44. Energy use	☺
ICS 5.2 Efficienza energetica dell'agroindustria	☹

ICC= indicatori di contesto comuni; ICP= Indicatori di contesto proxy; ICS= indicatori di contesto specifici del Programma

Valutazione sintetica

Tale Fabbisogno, anche nelle sue motivazioni esprime soprattutto una condivisibile esigenza di ordine generale. L'analisi di contesto e la conseguente SWOT dovrebbero meglio mettere in luce e sviluppare, quanto già presente (cfr. in particolare Cap.4.1) in merito ai consumi regionali di energia ed informazioni sugli attuali livelli di efficienza energetica raggiunti in particolare nel comparto agroindustriale.



➤ **Fabbisogno 22 - Valorizzare a fini energetici le produzioni di biomasse, i sottoprodotti, gli scarti, i residui e altre materie grezze**

Il Fabbisogno risponde all'obiettivo di riduzione entro il 2020 delle emissioni totali di gas ad effetto serra di almeno il 20% rispetto al livello del 1990, attraverso lo sfruttamento per fini energetici dei residui e dei sottoprodotti delle lavorazioni agricole, agro-industriali e forestali. Tale aspetto, strettamente connesso a specifiche esigenze climatico-ambientali, offre anche nuove opportunità di lavoro.

A tal fine, è emersa la necessità di promuovere forme di investimento e di gestione consortile nel settore delle bioenergie (altrimenti non economicamente sostenibili a livello di singola azienda, sia per i limitati quantitativi di biomassa derivante da sottoprodotti, sia per l'entità finanziaria dell'investimento richiesto) e di favorire investimenti tra più soggetti (aziende, Comuni, ecc.)

Nello specifico, il fabbisogno in oggetto è finalizzato alla creazione di nuove opportunità di lavoro (filieri bioenergetiche: produzione di biomasse, loro trasformazione e uso per l'alimentazione di impianti per la produzione di energia) che si coniugano con esigenze di tutela e salvaguardia ambientale. L'analisi di contesto evidenzia, inoltre, la carenza di aziende specializzate nella raccolta di biomasse e di piattaforme logistiche e la problematica legata all'utilizzo della biomassa derivante dalla gestione dei boschi.

Per valorizzare e utilizzare le disponibilità di biomasse regionali occorre sostenere le progettazioni di distretto nei processi complessi di approvvigionamento, recupero e sfruttamento dei residui agro-forestali, con particolare attenzione alla costituzione di forme associative. Un limite che occorre fronteggiare è quello di un quadro normativo alquanto complesso e di difficile applicazione.

<i>Elementi SWOT a supporto del fabbisogno</i>	Consistenza (1)
F5 Gestione Centralizzata delle foreste (ARFS)	**
F16. Disponibilità di diverse essenze erbacee, arbustive ed arboree, incluse talune colture da biomassa, in grado di assicurare una adeguata protezione del terreno	**
F14. Presenza di consistenti rimboschimenti realizzati in regione nel periodo 1950-1970	**
D15. Bassa incidenza e frammentarietà delle superfici boscate private, e bassa redditività delle risorse forestali	*
D20. Scarsa diffusione di piani di gestione forestale e/o di assestamento aziendale;	**
D21. Insufficienza di reti infrastrutturali di servizio per la valorizzazione economico-ambientale e la protezione delle aree forestali e alta incidenza di incendi boschivi;	*
O21. Crescita dei settori della terza Rivoluzione Industriale con particolare riferimento alle energie rinnovabili	**
O22. Buone potenzialità di sviluppo della green economy	**
M20. Intensificazione del fenomeno degli incendi e aumento delle superfici percorse dal fuoco.	**

(1): l'elemento SWOT è molto (***), abbastanza (**) poco (*) sostenuto dalla Analisi di contesto

<i>Indicatori</i>	Popolato in AC
ICC 43. Production of renewable Energy	☺*
ICP 5.1 Produzione di energia elettrica da bioenergie (biomasse solide, bioliquidi e biogas)	☹
ICS 5.1 Numero di aziende agricole con impianti per la produzione di energia rinnovabile	☹

ICC= indicatori di contesto comuni; ICP= Indicatori di contesto proxy; ICS= indicatori di contesto specifici del Programma

*E' riportato il dato totale di produzione di energia da fonti rinnovabili siciliana al 2011, si tratta del valore Proxy (Il dato CFL FER E complessivo regionale del settore elettrico) definito dal quadro degli indicatori comuni di contesto pubblicato dalla rete rurale nazionale

Valutazione sintetica

Tale Fabbisogno risulta adeguatamente sostenuto da alcuni degli elementi SWOT definiti nel PSR, a loro volta sufficientemente argomentati dall'analisi di contesto (Rapporto ambientale) e da quanto riportato nel cap.4.1 del PSR. Le "motivazioni" che accompagnano la formulazione sintetica del Fabbisogno introducono già numerosi elementi della strategia che il PSR dovrebbe intraprendere per il suo soddisfacimento, nel loro insieme incentrati su forme di integrazione tra imprese a livello territoriale e di filiera. Sarebbe necessario definire meglio la "demarcazione" del presente FB.22 con il precedente FB.20 esplicitando se il primo rappresenta una specificazione (riferimento alle bioenergie) del secondo (riferimento alle energia da fonti rinnovabili in senso lato). In alternativa è proponibile l'aggregazione dei due Fabbisogni.



➤ **Fabbisogno 23 - Ridurre le emissioni di CO2 e limitare gli input energetici nella gestione aziendale**

Motivazioni (dal PSR)

La mitigazione dei cambiamenti climatici è conseguibile attraverso la limitazione delle emissioni di carbonio nel settore agricolo e forestale, sia attraverso la salvaguardia dei depositi di carbonio nel suolo.

Nonostante l'attività agricola venga considerata un elemento di difficile computazione all'interno dei sistemi di contabilità di emissioni ed assorbimenti di gas serra, tanto da non rientrare negli accordi globali sul clima, è indubbio che il contributo dell'agricoltura alla mitigazione possa assumere proporzioni rilevanti attraverso la diminuzione delle emissioni collegate all'attività agricola e mediante la massimizzazione del ruolo di *sink* di carbonio ottenibile con tecniche colturali adeguate.

L'adozione di particolari tecniche colturali, quali ad esempio quelle previste nell'ambito di tecniche di agricoltura conservativa, permette di ottimizzare l'uso delle risorse, contribuendo a ridurre il degrado ambientale. E' stato infatti dimostrato come le pratiche di agricoltura conservativa possano sequestrare tra i 50 e i 100 milioni di tonnellate di carbonio l'anno nei suoli europei, l'equivalente delle emissioni prodotte da 70-130 milioni di automobili (Progetto So.Co. 2007-2009).

Occorre pertanto sostenere le pratiche agronomiche "virtuose", al fine di ridurre le emissioni di CO2 nell'atmosfera, favorire un maggiore sequestro di CO2 nel suolo e al contempo di migliorare la produttività e sostenibilità. Tale sostegno va inteso sia in termini di investimento (le aziende dovrebbero ad esempio dotarsi di macchinari specializzati e moderni, caratterizzati da minori consumi ed emissioni minori), sia in termini di pagamenti compensativi.

<i>Elementi SWOT a supporto del fabbisogno</i>	Consistenza (1)
F15. Crescente diffusione di metodi di produzione a basso impatto ambientale (agricoltura biologica ed integrata)	**
F17. Tendenza alla riduzione dell'uso di input chimici (fertilizzanti azotati di sintesi)	**
D7. Bassa consapevolezza dell'importanza strategica dell'innovazione quale driver di sviluppo sostenibile	*
O6. Miglioramento del "clima culturale" pro-innovazione (Crescente diffusione nel dibattito pubblico dell'importanza dello sviluppo sostenibile di un "ecosistema dell'innovazione" con conseguente maggior consapevolezza dei decision maker)	**
O22. Buone potenzialità di sviluppo della green economy	**

(1): l'elemento SWOT è molto (***) , abbastanza (**) poco (*) sostenuto dalla Analisi di contesto

<i>Indicatori</i>	Popolato in AC
ICC 45. GHG Emissions Agriculture	☺

(1): l'elemento SWOT è molto (***) , abbastanza (**) poco (*) sostenuto dalla Analisi di contesto

Valutazione sintetica

Tale Fabbisogno risulta adeguatamente sostenuto da alcuni degli elementi SWOT definiti nel PSR, a loro volta sufficientemente argomentati dall'analisi di contesto (Rapporto ambientale) e da quanto riportato nel cap.4.1 del PSR. Le "motivazioni" che accompagnano la formulazione sintetica del Fabbisogno introducono già numerosi elementi della strategia che il PSR dovrebbe intraprendere per il suo soddisfacimento. In virtù inoltre del ruolo che la deposizione dell'ammoniaca svolge in relazione a diverse problematiche ambientali , quali l'acidificazione dei suoli, l'alterazione della biodiversità e l'eutrofizzazione delle acque si consiglia di implementare l'analisi a tale argomento correlata.



➤ **Fabbisogno 24 - Incrementare il carbonio organico nei suoli attraverso idonee pratiche agronomiche e il sequestro di anidride carbonica**

Motivazioni (dal PSR)

Il sequestro del carbonio organico nel suolo è uno dei fattori potenzialmente più importanti come contributo dell'agricoltura alla riduzione della concentrazione di CO₂ nell'atmosfera ed alla mitigazione dei cambiamenti climatici. I suoli sono un enorme riserva di carbonio organico e, a livello globale, contengono circa il doppio del carbonio presente in atmosfera e tre volte quello trattenuto dalla vegetazione. Un miglioramento dell'uso e della gestione del suolo può infatti aumentare e mantenere maggiori stock di carbonio attraverso l'immagazzinamento dello stesso con varie pratiche (residui vegetali e letame) e/o la riduzione della quantità di CO₂ rilasciata da suolo con la respirazione. Se le pratiche virtuose vengono propriamente implementate possono rimuovere e sequestrare CO₂ e al contempo migliorare la produttività e sostenibilità (Rapporto sugli impatti delle pratiche agronomiche nella riduzione delle emissioni e *carbon sink* e indicazioni per i nuovi PSR, Diana *et al.*, Workshop RRN marzo 2014).

In tal senso un contributo importante può derivare dalla diffusione delle tecniche di agricoltura conservativa e il ricorso a metodi di agricoltura biologica.

Parimenti importante è il ruolo svolto dalle colture arboree agrarie sempreverdi mediterranee come olivo, agrumi e carrubo, caratterizzate da un'elevata capacità di sequestro dell'anidride carbonica.

Relativamente al settore forestale, l'analisi di contesto, individua i principali fabbisogni di intervento finalizzati alla conservazione ed al sequestro di carbonio nonché alle azioni finalizzate all'aumento della capacità di fissazione del carbonio.

<i>Elementi SWOT a supporto del fabbisogno</i>	Consistenza (1)
F15. Crescente diffusione di metodi di produzione a basso impatto ambientale (agricoltura biologica ed integrata)	**
F16. Disponibilità di diverse essenze erbacee, arbustive ed arboree, incluse talune colture da biomassa, in grado di assicurare una adeguata protezione del terreno	**
D23. Processo di degrado dell'ambiente, del paesaggio e dei suoli con aumento del rischio di desertificazione	**

(1): l'elemento SWOT è molto (***) , abbastanza (**) poco (*) sostenuto dalla Analisi di contesto

<i>Indicatori</i>	Popolato in AC
ICC 45. GHG Emissions Agriculture	☺

ICC= indicatori di contesto comuni; ICP= Indicatori di contesto proxy; ICS= indicatori di contesto specifici del Programma

Valutazione sintetica

Tale Fabbisogno risulta adeguatamente sostenuto da alcuni degli elementi SWOT definiti nel PSR, a loro volta sufficientemente argomentati dall'analisi di contesto (Rapporto ambientale) e da quanto riportato nel cap.4.1 del PSR.

➤ **Fabbisogno 25 - Migliorare le infrastrutture e i servizi alla popolazione nell'ambito di strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo**

Motivazioni

La scarsa integrazione tra le diverse politiche di sviluppo regionale in generale ed in particolare per ciò che riguarda lo sviluppo delle zone rurali a livello di Programmi Operativi rafforza la necessità di intervenire attraverso uno specifico approccio di tipo partecipativo locale "dal basso" al fine di consentire la realizzazione di una reale integrazione tra gli interventi a livello territoriale sub-regionale.

Il rafforzamento dei rapporti tra i soggetti pubblici, le rappresentanze di interessi collettivi e gli operatori economici e sociali attraverso la costruzione di partenariati in grado di esprimere strategie locali territoriali e integrate è indispensabile per il rafforzamento delle relazioni e del dialogo tra soggetti e istituzioni che operano nell'ambito di politiche settoriali diverse. L'approccio LEADER ha dato alle comunità rurali dell'UE un metodo per coinvolgere i partner locali nello sviluppo del loro territorio, non solo nelle zone rurali, ma anche nelle aree urbane e costiere.

L'esperienza ha fatto emergere la necessità di rafforzare l'approccio multisettoriale al fine di ridurre le disuguaglianze nell'accesso ai servizi e di aumentare l'efficacia delle azioni volte a migliorarne la qualità della vita. E' necessario anche intervenire per migliorare e potenziare le infrastrutture, e migliorare l'attrattività delle aree rurali, riducendone la marginalizzazione attraverso il rafforzamento delle reti locali di protezione sociale.

Con riferimento a tale aspetto giova ricordare come il Valutatore indipendente abbia valutato positivamente la strategia regionale per la promozione della qualità della vita e la diversificazione dell'economia rurale attuata nel corso del 2007-2013. Tale programmazione, infatti, ha intercettato la gran parte degli aspetti giudicati più critici sulla qualità della vita nelle aree rurali, con un forte sostegno agli obiettivi occupazionali e reddituali, in risposta ad una domanda molto forte proveniente dalle aree rurali concentrandosi coerentemente su alcuni fabbisogni.

*Elementi SWOT a supporto del fabbisogno*

	Consistenza
18F. Presenza di un rete ampia e diversificata di soggetti del Terzo Settore	(*)
19F. Presenza di percorsi di formazione e inserimento lavorativo in iniziative imprenditoriali (cooperative sociali) o altre sperimentazione pubblico-private	(*)
20F. Presenza di esperienze significative di integrazione delle popolazione immigrate di alcune realtà rurali;	(*)
22F. Presenza di un partenariato locale organizzato (Distretti, GAL, e la loro rete regionale, GAC, Unione dei Comuni)e funzionale all'attuazione di strategie di sviluppo rurale	(*)
23F. Esperienza maturata nel campo della programmazione concertata ed esperienza di progetti pilota di riqualificazione socioeconomica integrata in aree caratterizzate da presenza di fenomeni di forte marginalità sociale	(*)
28D. Elevata incidenza della povertà e di forme di disagio sociale	(*)
29D. Carenza di infrastrutture materiali e immateriali (banda larga, energia, aree intermodali e logistiche, ferrovia, e stradale) a servizio delle imprese e della popolazione nelle aree rurali	(**)
13D. Debolezza dei sistemi produttivi agricoli e bassi livelli di redditività nelle zone svantaggiate con conseguente contrazione demografica e fenomeni di spopolamento nelle aree rurali	(**)
34D. Debole capacità di governance della pubblica amministrazione ed eccessiva burocratizzazione;	(*)
12 D. Carente integrazione tra interventi sociali e interventi afferenti ad altre politiche (ad es. della formazione, dell'istruzione e della sanità, per l'occupazione	(*)
37D. Insufficienza e parziale inadeguatezza delle risorse umane degli EELL (Enti Locali) impegnate nelle politiche sociali	(*)
20. Nuove opportunità legate alla programmazione comunitaria 2014-2020 in materia di trasferimento della conoscenza e dell'innovazione e basate su una progettazione dal basso	(**)
120. Crescita di reti di cooperazione transnazionale finalizzate allo sviluppo dei contesti locali (GAL - LEADER)	(*)
110. Tendenza al rafforzamento del rapporto diretto tra produttore e consumatore (filiera corta, vendita diretta, aree mercatali e mercati contadini, GAS, etc.)	(*)
5M. Progressivo aggravamento della grave crisi del sistema produttivo siciliano	(***)
8M. Permanenza e/o crescita dei divari territoriali rispetto alle restanti aree del Paese, soprattutto in termini di standard di erogazione e qualità dei servizi ed accessibilità intermodale agli stessi (soprattutto con riferimento ai servizi essenziali)	(*)
27M. (Crescita di) Fenomeni di esclusione e marginalità che possono mettere a rischio la sicurezza e la legalità per i cittadini e le imprese	(*)
13M. Indebolimento delle azioni volte alla riduzione del disagio e alla promozione dell'inclusione sociale, a causa della riduzione delle risorse pubbliche di settore	(*)

(*): elemento SWOT presente nella bozza; (**): elemento SWOT riformulato ; (***) : nuovo elemento SWOT.

<i>Indicatori</i>	Popolato in AC
ICC1 Population territorial breakdown (rural, urban, intern)	☺
ICC2_Age structure_Total Rural	☺
ICC 3_Territory	☺
ICC 4_Density_Total/Rural	☺
ICC 9 _Poverty rate_Total_Data	☺
ICP_ Imponibile per abitante per aree rurale	☹
ICS Dinamica della popolazione residente per area rurale	☹

ICC= indicatori di contesto comuni; ICP= Indicatori di contesto proxy; ICS= indicatori di contesto specifici del Programma

Valutazione sintetica

Il fabbisogno intende intervenire in un contesto in cui si registra una elevata incidenza della povertà e di forme di disagio sociale (28D) aggravate dalla carenza di infrastrutture materiali e immateriali (banda larga, energia, aree intermodali e logistiche, ferrovia, e stradale) a servizio delle imprese e della popolazione nelle aree rurali (29D); la risposta che il PSR intende fornire è volta a rafforzare le integrazioni delle politiche territoriali, al momento molto deboli, a mitigare la minaccia del progressivo indebolimento delle azioni volte alla riduzione del disagio e alla promozione dell'inclusione sociale, a causa della riduzione delle risorse pubbliche di settore (13 M) facendo leva su diversi punti di forza evidenziati nella swot come la presenza di un partenariato locale organizzato (Distretti, GAL, e la loro rete regionale, GAC, Unione dei Comuni) e funzionale all'attuazione di strategie di sviluppo rurale (22F), e dell'esperienza maturata nel campo della programmazione concertata, di progetti pilota di riqualificazione socioeconomica integrata in aree caratterizzate da presenza di fenomeni di forte marginalità sociale (23 F).

Il miglioramento di infrastrutture e servizi per la popolazione rurale può avvalersi inoltre della presenza di un rete ampia e diversificata di soggetti del Terzo Settore (18F); di buone pratiche di percorsi di formazione e inserimento lavorativo in iniziative imprenditoriali (cooperative sociali) o altre sperimentazione pubblico-private (19F); di esperienze significative di integrazione delle popolazione immigrate di alcune realtà rurali (20F).

Gli elementi individuati nella swot sono ampiamente sufficienti a sostanziare il fabbisogno ma risultano supportati solo parzialmente dalla analisi di contesto che non fornisce una descrizione delle dinamiche socio economiche caratterizzanti le aree rurali individuate dalla nuova zonizzazione.

➤ **Fabbisogno 26 - Sostenere azioni di sistema per la valorizzazione turistica del patrimonio ambientale, storico e culturale delle aree rurali**

Motivazioni

Occorre valorizzare le risorse naturali e storico-culturali delle aree rurali, facendo leva non solo sulle misure dei Programmi di Sviluppo Rurale (PSR), ma anche su politiche di altri settori, a partire dai Programmi Operativi Regionali (POR) relativi anche alla politica di coesione.

Vi è la necessità, inoltre, di promuovere lo sviluppo di sistemi produttivi nei quali le differenti componenti economiche – agricoltura, artigianato, servizi, turismo – si integrino attraverso l'attuazione, attorno ad un tema catalizzatore, di strategie innovative fondate sul territorio, il cui fine ultimo è quello di favorire, attraverso l'incremento della qualità della vita nelle aree rurali, la permanenza della popolazione attiva sul territorio.

Inoltre, al fine di superare l'isolamento occorre favorire il confronto con altre realtà territoriali per condividere idee e progetti e scambiare buone prassi attraverso attività di cooperazione interterritoriale e internazionale. È dunque l'approccio integrato che consentirà di cogliere le opportunità in termini di flussi turistici potenziali, ricchezza del patrimonio anche enogastronomico.

Elementi analisi SWOT

	Consistenza
21F Aree rurali con ampia presenza di centri storici e di villaggi rurali	(*)
23F Presenza di un partenariato locale organizzato (Distretti, GAL, e la loro rete regionale, GAC, Unione dei Comuni) e funzionale all'attuazione di strategie di sviluppo rurale;	(*)
26 D Carenza di infrastrutture materiali e immateriali (banda larga, energia, aree intermodali e logistiche, ferrovia, e stradale) a servizio delle imprese e della popolazione nelle aree rurali;	(**)
24D Mancata consapevolezza delle popolazioni locali dell'alto pregio delle aree protette (parchi regionali riserve naturali) e del potenziale ruolo economico e sociale delle stesse;	(*)
25D Gestione inefficiente del patrimonio naturale, paesaggistico e storico monumentale	(*)
130 Consolidamento della tendenza a valorizzare le sinergie tra agricoltura, ambiente, cultura, turismo ed aspetti sociali	(*)
140 Incremento domanda di turismo rurale e Incremento delle presenze in strutture agrituristiche	(**)
70 Costante miglioramento del posizionamento del "Brand Sicilia" sul mercato internazionale	(*)
150 Crescente sensibilità sociale per gli aspetti paesistici ambientali	(*)
9M Perdita del patrimonio culturale delle arti e dei mestieri della realtà locale e scomparsa di alcune produzioni tipiche locali	(*)
10M Difficoltà di promozione sinergica di assets culturali e naturali laddove i due sistemi presentino gradi di maturazione diversa	(*)
12M Mancanza di iniziative di valorizzazione del territorio rurale e canalizzazione delle risorse verso le aree più forti dal punto di vista competitivo	(*)



Indicatori	Popolato in AC
ICC1 Population territorial breakdown (rural, urban, intern)	😊
ICC 5. Employment rate Male- age breakdown female age breakdown	😊
ICC 6. Self-employment 15-64	😊
ICC 7. Unemployment rate Total + age breakdown Rural + age breakdown	😐
ICC 8. Economic development (GDP per capita) Total/Rural	😊
ICC 10 Structure economy Sectorial GVA (primary, secondary..) GVA territorial breakdown (rural, urban, intern)	😐
ICC 11. Structure employment Number for (primary, secondary..) and territorial breakdown (rural, urban)	😊
ICC 13. Employment by economic activity	😊
ICC 30. Tourism infrastructure	😊
ICP.6.1 Imprese attive per settore per area rurale	😐
ICS. 6.1 Imprese agricole che svolgono attività remunerative connesse con l'agricoltura per area rurale	😐
ICS. 6.2 Agriturismi n° e posti letto per area rurale	😐
ICS.6.3 Arrivi e presenze turistiche per area rurale	😐

ICC= indicatori di contesto comuni; ICP= Indicatori di contesto proxy; ICS= indicatori di contesto specifici del Programma

Valutazione sintetica

Il fabbisogno fa leva sulla consistenza del patrimonio storico, culturale, naturalistico ed ambientale delle aree rurali (F 21) nonché sulle dinamiche positive registrate per l'ambito del turismo rurale in termini di incremento della domanda e delle presenze in strutture agrituristiche (14 O), grazie anche al costante miglioramento del posizionamento del "Brand Sicilia" sul mercato internazionale (7 O) ed al progressivo consolidamento della tendenza a valorizzare le sinergie tra agricoltura, ambiente, cultura, turismo (13 O).

Le azioni di sistema teorizzate dal fabbisogno devono intervenire sulla scarsa consapevolezza delle popolazioni locali dell'alto pregio delle aree protette (parchi regionali riserve naturali) e del potenziale ruolo economico e sociale delle stesse (24 D), migliorare la gestione, ora inefficiente, del patrimonio naturale, paesaggistico e storico monumentale (25 D) e mitigare le minacce esplicitate nella difficoltà di promozione sinergica di assets culturali e naturali e nella mancanza di iniziative di valorizzazione del territorio rurale (M10, M12).

Gli elementi individuati nella swot sono ampiamente sufficienti a sostanziare il fabbisogno ma risultano supportati in modo solo parzialmente dalla analisi di contesto che non fornisce una descrizione delle dinamiche socio economiche caratterizzanti le aree rurali individuate dalla nuova zonizzazione.

➤ **Fabbisogno 27 - Incentivare l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle aree rurali**

Motivazioni

In termini di qualità della vita, anche nella relazione di Valutazione Intermedia del PSR Sicilia 2007-2013 si pone l'accento sui fabbisogni dei territori rurali che riguardano esigenze relative alle infrastrutture di base, inclusa un'adeguata rete telematica, ed alla diffusione dei servizi essenziali. Va dunque sottolineato il ruolo della digitalizzazione, principale strumento in grado di ridurre il gap di competitività dei territori e di combattere lo spopolamento delle aree interne. Un ruolo essenziale per migliorare la visibilità e la qualità della vita dei territori rurali e potenziarne l'offerta turistica è rappresentato da nuove forme di comunicazione come l'accesso a Internet e ai social network, ma anche la creazione di reti formali e informali, che sono un importante supporto alla diffusione delle opportunità locali e alla dinamizzazione delle economie rurali. Lo scambio di prodotti e di conoscenza condivisa all'interno delle reti informali tra produttori, rappresenta un elemento rilevante soprattutto in un contesto sociale rurale in cui la pratica collaborativa non è diffusa.

*Elementi SWOT a supporto del fabbisogno*

	Consistenza
D 26. Carenza di infrastrutture materiali e immateriali (banda larga, energia, aree intermodali e logistiche, ferrovia, e stradale) a servizio delle imprese e della popolazione nelle aree rurali;	(**)
O32 Elevata propensione all'utilizzo delle nuove tecnologie di comunicazione mobile	(*)

<i>Indicatori</i>	Popolato in AC
ICC 4_Density_Total/Rural	☺
ICS Accesso alla banda larga su rete fissa e/o wireless	☺
ICS 1.5 Informatizzazione delle aziende agricole (sito web, e-commerce)	☺
ICS 1.6 Infrastrutturazione digitale	☹

ICC= indicatori di contesto comuni; ICP= Indicatori di contesto proxy; ICS= indicatori di contesto specifici del Programma

Valutazione sintetica

Il fabbisogno intercetta la carenza di infrastrutture materiali e immateriali (banda larga, energia, aree intermodali e logistiche, ferrovia, e stradale) a servizio delle imprese e della popolazione nelle aree rurali (D 26) e può fare leva sulla elevata propensione all'utilizzo delle nuove tecnologie di comunicazione mobile O32). Entrambi gli elementi swot però non appaiono sufficientemente supportati dall'analisi di contesto e i dati e le informazioni qualitative presenti non sono declinati per aree rurali.

Si potrebbe, allo scopo, valorizzare le informazioni sul grado di informatizzazione delle aziende agricole (ancora ampiamente al di sotto della media nazionale) anche evidenziando come il fabbisogno in realtà intercetti una debolezza evidenziata in particolare dai giovani imprenditori agricoli di alcune aree rurali (Cfr Valutazione in itinere 3° valutazione tematica trasversale) limitati nelle loro attività proprio dalla mancanza di accesso alla banda larga.

Fabbisogno 30 - Sostenere interventi mirati di formazione e trasferimento di conoscenze e promuovere consulenze aziendali specifiche*Motivazioni PSR*

Dall'analisi di contesto emerge la necessità di interventi di formazione e trasferimento di conoscenze che possano innalzare il grado di istruzione in agricoltura: il grado di istruzione dei capi azienda della regione risulta infatti basso rispetto al dato nazionale ed inoltre non risulta positivamente correlata a un livello di istruzione pertinente al settore agrario. Se le azioni di formazione e trasferimento di conoscenze mirano a colmare un *deficit* di competenze, che per temi da trattare ed ambiti di intervento potranno essere rivolte a gruppi eterogenei di beneficiari, gli interventi di consulenza aziendale dovranno essere focalizzati su aspetti concernenti specifiche esigenze aziendali.

Come emerso dal confronto partenariale, nelle aree rurali, inoltre è necessario avviare attività di informazione e di formazione volte a trasmettere ai giovani le conoscenze locali a rischio erosione (anche al fine di favorire il trasferimento intergenerazionale di competenze e conoscenze tra gli agricoltori anziani e giovani) o in ambiti che richiedono particolari approfondimenti tecnici (progettazione integrata, zootecnia, agrumicoltura, acquacoltura, energie rinnovabili). Viene rilevata l'opportunità di potenziare il livello di competenze dei tecnici che assistono le imprese agricole nonché dei tecnici che si occupano dei progetti di trasferimento tecnologico. Infine, è stato osservato come le esigenze delle PMI agricole in termini di capitale umano specializzato siano ben più pressanti di quelle del mondo dell'agroindustria che, invece, dispone di risorse economiche adeguate per acquisire già sul mercato i tecnici migliori.

Elementi SWOT a supporto del fabbisogno

D32. Presenza di un sistema di istruzione formazione e consulenza pubblico/privato in agricoltura poco efficiente	*
D33. Inadeguato livello di istruzione e di formazione in agricoltura, con carenza di forza lavoro qualificata fra gli occupati delle imprese agricole alimentari e forestali e inadeguata professionalità manageriale dei quadri/dirigenti	**
D37. Insufficienza e parziale inadeguatezza delle risorse umane degli EELL impegnate nelle politiche sociali	*
D39. Carenza di competenze adeguate all'interno della PA sulle tematiche dell'innovazione (mancanza di una cultura dell'innovazione nella PA)	
D29. Carenza di infrastrutture materiali e immateriali (banda larga) a servizio delle imprese e della popolazione nelle aree rurali	*



D31. Limitato orientamento del sistema formativo alle esigenze di innovazione del sistema produttivo	*
O2. nuove opportunità legate alla programmazione comunitaria 2014-2020 in materia di trasferimento della conoscenza e dell'innovazione" e basate su una progettazione dal basso	**
M3. Deperimento del patrimonio collettivo di conoscenze (perdita di core competences) per effetto della diminuzione delle imprese a causa della crisi e della fuga di cervelli	**
O. Opportunità TIC	**

(1): l'elemento SWOT è molto (***), abbastanza (**), poco (*) sostenuto dall'Analisi di contesto

Indicatori	Popolato in AC
ICC_24 Agricultural training of farm managers (grado d'istruzione)	☺
ICC_22 Farm labour force	☺

Valutazione sintetica

Il fabbisogno intercetta la carenza di infrastrutture materiali e immateriali (banda larga, energia, aree intermodali e logistiche, ferrovia, e stradale) a servizio delle imprese e della popolazione nelle aree rurali (D 26) e può fare leva sulla elevata propensione all'utilizzo delle nuove tecnologie di comunicazione mobile O32). Entrambi gli elementi swot sono sufficientemente supportati dall'analisi di contesto e i dati e le informazioni qualitative presenti sono declinati per aree rurali.

Si potrebbe, allo scopo, valorizzare anche le informazioni sul grado di informatizzazione delle aziende agricole (ancora ampiamente al di sotto della media nazionale) anche evidenziando come il fabbisogno in realtà intercetti una debolezza evidenziata in particolare dai giovani imprenditori agricoli di alcune aree rurali (Cfr Valutazione in itinere 3° valutazione tematica trasversale) limitati nelle loro attività proprio dalla mancanza di accesso alla banda larga.

1.2 Le Raccomandazioni correlate alla SWOT ed all'individuazione dei Fabbisogni

I Fabbisogni 1,2,3 e 4 inerenti **la conoscenza e l'innovazione** (riferibili alla Priorità 1) evidenziano ancora un carattere di genericità nella definizione e nella descrizione. Nella seconda versione del PSR risultano introdotti 2 nuovi fabbisogni di cui il FB1 riformulato e il FB3 di nuova introduzione.

I primi quattro fabbisogni (FB 1, 2, 3, 4) esprimono, così come definiti e descritti, la necessità generale, di strutturare un coordinamento e una *governance* tra il sistema della conoscenza e il mondo produttivo, ovvero di far cooperare il sistema della conoscenza e mondo imprenditoriale per superare il gap esistente e dunque consentire la diffusione dell'innovazione ai fini dello sviluppo rurale, agricolo forestale, quindi della competitività e sostenibilità ambientale e sociale.

Ciò partendo dall'assunto che il perseguimento dello stimolo e aumento dell'innovazione e della conoscenza nelle zone rurali richiede l'interazione tra tutti gli attori del sistema della conoscenza regionale, attraverso, appunto, sistemi di coordinamento e *governance*, necessari peraltro anche ai fini della promozione, a livello regionale, dei Gruppi operativi del PEI.

In particolare, i FB 2,3,4, enfatizzano la medesima necessità di supportare la cooperazione innovativa, laddove il primo pare porre maggiormente l'accento sulla cooperazione settoriale (mondo scientifico-filiere produttive), il secondo FB sulla cooperazione tra enti di ricerca e tra questi e il mondo imprenditoriale, il terzo FB su una cooperazione territoriale (mondo scientifico- attori locali).

Non risultano evidenziate le declinazioni dei fabbisogni *in termini di tematismi*, collegati alle altre 5 Priorità dello sviluppo rurale. Se è vero, infatti, che il soddisfacimento del fabbisogno di governance è requisito essenziale per lo stimolo e la diffusione di conoscenza e innovazione, è tuttavia fondamentale evidenziare "le tematiche" di conoscenza e di innovazione " da trasferire al sistema produttivo e ai territori rurali della Regione per il loro sviluppo sostenibile (si rinvia ulteriormente alle raccomandazioni del Valutatore effettuate nella prima fase).

Sarebbe opportuna, quindi, anche alla luce degli ulteriori approfondimenti e strutturazione dell'analisi di contesto effettuati, una caratterizzazione (declinazione) dei fabbisogni di conoscenza e di innovazione

rispetto, ad esempio, ai comparti produttivi ovvero alle aree rurali ovvero alle tematiche trasversali dell'ambiente e del cambiamento climatico.

Ciò attraverso l'individuazione di ulteriori fabbisogni oppure, arricchendo, in seconda istanza, compatibilmente con i limiti di spazio, la motivazione di quelli già individuati, associando quindi agli aspetti di debolezza "strutturali" già evidenziati, quelli sinteticamente ritenuti prioritari, con quanto emerso dall'analisi di contesto e con gli altri fabbisogni evidenziati nel PSR in linea con le altre priorità/focus area, afferenti ai comparti produttivi, ai territori rurali, alle problematiche trasversali (ambiente, cambiamenti climatici) ovvero alle categorie target (ad esempio i giovani).

I Fabbisogni 5, 6, 7, 8, 9, 10 e 12 inerenti **la competitività dei settori agricoli e forestali e l'integrazione di filiera** (correlati alle Priorità 2 e 3) risultano in parte generici e in generale solo sufficientemente supportati dall'analisi di contesto. Le principali carenze si riscontrano nella quantificazione dei fenomeni di spopolamento delle aree rurali, conseguenti ai flussi migratori verso le aree urbane o altri territori, a supporto dei Fabbisogni 5 e 6. Per alcune filiere - nei relativi approfondimenti tematici - vi è un'attenta ricostruzione dei circuiti commerciali dei prodotti di qualità regolamentata per i quali si auspica una loro valorizzazione nel documento principale di analisi di contesto. Una sintesi di queste informazioni potrebbe risultare utile per elaborare una strategia che tenga conto di priorità settoriali e premialità territoriali. Si fa più volte riferimento nei documenti programmatici, come anche nell'analisi SWOT agli effetti distorsivi della concorrenza causati dalla criminalità organizzata ma non si rinvencono quantificazioni del fenomeno e stime sulle influenze negative sul mercato dei prodotti agroalimentari regionali.

Nell'ambito dello sviluppo di attività economiche extra-agricole, andrebbe meglio rappresentata la mappatura dei luoghi e degli *stakeholder* considerati strategici per la diversificazione delle attività; tenuto conto soprattutto che l'analisi SWOT e di contesto sono carenti di riferimenti alla struttura dell'economia e dell'occupazione nelle aree rurali e quindi non motivano la necessità di diversificare l'economia di queste aree. Manca inoltre nella stessa analisi una descrizione della dotazione infrastrutturale necessaria per lo sfruttamento delle energie rinnovabili ed una quantificazione complessiva delle potenzialità di sviluppo del comparto, possibilmente ricomponendo il contributo unitario che può essere fornito dalle singole filiere.

Alcuni fattori di minaccia appaiono generici, in quanto cercano di addossare la riduzione delle imprese o lo spopolamento dei territori rurali alla crisi economico-finanziaria globale senza argomentarne i nessi logici. Appare infondato l'elemento SWOT (fattore di minaccia M.12) che asserisce una canalizzazione delle risorse verso le aree più forti dal punto di vista competitivo in quanto in contraddizione con i recenti dati di spesa del PSR 2007-2013 in cui primeggiano in termini di risorse impegnate le zone rurali C e D della Sicilia.

Viene lamentata una scarsa capacità di interazione fra il sistema della ricerca ed il mondo produttivo ma non si rileva una chiara evidenza delle determinanti di questo deficit relazionale nell'analisi di contesto e nella Strategia regionale per l'innovazione e la specializzazione intelligente 2014-2020.

Infine, per quanto riguarda la gestione dei rischi, sarebbe opportuno integrare le informazioni dell'analisi di contesto con i dati del Servizio Informativo Agrometeorologico Siciliano (SIAS) - o di altri fonti similari - per giustificare in termini generali le probabilità di accadimento dei fenomeni e per favorire l'implementazione di modelli previsionali efficaci.

I Fabbisogni 13,14,15,16,17,18,19,20,21,22,23 e 24, inerenti a **tematiche o questioni di carattere ambientale** e relazionabili quindi alle Priorità 4 e 5 risultano adeguatamente argomentati in base agli elementi derivanti dalla analisi SWOT in particolare per i temi della salvaguardia del paesaggio agricolo regionale (FB.13) e della biodiversità connessa ai sistemi agricoli e forestali (FB.14) della difesa del territorio dai rischi di dissesto idrogeologico (FB.16) e della tutela della qualità suolo (FB.18). Nel contempo si individuano numerosi margini di miglioramento nelle analisi che ne giustificano l'enunciazione, anche attraverso il popolamento dei pertinenti Indicatori comuni o supplementari (a riguardo si rimanda ulteriormente alle indicazioni fornite nel primo documento VEA del maggio 2014). Tali integrazioni appaiono ancor più necessarie in altri Fabbisogni, per i quali l'analisi di contesto e quanto riportato nel cap.4.1 del PSR risultano nel complesso carenti e dovrebbero invece fornire maggiori elementi giustificativi, utili anche alla definizione di una adeguata strategia di intervento. Ci si riferisce soprattutto ai Fabbisogni relativi al germoplasma di interesse agrario e forestale (FB.15) alla tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche (FB.17 e FB.19) e al miglioramento dell'efficienza energetica delle imprese (FB.21).



Si segnala infine una non chiara, o chiaramente esposta, "delimitazione" tra il FB.20, espressione di una generale necessità di incentivare la produzione ed il consumo di energie da fonti rinnovabili e il FB.22, riguardante la valorizzazione a fini energetici delle produzioni di biomassa. Non è cioè evidente se la specifica formulazione del FB.22, apparentemente già presente nel FB.20, prelude o meno ad una scelta programmatica di attribuire specifica e prioritaria attenzione allo sviluppo di bioenergie (da scarti, sottoprodotti, ad esclusione di colture dedicate).

I Fabbisogni correlabili con le tematiche riferibili alla Priorità 6 e cioè inerenti ***l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali*** risultano in linea di massima ben sostanziati dagli elementi della analisi SWOT e, nel complesso, seppure con formulazioni di livello più "elevato", recepiscono molte indicazioni provenienti dal partenariato e in modo particolare quelli di *Valorizzare della multifunzionalità delle aziende agricole e le opportunità di diversificazione, Favorire la nuova occupazione e la certificazione sociale, Rafforzare e migliorare l'approccio LEADER*. Recepiscono inoltre molte indicazioni espresse durante le precedenti fasi del processo di valutazione ex ante.

Si rileva però che gli enunciati SWOT, che in molti casi sintetizzano dinamiche socio-economiche in atto, potrebbero trovare un più adeguato supporto nell'analisi di contesto anche se le progressive modifiche e integrazioni realizzate in fase di elaborazione del PSR, recependo le indicazioni del valutatore, hanno integrato indicatori di contesto comunitari e specifici ed altre informazioni quali/quantitative *declinandole per aree rurali*.

In linea di massima si osserva una certa genericità della motivazione del Fabbisogno che potrebbe invece meglio integrare e valorizzare gli enunciati SWOT in quanto sintesi delle dinamiche di contesto descritte in altre sedi.

Elementi trasversali che dovrebbero sottintendere la costruzione in tutti i fabbisogni riconducibili alla priorità 6 sono quelli - delle dinamiche *socio-demografiche territoriali* come la dinamica della popolazione, la struttura per età, l'immigrazione; e delle *dinamiche socio economiche* come la struttura dell'economia e dell'occupazione e sua evoluzione nel tempo. Altre informazioni possono invece circostanziare i singoli fabbisogni.

Ad esempio, il *Miglioramento delle infrastrutture e dei servizi alla popolazione nell'ambito di strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo* dovrebbe potere essere sostanziato da una descrizione della qualità della vita e dei gap di accesso ai servizi nelle diverse aree rurali cui si riferiscono principalmente i punti di debolezza e le minacce della SWOT; una descrizione del capitale sociale e della "governance" dello sviluppo locale in termini di associazionismo intercomunale, Intese Programmatiche d'Area, Leader e sviluppo locale partecipativo, Gruppi di Azione Locale (GAL), che rappresentano i punti di forza e le opportunità su cui il fabbisogno può fare leva.

Il fabbisogno di *Sostenere azioni di sistema per la valorizzazione turistica del patrimonio ambientale, storico e culturale delle aree rurali* dovrebbe trovare riscontro nelle descrizioni delle contraddizioni tra: i punti di forza rappresentati dalla ricchezza in patrimonio naturale storico e culturale arricchiti dalle opportunità rappresentate dall'incremento dei flussi turistici e dal consolidamento del Brand Sicilia sul mercato internazionale; i punti di debolezza individuati nella gestione inefficiente del patrimonio e nel mancato raccordo di politiche ed attori locali. Allo scopo potrebbero essere valorizzate anche le percezioni dei testimoni locali raccolte nei "focus group" realizzati per la determinazione dell'Indice di "Qualità della Vita" in 5 diverse aree testimone della Regione.

Infine, relativamente ai ***Fabbisogni "trasversali"*** definiti nel PSR e relativi alla esigenza di *"Attivare strumenti di finanza a supporto degli investimenti realizzati nell'ambito del Programma"* (F29) e di *"Migliorare la governance istituzionale, l'efficacia della programmazione e la razionalizzazione delle procedure"* (F31) si ritiene che non possano considerarsi, nella logica di programmazione fin qui adottata, come i precedenti. Essi rappresentano infatti dei requisiti o condizioni di carattere generale essenziali per conseguire adeguati livelli di efficacia ed efficienza nell'azione programmatica, in grado quindi di condizionarla ma che non trovano nella stessa la risposta per il loro soddisfacimento.

2. LA VALUTAZIONE DI PERTINENZA, COERENZA INTERNA ED ESTERNA DEL PROGRAMMA

2.1 Valutazione della “logica di intervento” del Programma

La seconda principale fase del processo di programmazione è la costruzione della “logica di intervento” del Programma, cioè la definizione, da un lato, di un sistema di obiettivi pertinente ai fabbisogni individuati nella precedente analisi SWOT e, dall’altro, di interventi (misure e forme di sostegno) attraverso i quali si intende perseguire tali obiettivi.

Sul primo elemento, va osservato che il sistema di obiettivi utilizzato e descritto nella proposta di PSR 2014-2020 Sicilia coincide con le n.6 Priorità dell’Unione in materia di sviluppo rurale, di cui all’art.5 del Reg.(UE) 1305/2013, ulteriormente declinate nelle n.18 “Focus Area”, attraverso le quali il Programma contribuisce anche alla realizzazione della strategia Europa 2020 e, più specificatamente agli obiettivi tematici del Quadro Strategico Comunitario. Nel contempo, come è noto, il sostegno allo sviluppo rurale contribuisce ai tre obiettivi della PAC inerenti: la competitività del settore agricolo; la gestione sostenibile delle risorse naturali e l’azione per il clima; lo sviluppo territoriale equilibrato delle economie e delle comunità rurali.

A fronte quindi di un sistema di obiettivi del PSR già “pre-definito” (secondo un approccio sostanzialmente di tipo “top down”) in stretta conformità con il quadro programmatico e normativo di riferimento comune, la funzione programmatica regionale si esplica:

- sia nella individuazione ed analisi degli elementi che giustificano la scelta di quali di questi obiettivi perseguire, attraverso il PSR; tali elementi sono riconducibili ai “fabbisogni” presenti nel contesto regionale, individuati nella precedente fase di analisi SWOT e di confronto con gli “stakeholders”, rispetto ai quali valutare la *pertinenza* del sistema di obiettivi del PSR, cioè, per quanto già esposto, la necessità di perseguire le Priorità e le Focus area definite dal Regolamento;
- sia nella scelte degli strumenti di sostegno (misure/sottomisure/tipi di operazioni) tra quelli messi a disposizione dalla normativa comunitaria per perseguire tali obiettivi, delle “modalità” di loro applicazione e delle risorse finanziarie ad essi destinate.

Da punto di vista metodologico è utile osservare che Priorità e Focus area rappresentano, nella scala gerarchica degli obiettivi, due livelli sovrapposti di obiettivi “specifici” del Programma che concorrono, da un lato, ai citati n.3 obiettivi generali della PAC, dall’altro, agli 11 Obiettivi tematici del QSC; nel contempo Priorità e FA nel Programma sono perseguiti con il concorso di Misure/sottomisure/tipi di operazioni non esclusive (cioè specifiche bensì “trasversali” rispetto alle FA) aventi, ciascuna, differenziati obiettivi operativi.

Attraverso la seguente “doppia matrice” si tenta una rappresentazione sintetica dei legami di coerenza e causalità tra i tre elementi fondamentali che concorrono a definire la “logica di intervento” del PSR 2014-2020 della regione Sicilia, cioè tra i Fabbisogni¹⁰, le Focus Area e le Misure di sostegno. Più nello specifico:

- nella matrice superiore, si indicano le relazioni tra Fabbisogni e Focus Area, che aiutano a rispondere alla domanda: “*attraverso quali obiettivi specifici (Focus Area) della politica di sviluppo rurale il fabbisogno regionale viene soddisfatto ?* ed anche alla domanda “*quali fabbisogni regionali soddisfa lo specifico obiettivo (Focus Area) della politica di sviluppo rurale?*”¹¹;
- nella matrice inferiore le relazioni Focus Area – Misure, in risposta alla domanda “*attraverso quali Misure l’obiettivo specifico viene perseguito ?*” che già quindi delineano, anche se soltanto in termini qualitativi, la strategia di intervento del PSR.

¹⁰ Nella matrice non sono riportati i “fabbisogni trasversali” indicati nel PSR n. 29 (Attivare strumenti di finanza a supporto degli investimenti realizzati nell’ambito del programma) e n.31 (Migliorare la *governance* istituzionale, l’efficacia della programmazione e la razionalizzazione delle procedure). Essi infatti esprimono esigenze o veri e propri “requisiti” di carattere generale inerenti il sistema regionale, che potranno condizionare (positivamente o negativamente) l’efficacia del PSR nel conseguire i propri obiettivi, ma che non sono dal Programma influenzate in forma diretta.

¹¹ Si osserva che in questo caso le “Priorità/Focus area” sono quindi da intendersi quale sistema di obiettivi in grado di “soddisfare” i Fabbisogni e non quali “aree tematiche” rispetto alle quali, nella analisi SWOT, sono stati definiti i fabbisogni.



Fig.5 – Doppia matrice di correlazione Fabbisogni-Focus Area e Focus Area-Misure del PSR

Fabbisogni	Focus Area																	
	1A	1B	1C	2A	2B	3A	3B	4A	4B	4C	5A	5B	5C	5D	5E	6A	6B	6C
1. Supportare e potenziare il trasferimento e la diffusione dell'innovazione per lo sviluppo agricolo, forestale e rurale	•	•	•															
2 - Incentivare la cooperazione per la ricerca applicata e la sperimentazione per migliorare la produttività e la sostenibilità	•	•																
3- Rafforzare la cooperazione tra istituzioni di ricerca, servizi e operatori dei settori agricolo, agroalimentare e forestale	•	•																
4 - Favorire la cooperazione locale, nazionale e transnazionale a sostegno di una maggiore qualità dei progetti di innovazione	•	•																
5 - Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo, forestale e agroalimentare				•		•					•	•	•					
6 - Incentivare la creazione, l'avvio e lo sviluppo di attività economiche extra-agricole, in particolare per giovani e donne.					•											•	•	
7 - Promuovere l'inserimento lavorativo dei giovani				•	•											•	•	
8 - Migliorare la tracciabilità del prodotto favorendo l'identificazione con il territorio e le produzioni di qualità				•		•												
9 - Favorire l'integrazione tra i produttori e aumentare il livello di concentrazione dell'offerta				•		•												
10 - Incentivare la creazione di filiere e la progettazione integrata per fare sistema intercettando gli orient.del mercato						•												
11 - Favorire nuove forme di promozione e commercializzazione dei prodotti regionali sui mercati				•		•												
12- Favorire l'accesso delle imprese agli strumenti di gestione del rischio							•											
13- Tutela e valorizzazione dei sistemi colturali e degli elementi fisici caratterizzanti i diversi paesaggi agricoli regionali								•										
14 - Recupero, tutela e valorizzazione degli ecosistemi agricoli e silvicoli per salvaguardarne e ripristinarne la biodiversità								•										
15- Recupero, conservazione, ricostituzione e diffusione del germoplasma di interesse agrario e forestale								•										
16 - Difesa del territorio dal dissesto idrogeologico e dall'erosione superficiale										•								
17 – Tutelare la qualità delle acque superficiali e sotterranee									•									
18 -Conservazione e miglioramento delle qualità del suolo e delle sue funzioni produttive ed ambientali										•								
19 - Maggiore efficienza dell'uso della risorsa idrica a fini irrigui											•							
20- Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili nelle imprese e nelle zone rurali													•					
21 - Aumentare l'efficienza energetica delle imprese agricole, agroalimentari e forestali												•						
22 - Valorizzare a fini energetici le produzioni di biomasse, sottoprodotti , scarti, residui e altre materie grezze													•					
23 - Riduzione delle emissioni di CO ₂ derivanti da una limitazione degli input energetici nella gestione colturale aziendale														•	•			
24 - Incrementare il carbonio organico nei suoli attraverso idonee pratiche agronomiche															•			
25 - Migliorare le infrastrutture e i servizi alla popolazione nell'ambito di strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo																•	•	•
26 - Sostenere azioni di sistema per la valorizzazione turistica del patrimonio ambientale, storico e culturali delle aree rurali																•	•	
27 - Incentivare l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle aree rurali																•	•	•
28 - Rafforzare il sistema infrastrutturale e logistico che influenza la competitività e la sostenibilità di imprese e territori				•		•	•									•	•	•
30 – Sostenere interventi mirati di formazione e trasferimento di conoscenze e promuovere consulenze aziendali specifiche	•	•	•															



Misure di sostegno	1A	1B	1C	2A	2B	3A	3B	4A	4B	4C	5A	5B	5C	5D	5E	6A	6B	6C
1 - Trasferimento di conoscenze e informazione	(●)		(●)	●	●	●	●	●	◇	◇	●	●	●	●	●	●	◇	●
2 -Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza	(●)		(●)	●	●	●	◇	●	●	●	●	●	●	●	●	●	◇	◇
3 - Regimi di qualità per i prodotti agricoli e alimentari				●		●												
4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali				●	◇	●		●	◇	●	●	●	●	●	●			●
5 – Ripristino del potenziale produttivo agricolo							●											
6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese				●	●	◇							●			●		
7 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali								◇	◇				●				●	●
8 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali								●	●	●			●		●	◇		
9 - Costituzione di associazioni e organizzaz. di produttori						●												
10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali								●	●	●	◇			◇	◇			
11 - Agricoltura biologica								●	◇	●								
12 - Indennità Natura 2000								●										
13 - Indennità zone soggette a vincoli naturali o ad altri								●	●	●								
14 - Benessere degli animali						●												
15 - Servizi silvo-climatico ambientali								●										
16 - Cooperazione	(●)	(●)		●	◇	●	◇	●	◇	●	●	●	●	●	●	●	●	◇
19 - Supporto allo sviluppo locale di tipo partecipativo "Leader"																◇	●	

● = La FA è pertinente con il Fabbisogno / la Misura concorre direttamente alla FA (il piano finanziario prevede una specifica dotazione di risorse)

◇ = La Misura concorre indirettamente alla FA (il piano finanziario NON prevede una specifica dotazione di risorse)

(●) = Misure che concorrono alle FA della Priorità 1 (orizzontale) e indicate anche nelle altre FA.

Questa rappresentazione complessiva degli elementi fondanti la logica di intervento consente numerose "letture" di carattere generale, che saranno nel successivo paragrafo approfondite per ogni "Focus area"¹².

In primo luogo è da segnalare la particolare collocazione che nella architettura programmatica assume la Priorità 1 la quale, soddisfacendo *i fabbisogni di innovazione e di conoscenza presenti nel contesto rurale regionale* (matrice in alto), svolge nel contempo una funzione di "supporto" alle strategie programmate per il conseguimento degli altri obiettivi specifici (FA). Ed infatti, nella "combinazione" di Misure che concorrono ad ogni FA (matrice in basso) risultano nella maggioranza dei casi finanziariamente quantificate le Misure 1, 2 e 16, cioè il PSR prevede la realizzazione di specifiche attività di formazione, informazione, consulenza, cooperazione a sostegno della FA.

Il Fabbisogno 5 (Incremento redditività e del valore aggiunto del settore agricolo, forestale ed agroalimentare) anche in conseguenza di una sua ampia dimensione semantica, trova "risposta" in numerosi obiettivi specifici, relativi ovviamente al miglioramento delle prestazioni economiche aziendali (FA.2A) e ad una maggiore integrazione nella filiera e nei sistemi di qualità dei produttori agricoli (FA.3A); tuttavia anche il conseguimento degli obiettivi di risparmio idrico (5A) ed energetico (5B, 5C) determinano effetti che si ripercuotono sulla redditività dei settori economici. Altri esempi più significativi di convergenza si verificano: tra le FA. 2B, 6A e 6B in relazione ai Fabbisogni 6 e 7 di *sviluppare attività extra-agricole nelle aree rurali e di favorire l'inserimento lavorativo dei giovani*; tra le stesse FA.6A, 6B e 6C rispetto alle esigenze delle popolazioni nelle aree rurali in termini di infrastrutture, valorizzazione turistica e ambientale, tecnologie di informazione e comunicazione (Fabbisogni 25, 26, 27). Si osserva infine che il Fabbisogno 28 (*rafforzare il sistema infrastrutturale*) è connesso alle FA relative sia alla Priorità 2, sia alla Priorità 6. Va comunque osservato che la possibilità da parte del PSR e del suo sistema di obiettivi di dare una efficace "risposta" a tale Fabbisogno, è presumibilmente limitata (limitazioni finanziarie e di strumenti di intervento) dovendosi pertanto prevedere per esso una partecipazione del PO FESR regionale.

¹² Nell'approfondimento del successivo paragrafo saranno inoltre specificate le Sottomisure che, nell'ambito della Misura, più direttamente concorrono alla Focus Area, quantificandone anche la relativa dotazione di risorse finanziarie.

2.2 Valutazione dell'adeguatezza delle misure individuate per il raggiungimento degli obiettivi

La VEA ha per oggetto il legame logico tra i potenziali effetti delle tipologie di intervento programmate nell'ambito delle Misure/Sottomisure e gli obiettivi del Programma, i quali come discusso nel precedente paragrafo si identificano con le 18 Focus Area. Ciò tenendo in conto dei Fabbisogni che attraverso tali obiettivi si intende "soddisfare" e anche alla luce sia delle specifiche indicazioni presenti sia nel punto 5 del PSR sia della documentazione metodologica proveniente dai Servizi della Commissione UE.

Nel presente paragrafo, per ognuno degli obiettivi specifici perseguiti dal Programma, corrispondenti alle "Focus area" in cui si declinano le Priorità dello sviluppo rurale, sono riportati:

- nel Quadro 1 i Fabbisogni regionali individuati a conclusione della precedente analisi di contesto/SWOT che giustificano la programmazione dell'obiettivo specifico in oggetto, cioè che vengono da esso "soddisfatti", dimostrandone quindi la pertinenza; essi sono derivati dal documento regionale "fabbisogni e motivazioni di intervento del PSR Sicilia 2014-2020" (ultima versione pervenuta 29/06) comprensivo di una matrice di correlazione Fabbisogni-Focus area e di schede descrittive dei singoli fabbisogni. Si osserva che nei successivi Quadri 1 sono elencati esclusivamente i fabbisogni specificatamente correlati alla (che vengono "soddisfatti" dalla) Focus area in oggetto; sono pertanto non indicati sia i fabbisogni F01, F02, F03, F04, relativi alle focus area della Priorità 1) sia i Fabbisogni trasversali F29, F30 e F31;
- nel Quadro 2 le Misure e le pertinenti Sottomisure di intervento attraverso le quali il Programma intende perseguire tali obiettivi. Per l'individuazione delle Misure connesse a ciascuna FA si è fatto iniziale riferimento a quanto riportato al punto 5.4 del PSR e nelle "schede Misura" (capitolo 8). La definitiva selezione delle Sottomisure ha quindi tenuto conto delle "indirette" indicazioni provenienti sia dal Piano degli indicatori presente nella Bozza di PSR sia dal piano finanziario per misure/sottomisura e FA fornito successivamente al Valutatore. Si ritiene tuttavia che il collegamento tra Sottomisure e Focus Area dovrebbe essere inserito nelle schede di Misura, a supporto e sostegno della loro programmazione nell'ambito della logica di intervento. Ricapitolando, nel Quadro 2, per ciascuna Misura/Sottomisura si riportano le seguenti informazioni:
 - nella prima colonna le indicazioni (✓) di concordanza con le Misure/Sottomisure riportate, per ciascuna FA, nel "Draft Indicator Plan" di cui all'Annex IV del doc. *Guidelines for strategic programming for the period 2014-2020" version 3 del 03/02/2014 – DG Agricolture and Rural development"*, avente funzioni esemplificative e di indirizzo generale a livello comunitario e di riferimento per la quantificazione degli Indicatori target (le Sottomisure che concorrono al loro popolamento sono indicate con **);
 - nella seconda colonna le indicazioni (✓) di concordanza con le Misure/Sottomisure riportate nel Piano degli Indicatori di cui al capitolo 11 della Bozza di PSR (versione del 23/06/2014) e per le quali nello stesso si procede alla quantificazione dei corrispondenti indicatori;
 - nella terza colonna il valore in Euro (x 1000) della spesa pubblica totale programmata, come da Piano Finanziario per Misura/Sottomisura e Focus Area nella versione ricevuta l'11/07/2014, successivamente modificata nella versione 17/07/2014.¹³

Infine, si segnala che nel paragrafo 2.7 sono state riportate alcune indicazioni volte ad assicurare requisiti di completezza e coerenza delle schede Misura in relazione al quadro normativo di riferimento comunitario. Tale indicazioni, non sono comunque da considerarsi come l'esito di un controllo esaustivo da tale prospettiva di tutte le Misure.

¹³ Si osserva che le variazioni introdotte nel Piano finanziario del 17/07 per Sottomisura e Focus area hanno accolto alcune delle osservazioni formulate dal valutatore alla precedente versione dell'1/07, in particolare il proposto potenziamento finanziario delle attività di informazione, consulenza e cooperazione e la proposta di allocare risorse, nell'ambito della FA.2B anche nelle SottoMisure 4.1 e 6.4, riducendo le risorse inizialmente assegnate alla Sottomisura 6.1.



2.2.1 PRIORITÀ 1 - Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali

➤ Focus Area 1A – stimolare l'innovazione la cooperazione e lo sviluppo della base delle conoscenze nelle zone rurali

Quadro 1 - Fabbisogni connessi alla Focus Area 1A

F01	Supportare e potenziare il trasferimento e la diffusione dell'innovazione per lo sviluppo agricolo, forestale e rurale
F02	Incentivare la cooperazione per la ricerca applicata e la sperimentazione per migliorare la produttività e la sostenibilità
F03	Rafforzare la cooperazione tra istituzioni di ricerca, servizi e operatori dei settori agricolo, agroalimentare e forestale
F04	Favorire la cooperazione locale, nazionale e transnazionale a sostegno di una maggiore qualità dei progetti di innovazione
F30	Sostenere interventi mirati di formazione e trasferimento di conoscenze e promuovere consulenze aziendali specifiche

Quadro 2 - Misure/sottomisure programmate che concorrono alla FA.1A

Misure (1)	SottoMisure	DIP (2)	Piano indicatori Bozza PSR (3)	Spesa pubblica totale (Eurox1000) (4)
1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art.14)**		✓	✓	10.300
	1.1 Sostegno alla formazione professionale e azioni di acquisizione di competenze**	✓	✓	7.300
	1.2 Sostegno alle attività dimostrative e azioni di informazione**	✓	✓	2.000
	1.3 supporto agli scambi internazionali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché visite di aziende agricole e forestali **	✓	✓	1.000
2 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende (art.15)**		✓	✓	7.200
	2.1 Supporto all'uso di servizi di consulenza**	✓	✓	5.200
	2.2.Sostegno alla creazione e avviamento di servizi di consulenza aziendale, di sostituzione e di consulenza alla gestione delle aziende agricole, nonché servizi di consulenza forestale**	✓	✓	500
	2.3. Sostegno alla formazione dei consulenti **	✓	✓	1.500
16- Cooperazione (art.35)**		✓	✓	71.860
	16.1 Sostegno alla creazione e al funzionamento di gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità	✓	✓	4.100
	16.2 Sostegno a progetti pilota; sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e in quello forestale	✓	✓	49.000
	16.3 Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse e per lo sviluppo e/o commercializzazione di servizi turistici inerenti al turismo rurale	✓	✓	2.500
	16.4 Sostegno alla cooperazione orizzontale e verticale tra gli attori della catena di approvvigionamento per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e dei mercati locali; sostegno alle attività di promozione in un contesto locale relativo allo sviluppo di filiere corte e dei mercati locali	✓	✓	2.000



Misure (1)	SottoMisure	DIP (2)	Piano indicatori Bozza PSR (3)	Spesa pubblica totale (Eurox1000) (4)
	16.5 A sostegno ad azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi. Approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso, inclusi la gestione efficiente delle risorse idriche, l'uso di energia rinnovabile e la preservazione dei paesaggi agricoli	✓	✓	2.300
	16.6 Cooperazione di filiera , sia orizzontale che verticale, per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali	✓	✓	2.300
	16.7 Supporto per strategie di sviluppo locale non CLLD	✓	✓	4.200
	16.8 Supporto per l'elaborazione di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti	✓	✓	3.200
	16.9 Diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare	✓	✓	2.200
	16.0 Altre tematiche di cooperazione			
	TOTALE			89.360

(1): da punto 5.4 bozza PSR (=punto 5.2) - (2): "Draft Indicator Plan" di cui all'Annex IV del doc. "Guidelines for strategic programming for the period 2014-2020" versione 3 del 03/02/2014 – DG Agricolture and Rural development" - (3): Misura/Sottomisura indicate nel Piano degli indicatori presente nella Bozza di PSR 23/06/2014 – (4) Piano Finanziario per Misura/sottomisura e per Focus Area (versione ricevuta l'11/07/2014)

La 16.5 nella scheda di misura è individuata come 16.5a; la 16.6 come 16.5b; la 16.7 nella scheda di misura come 16.5c; la 16.8 come 16.5.d e la 16.9 come 16.5.e

Le Misure e Sottomisure del PSR 2014-2020 riportate nel precedente quadro sono potenzialmente in grado di produrre risultati ed impatti coerenti con l'obiettivo Focus Area 1A, in risposta ai fabbisogni specificatamente individuati (FB 1,2,3,4, 30) attraverso le analisi di contesto e SWOT.

In risposta, infatti, agli obiettivi della focus area 1A, trasversale agli obiettivi di trasferimento delle conoscenze e innovazione, il programma ha previsto l'attivazione delle misure 1, 2 e 16, le quali in modo sinergico possono contribuire ad innescare percorsi di innalzamento della capacità innovativa della Regione in un'ottica di sviluppo sostenibile, ove effettivamente poter integrare componenti economiche ambientali e sociali, concorrendo potenzialmente all'efficacia di tutte le altre operazioni del programma.

Le tre misure, nel loro insieme, possono consentire di affrontare i problemi di perdita di competitività dei modelli agricoli tradizionali e di abbandono delle attività soprattutto nelle zone rurali più marginali della Regione, nonché le problematiche inerenti i rischi ambientali connessi alla vulnerabilità del territorio e ai cambiamenti climatici. Ciò attraverso, in generale:

- il rafforzamento delle programmate azioni di cooperazione e trasferimento di conoscenza in materia d'innovazione a supporto dell'adozione di soluzioni tecnico-economiche appropriate e sostenibili al contesto locale;
- l'innalzamento delle conoscenze tra gli occupati e i capi azienda i cui livelli attuali senz'altro non favoriscono né il trasferimento di conoscenze nei diversi comparti produttivi regionali e in tematiche di valenza trasversale, né la capacità di scelta consapevole degli investimenti e innovazioni adeguate ai sistemi aziendali; l'innalzamento delle competenze tecniche dei consulenti le quali necessitano di un aggiornamento continuo per garantire alle imprese un servizio qualitativamente adeguato; un adeguato e mirato accompagnamento informativo formativo e di consulenza aziendale ai giovani nuovi insediati;
- il rafforzamento della propensione alla cooperazione, soprattutto innovativa, che senz'altro può veicolare in modo più efficace lo sviluppo competitivo del settore agro-alimentare e forestale e fornire risposte adeguate alle sfide ambientali della Sicilia.

In tale direzione il Programmatore ha, infatti, previsto di potenziare l'attuazione:

- di tutte le azioni d'informazione (sottomisure da 1.1 a 1.3) sui temi dello sviluppo rurale e strategici per la Regione;

- dei servizi di consulenza (sottomisura da 2.1 a 2.2) tra cui quelli legati alla gestione aziendale sotto il profilo economico e ambientale, così come al rispetto delle norme sulla condizionalità e agli aspetti riguardanti la gestione delle risorse naturali; in tale ottica ha ritenuto opportunamente di potenziare contestualmente i compiti e le capacità dei servizi di assistenza tecnica promuovendo la formazione e l'aggiornamento professionale dei consulenti (sottomisura 2.3), soprattutto in considerazione dei fabbisogni d'innovazione e delle specifiche condizioni produttive, economiche e climatico ambientali regionali;
- delle azioni innovative connesse all'attivazione della M16 Cooperazione (sottomisure da 16.1 a 16.9), rafforzata anche alla luce dell'esperienza positiva legata alla programmazione 2007-2013 (Misura 124).

✓ *Misura 1*

Nell'ambito della Misura 1 il Programma prevede il potenziamento e miglioramento dell'attuazione delle azioni di trasferimento di conoscenze e azioni di informazione innanzitutto attraverso l'attivazione di tutte le 3 sottomisure:

- sostegno alla formazione professionale e azioni di acquisizione di competenze (sottomisura 1.1);
- sostegno alle attività dimostrative e azioni di informazione (sottomisura 1.2);
- sostegno agli scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché visite di aziende agricole e forestali (sottomisura 1.3).

L'insieme degli strumenti di trasferimento programmati si ritiene possa offrire opportunità di sviluppo e di aggiornamento delle conoscenze e competenze professionali, preconditione per un innalzamento complessivo della capacità innovativa, quindi contributo diretto allo stimolo e alla diffusione delle innovazioni nelle imprese e nei territori rurali della Regione Siciliana.

In particolare, nell'ambito della sottomisura 1.1. è previsto un pacchetto diversificato (corsi di formazione, workshop, coaching, laboratori, tirocini aziendali per le start-up e borse di studio a supporto degli interventi a valere sulla misura 16), oltreché azioni di informazione, attività di dimostrazione, visite in azienda e scambi anche internazionali (sottomisure 1.2. e 1.3).

Destinatari sono gli operatori del settore agricolo alimentare e forestale, gestori del territorio, soggetti economici che operano nelle aree rurali ovvero giovani che si insediano per la prima volta. Particolarmente importante tra i destinatari degli interventi informativi /formativi, la categoria target dei tecnici e funzionari, in modo da elevarne in modo continuo le competenze e quindi performance e servizi offerti agli utenti, in risposta a quanto peraltro emerso dalla SWOT.

Il Programma individua, nella descrizione generale della misura, il contributo della stessa al perseguimento degli obiettivi di tutte le Focus area.

Dal piano finanziario si evince, tuttavia, che la sottomisura 1.1. non contribuisce agli obiettivi delle focus 4B, 4C, 5A, 5B, 5C, 6B, mentre le sottomisure 1.2. e 1.3 contribuiscono, rispettivamente, alle focus 2A, 2B, 3A, 6A ed alle focus 2A e 2B. Al riguardo, ed in linea generale, sarebbe importante rafforzare, anche con strumenti integrati, le azioni di trasferimento nelle tematiche trasversali connesse all'ambiente ed ai cambiamenti climatici. Si rinvia al paragrafo delle specifiche focus area per ulteriori considerazioni. Si rinvia al riguardo a quanto detto nei paragrafi successivi.

Di seguito si individuano alcuni possibili adeguamenti od integrazioni che potrebbero migliorare l'efficacia e la coerenza della misura in relazione alla Focus Area 1A:

- Sarebbe importante prevedere il collegamento sinergico e complementare della misura 1 con la misura 2, da collegare, altresì, anche alla misura 16: tali strumenti di trasferimento della conoscenza possono avere una maggiore portata ed efficacia se previsti in modo integrato, e ancor più nell'ambito di pacchetti di misure, quali quelli previsti dalla misura 16, attuati dai gruppi operativi, tra cui quelli del PEI, pensati proprio per far cooperare il mondo imprenditoriale con il mondo della ricerca e trasferire in modo interattivo le innovazioni.

- In termini di impianto della scheda di misura, si suggerisce un più puntuale collegamento, per sottomisura, a focus e a fabbisogni, oltreché agli obiettivi trasversali dell'innovazione, dell'ambiente e dei cambiamenti climatici; ciò rinvia alla necessità, più generale, di irrobustire la fase propedeutica della programmazione anche avvalendosi degli studi effettuati all'uopo sulle filiere, tenendo conto anche dell'esigenza di individuare nella scheda le tematiche oggetto degli interventi.
- Si suggerisce di enfatizzare ulteriormente, rispetto a quanto già fatto, gli aspetti connessi alla qualità, modernità e integrazione degli strumenti formativi e informativi promossi, da individuare dal basso sulla base delle effettive esigenze degli utenti target (tale esigenza è emersa con forza nei tavoli di partenariato (ad esempio, attivazione di corsi di formazione differenziati anche in base alla durata). In tal senso molto importante è porre attenzione sui principi che orientano i criteri di selezione, così come esplicitare bene per ogni sottomisura le condizioni di ammissibilità. Il contributo all'innalzamento dei livelli di conoscenza e di innovazione può derivare, infatti, non soltanto dalla programmazione di interventi idonei e coerenti, ma da un'attuazione degli stessi interventi che ne esalti la valenza intrinseca.

✓ *Misura 2*

Nell'ambito della Misura 2 il Programma ha previsto opportunamente di potenziare i servizi di consulenza di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende mediante l'attivazione di tutte le sottomisure:

- supporto all'uso di servizi di consulenza (sottomisura 2.1);
- sostegno alla creazione ed avviamento di servizi di consulenza aziendale, di sostituzione e di consulenza alla gestione delle aziende agricole nonché servizi di consulenza forestale (2.2);
- sostegno alla formazione dei consulenti (2.3).

Al riguardo, si ritiene particolarmente importante, anche alla luce della SWOT e dei fabbisogni espressi dai portatori di interesse, il potenziamento dei compiti e delle capacità dei servizi di assistenza tecnica attraverso il previsto supporto alla formazione e aggiornamento professionale dei consulenti (sottomisura 2.3).

Di seguito si individuano alcuni possibili adeguamenti/ integrazioni che potrebbero migliorare l'efficacia e la coerenza della misura in relazione alla Focus Area 1:

- Sarebbe importante prevedere il collegamento sinergico e complementare delle misura 2 con la misura 1, da collegare altresì con la misura 16: tali strumenti possono avere una maggiore portata se previsti nell'ambito di pacchetti di misure, quali quelli previsti dalla misura 16, attuati dai gruppi operativi, in particolare PEI.
- Il Programma individua nella descrizione generale della misura il contributo della misura stessa nell'accompagnare e potenziare gli interventi previsti per il perseguimento degli obiettivi specifici delle seguenti Focus area: 1A, 2A 2B, 3A, 4A, 4B, 4C, 5A, 5B, 5C, 5D, 5E, 6A, 6B. Dal piano finanziario si evince tuttavia, che non è previsto il contributo della sottomisura 2.1. agli obiettivi delle focus 3B, 5B, 6B e 6C; la sottomisura 2.2. contribuisce unicamente alla focus 2A, mentre la sottomisura 2.3 alle focus 2A, 3A, 5A, 5B, 5C, 5D, 5E. Si rinvia al paragrafo sulle specifiche focus area per ulteriori considerazioni.
- In termini di impianto della scheda di misura, si suggerisce un più puntuale collegamento, anche per sottomisura, a focus e a fabbisogni, oltreché agli obiettivi trasversali dell'innovazione, dell'ambiente e dei cambiamenti climatici. Ciò rinvia alla necessità, più generale, di irrobustire la fase propedeutica della programmazione anche avvalendosi degli studi effettuati all'uopo sulle filiere.
- Si suggerisce di enfatizzare ulteriormente rispetto a quanto già fatto gli aspetti connessi alla promozione del coinvolgimento di figure e servizi di consulenza caratterizzati da livelli adeguatamente elevati di conoscenze, tecniche e metodi innovativi, da idonee esperienze anche nell'utilizzo di nuovi strumenti e tecnologie, al fine di consentire/veicolare nelle imprese l'introduzione e l'implementazione di sistemi produttivi, processi e prodotti ad elevato valore aggiunto. In tal senso molto importante è porre attenzione sui principi che orientano i criteri di selezione, così come in maniera chiara, per ogni sottomisura, le condizioni di ammissibilità.

✓ *Misura 16*

Il Programma nell'ambito della Misura 16 attiva differenti forme di cooperazione, trasversali alle priorità dello sviluppo rurale, quale contributo sinergico agli obiettivi specifici di gran parte delle Focus area (ad eccezione delle focus 3B, 6B,5D 5E, 4B 4C,2B).

Tra le forme di cooperazione promosse dalla Regione si ritiene particolarmente significativo in termini di contributo agli obiettivi di innovazione il supporto ai Gruppi operativi del PEI (sottomisura 16.1) in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura, strumenti, questi ultimi, nuovi e senz'altro funzionali per creare collegamenti strutturati e sistematici tra mondo della ricerca e dei servizi e mondo imprenditoriale, necessari per trasferire le innovazioni in modo efficace ed interattivo; funzionali, altresì, per affrontare, in ambito anche interregionale ed europeo, problematiche di interesse strategico per la Regione siciliana.

In generale, il programma promuove tutte le forme di cooperazione, aperte ad una gamma vasta di beneficiari, anche intersettoriali e pubblico – privati, quale vettori di un metodo nuovo, di approcci comuni a progetti a pratiche e a processi innovativi nel settore agroalimentare forestale (sottomisura 16.2), atti a organizzare processi di lavoro in comune e a far condividere impianti e risorse ,per lo sviluppo e/o commercializzazione di servizi turistici inerenti il turismo rurale (sottomisura 16.3); allo sviluppo di approcci innovativi secondo una logica di filiera (sottomisura 16.4), ovvero ad affrontare le questioni connesse all'ambiente e ai cambiamenti climatici (sottomisura 16.5); all'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali (16.6); a strategie di sviluppo locale non CLLD (sottomisura 16.7); all'elaborazione di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti (sottomisura 16.8); alla diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare (sottomisura16.9).

Nello specifico, da quanto si evince dal piano finanziario del Programma:

- le sottomisure 16.1 e 16.2 contribuiranno agli obiettivi delle focus 2A, 3A,4A, 5A 5B 5C 6A e 6B;
- la sottomisura 16.3 contribuirà in particolare agli obiettivi specifici delle focus 6A e 6B;
- la sottomisura 16.4 contribuirà agli obiettivi specifici della focus 3A;
- la sottomisura 16.5 contribuirà alle focus 4A e 5B;
- la sottomisura 16.6 contribuirà alla focus 5C;
- la sottomisura 16.7 contribuirà alla focus 6B;
- la sottomisura16.8 contribuirà alle focus 4A e 4C;
- la sottomisura 16.9 contribuirà alle focus 6B e 6C.

Le suddette sottomisure contribuiscono, dunque, a vario livello, in termini finanziari, ed in maniera singola o sinergica, agli obiettivi specifici delle singole focus. Il programma prevede infatti:

- per le focus 6Ae 6B rispettivamente per la focus 6A il contributo di quattro sottomisure (16.1, 16.2, 16.3, 16.9) e per la focus 6B di sei sottomisure (16.1, 16.2, 16.3, 16.7, 16.8 16.9);
- per le focus 5A 5B e 5C rispettivamente il contributo di due e tre sottomisure (16.1. e 16.2); (16.1.16.2. e 16.5); 16.1., 16.2, 16.6);
- per la focus 2A il contributo di due sottomisure (16.1 e 16.2);
- per la focus 3A il contributo di tre sottomisure (16.1.,16.2.16.4);
- per la focus 4A il contributo di quattro sottomisure (16.1, 16.2, 16.5 e 16.8) e per la focus 4C la sottomisura 16.8.

Si rinvia al paragrafo delle specifiche focus area per ulteriori osservazioni.

Di seguito si individuano alcuni possibili adeguamenti od integrazioni che potrebbero migliorare l'efficacia e la coerenza della misura:

- Sarebbe importante prevedere sempre il collegamento sinergico e complementare delle misura 1 e 2 alla misura 16: tali strumenti, se integrati, possono creare un circuito virtuoso di trasferimento interattivo ed efficace dell'innovazione.
 - Dal piano degli indicatori si evince che la Regione supporta la costituzione di n. 5 GO PEI; al riguardo si suggerisce di evidenziare i criteri di scelta (numero, tematiche, ecc.). In generale, si suggerisce l'utilizzo per opportuni approfondimenti, anche a livello di analisi, i fabbisogni di conoscenza e innovazione emersi nell'ambito degli studi di filiera, o comunque di esaminare l'opportunità della definizione di eventuali linee guida (anche in linea con gli indirizzi nazionali in materia di trasferimento della conoscenza e innovazione, con le linee guida PEI e con la Strategia dell'innovazione regionale) che possano accompagnare l'implementazione della presente misura, ed in generale, delle misure per il trasferimento della conoscenza.
 - In termini di impianto della scheda di misura, si suggerisce un più puntuale collegamento, per sottomisura, a focus e a fabbisogni, oltrechè agli obiettivi trasversali dell'innovazione, dell'ambiente e dei cambiamenti climatici.
 - Sarebbe importante enfatizzare ulteriormente, tra i principi che orientano i criteri di selezione la qualità dei progetti cooperativi promossi, sia in termini di composizione e governance del partenariato, sia in termini di valore aggiunto e di evidenza della fattibilità tecnica, tecnologica economica, di replicabilità, ecc. (ad esempio il "valore aggiunto", per gli approcci collettivi di pratiche ambientali, collegabile alla "concentrazione territoriale", nel reciproco collegamento funzionale degli impegni (es. creazioni o raccordo con reti ecologiche) nelle ricadute "indirette" in termini di maggiore diffusione delle conoscenze e di rafforzamento dei rapporti di scambio e reciproca collaborazione tra i diversi soggetti) In tal senso molto importante è porre particolare attenzione, come per le precedenti misure, sui principi che orientano i criteri di selezione, così come sulle condizioni minime di ammissibilità.
 - In linea generale, la scheda di misura contiene molti elementi ritenuti fondamentali per la comprensione dell'impianto, tuttavia a volte la forma non esalta la ricchezza di contenuti, ma disperde i concetti salienti, di contro da porre centralmente.
- **Focus Area 1B – rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, da un altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali**

Quadro 1 - Fabbisogni connessi alla Focus Area 1B

F01 Supportare e potenziare il trasferimento e la diffusione dell'innovazione per lo sviluppo agricolo, forestale e rurale
F02 Incentivare la cooperazione per la ricerca applicata e la sperimentazione per migliorare la produttività e la sostenibilità
F03 Rafforzare la cooperazione tra istituzioni di ricerca, servizi e operatori dei settori agricolo, agroalimentare e forestale
F04 Favorire la cooperazione locale, nazionale e transnazionale a sostegno di una maggiore qualità dei progetti di innovazione
<i>F30 Sostenere interventi mirati di formazione e trasferimento di conoscenze e promuovere consulenze aziendali specifiche</i>

Quadro 2 - Misure/sottomisure programmate che concorrono alla FA.1B

(si rinvia al quadro della focus area 1A in relazione a quanto riportato per la misura 16)

Misure (1)	SottoMisure	DIP (2)	Piano indicatori Bozza PSR (3)	Spesa pubblica totale (Eurox1000) (4)
16- Cooperazione (art.35)**		✓	✓	(71.860)
	16.1. Sostegno alla creazione e al funzionamento di gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità	✓	✓	(4.160)
	16.2. Sostegno a progetti pilota; sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e in quello forestale	✓	✓	(49.000)



Misure (1)	SottoMisure	DIP (2)	Piano indicatori Bozza PSR (3)	Spesa pubblica totale (Eurox1000) (4)
	16.3 Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse e per lo sviluppo e/o commercializzazione di servizi turistici inerenti al turismo rurale	✓	✓	(2.500)
	16.4 Sostegno alla cooperazione orizzontale e verticale tra gli attori della catena di approvvigionamento per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e dei mercati locali; sostegno alle attività di promozione in un contesto locale relativo allo sviluppo di filiere corte e dei mercati locali	✓	✓	(2.000)
	16.5a Sostegno ad azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi. Approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso, inclusi la gestione efficiente delle risorse idriche, l'uso di energia rinnovabile e la preservazione dei paesaggi agricoli	✓	✓	(2.300)
	16.6 Cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali	✓	✓	(2.300)
	16.7 Supporto per strategie di sviluppo locale non CLLD	✓	✓	(4.200)
	16.8 Supporto per l'elaborazione di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti	✓	✓	(3.200)
	16.9 Diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare	✓	✓	(2.200)
	16.0 Altre tematiche di cooperazione			

(1): da punto 5.4 bozza PSR (=punto 5.2) - (2): "Draft Indicator Plan" di cui all'Annex IV del doc. "Guidelines for strategic programming for the period 2014-2020" versione 3 del 03/02/2014 – DG Agricolture and Rural development" - (3): Misura/Sottomisura indicate nel Piano degli indicatori presente nella Bozza di PSR 23/06/14 – (4) Piano Finanziario per Misura/sottomisura e per Focus Area (versione ricevuta il 18/07/2014) : i valori, riportati a titolo informativo, sono già inclusi nell'importo totale attribuito alla FA.1A.

➤ **Focus Area 1C – incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale**

Quadro 1 - Fabbisogni connessi alla Focus Area 1C

F01 Supportare e potenziare il trasferimento e la diffusione dell'innovazione per lo sviluppo agricolo, forestale e rurale
F30 Sostenere interventi mirati di formazione e trasferimento di conoscenze e promuovere consulenze aziendali specifiche

Quadro 2 - Misure/sottomisure programmate che concorrono alla FA.1C

(si rinvia al quadro della focus area 1A in relazione a quanto riportato per la sottomisura 1.1.)

Misure (1)	SottoMisure	DIP (2)	Piano indicatori Bozza PSR (3)	Spesa pubblica totale (Eurox1000) (4)
1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art.14)	1.1.sostegno alla formazione professionale e azioni di acquisizioni di competenze**	✓	✓	(7.300)

(1): da punto 5.4 bozza PSR (=punto 5.2) - (2): "Draft Indicator Plan" di cui all'Annex IV del doc. "Guidelines for strategic programming for the period 2014-2020" versione 3 del 03/02/2014 – DG Agricolture and Rural development" - (3): Misura/Sottomisura indicate nel Piano degli indicatori presente nella Bozza di PSR 23/06/14 –(4) Piano Finanziario per Misura/sottomisura e per Focus Area (versione ricevuta il 18/07/2014): i valori, riportati a titolo informativo, sono già inclusi nell'importo totale attribuito alla FA.1A.

2.1.2 PRIORITÀ 2 – Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste

- **Focus Area 2A - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato.**

Quadro 1 - Fabbisogni specifici connessi alla Focus Area 2A (*)

5 - Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo, forestale e agroalimentare
7 – Promuovere l'inserimento lavorativo dei giovani
8 - Migliorare la tracciabilità del prodotto favorendo l'identificazione con il territorio e sostenendo le produzioni di qualità
9 - Favorire l'integrazione tra i produttori e aumentare il livello di concentrazione dell'offerta
11 - Favorire nuove forme di promozione e commercializzazione dei prodotti regionali sui mercati
28 - Rafforzare il sistema infrastrutturale e logistico che influenza la competitività e la sostenibilità di imprese e territori

(*): Non sono qui considerati i Fabbisogni F1, F2, F3, F4, F30 soddisfatti dalla Priorità 1 e i fabbisogni F29 e F31 a carattere trasversale.

Quadro 2 - Misure/sottomisure programmate che concorrono alla FA.2A

Misure (1)	SottoMisure	DIP (2)	Piano indicatori Bozza PSR (3)	Spesa pubblica totale (4)	
				€ x 1000	%
1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art.14)	1.1 sostegno alla formazione professionale e azioni di acquisizione di competenze	✓		2.400	0,9%
	1.2 sostegno alle attività dimostrative e azioni di informazione			1.000	0,4%
	1.3 supporto agli scambi internazionali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché visite di aziende agricole e forestali			500	0,2%
2 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende (art.15)	2.1 supporto all'uso di servizi di consulenza	✓		500	0,2%
	2.2 sostegno alla creazione e avviamento di servizi di consulenza aziendale, di sostituzione e di consulenza alla gestione delle aziende agricole, nonché servizi di consulenza forestale			500	0,2%
	2.3 sostegno alla formazione di consulenti			500	0,2%
3 - Regimi di qualità per i prodotti agricoli e alimentari (art.16)	3.1 sostegno per la nuova partecipazione a regimi di qualità		✓	3.000	1,2%
4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art.17)	4.1 sostegno agli investimenti nelle aziende agricole (*)	✓	✓	130.000	51,2%
	4.3 sostegno agli investimenti nelle infrastrutture connesse allo sviluppo, ammodernamento o adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura.	✓	✓	57.000	22,5%
6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art.19)	6.4 sostegno per investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole		✓	40.000	15,8%
16 - Cooperazione (art.35)	16.1 - sostegno alla creazione e al funzionamento di gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità	✓	✓	1.360	0,5%
	16.2 - sostegno a progetti pilota; sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e in quello forestale			17.000	6,7%
Totale spesa pubblica (Euro)				253.760	100%

(1): da punto 5.4 bozza PSR (=punto 5.2) - (2): "Draft Indicator Plan" di cui all'Annex IV del doc. "Guidelines for strategic programming for the period 2014-2020" versione 3 del 03/02/2014 – DG Agricolture and Rural development" - (3): Misura/Sottomisura indicate nel Piano degli indicatori presente nella Bozza di PSR 23/06/2014 – (4) Piano Finanziario per Misura/sottomisura e per Focus Area (versione ricevuta l'11/07/2014 ed aggiornata il 18/07/2014) - (*) Sottomisura che concorre alla quantificazione dell'Indicatore target "Numero di aziende sovvenzionate"

Le Misure e Sottomisure del PSR 2014-2020 riportate nel precedente quadro sono in grado di produrre risultati ed impatti coerenti con l'obiettivo Focus Area 2A ed in risposta ai fabbisogni specificatamente individuati (FB 5, 8, 9, 11, 28) attraverso le analisi di contesto e SWOT. Le misure 1 e 2 rivestono un ruolo complementare ed integrativo, per il miglioramento delle prestazioni economiche delle aziende agricole e dell'orientamento al mercato, rispetto alle Misure 3, 4, 6 ed alla finalità della cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi, tecnologie e modelli organizzativi. Si evidenzia l'inserimento, in aggiunta a quanto previsto nel DIP, delle Sottomisure 3.1 e 6.4 per le quali la bozza di PSR definisce anche una specifica dotazione finanziaria.

La combinazione di tali Misure/Sottomisure è potenzialmente in grado di favorire:

- il miglioramento delle conoscenze e delle competenze degli operatori del settore primario, formando e sviluppando il capitale umano e introducendo innovazioni tecnologiche, organizzative e strategiche allo scopo di cogliere le opportunità dei mercati ed incrementare la redditività delle imprese agricole (Misure 1 e 2);
- l'aumento del numero di prodotti certificati ed il miglioramento della qualità delle produzioni allo scopo di una maggiore tutela dei consumatori e dell'incremento di consumo di alimenti biologici, tipici e con specifiche connotazioni territoriali (Sottomisura 3.1);
- il miglioramento delle prestazioni economiche delle aziende agricole con interventi selettivi che innalzino il valore aggiunto delle imprese attraverso il più elevato livello di tecnologia presente sul mercato (Sottomisura 4.1);
- la realizzazione di nuovi prodotti orientati al mercato con particolare attenzione per i prodotti di qualità certificata (Sottomisura 3.1);
- la infrastrutturazione dei territori rurali con interventi sulla rete di trasporto interaziendale, sulle infrastrutture pubbliche a servizio delle imprese private, sulla costruzione di opere irrigue e sull'approvvigionamento energetico (Sottomisura 4.3);
- il sostegno per investimenti destinati alla creazione o sviluppo di attività extra-agricole (Sottomisura 6.4);
- la cooperazione tra imprenditori agricoli, organizzazioni professionali, erogatori di consulenza e formazione, operatori della ricerca, ecc. per la creazione di nuovi prodotti, processi, metodi organizzativi e commerciali, superando gli svantaggi derivanti dalla frammentazione che caratterizza le zone rurali (Misura 16).

Si osserva la programmazione della Sottomisura 6.4 (sostegno agli investimenti per attività extra-agricole) nell'ambito della presente Focus Area 2A, confermata anche dalla assegnazione di una specifica dotazione finanziaria. Si ritiene che andrebbe più attentamente valutata l'opportunità di tale scelta programmatica, valutando l'ipotesi di collegare tale Sottomisura esclusivamente alle Focus area 6.A (nella quale contribuisce anche all'obiettivo target) ed alla Focus Area 5C. Una possibile alternativa è la programmazione di uno specifico "tipo di operazione" nell'ambito della Sottomisura 4.1 e connesso alla FA. 2A per il sostegno alla creazione e sviluppo di attività agrituristiche.

I contenuti programmatici delle singole Misure/Sottomisure esplicitati nel Capitolo 8 del PSR appaiono complessivamente coerenti con le suddette finalità, in termini di specifiche operazioni previste, tipologia di beneficiari, spese ammissibili, condizioni di ammissibilità e criteri di selezione.

Di seguito si individuano alcuni possibili adeguamenti od integrazioni che potrebbero migliorarne l'efficacia e la coerenza in relazione alla Focus Area 2°.

- Per quanto riguarda la **Sottomisura 4.1**, andrebbe valutata l'opportunità di prevedere la realizzazione di progetti di sviluppo sovra-aziendali (interventi realizzati congiuntamente da più aziende agricole) al fine di favorire la cooperazione tra operatori agricoli, effettuando investimenti collettivi più efficienti e redditizi, e stimolando così processi di crescita dimensionale delle aziende agricole.

- Le operazioni di ristrutturazione dovrebbero riguardare aziende agricole (**Sottomisura 4.1**) che hanno bisogno di un sostegno per superare le sfide di adeguamento strutturale e diventare economicamente sostenibili nel lungo periodo. Pertanto potrebbero essere previsti dei target dimensionali al di sotto dei quali (micro aziende) gli investimenti dovrebbero in via prioritaria essere indirizzati verso processi ricomposizione fondiaria (con contributo con della Sottomisura 4.3) e/o aggregazione tra aziende ovvero investimenti realizzati nell'ambito di un "Contratto di rete" di cui alla legge n. 33 del 9 aprile 2009 e s.m.i.
 - Fra le condizioni di ammissibilità della **Sottomisura 4.1**, essendovi disponibili limitate risorse finanziarie, è auspicabile prevedere, nel perseguimento della strategia intelligente richiamata nella descrizione della misura, un punteggio minimo che attesti la qualità dell'intervento proposto, al di sotto del quale il progetto non può essere finanziato. Per analoghe ragioni potrebbe essere definito, in aggiunta ai limiti dimensionali minimi e massimi dell'impresa (espressi in ESU/UDE/ETTARI) anche un tetto all'età del beneficiario (ad esempio, 65 anni) tenuto conto dell'alta percentuale di agricoltori operanti in Sicilia in età pensionabile e dell'esigenza di favorire il ricambio generazionale e di ridurre il tasso di disoccupazione giovanile (in sinergia alle misure strettamente previste per detta finalità).
 - Relativamente ai criteri di selezione utilizzabili per la **Sottomisura 4.1**, l'età del beneficiario potrebbe essere posta, oltre che come fattore di ammissibilità, anche come elemento di premialità decrescente al suo aumentare (ad esempio, istituendo classi di età sia fra gli under che over 40 anni). Come ulteriore elemento di premialità potrebbe essere posta, la velocità di esecuzione degli investimenti (secondo un cronoprogramma che deve essere preventivamente attestato) in aggiunta alla cantierabilità da dimostrarsi come condizione di ammissibilità. Inoltre potrebbero essere valorizzati i piani di investimento che prevedono azioni di risparmio energetico e l'adeguamento impiantistico oltre le norme cogenti, supportato da certificazioni di processo. Infine, potrebbe essere posto un indicatore-soglia per gli investimenti (ad esempio, tetto di spesa aziendale per progetto non superiore ai 100.000 euro/UDE).
 - Gli investimenti di ricomposizione fondiaria previsti dalla **Sottomisura 4.3** non sembrano essere attuabili in quanto fra i costi eleggibili non sono compresi quelli specifici per tale finalità.
 - Tra gli ulteriori criteri di selezione applicabili alle **Sottomisure 4.1, 4.3, 6.3** si segnalano: la capacità dell'intervento di generare un incremento della dimensione economica dell'azienda; la capacità di riduzione dei consumi dei fattori produttivi scarsi; gli investimenti orientati a minimizzare il consumo di suolo per uso diversi da quelli strettamente agricoli (edificazione di strutture ed infrastrutture).
- **Focus Area 2B - Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale**

Quadro 1 - Fabbisogni connessi alla Focus Area 2B ()*

6 - Incentivare la creazione, l'avvio e lo sviluppo di attività economiche extra-agricole, in particolare per giovani e donne.
--

7 - Promuovere l'inserimento lavorativo dei giovani

(*): Non sono qui considerati i Fabbisogni F1, F2, F3, F4, F30 soddisfatti dalla Priorità 1 e i fabbisogni F29 e F31 a carattere trasversale.

**Quadro 2 - Misure/sottomisure programmate che concorrono alla FA.2B**

Misure (1)	SottoMisure	DIP (2)	Piano indicatori Bozza PSR (3)	Spesa pubblica totale (4)	
				€ x 1000	%
1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art.14)	1.1 sostegno alla formazione professionale e azioni di acquisizione di competenze	✓		2.500	1,0%
	1.2 sostegno alle attività dimostrative e azioni di informazione	✓		500	0,2%
	1.3 supporto agli scambi internazionali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché visite di aziende agricole e forestali	✓		500	0,2%
2 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende (art.15)	2.1 supporto all'uso di servizi di consulenza	✓	✓	600	0,2%
4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art.17)	4.1 sostegno agli investimenti nelle aziende agricole (*)	✓	✓	120.000	47,2%
	4.2 Sostegno agli investimenti nel settore della trasformazione/commerc.	✓	✓	25.000	9,8%
6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art.19)	6.1 aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori (*)	✓	✓	65.000	25,6%
	6.4 investimenti per la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole	✓	✓	40.000	15,7%
16 - Cooperazione (art.35)		✓		0	0,0%
Totale spesa pubblica (Euro)				254.100	100%

(1): da punto 5.4 bozza PSR (=punto 5.2) - (2): "Draft Indicator Plan" di cui all'Annex IV del doc. "Guidelines for strategic programming for the period 2014-2020" versione 3 del 03/02/2014 – DG Agricolture and Rural development" - (3): Misura/Sottomisura indicate nel Piano degli indicatori presente nella Bozza di PSR 23/06/2014 – (4) Piano Finanziario per Misura/sottomisura e per Focus Area (versione ricevuta l'11/07/2014 ed aggiornata il 17/07/2014). (*) Sottomisure che concorrono alla quantificazione dell'Indicatore target "Numero di aziende sovvenzionate".

Le Misure e Sottomisure del PSR 2014-2020 riportate nel precedente quadro sono in grado di produrre risultati ed impatti coerenti con l'obiettivo della Focus Area 2B ed in risposta ai fabbisogni specificatamente individuati (FB 6, 7) attraverso le analisi di contesto e SWOT.

Si osserva che nel Piano Finanziario dell'11/07, per tale FA, non risultavano allocate risorse a sostegno degli investimenti sia nel settore agricolo (sottomisura 4.1) sia per attività extra-agricole (sottomisura 6.4) anche a sostegno dei giovani insediati e beneficiari dell'aiuto per l'avviamento di cui alla sottomisura 6.1. D'altra parte, tale specifica allocazione di risorse, già prevista nel Piano degli Indicatori, appariva necessaria in una visione integrata degli aiuti destinati non solo all'avviamento ma anche allo sviluppo di aziende condotte da giovani agricoltori. Raccogliendo il suggerimento del Valutatore, nell'ultima versione del piano finanziario per sottomisure e Focus area (del 17/07) si prevede invece dotazioni specifiche nella Sottomisura 4.1 e nella Sottomisura 6.4.

In tale ultima ripartizione finanziaria si introduce anche una dotazione per la sottomisura 4.2, le cui motivazioni dovrebbero tuttavia essere adeguatamente illustrate nella scheda Misura. Si segnala anche la mancata allocazione di risorse nell'ambito della Misura 16.

La combinazione di tali Misure/Sottomisure è potenzialmente in grado di favorire:

- ✓ la crescita del capitale umano mediante attività formative ed informative per i giovani allo scopo di valorizzarne ulteriormente la loro più elevata propensione all'innovazione, rispetto agli agricoltori più maturi (Misura 1);
- ✓ il trasferimento delle conoscenze, competenze e pratiche innovative a favore dei giovani attraverso servizi di consulenza specialistica (Misura 2) di particolare importanza soprattutto nelle aziende di nuova costituzione e in tutti quei casi in cui all'insediamento del giovani si associa anche l'introduzione di innovazioni di processo e/o la diversificazione produttiva e delle attività;
- ✓ l'ammodernamento e la diversificazione produttiva delle imprese agricole condotte dai giovani, sia esse già esistenti sia di nuova costituzione, attraverso un piano di investimenti aziendali (Sottomisura 4.1);



- ✓ la diversificazione delle attività aziendali, visto che vi è una forte dipendenza dal settore primario, sostenendo lo sviluppo di attività non agricole (agriturismo, turismo rurale, mestieri e attività artigianali, servizi) che possano creare posto di lavoro e sviluppare in maniera equilibrata l'economia dei territori rurali (Sottomisura 6.4);
- ✓ la riduzione del tasso di disoccupazione mediante l'avviamento di imprese per i giovani agricoltori - i quali rappresentano tuttora una quota minoritaria degli operatori agricoli - subentrando anche ad altri imprenditori che cedono permanentemente la propria azienda (Sottomisura 6.1);
- ✓ la realizzazione di progetti pilota finalizzati ad un dialogo più stretto tra imprese e mondo della ricerca (Misura 16).

I contenuti programmatici delle suddette singole Misure/Sottomisure esplicitati nel Capitolo 8 del PSR appaiono complessivamente coerenti con le suddette finalità, in termini di specifiche operazioni previste, tipologia di beneficiari, spese ammissibili, condizioni di ammissibilità e criteri di selezione.

Tra gli adeguamenti od integrazioni che potrebbero migliorarne l'efficacia e la coerenza in relazione alla Focus Area 2B si segnala:

- come già segnalato, l'opportuna specifica dotazione di risorse finanziarie a tipi di operazioni, nell'ambito delle **Sottomisure 4.1 e 6.4**, in grado di contribuire alla Focus Area 2B, attraverso il sostegno ai piani di investimento dei giovani agricoltori, inerenti attività agricole e/o attività extra-agricole, dovrebbe per coerenza determinare un aggiornamento ed integrazione di tali operazioni nelle rispettive schede di Misura 4 e 6;
- l'opportunità di raggiungere una più chiara definizione ed articolazione della **Misura 6**. In particolare è necessario definire con più chiarezza gli obiettivi operativi e la tipologia di investimenti finanziabili nell'ambito della **Sottomisura 6.4**: nella attuale versione del PSR è previsto il sostegno ad una tipologia di investimenti molto vasta (agriturismo, turismo rurale, trasformazione dei prodotti non alimentari, produzione di energia rinnovabile, servizi ecc..) incomprensibilmente ripetuta "tal quale" anche per le sottomisure 6.1 e 6.3 le quali hanno tuttavia la funzione di sostegno per l'*avviamento* di imprese da parte di giovani agricoltori e per lo sviluppo di piccole aziende agricole. Per una maggiore efficacia in termini di diversificazione economica dovrebbero essere meglio esplicitata, seppur sempre in termini di categorie generali, le tipologie di possibili attività extra-agricole; raccogliendo anche i suggerimenti e le aspettative emerse negli incontri di partenariato sarebbero da segnalare le attività di servizio collegate al settore produttivo primario (es. riparazione di macchinari, produzione e/o trasformazione di merci e materiali, ecc.), al settore sociale (assistenza all'infanzia, agli anziani, ai disabili, ecc.), alla manutenzione del territorio e al monitoraggio ambientale, le attività di IT (*computer-based, e-commerce, ecc.*), attività progettuali e di consulenza (in ambito architettonico/ingegneristico, contabile, veterinario, ecc.). Inoltre, andrebbe chiarita la coerenza tra la definizione di agriturismo quale attività economica extra-agricola con quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale che la fanno rientrare fra le attività "connesse" dell'imprenditore agricolo. In tale ottica, come già segnalato, dovrebbe essere valutata l'ipotesi di sostenere la realizzazione o lo sviluppo dell'agriturismo attraverso la Sottomisura 4.1;
- l'opportunità di esplicitare, per la FA.2B il ricorso ai nuovi strumenti previsti nella Misura 16 (Cooperazione) a sostegno e qualificazione della costituzione e, soprattutto, sviluppo delle imprese condotte dai giovani; con ciò valorizzandone la loro maggiore propensione ad introdurre innovazioni e a partecipare a reti;
- l'utilità di individuare le modalità e gli strumenti programmatici/attuativi attraverso i quali sostenere adeguatamente non solo l'avviamento dell'impresa condotta dal giovane agricoltore, ma anche il contestuale avvio di un piano aziendale di investimenti volto a migliorare la redditività della neo-impresa. In altri termini, non solo il "ricambio generazione" nella conduzione di imprese esistenti o l'avvio di nuove imprese, ma anche le condizioni strutturali e gestionali per la loro sostenibilità economica nel tempo. E' necessario che il PSR motivi e descriva attraverso quale strumento intende perseguire un inevitabile approccio integrato a tali questioni: se con un Sottoprogramma specifico per i giovani o attraverso la riproposizione dello strumento "pacchetto giovani", eventualmente adeguato alle nuove esigenze presenti nel contesto regionale e sulla base di una valutazione dei risultati e delle criticità emersi con l'esperienza svolta (e ancora in corso) con il PSR 2007-2013.



In tale ottica, alcuni elementi informativi e prime indicazioni potranno essere ricavate dall'indagine tematica condotta dal Valutatore Indipendente del PSR Sicilia 2007-2013, alla quale si rimanda, sintetizzandone di seguito soltanto le principali conclusioni:

- Si rileva la debolezza della struttura demografica agricola regionale in quanto il ricambio generazionale in agricoltura appare lento ed ancora insufficiente ad equilibrare i flussi in uscita degli agricoltori più anziani.
- I giovani agricoltori presentano caratteristiche distintive positive e buone potenzialità in quanto hanno in media un livello di istruzione superiore - seppur ancora medio-basso e in pochi casi specializzato in ambito agronomico - rispetto a quello dei conduttori agricoli più maturi o anziani. I primi inoltre tendono ad essere più presenti nelle aziende di maggiori dimensioni, con indirizzi produttivi specializzati nell'allevamento o nell'ortofloricoltura, di maggiore redditività ma anche più complesse dal punto di vista gestionale; dove più alto è il rischio imprenditoriale e il fabbisogno di investimenti ed innovazione.
- I giovani presentano una maggiore propensione (seppur sollecitati in tal senso, soprattutto dai liberi professionisti del settore) verso gli strumenti di supporto posti in essere dalla PAC; infatti, il 20% dei circa 26.400 giovani capi azienda operanti nel 2010 nella regione ha aderito ad una o più misure del PSR Sicilia 2007-2013, con un'incidenza molto superiore a quella calcolata sul totale dei potenziali beneficiari (9%). Inoltre, il 42% delle circa 20.000 domande di aiuto ammissibili presentate entro il 2012 riguardano giovani conduttori, pur essendo quest'ultimi soltanto il 12% dei conduttori agricoli totali della regione.
- Il numero di istanze pervenute e ritenute ammissibili nell'ambito del "Pacchetto Giovani" sono risultate nettamente superiori (circa 4.300) rispetto a quelle finanziabili in base alla disponibilità finanziaria: segno di una iniziale sottovalutazione, in fase programmatica, dei livelli di interesse e partecipazione dei giovani nei confronti dell'agricoltura e delle dimensioni finanziarie degli investimenti (in media circa 300.000 euro) che essi hanno prodotto.
- I giudizi dei protagonisti, nonostante quasi tutti gli interventi sono ancora in corso di realizzazione (al dicembre 2013 ne risultavano conclusi solo il 7% dei finanziati), sono positivi in ordine all'aumento della capacità produttiva, alla riduzione dei costi di produzione, al miglioramento delle condizioni di sicurezza sul lavoro; positivi inoltre in generale sul futuro della propria azienda, per le aspettative riposte negli investimenti a regime, soprattutto nei casi in cui questi riguardino attività di diversificazione produttiva o economica.
- Vi è una diffusa volontà dei giovani intervistati durante la citata indagine di avviare nella programmazione 2014-2020 ulteriori richieste di sostegno pubblico per nuovi investimenti, soprattutto se allo strumento del Pacchetto Giovani (o simile formulazione) vengano apportati dei miglioramenti finalizzati a ridurre i fattori di "incertezza" e siano al contempo ampliati le tipologie di sostegno. In particolare, gli stessi auspicano la riduzione dei tempi e delle modalità procedurali inerenti la richiesta di finanziamento, soprattutto se non vi è una precisa programmazione delle fasi di apertura/chiusura delle "finestre" per l'accoglimento delle domande.
- Principale fattore ostacolo al successo delle iniziative per i giovani è la difficoltà di accesso al credito e/o alle fidejussioni. I giovani quindi chiedono un maggiore sostegno finanziario in fase di *start-up* o comunque la possibilità di fruire di un rapporto privilegiato con gli intermediari finanziari. A riprova di questa criticità si rileva che la totalità dei giovani partecipanti agli incontri col Valutatore (imprenditori che hanno concluso gli investimenti entro il 2013) ha dichiarato di aver superato la suddetta problematica finanziaria grazie all'aiuto fornito dalla famiglia. Ciò però potrebbe aver ridotto la loro indipendenza ed autonomia decisionale nei confronti delle famiglie che li hanno sostenuti, come dimostra un recente studio dalla Rete Rurale Nazionale ("*I fattori di successo dei giovani agricoltori che beneficiano della politica di sviluppo rurale*" - MIPAF, dicembre 2012). Inoltre, la limitata sostenibilità finanziaria dei progetti e delle imprese nate a seguito dell'insediamento, potrebbe rappresentare un fattore di selettività a svantaggio dei giovani provenienti da famiglie non in grado di fornire ad essi il necessario sostegno finanziario.



- Altri possibili ambiti di miglioramenti riguardano le forme di intervento per le questioni gestionali: certificazione e tracciabilità dei prodotti, conformità normativa e potenziamento della competenze in ambito commerciale nazionale ed estero. Si evidenzia che tali fabbisogni sono particolarmente avvertiti dai giovani che hanno realizzato, grazie al sostegno del PSR, una impresa agricola "ex novo" (e non l'insediamento in imprese familiari già esistenti).
- Andrebbero pertanto potenziati a favore dei giovani gli interventi di carattere immateriale (consulenza, formazione, servizi alle imprese), innovativo (cooperazione) e tutte quelle iniziative volte a favorire una costante comunicazione in "rete" tra i giovani agricoltori regionali, con finalità promozionale e, nel medio periodo, di associazionismo stabile su base territoriale, per comparto o per tipologia di prodotto.



2.1.3 PRIORITÀ 3 – Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere

- **Focus Area 3A - migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali.**

Quadro 1 - Fabbisogni connessi alla Focus Area 3A (*)

5 - Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo, forestale e agroalimentare
8 - Migliorare la tracciabilità del prodotto favorendo l'identificazione con il territorio e sostenendo le produzioni di qualità
9 - Favorire l'integrazione tra i produttori e aumentare il livello di concentrazione dell'offerta
10 - Incentivare la creazione di filiere e la progettazione integrata per fare sistema intercettando gli orientamenti del mercato
11 - Favorire nuove forme di promozione e commercializzazione dei prodotti regionali sui mercati

(*): Non sono qui considerati i Fabbisogni F1, F2, F3, F4, F30 soddisfatti dalla Priorità 1 e i fabbisogni F29 e F31 a carattere trasversale.

Quadro 2 - Misure/sottomisure programmate che concorrono alla FA.3A

Misure (1)	Sottomisure	DIP (2)	Piano indicatori Bozza PSR (3)	Spesa pubblica totale (4)	
				€ x 1000	%
1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art.14)	1.1 Sostegno alla formazione professionale e azioni di acquisizione di competenze	✓		100	0,04%
	1.2 Sostegno alle attività dimostrative e azioni di informazione			300	0,1%
2 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende (art.15)	2.1. Supporto all'uso di servizi di consulenza			500	0,2%
	2.3 Sostegno alla formazione dei consulenti	✓		500	0,2%
3 - Regimi di qualità per i prodotti agricoli e alimentari (art.16)	3.1a - Partecipazione a regimi di qualità alimentare istituiti dalla legislazione dell'UE, riconosciuti dagli Stati Membri e regimi facoltativi di certificazione dei prodotti agricoli (*)	✓	✓	0	0,0%
	3.2 - Attività di informazione e di promozione implementate da gruppi di produttori su mercati interni	✓		8.000	2,9%
4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art.17)	4.1 Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole	✓	✓	115.000	42,2%
	4.2 Sostegno agli investimenti nel settore della trasformazione/commercializzazione e/o lo sviluppo di prodotti agricoli	✓		130.000	47,7%
6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art.19)	6.2 Aiuti all'avviamento di imprese per le attività extra-agricole nelle zone rurali	✓		0	0,0%
	6.4 Investimenti per la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole	✓		0	0,0%
9 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)	9.1 Aiuti per la costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nel settore agricolo (*)	✓		2.400	0,9%
14 - Benessere degli animali (art. 33)		✓	✓	3.000	1,1%
16 - Cooperazione (art.35)	16.1 Sostegno alla creazione e al funzionamento di gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità			900	0,3%
	16.2 - sostegno a progetti pilota; sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e in quello forestale			10.000	3,7%
	16.4 Sostegno alla cooperazione orizzontale e verticale tra gli attori della catena di approvvigionamento per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e dei mercati locali; sostegno alle attività di promozione in un contesto locale relative allo sviluppo di filiere corte e dei mercati locali. (*)	✓	✓	2.000	0,7%
Totale spesa pubblica (Euro)				272.700	100%

(1): da punto 5.4 bozza PSR (=punto 5.2) - (2): "Draft Indicator Plan" di cui all'Annex IV del doc. "Guidelines for strategic programming for the period 2014-2020" versione 3 del 03/02/2014 – DG Agricolture and Rural development" - (3): Misura/Sottomisura indicate nel Piano degli indicatori presente nella Bozza di PSR 23/06/2014 – ((4) Piano Finanziario per Misura/sottomisura e per Focus Area (versione ricevuta l'11/07/2014 ed aggiornata il 18/07/2014). - (*) Sottomisure che concorrono alla quantificazione dell'Indicatore target "Numero di aziende sovvenzionate"



Le Misure e Sottomisure del PSR 2014-2020 riportate nel precedente quadro sono in grado di produrre risultati ed impatti coerenti con l'obiettivo Focus Area 3A ed in risposta ai fabbisogni specificatamente individuati (FB 5, 8, 9, 10, 11) attraverso le analisi di contesto e SWOT.

Si osserva la dotazione finanziaria nulla per la Sottomisura 3.1 e per le Sottomisure 6.2 e 6.3, in contrasto con quanto indicato nella descrizione generale delle rispettive Misure, oltre che nei punti 5.2 e 5.4 del PSR.

Le misure 1 e 2 rivestono un ruolo complementare ed integrativo per il miglioramento della competitività dei produttori primari attuato attraverso l'integrazione di filiera, i regimi di qualità, la promozione dei prodotti e l'associazionismo, mentre la Misura 16 favorisce l'integrazione tra i produttori mediante azioni di cooperazione allo scopo di aumentare il livello di concentrazione dell'offerta, ottimizzare le economie di scala e ridurre gli anelli della filiera. La combinazione di tali Misure/Sottomisure è potenzialmente in grado di favorire:

- il miglioramento delle conoscenze e delle competenze degli operatori del settore primario, formando e sviluppando il capitale umano e introducendo innovazioni tecnologiche, organizzative e strategiche allo scopo di cogliere le opportunità dei mercati ed incrementare la redditività delle imprese agricole (Misure 1 e 2);
- l'aumento del numero di prodotti certificati ed il miglioramento della qualità delle produzioni allo scopo di una maggiore tutela dei consumatori e dell'incremento di consumo di alimenti biologici, tipici e con specifiche connotazioni territoriali (Sottomisura 3.1);
- il sostegno alle attività promozionali nei confronti di operatori economici e consumatori, sia nei mercati interni che esteri (Sottomisura 3.2);
- la realizzazione di nuovi prodotti/processi nell'ambito della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, con particolare attenzione per i prodotti di qualità certificata (Sottomisure 3.1 e 4.2);
- il benessere degli animali attraverso il miglioramento dei sistemi di allevamento, stabulazione, mungitura (Misura 14);
- la cooperazione orizzontale e verticale tra gli attori della catena di approvvigionamento, nonché con organizzazioni professionali, erogatori di consulenza e formazione, operatori della ricerca, ecc. per la creazione di filiere corte e mercati locali (Misura 16).

I contenuti programmatici delle singole Misure/Sottomisure esplicitati nel Capitolo 8 del PSR appaiono complessivamente coerenti con le suddette finalità, in termini di specifiche operazioni previste, tipologia di beneficiari, spese ammissibili, condizioni di ammissibilità e criteri di selezione.

Di seguito si individuano alcune possibili adeguamenti od integrazioni che potrebbero migliorarne l'efficacia e la coerenza in relazione alla Focus Area 3A:

- Nella **Sottomisura 3.2** sarebbe opportuno inserire ulteriori costi eleggibili ai fini del perseguimento della obiettivi della focus area 3A e del soddisfacimento dei fabbisogni 8 e 11. In particolare potrebbero essere previste le seguenti tipologie di spesa: realizzazione di convegni e seminari; attività di educazione alimentare presso le scuole; attività finalizzate alla conoscenza diretta dei luoghi di produzione e dei metodi di lavorazione dei prodotti nonché delle caratteristiche del territorio di produzione; ricerche di mercato e sondaggi di opinione; iniziative pubblicitarie finalizzate ad invitare turisti all'utilizzo dei prodotti e dell'enogastronomia locale.
- Il sostegno alla partecipazione a regimi facoltativi di certificazione dei prodotti agricoli previsto nell'ambito della **Sottomisura 3.1.A** è ammissibile (cfr. *fiches* di misura) nel caso in cui lo Stato Membro riconosce che soddisfano le linee guida dell'Unione sulle *best practice* e vengono indicati nei programmi di sviluppo rurale; pertanto è preferibile che tali sistemi volontari vengano elencati nel programma.
- La Misura 9, per la quale il piano finanziario per Sottomisura e FA prevede una specifica dotazione finanziaria, dovrebbe coerentemente essere inclusa sia nei punti 5.2 e 5.4 della bozza di PSR sia nel piano finanziario per Misura (punto 10.2.3) in quanto strettamente attinente alle finalità della Focus Area 3A, come d'altra parte indicato nella stessa Scheda Misura (capitolo 8).
- Il Fabbisogno 10 (paragrafo 4.2) individua una debolezza di carattere organizzativo e gestionale che non permette agli agricoltori di rafforzare il loro ruolo nell'ambito della filiera, e quindi di incrementare la

quota di valore aggiunto a loro destinata. In risposta a tale esigenza, la strategia del PSR per la Priorità 3 (paragrafi 5.1 e 5.2) intende superare i fattori che ostacolano competitività (mancato raggiungimento di economie di scala, limitate capacità contrattuali, sottocapitalizzazione, scarse capacità manageriali e di gestione commerciale) mediante l'introduzione di innovazioni a carattere organizzativo e gestionale. Nella Descrizione della **Sottomisura 4.2** fra le finalità vi è la concentrazione dell'offerta (peraltro raggiungibile anche mediante l'attivazione della Misura 9) ma non sono presenti fra i costi eleggibili o fra i criteri di selezione elementi che favoriscano concretamente la crescita dimensionale delle aziende e la loro riorganizzazione in termini manageriali. Inoltre, nella Sottomisura 4.2 dovrebbe essere dimostrato, ai fini dell'ammissibilità, che l'investimento proposto determina una concreta ricaduta in termini di redistribuzione di reddito e di garanzia di acquisto del prodotto nei confronti prioritariamente delle aziende agricole regionali.

- L'inserimento anche della **Misura 6** negli strumenti di sostegno alla FA.3A, seppur previsto nel "quadro logico comunitario" (cfr. *Draft Indicator Plan*) non appare nel PSR sufficientemente supportato, sia in termini di individuazione dei fabbisogni specifici (salvo un debole collegamento con il Fabbisogno 11) sia di modalità di implementazione. Lo sviluppo di attività extra-agricole a supporto e in collegamento di filiere produttive agricole dovrebbe essere meglio argomentato e presumibilmente perseguito attraverso progetti collettivi promossi con la Misura 6 di Cooperazione.

➤ **Focus Area 3b. Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali**

Quadro 1 - Fabbisogni connessi alla Focus Area 3A ()*

5 – Favorire l'accesso agli strumenti di gestione del rischio alle imprese

(*): Non sono qui considerati i Fabbisogni F1, F2, F3, F4, F30 soddisfatti dalla Priorità 1 e i fabbisogni F29 e F31 a carattere trasversale.

Quadro 2 - Misure/sottomisure programmate che concorrono alla FA.3B

Misure (1)	SottoMisure	DIP (2)	Piano indicatori Bozza PSR (3)	Spesa pubblica totale(4)	
				€ x 1000	%
1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art.14)	1.1 Sostegno alla formazione professionale e azioni di acquisizione di competenze	✓		100	0,8%
2 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende (art.15)	2.1. Supporto all'uso di servizi di consulenza	✓		100	0,8%
5. Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione [art. 18]	5.1 Sostegno per investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici (**)	✓	✓	5000	39,4%
	5.2 Sostegno per investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici	✓	✓	7500	59,1%
Totale spesa pubblica (Euro)				12.700	100 %

(1): da punto 5.4 bozza PSR (=punto 5.2) - (2): "Draft Indicator Plan" di cui all'Annex IV del doc. "Guidelines for strategic programming for the period 2014-2020" versione 3 del 03/02/2014 – DG Agricolture and Rural development" - (3): Misura/Sottomisura indicate nel Piano degli indicatori presente nella Bozza di PSR 23/06/2014 – (4) Piano Finanziario per Misura/sottomisura e per Focus Area (versione ricevuta l'11/07/2014 ed aggiornata il 18/07/2014). (*)si osserva che non risultano quantificate le risorse finanziarie destinate alle operazioni delle Misure 2 e 16 che potenzialmente concorrono alla FA in oggetto.

(**) Sottomisure che concorrono alla quantificazione dell'Indicatore target "Numero di aziende sovvenzionate"

Per la prevenzione e gestione dei rischi aziendali la bozza di PSR prevede la programmazione della Misura 5 volta al ripristino del potenziale produttivo danneggiato e all'introduzione di misure di prevenzione. Non è invece programmata nel PSR la Misura 17 (Gestione del rischio) di cui all'art.36, essendo le relative operazioni incluse del Programma Nazionale di Sviluppo Rurale in corso di definizione. Non sono inoltre programmate, nell'ambito della presente FA, le Misure 2 e 16, risultando nulla la loro specifica dotazione finanziaria. Si rende quindi necessario modificare quanto indicato nei punti 5.2 e 5.4 della bozza di PSR.



2.1.4 PRIORITÀ 4 – Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura

- **Focus Area 4A – Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa**

Quadro 1 - Fabbisogni connessi alla Focus Area 4A (*)

13- Tutela e valorizzazione dei sistemi culturali e degli elementi fisici caratterizzanti i diversi paesaggi agricoli regionali
14 - Recupero, tutela e valorizzazione degli ecosistemi agricoli e silvicoli per salvaguardarne e ripristinarne la biodiversità
15- Recupero, conservazione, ricostituzione e diffusione del germoplasma di interesse agrario e forestale
16 - Difesa del territorio dal dissesto idrogeologico e dall'erosione superficiale

(*): Non sono qui considerati i Fabbisogni F1, F2, F3, F4, F30 soddisfatti dalla Priorità 1 e i fabbisogni F29 e F31 a carattere trasversale.

Quadro 2 - Misure/sottomisure programmate che concorrono alla FA.4A

Misure (1)	SottoMisure	DIP (2)	Piano indicatori Bozza PSR (3)	Spesa pubblica totale(4)	
				€ x 1000	%
1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	1.1 Sostegno alla formazione professionale e azioni di acquisizione di competenze	✓		500	0,1%
2 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende (art.15)	2.1. Supporto all'uso di servizi di consulenza	✓		500	0,1%
4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art.17)	4.4 Sostegno agli investimenti non produttivi legati al raggiungimento di obiettivi agro-climatico-ambientali.	✓	✓	35.000	6,9%
7 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (in via di definizione) (art.20) (*)	7.1 Supporto per la stesura e l'aggiornamento di piani di tutela e di gestione dei siti NATURA 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico	✓		0	0,0%
	8.1 Forestazione e imboscamento (*)	✓		0	0,0%
	8.3 Prevenzione delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	✓	✓	24.000	5,4%
	8.4 Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	✓	✓	8.000	1,6%
	8.5 Sostegno per investimenti diretti ad accrescere la resilienza, il pregio ambientale e il potenziale di mitigazione degli ecosistemi forestali (*)	✓	✓	40.000	7,9%
10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art.28)	10.1 Pagamenti per impegni agro-climatico ambientali (*)	✓	✓	66.000	13,1%
	10.2 Sostegno alla conservazione e all'uso e sviluppo sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura	✓	✓	15.000	3,0%
11 - Agricoltura biologica (art.29)	11.1/2 Pagamenti per la conversione/mantenimento all'agricoltura biologica (**)	✓		240.000	47,6%
12 - Indennità Natura 2000 (art.30)	12.1 Indennità per le zone agricole Natura 2000 (*)	✓		31.000	6,1%
13 - Indennità nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art.31)	13.1 Indennità per le zone montane	✓	✓	30.000	5,9%
	13.2 Indennità per altre zone soggette a vincoli naturali	✓	✓	4000	0,8%
15 - Servizi silvo-climatici ambientali e salvaguardia delle foreste (art.34)	15.1 Pagamenti per impegni silvo-ambientali e climatici	✓		0	0%
	15.2 Sostegno per la salvaguardia e valorizzazione delle risorse genetiche forestali	✓	✓	4.000	0,8%



Misure (1)	SottoMisure	DIP (2)	Piano indicatori Bozza PSR (3)	Spesa pubblica totale(4)	
				€ x 1000	%
16 - Cooperazione (art.35)	16.1 Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura	✓	✓	80	0,0%
	16.2 Sostegno per progetti pilota e per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e in quello forestale			1.000	0,2%
	16.5 Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi e per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso			300	0,1%
	16.8 Sostegno per la stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti			2.000	0,4%
Totale spesa pubblica (Euro)				504.380	100 %

(1): da punto 5.4 bozza PSR (=punto 5.2) - (2): "Draft Indicator Plan" di cui all'Annex IV del doc. "Guidelines for strategic programming for the period 2014-2020" versione 3 del 03/02/2014 – DG Agricolture and Rural development" - (3): Misura/Sottomisura indicate nel Piano degli indicatori presente nella Bozza di PSR 23/06/2014 – (4) Piano Finanziario per Misura/sottomisura e per Focus Area (versione ricevuta l'11/07/2014 ed aggiornata il 18/07/2014). si segnala che nel punto 5.2 del PSR (versione provvisoria) non sono incluse per la FA le Misure 7, 12, 15 e 16.

(*) si osserva che non risultano quantificate le risorse finanziarie destinate alle operazioni delle Sottomisure 7.1, 8.1, 8.4, 15.1 che concorrono alla FA in oggetto.

(*) Sottomisura che concorre alla quantificazione dell'Indicatore target "Superficie agricola/forestale sotto contratti che contribuiscono alla biodiversità"

Le Misure e SottoMisure programmate nel PSR e indicate nel precedente quadro appaiono singolarmente e nel loro insieme in grado di determinare risultati ed impatti coerenti con l'obiettivo specifico in oggetto (FA.4B) fornendo una adeguata "risposta" ai fabbisogni (13, 14 e 15) individuati e posti a giustificazione dello stesso. Il fabbisogno 16, relativo alla difesa del territorio dal dissesto idrogeologico e dall'erosione superficiale, anch'esso collegato alla FA.4A secondo quanto indicato nel documento di programmazione, si ritiene più coerentemente soddisfatto dalla successiva FA.4C.

Si osserva la mancata assegnazione di risorse finanziarie, per la FA in oggetto, alla Sottomisura 7.1 e alle Sottomisure 8.1, 8.4 e 15.1. La prima esclusione sembra in contrasto con le finalità stesse della Sottomisura indicate nel capitolo 8 del PSR, cioè il supporto per il completamento e l'aggiornamento degli strumenti di piano per aree Natura 2000 e ad alto valore naturale.

In campo forestale, la scelta programmatica espressa dal piano finanziario è orientata ad un approccio relativamente "selettivo" puntando soprattutto ad azioni di prevenzione da incendi e altre calamità (sottomisure 8.3), alla gestione sostenibile delle foreste esistenti (sottomisura 8.5), alla salvaguardia e valorizzazione del patrimonio genetico forestale (sottomisura 15.2). Sarebbe pertanto necessario rendere coerenti con tale impostazione i contenuti delle rispettive schede Misura/sottomisura del capitolo 8.

Il grado di integrazione e di potenziale effetto sinergico delle suddette Misure/Sottomisure appare soddisfacente, intervenendo congiuntamente sui diversi elementi che caratterizzano e influenzano la qualità degli ecosistemi agricoli o forestali regionali, dai quali dipende il loro valore naturalistico e paesaggistico. Infatti la combinazione di tali Misure/Sottomisure è potenzialmente in grado di favorire:

- il miglioramento delle conoscenze degli agricoltori e degli addetti nel settore forestale sui sistemi di produzione in grado di coniugare sostenibilità ambientale ed economica (Misure 1 e 2);
- l'introduzione o il mantenimento di processi di produzione agricola specificatamente favorevoli o meno dannosi per la fauna selvatica e la vegetazione spontanea (Sottomisura 10.1 e Misura 11);
- il mantenimento di sistemi agricoli e forme di utilizzazione del territorio nelle aree montane e in altre aree sottoposte a vincoli naturali, ai quali è legata (e in alcuni casi dipende) la ricchezza di habitat e specie di alto valore naturale (Misura 13);
- l'introduzione o il mantenimento di elementi paesaggistici e forme di utilizzazione agricola del territorio in grado di migliorare la differenziazione e il valore naturalistico dei rispettivi ecosistemi (Sottomisure 4.4);



- Il rafforzamento delle azioni pubbliche di "sistema" o di sostegno agli agricoltori specificatamente rivolte alla efficace gestione dei siti Natura 2000 (Sottomisura 7.1 e Misura 12) e alla conservazione e valorizzazione delle risorse genetiche agricole (Sottomisura 4.4 e Sottomisura 10.2) e forestali (Sottomisura 15.2);
- La salvaguardia e valorizzazione del patrimonio forestale, delle sue funzioni ecologiche e della diversità genetica in esso presente (Sottomisure 8.3, 8.4 e 15.2).

I contenuti programmatici delle singole Misure/Sottomisure esplicitati nel Capitolo 8 del PSR appaiono complessivamente coerenti con le suddette finalità, in termini di specifiche operazioni previste, tipologia di beneficiari, spese ammissibili, condizioni di ammissibilità e criteri di selezione.

Di seguito si individuano alcune possibili adeguamenti od integrazioni che potrebbero migliorarne l'efficacia e la coerenza in relazione alla Focus Area 4A:

- in continuità con il precedente periodo di programmazione, alcune operazioni di *investimento non produttivo (Sottomisura 4.4)* sono associate a *pagamenti agro-climatico ambientali (Misura 10)* attraverso i quali si assicura il mantenimento o il funzionamento degli investimenti stessi, inclusi quelli finanziati con il PSR 2007-2013. Ciò si verifica per la realizzazione ed il mantenimento di terrazzamenti, fasce vegetali e altre opere puntuali di interesse naturalistico e paesaggistico. Questo legame tra forme di intervento e sostegno differenziate ma convergenti ad un comune risultato, rappresentando un elemento di qualificazione (esistenza di potenziale effetto sinergico) della strategia, dovrebbe essere più chiaramente esplicitato nei Capitoli 5.2 e 8 del PSR, fornendo anche una indicazione sulla volontà di adottare modalità attuative che potranno favorire anche in termini procedurali tale approccio (similmente a quanto già realizzato nell'attuale PSR tra Azione 216/A2 ed Azione 214/1G). In tale ottica, si segnala l'utilità di rendere tra loro omogenei gli impegni per gli "agricoltori custodi" beneficiari delle Sottomisure 4.4 e 10.1 (tipo di operazione 10.1.8). Inoltre si avverte la necessità di migliorare la demarcazione tra il sostegno fornito ai Centri pubblici di Conservazione nell'ambito della Sottomisura 4.4, riguardante investimenti materiali (immobili, attrezzature) e il sostegno presumibilmente per il funzionamento degli stessi previsto con il tipo di operazione 10.2.1¹⁴ al fine di evitare i rischi sovrapposizione;
- andrebbe valutata l'opportunità di includere tra i criteri di selezione della **Sottomisura 4.4**, in coerenza con le proprie finalità dichiarate (non circoscritte alla difesa dal dissesto idrogeologico ma anche alla salvaguardia e valorizzazione di elementi di interesse paesaggistico e naturalistico) e le tipologie di investimento previste, anche le zone Natura 2002 e di alto valore naturale (Riserve naturali e Parchi regionali) previo loro verifica di coerenza con quanto previsto dai rispettivi piani di gestione; ciò appare coerente soprattutto per i previsti investimenti volti a migliorare la fruibilità sostenibile di aree naturali (sentieristica, punti di osservazione ecc...). Inoltre andrebbe valutata l'opportunità di attribuire priorità agli investimenti non produttivi (fasce arborate ed altre opere di interesse naturalistico) realizzati nei corridoi ecologici individuati a livello regionale, in modo analogo a quanto previsto per la Sottomisura 10.1;
- nell'ambito della **Misura 16 (Cooperazione)** e più specificatamente della Sottomisura 16.5, il contributo diretto alla FA in oggetto è individuabile nella tipologia di operazioni previste con l'azione 16.5a, comprensive del sostegno alla costituzione e al funzionamento di Gruppi di Cooperazione (GC) tra beneficiari delle Misure 10, 11 e 15; in questo caso la realizzazione di progetti collettivi dovrebbe consentire un approccio comune nella adesione agli impegni agro/silvo – climatico – ambientali in grado di rafforzare e rendere sinergici tali impegni, con benefici ambientali superiori a quelli determinati dalla adesione individuale; nella scheda Misura dovrebbe essere esplicitato il possesso dei progetti di cooperazione di requisiti in grado di favorire la manifestazione del loro potenziale "valore aggiunto" individuabili ad esempio nella concentrazione territoriale (effetto massa) nel reciproco collegamento funzionale degli impegni (es. creazioni o raccordo con reti ecologiche) nelle ricadute "indirette" in termini di maggiore diffusione delle conoscenze e di rafforzamento dei rapporti di scambio e reciproca collaborazione tra i diversi soggetti.

¹⁴ Più specificatamente andrebbe chiarita la demarcazione riguardante "l'allestimento e realizzazione di campi di collezione e centri di produzione", voce di costo apparentemente inclusa in entrambe le Misure.



➤ **Focus Area 4B -Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi**

Quadro 1 - Fabbisogni connessi alla Focus Area 4B

17- Tutelare la qualità delle risorse idriche superficiali e sotterranee
--

(*): Non sono qui considerati i Fabbisogni F1, F2, F3, F4, F30 soddisfatti dalla Priorità 1 e i fabbisogni F29 e F31 a carattere trasversale.

Quadro 2 - Misure/sottomisure programmate che concorrono alla FA.4B ()*

Misure (1)	SottoMisure	DIP (2)	Piano indicatori Bozza PSR (3)	Spesa pubblica totale(4)	
				€ x 1000	%
1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art.14)		✓		0	0,0%
2 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende (art.15)	2.1. Supporto all'uso di servizi di consulenza	✓		500	0,4%
4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art.17)	4.4 sostegno agli investimenti non produttivi legati al raggiungimento di obiettivi agro-climatico-ambientali.	✓	✓	0	0,0%
8 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (art.21)	8.1 Forestazione e imboscamento (**)	✓	✓	15.000	12,2%
	8.3 Supporto per la prevenzione dei danni alle foreste da incendi boschivi e da calamità naturali ed eventi catastrofici, comprese fitopatie, infestazioni parassitarie e rischi climatici	✓	✓	8.000	6,5%
	8.5 Sostegno per investimenti diretti ad accrescere la resilienza, il pregio ambientale e il potenziale di mitigazione degli ecosistemi forestali (**)	✓		0	0,0%
10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art.28)	10.1 Pagamenti per impegni agro-climatico-ambientali (**)	✓	✓	66.000	53,9%
11 – Agricoltura biologica (art.29)	11.1/2 Pagamenti per la conversione/mantenimento all'agricoltura biologica (**)	✓	✓	0	0,0%
13 - Indennità nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art.31)	13.1 Indennità per le zone montane	✓	✓	30.000	24,5%
	13.2 Indennità per altre zone soggette a vincoli naturali	✓	✓	3000	2,4%
16 - Cooperazione (art.35)		✓		0	0,0%
Totale spesa pubblica (Euro)				122.500	100 %

(1): da punto 5.4 bozza PSR (=punto 5.2) - (2): "Draft Indicator Plan" di cui all'Annex IV del doc. "Guidelines for strategic programming for the period 2014-2020" versione 3 del 03/02/2014 – DG Agriculture and Rural development" - (3): Misura/Sottomisura indicate nel Piano degli indicatori presente nella Bozza di PSR 23/06/2014 – (4) Piano Finanziario per Misura/sottomisura e per Focus Area (versione ricevuta l'11/07/2014 ed aggiornata il 18/07/2014). Si segnala che nel punto 5.2 del PSR (versione provvisoria) non sono incluse per la FA.4B le Misure 15 e 16.

(*) Sottomisura che concorre alla quantificazione dell'Indicatore target comunitario previsto nel "Draft Indicator Plan" "Superficie agricola/forestale sotto contratti che migliorano la qualità della risorsa idrica"

Le Misure e SottoMisure programmate nel PSR e indicate nel precedente quadro appaiono singolarmente e nel loro insieme, in grado di determinare risultati ed impatti coerenti con l'obiettivo specifico in oggetto (FA.4B) fornendo una adeguata "risposta" al fabbisogn0 (FB17) individuato e posto a giustificazione dello stesso.

Il loro grado di integrazione e di potenziale effetto sinergico appare soddisfacente, intervenendo contestualmente sui diversi elementi che caratterizzano e qualificano la sostenibilità dei sistemi agricoli o

forestali regionali in funzione del miglioramento della qualità delle risorse idriche superficiali e sotterranee. Infatti la combinazione di tali Misure/Sottomisure è potenzialmente in grado di favorire:

- il miglioramento delle capacità gestionali degli agricoltori e degli addetti nel settore forestale in riferimento all'utilizzo di pratiche agricole in grado di determinare un miglioramento della qualità delle acque (Misura 2);
- l'introduzione o il mantenimento di processi di produzione agricola specificatamente favorevoli per la qualità delle acque. (Sottomisura 10.1 e Misura 11);
- il mantenimento di sistemi agricoli e forme di utilizzazione del territorio nelle aree montane e in altre aree sottoposte a vincoli naturali (Misura 13);
- l'introduzione o il mantenimento di elementi paesaggistici e forme di utilizzazione agricola o forestale del territorio in grado di ridurre il rischio d'inquinamento delle acque. (Sottomisure 4.4, 8.1).

I contenuti programmatici delle singole Misure/Sottomisure esplicitati nel Capitolo 8 del PSR appaiono complessivamente coerenti con le suddette finalità, in termini di specifiche operazioni previste, tipologia di beneficiari, spese ammissibili, condizioni di ammissibilità e criteri di selezione.

Di seguito si individuano alcune possibili adeguamenti od integrazioni che potrebbero migliorarne l'efficacia e la coerenza in relazione alla Focus Area 4B:

- la **Misura 8** "*Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste*" attraverso l'imboschimento di terreni agricoli migliora la gestione delle risorse idriche poiché il bosco esercita una minore pressione sulle risorse idriche rispetto all'agricoltura, e svolge funzioni fitodepurative. Nella definizione dei criteri di selezione potrebbe pertanto essere rafforzato quanto detto nella descrizione dell'**operazione 8.1.a** (quindi riferiti specificatamente ad Imboschimenti su superfici agricole e non agricole, con finalità principalmente climatico-ambientali) relativamente agli impianti di boschi permanenti, seminaturali/naturaliformi (impiantabili in aree di pertinenze idrauliche, mirati al consolidamento dei versanti e delle sponde, al miglioramento qualitativo e funzionale dei corpi, aste e falde idriche e alla fitodepurazione) indirizzandone la territorializzazione nelle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola. Si consiglia inoltre di valutare il possibile inserimento, nel quadro logico della FA.4B, di tipologie di operazioni programmabili con la Sottomisura 8.5, potenzialmente concorrente alla quantificazione dell'Indicatore target "Superficie agricola/forestale sotto contratti che migliorano la qualità della risorsa idrica" previsto nel "*Draft Indicator Plan*"; nel caso è necessario prevedere la relativa quantificazione finanziaria;
- per analoghe ragioni è necessario definire il valore finanziario delle operazioni programmate nell'ambito delle **Misure 11 e 15** e concorrenti alla FA in oggetto e alla quantificazione degli Indicatori target definiti nel documento comunitario. L'inclusione di tali linee di intervento appare d'altra parte opportuna in ragione degli effetti sulla qualità idrica che esse determinano: la riduzione dei livelli di utilizzazione di input agricoli inquinanti, nel caso della Misura 11; specifici interventi silvicoli basati su tecniche di gestione ecocompatibili e sostenibili a basso impatto volte a garantire la tutela delle risorse idriche, nella Misura 15;
- nell'ambito dell'**operazione 10.1.5** "*Ritiro dei seminativi lungo i corsi d'acqua*" si consiglia d'inserire tra le aree a priorità d'intervento le zone a rischio d'inquinamento da fitofarmaci di cui al D.D.G. n. 357 del 3/5/2007;
- in relazione alla **Misura 13** "*Indennità nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici*" (art.31) si rileva un collegamento poco evidente tra gli impegni della Misura e le esigenze espresse nella Focus 4B di miglioramento della qualità delle risorse idriche;
- nell'ambito della **Misura 16** (*Cooperazione*) e più specificatamente della Sottomisura 16.5, il contributo diretto alla FA in oggetto è individuabile nella tipologia di operazioni previste con l'azione 16.5a, comprensive del sostegno alla costituzione e al funzionamento di Gruppi di Cooperazione (GC) tra beneficiari delle Misure 10, 11 e 15; in questo caso la realizzazione di progetti collettivi dovrebbe consentire un approccio comune nella adesione agli impegni agro/silvo – climatico – ambientale in grado di rafforzare e rendere sinergici tali impegni, con benefici ambientali superiori a quelli determinati dalla adesione individuale; nella scheda Misura dovrebbero essere esplicitato il possesso dei progetti di cooperazione di requisiti in grado di favorire la manifestazione del loro potenziale "valore aggiunto"



individuabili ad esempio nella concentrazione territoriale (effetto massa), nel reciproco collegamento funzionale degli impegni (es. creazioni o raccordo con reti ecologiche), nelle ricadute "indirette" in termini di maggiore diffusione delle conoscenze e di rafforzamento dei rapporti di scambio e reciproca collaborazione tra i diversi soggetti.

➤ **Focus Area 4C - Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi**

Quadro 1 - Fabbisogni connessi alla Focus Area 4C

16- Difendere il territorio dal dissesto idrogeologico e dall'erosione superficiale
18 - Conservare e migliorare le qualità del suolo e le sue funzioni produttive ed ambientali

(*): Non sono qui considerati i Fabbisogni F1, F2, F3, F4, F30 soddisfatti dalla Priorità 1 e i fabbisogni F29 e F31 a carattere trasversale.

Quadro 2 - Misure/sottomisure programmate che concorrono alla FA.4C

Misure (1)	SottoMisure	DIP (2)	Piano indicatori Bozza PSR (3)	Spesa pubblica totale(4)	
				€ x 1000	%
1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art.14)		✓		0	0,0%
2 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende (art.15)	2.1. Supporto all'uso di servizi di consulenza	✓		500	0,1%
4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art.17)	4.4 Sostegno agli investimenti non produttivi legati al raggiungimento di obiettivi agro-climatico-ambientali.	✓	✓	15.000	4,2%
8 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (art.21)	8.1 Forestazione e imboscamento (**)	✓	✓	40.000	11,3%
	8.3 Prevenzione delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	✓	✓	21.000	5,9%
	8.4 Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	✓	✓	4.000	1,1%
	8.5 Sostegno per investimenti diretti ad accrescere la resilienza, il pregio ambientale e il potenziale di mitigazione degli ecosistemi forestali	✓	✓	15.000	4,2%
10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art.28)	10.1 Pagamenti per impegni agro-climatico ambientali (**)	✓	✓	66.000	18,6%
11 - Agricoltura biologica (art.29)	11.1/2 Pagamenti per la conversione/mantenimento all'agricoltura biologica (**)	✓	✓	160.000	45,0%
13 - Indennità nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art.31)	13.1 Indennità per le zone montane	✓	✓	30.000	8,4%
	13.2 Indennità per altre zone soggette a vincoli naturali	✓	✓	3.000	0,8%
16 - Cooperazione (art.35)	16.8 Sostegno per la stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti	✓	✓	1000	0,3%
Totale spesa pubblica (Euro)				355.500	100 %

(1): da punto 5.4 bozza PSR (=punto 5.2) - (2): "Draft Indicator Plan" di cui all'Annex IV del doc. "Guidelines for strategic programming for the period 2014-2020" versione 3 del 03/02/2014 – DG Agricolture and Rural development" - (3): Misura/Sottomisura indicate nel Piano degli indicatori presente nella Bozza di PSR 23/06/2014 – (4) Piano Finanziario per Misura/sottomisura e per Focus Area (versione ricevuta l'11/07/2014 ed aggiornata il 18/07/2014).

(*) Sottomisura che concorre alla quantificazione dell'Indicatore target comunitario previsto nel "Draft Indicator Plan" "Superficie agricola/forestale sotto contratti che migliorano la gestione del suolo e/o l'erosione".

Le Misure e Sottomisure programmate nel PSR e indicate nel precedente quadro appaiono, singolarmente e nel loro insieme, in grado di determinare risultati ed impatti coerenti con l'obiettivo specifico in oggetto (FA.4C) fornendo una adeguata "risposta" ai fabbisogni (FB 16 e 18) individuati e posti a giustificazione dello stesso. Il loro grado di integrazione e di potenziale effetto sinergico appare soddisfacente, intervenendo contestualmente sui diversi elementi che caratterizzano e qualificano la sostenibilità dei sistemi agricoli o forestali regionali in funzione del miglioramento della qualità del suolo e della protezione dal dissesto e dall'erosione. Infatti, la combinazione di tali Misure/Sottomisure è potenzialmente in grado di favorire:

- il miglioramento della capacità tecnica e gestionale degli agricoltori e degli addetti nel settore forestale in riferimento all'utilizzo di pratiche agricole in grado di migliorare la gestione dei suoli attraverso il ricorso a servizi di consulenza (Misura 2);
- l'introduzione o il mantenimento di processi di produzione agricola specificatamente favorevoli per migliorare la qualità del suolo, per la difesa dal rischio erosivo e di dissesto idrogeologico e per la prevenzione dei fenomeni di desertificazione (Sottomisure 10.1, 11.1 e 11.2);
- il mantenimento di sistemi agricoli e forme di utilizzazione del territorio nelle aree montane e in altre aree sottoposte a vincoli naturali, per arginare il fenomeno dell'abbandono delle aree interne al quale spesso è legata la diminuzione della manutenzione del territorio e delle sistemazioni a difesa dell'erosione e del dissesto idrogeologico (Misura 13);
- l'introduzione o il mantenimento di elementi paesaggistici e forme di utilizzazione agricola o forestale del territorio in grado di ridurre il rischio di erosione e dissesto (Sottomisure 4.4, 8.1);
- la salvaguardia/valorizzazione del patrimonio forestale e delle loro funzioni ecologiche (Sottomisure 8.3, 8.5).

I contenuti programmatici delle singole Misure/Sottomisure esplicitati nel Capitolo 8 del PSR appaiono complessivamente coerenti con le suddette finalità, in termini di specifiche operazioni previste, tipologia di beneficiari, spese ammissibili, condizioni di ammissibilità e criteri di selezione. Si rileva tuttavia il più debole collegamento con la FA degli specifici interventi/impegni relativi alla Misura 12 "Indennità Natura 2000" i cui effetti in termini di salvaguardia del suolo sono riconducibili principalmente al rispetto di carichi massimi di bestiame (UBA/ha) inferiori a quanto previsto dalla "baseline". In forma analoga si evidenzia il contributo soltanto "indiretto" alla FA svolto dalla Misura 13, la quale incentiva la permanenza di attività agricole e di allevamento nelle aree montane e in altre aree con svantaggi ambientali e quindi le associate attività di "manutenzione" del territorio.

A partire e nell'ambito di tale "logica di intervento" di seguito si individuano alcune possibili adeguamenti od integrazioni che potrebbero migliorare l'efficacia e la coerenza delle Misure/Sottomisure/tipi di operazioni definite nel PSR, in relazione alla Focus Area 4C:

- in continuità con il precedente periodo di programmazione, alcune operazioni di investimento non produttivo (**Sottomisura 4.4**) sono associate a pagamenti agro-climatico ambientali (**Misura 10**) attraverso i quali si assicura il mantenimento o il funzionamento degli investimenti stessi, realizzati, inclusi quelli realizzati con l'attuale PSR 2007-2013. Ciò si verifica per la realizzazione ed il mantenimento di terrazzamenti, fasce vegetali e altre opere puntuali di interesse naturalistico e paesaggistico. Questo legame tra forme di intervento e sostegno differenziate ma convergenti ad un comune risultato, rappresentando un elemento di qualificazione (potenziale effetto sinergico) della strategia dovrebbe essere più chiaramente esplicitato nei Capitoli 5.2 e 8 del PSR, fornendo anche una indicazione sulla volontà di adottare modalità attuative che potranno favorire anche in termini procedurali tale approccio (similmente a quanto già realizzato nell'attuale PSR tra Azione 216/A2 ed Azione 214/1G);
- andrebbe valutata l'opportunità di includere tra i criteri di selezione della **Sottomisura 4.4**, "Sostegno agli investimenti non produttivi legati al raggiungimento di obiettivi agro-climatico-ambientali" in coerenza con la finalità previste di contrasto al dissesto idrogeologico attraverso la realizzazione di terrazzamenti, piantumazioni ed interventi di manutenzione straordinaria, le aree di più elevata pericolosità da frana individuate nella cartografia allegata al Piano di Assetto idrogeologico della regione Sicilia e le aree a maggior rischio d'erosione deducibili dalla carta dell'erosione attuale regione Sicilia Rusle (Agg. Luglio 2012);

- la **Misura 8** "*Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste*" attraverso l'incremento, la difesa e il miglioramento della superficie boscata, aiuta a mitigare e prevenire i fenomeni di erosione, desertificazione e ad arginare i rischi idrogeologici. Nella definizione dei criteri di selezione potrebbe essere rafforzato quanto detto nella descrizione dell'operazione 8.1.a relativamente agli impianti di boschi (permanente, seminaturale/naturaliforme) realizzabili in aree a rischio erosione, desertificazione, dissesto idrogeologico e/o contaminazione da agenti inquinanti del suolo e delle acque indirizzandone la territorializzazione nelle aree a maggior rischio d'erosione (carta dell'erosione attuale regione Sicilia RUSLE, aggiornamento Luglio 2012), a maggior criticità o fragilità relativamente al rischio di desertificazione (Carta della sensibilità al desertificazione in Sicilia) e nelle aree a più elevata pericolosità da frana individuate nella cartografia allegata al Piano di Assetto idrogeologico della regione Sicilia;
- nell'ambito dell'**operazione 10.1.6** "*Adozione di tecniche di agricoltura conservativa*" andrebbe verificata la fattibilità tecnica delle lavorazioni (strip-till) per la deposizione del seme nel terreno con bande di ampiezza massima di 8 10 centimetri. Inoltre l'ammissione di utilizzo di diserbo chimico limita l'effetto favorevole dell'operazione per la qualità delle acque, del suolo e per la biodiversità. Infine, alla luce del carattere fortemente innovativo delle tecniche di agricoltura conservativa, sarà necessario che gli incentivi per la loro introduzione previsti dall'operazione 10.1.6 siano adeguatamente accompagnati da specifiche attività formative, dimostrative/informative e di consulenza nell'ambito rispettivamente delle Sottomisure 1.1 e 1.2 e della Misura 2 la cui descrizione dovrebbe quindi includere tale finalità. Potrebbe altresì essere valutata l'ipotesi di prevedere una specifica modalità di adesione congiunta ("pacchetto integrato") dei beneficiari all'operazione agro ambientale 10.1.6 e ai servizi di consulenza di cui alla Sottomisura 2.1;
- nella **Misura 11** (*Agricoltura biologica*) in coerenza con quanto affermato nel testo generale di descrizione e nella individuazione, tra i Criteri di selezione, di priorità per interventi in aree a rischio d'erosione, si potrebbe prevedere il suo collegamento al soddisfacimento del Fabbisogno 16 e rafforzare, così come fatto per la produzione integrata, gli impegni sulla gestione del suolo al fine di contenere i fenomeni di erosione in montagna;
- nell'ambito della **Misura 16** (*Cooperazione*) oltre alla Sottomisura 16.8, specificatamente rivolta alla definizione dei piani forestali andrebbe valutato il potenziale contributo della Sottomisura 16.5 alla FA in oggetto, individuabile nella tipologia di operazioni previste con l'azione 16.5a, comprensive del sostegno alla costituzione e al funzionamento di Gruppi di Cooperazione (GC) tra beneficiari delle Misure 10, 11 e 15; in questo caso la realizzazione di progetti collettivi dovrebbe consentire un approccio comune nella adesione agli impegni agro/silvo – climatico – ambientale in grado di rafforzare e rendere sinergici tali impegni, con benefici ambientali superiori a quelli determinati dalla adesione individuale; nella scheda Misura dovrebbero essere esplicitati il possesso dei progetti di cooperazione di requisiti in grado di favorire la manifestazione del loro potenziale "valore aggiunto" individuabili ad esempio nella concentrazione territoriale (effetto massa) nel reciproco collegamento funzionale degli impegni (es. creazioni o raccordo con reti ecologiche) nelle ricadute "indirette" in termini di maggiore diffusione delle conoscenze e di rafforzamento dei rapporti di scambio e reciproca collaborazione tra i diversi soggetti.

2.1.5 PRIORITÀ 5 – Incentivare l'uso efficiente delle risorse per un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima

➤ Focus Area 5A Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura

Quadro 1 - Fabbisogni connessi alla Focus Area 5A

5 - Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo, forestale e agroalimentare
19 - Incrementare l'efficienza dell'uso della risorsa idrica a fini irrigui

(*): Non sono qui considerati i Fabbisogni F1, F2, F3, F4, F30 soddisfatti dalla Priorità 1 e i fabbisogni F29 e F31 a carattere trasversale.

Quadro 2 - Misure/sottomisure programmate che concorrono alla FA.5°

Misure (1)	SottoMisure	DIP (2)	Piano indicatori Bozza PSR (3)	Spesa pubblica totale(4)	
				€ x 1000	%
1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art.14)	1.1 Sostegno alla formazione professionale e azioni di acquisizione di competenze	✓		100	0,4%
2 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende (art.15)	2.1. Supporto all'uso di servizi di consulenza	✓		500	1,8%
	2.3 Sostegno alla formazione dei consulenti	✓		100	0,4%
10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art.28)	10.1 Pagamenti per impegni agro-climatico ambientali (*)	✓	✓	0	0,0%
4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art.17)	4.1 Sostegno a investimenti nelle aziende agricole (*)	✓	✓	15.000	53,8%
	4.3 Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura (*)	✓	✓	10.000	35,9%
16 - Cooperazione (art.35)	16.1 Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura	✓		160	0,6%
	16.2 Sostegno per progetti pilota e per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e in quello forestale	✓		2.000	7,2%
Totale spesa pubblica (Euro)				22.860	100 %

(1): da punto 5.4 bozza PSR (=punto 5.2) - (2): "Draft Indicator Plan" di cui all'Annex IV del doc. "Guidelines for strategic programming for the period 2014-2020" versione 3 del 03/02/2014 – DG Agricolture and Rural development" - (3): Misura/Sottomisura indicate nel Piano degli indicatori presente nella Bozza di PSR 23/06/2014 – (4) Piano Finanziario per Misura/sottomisura e per Focus Area (versione ricevuta l'11/07/2014 ed aggiornata il 18/07/2014). -si segnala che nel punto 5.2 del PSR (versione provvisoria) non è indicata per la FA.5A la Misura 10

(*) non risultano quantificate le risorse finanziarie destinate alle operazioni della Sottomisura 10.1 e che concorrono alla FA.5A

(**) Sottomisura che concorre alla quantificazione dell'Indicatore target "Superficie agricola interessata da investimenti/impegni che rendono più efficiente l'uso dell'acqua per l'irrigazione".

Le misure e sottomisure di cui al precedente quadro, si relazionano in maniera sinergica all'obiettivo generale di favorire un uso più efficiente delle risorse naturali e nel particolare della risorsa idrica a fini irrigui.

Infatti, le Misure 1 e 2, che concorrono alla diffusione delle conoscenze per la razionalizzazione dell'utilizzo dell'acqua, anche attraverso la divulgazione di specifiche tecniche agronomiche, si integrano con la



sottomisura 4.1 nella quale potranno trovare spazio operazioni di ristrutturazione ed ammodernamento aziendale volte alla razionalizzazione dell'utilizzo dell'acqua, quali investimenti per:

- l'introduzione di tecnologie innovative (software di progettazione e di gestione);
- l'introduzione di sistemi di irrigazione tecnologicamente più avanzati e dell'irrigazione di precisione;
- la realizzazione di opere di autoapprovvigionamento idrico.

L'azione di sistema viene completata dagli interventi previsti dalla sottomisura 4.3 finalizzati a migliorare la dotazione interaziendale di risorse idriche e la loro distribuzione e dalla azione "a" della sottomisura 16.5 che sostiene, tra l'altro, progetti congiunti in favore della gestione efficiente delle risorse idriche.

Nel particolare:

- con la sottomisura 4.1 si intende sostenere l'ammodernamento strutturale delle aziende nella anche nella direzione della sostenibilità dell'uso della risorsa agricola;
- con la sottomisura 4.3, si intende intervenire sulla costruzione di opere irrigue a carattere interaziendale, per l'adeguamento e/o costruzione di strutture per la captazione accumulo e distribuzione di acqua ad uso irriguo; in tale ambito si segnala l'esigenza di descrivere una chiara demarcazione (ma anche una potenziale complementarità ed integrazione), tra gli interventi concorrenti alla FA.5B nell'ambito del PSR e gli interventi del Piano Irriguo Nazionale (PIN), previsto dal PO nazionale FEASR (cfr. Conferenza Stato-Regioni 16 gennaio 2014) in fase di definizione¹⁵.

Si osserva che tra le Misure/sottomisure che concorrono a questa Focus area non è stata inclusa la Sottomisura 10.1, per la quale lo stesso piano finanziario di dettaglio non quantifica risorse finanziarie. Tale scelta programmatica, seppur diversa da quanto previsto con la citata documentazione di indirizzo comunitario appare coerente con la natura e le finalità dei programmati impegni agro ambientali i quali non appaiono determinare rilevanti effetti in termini di aumento dell'efficienza nell'uso dell'acqua per l'irrigazione.

Per quanto esposto, i contenuti programmatici delle singole Misure/Sottomisure esplicitati nel Capitolo 8 del PSR appaiono complessivamente coerenti con le suddette finalità, in termini di specifiche operazioni previste, tipologia di beneficiari, spese ammissibili, condizioni di ammissibilità e criteri di selezione.

Tra i possibili adeguamenti che potrebbero migliorarne l'efficacia delle misure individuate in relazione alla Focus Area 5 A, andrebbe valutata l'opportunità di includere tra i criteri di selezione della **sottomisura 4.1** una priorità correlata dell'uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica o alla sua provenienza (es. utilizzazione di acque reflue riciclate); per gli interventi infrastrutturali (**sottomisura 4.3**) il sostegno dovrebbe privilegiare le aree rurali con maggiori criticità idriche e/o fenomeni di competizione tra utilizzazione irrigua e civile dell'acqua.

Per quanto concerne la completezza delle informazioni presenti nelle schede di misura, sarebbe opportuno esplicitare i requisiti e le condizioni, previste all'art. 46 del Reg.(UE) 1305/2013 affinché gli investimenti (aziendali o interaziendali) per il miglioramento dell'efficienza dell'uso dell'acqua in superfici irrigate nuove o già esistenti, possano essere ammessi a finanziamento. Tra di essi l'esistenza e la coerenza con un Piano di bacino idrografico, come previsto dalla Direttiva quadro delle acque.

➤ **Focus Area 5B, Rendere più efficiente l'uso dell'energia in agricoltura e nell'industria alimentare**

Quadro 1 - Fabbisogni connessi alla Focus Area 5B

20- Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili nelle imprese e nelle zone rurali
--

21 - Aumentare l'efficienza energetica delle imprese agricole, agroalimentari e forestali

(*): Non sono qui considerati i Fabbisogni F1, F2, F3, F4, F30 soddisfatti dalla Priorità 1 e i fabbisogni F29 e F31 a carattere trasversale.

¹⁵ In base alle informazioni fin qui acquisite (es. presentazione MIPAAF incontro di lavoro 5 giugno/2014) il PIN dovrebbe realizzare investimenti infrastrutturali irrigui a dimensione interaziendale e consortile "sino al cancello dell'azienda" (i soggetti beneficiari dovrebbero essere quindi i Consorzi di bonifica o di miglioramento fondiario) e invasi dimensione superiore a 250.000 mc.

Quadro 2 - Misure/sottomisure programmate che concorrono alla FA.5B

Misure (1)	SottoMisure	DIP (2)	Piano indicatori Bozza PSR (3)	Spesa pubblica totale(4)	
				€ x 1000	%
1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art.14)		✓		100	0,3%
2 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende (art.15)	2.1. Supporto all'uso di servizi di consulenza 2.3 Sostegno alla formazione dei consulenti	✓		200	0,5%
4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art.17)	4.1 Sostegno per investimenti nelle aziende agricole (**)	✓	✓	15.000	37,9%
	4.2 Sostegno per investimenti nella trasformazione, commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agricoli (*)			20.000	50,5%
16 - Cooperazione (art.35) (**)	16.1 Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura	✓		300	0,8%
	16.2 Sostegno per progetti pilota e per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e in quello forestale			3000	7,6%
	16.5 Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi e per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso			1.000	2,5%
Totale spesa pubblica (Euro)				39.600	100 %

(1): da punto 5.4 bozza PSR (=punto 5.2) - (2): "Draft Indicator Plan" di cui all'Annex IV del doc. "Guidelines for strategic programming for the period 2014-2020" versione 3 del 03/02/2014 – DG Agricolture and Rural development" - (3): Misura/Sottomisura indicate nel Piano degli indicatori presente nella Bozza di PSR 23/06/2014 – (4) Piano Finanziario per Misura/sottomisura e per Focus Area (versione ricevuta l'11/07/2014 ed aggiornata il 18/07/2014). (*) Sottomisura che concorre alla quantificazione dell'Indicatore target "Investimenti totali (in Euro) nel risparmio e nell'efficienza energetica" secondo il "Draft Indicator Plan".

Le Misure e SottoMisure programmate nel PSR e indicate nel precedente quadro appaiono singolarmente e nel loro insieme in grado di determinare risultati ed impatti coerenti con obiettivo specifico in oggetto (FA.4B) fornendo una adeguata "risposta" al Fabbisogno 21 (aumentare l'efficienza energetica delle imprese) la cui definizione sintetica coincide con l'obiettivo stesso. Riguardo invece al fabbisogno 20 si ritiene che esso vada più propriamente collegato alla successiva Focus Area 5C, avente lo specifico obiettivo della incentivazione delle energie rinnovabili.

La "combinazione" delle suddette Misure/Sottomisure/tipi di operazioni risulterebbe potenzialmente efficace in relazione all'obiettivo della FA.5B. Esse infatti possono congiuntamente intervenire sui diversi elementi o fattori dai quali dipende l'efficienza energetica dei processi di produzione agricola ed il suo miglioramento:

- il capitale umano e la capacità gestionale e di innovazione nel campo energetico degli imprenditori agricoli, attraverso la formazione, l'informazione e i servizi di consulenza (Misure 1 e 2);
- l'ammodernamento, con finalità anche di risparmio energetico, delle strutture, degli impianti e delle macchine/ attrezzature aziendali (Sottomisure 4.1 e 4.2);
- la realizzazione di progetti collettivi di cooperazione riguardanti anche il tema del risparmio energetico, nell'ambito della Misura 16 (Sottomisure 16. 1, 16.2 e 16.5)

Si osserva che in questo "pacchetto" di interventi potrebbero essere incluse anche la sottomisura 4.3 (Sostegno per l'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento o all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura e la sottomisura 7.2 (Sostegno per investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico) per le quali tuttavia l'attuale pianificazione finanziaria di dettaglio non indica una specifica assegnazione di risorse. D'altra parte nella loro descrizione (capitolo 8 del

PSR) si potrebbe ricavare un potenziale collegamento con la FA in oggetto. Tale aspetto dovrebbe essere chiarito, esplicitando cioè se nell'ambito delle suddette Sottomisure si previsto, o meno, il sostegno per infrastrutture per l'approvvigionamento energetiche più efficienti a livello interaziendale (sottomisura 4.3) o di tipo collettivo per le aree rurali (Sottomisura 7.2).

I contenuti programmatici delle singole Misure/Sottomisure esplicitati nel Capitolo 8 del PSR appaiono complessivamente coerenti con le suddette finalità anche se si individuano alcuni aspetti od elementi che dovrebbero essere oggetto di maggiore riflessione da parte del Programmatore:

- In termini generali andrebbe meglio chiarita - nelle Misure/Sottomisure che prevedono investimenti sia a livello aziendale (Sottomisure 4.1, 4.2) la scelta programmatica di comprendere (o meno) anche forme di sostegno per interventi esclusivamente volti ad un uso più efficiente delle risorse energetiche disponibili e/o un risparmio energetico complessivo (obiettivo della FA.5B) distinguendoli da quelli invece indirizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili (obiettivo della successiva FA.5C). Tale chiarimento appare soprattutto necessario nella Sottomisura 4.3, nella quale gli interventi sull'approvvigionamento energetico ammissibili appaiono riguardare esclusivamente le infrastrutture per la distribuzione di energia rinnovabile.
 - In termini più generali, si segnala che la programmazione di specifici tipi di operazioni di investimento finalizzati esclusivamente o principalmente ad una migliore efficienza energetica potrebbero essere di difficile "demarcazione" rispetto ad investimenti volti ad aumentare la competitività e redditività delle imprese (es. per miglioramento la qualità del prodotto o per riduzione dei costi unitari totali): nelle situazioni concrete, la finalità dell'investimento da parte dell'imprenditore è soprattutto quest'ultima (quindi meglio collocabile nella FA.2A), mentre il risparmio energetico rappresenta un "beneficio indiretto"; tale considerazione potrebbe condurre ad escludere le sottomisura 4.1 e 4.2 dalla FA.5B.
 - Nel contempo, appaiono di notevole efficacia le già previste azioni di consulenza sul tema dell'efficienza energetica, per le quali sarebbe probabilmente necessario prevedere una maggiore disponibilità di risorse finanziarie; parallelamente andrebbero programmate anche azioni di formazione ed informazione (Misura 1) prevedendo per esse una specifica dotazione finanziaria.
 - Infine, sembra utile segnalare che effetti positivi in termini di risparmio energetico potrebbero derivare anche dagli impegni assunti dagli agricoltori nell'ambito dell'operazione agro ambientale 10.1.6 "Adozione di tecniche di agricoltura conservativa" che seppur principalmente finalizzati altri obiettivi specifici (tutela del suolo) determinano anche una riduzione dei costi energetici delle macchine per lo svolgimento delle operazioni colturali. Per ragioni di chiarezza e semplificazione della "logica di intervento" si consiglia tuttavia di non includere tale operazione agro ambientale (come l'intera Misura 10) nella Focus Area 5B.
- ***Focus Area 5C. Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari a fini della bioeconomia***

Quadro 1 - Fabbisogni connessi alla Focus Area 5C

5 - Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo, forestale e agroalimentare
20- Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili nelle imprese e nelle zone rurali
22 - Valorizzare a fini energetici le produzioni di biomasse, sottoprodotti, scarti, residui e altre materie grezze

(*): Non sono qui considerati i Fabbisogni F1, F2, F3, F4, F30 soddisfatti dalla Priorità 1 e i fabbisogni F29 e F31 a carattere trasversale.



Quadro 2 - Misure/sottomisure programmate che concorrono alla FA.5C

Misure (1)	SottoMisure	DIP (2)	Piano indicatori Bozza PSR (3)	Spesa pubblica totale(4)	
				€ x 1000	%
1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art.14)		✓		100	0,1%
2 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende (art.15)		✓		600	0,7%
4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art.17)	4.1 Sostegno per investimenti nelle aziende agricole (*)	✓	✓	15.000	18,0%
6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art.19)	6.4 Sostegno per investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole (*)	✓	✓	25.000	30,0%
7. Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	7.2 Sostegno per investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico (*)	✓	✓	12.000	14,4%
8 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (art.21)	8.1 Forestazione e imboschimento	✓	✓	15.000	18,0%
	8.4 Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici			8.000	9,6%
16 - Cooperazione (art.35)	16.1 Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura	✓	✓	400	0,5%
	16.2 Sostegno per progetti pilota e per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e in quello forestale			5.000	6,0%
	16.6 Sostegno per la cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali			2.300	2,8%
Totale spesa pubblica (Euro)				83.400	100 %

(1): da punto 5.4 bozza PSR (=punto 5.2) - (2): "Draft Indicator Plan" di cui all'Annex IV del doc. "Guidelines for strategic programming for the period 2014-2020" versione 3 del 03/02/2014 – DG Agricolture and Rural development" - (3): Misura/Sottomisura indicate nel Piano degli indicatori presente nella Bozza di PSR 23/06/2014 – (4) Piano Finanziario per Misura/sottomisura e per Focus Area (versione ricevuta l'11/07/2014 ed aggiornata il 18/07/2014). (*) Sottomisura che concorre alla quantificazione dell'Indicatore target "Superficie agricola/forestale sotto contratti che contribuiscono alla biodiversità".

Le Misure e SottoMisure programmate nel PSR e indicate nel precedente quadro appaiono singolarmente e nel loro insieme in grado di determinare risultati ed impatti coerenti con obiettivo specifico in oggetto (FA.4C) fornendo una adeguata "risposta" ai Fabbisogni 20 e 22, il secondo (Valorizzare a fini energetici le produzioni di biomasse, sottoprodotti, scarti, residui e altre materie grezze) da considerarsi come una specificazione del primo (Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili nelle imprese e nelle zone rurali). Nel PSR (capitolo 4) alla FA.5C è anche collegato il Fabbisogno 5 (Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo, forestale e agroalimentare) in quanto, come indicato nella descrizione dello stesso, si ritiene che il miglioramento delle fonti ed infrastrutture di approvvigionamento energetico, soprattutto se basate su fonti rinnovabili, può rappresentare il superamento di un fattore di attuale debolezza, con effetti positivi sulla redditività delle imprese.

La "combinazione" di Misure/Sottomisure/tipi programmata, prevede una ampia tipologia di forme di sostegno, (in grado di generare effetti sinergici) che agiscono sui diversi elementi o fattori, materiali ed immateriali, dai quali dipende la potenziale efficacia del PSR nel perseguire l'obiettivo specifico:

- Il capitale umano e la capacità gestionale e di innovazione nel campo energetico degli imprenditori agricoli, attraverso la formazione, l'informazione e i servizi di consulenza (Misure 1 e 2);



- Il miglioramento o la creazione di condizioni strutturali ed infrastrutturali necessarie per incrementare la produzione e il consumo di energia rinnovabile nei settori agricolo e forestale e nelle aree rurali. In tale ambito sono oggetto di sostegno:
 - la realizzazione di impianti per la produzione e l'autoconsumo di energia da fonti rinnovabili, nelle aziende agricole (Sottomisura 4.1);
 - la realizzazione di infrastrutture collettive nelle aree rurali (Sottomisura 7.2) per la produzione e distribuzione di energia da fonti rinnovabili;
 - lo sviluppo nelle aree rurali di imprese destinate alla produzione ed alla vendita di energia da fonti rinnovabili (Sottomisura 6.4);
 - lo sviluppo di forme di cooperazione tra gli operatori del settore ed altri soggetti volte a favorire il trasferimento e l'accesso alle innovazioni nel campo delle energie rinnovabili; in particolare, si prevede il sostegno alla creazione e al funzionamento di Gruppi Operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità (Sottomisura 16.1), il sostegno a progetti pilota per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e in quello forestale (Sottomisura 16.2), il sostegno per azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi e per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso (Sottomisura 16.5): in particolare nell'ambito di quest'ultima si prevede: il sostegno per azioni congiunte tra soggetti beneficiari di altre linee di intervento, per la realizzazione di progetti collettivi riguardanti l'uso di energie rinnovabili (tipologia di operazione 16.5.a); la cooperazione di filiera e l'integrazione orizzontale per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da destinare alla produzione di energia (tipo di operazione 16.5.b).

Si osserva che per la presente Focus Area non è prevista una specifica assegnazione di risorse nell'ambito delle Sottomisure 4.3 (Sostegno per l'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento o all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura) 6.2 (Aiuti all'avviamento di imprese per attività extra-agricole nelle zone rurali) 8.6 (Sostegno per investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste). Ciò appare in contrasto con la descrizione delle finalità e caratteristiche degli interventi ammissibili presente nelle relative "schede misura" (capitolo 8 della bozza del PSR) e con lo stesso Piano degli Indicatori. Ne consegue la necessità chiarire meglio nel Programma tale aspetto o comunque di rendere coerenti la pianificazione finanziaria per Focus Area/Sottomisure da un lato e la descrizione delle Misure/Sottomisure dall'altro.

In termini più generali, la suddetta "combinazione" Misure/Sottomisure, risulta molto ampia e diversificata, esprimendo la scelta del Programmatore di valorizzare completamente gli "strumenti" messi a disposizione dalla politica di sviluppo rurale in relazione all'obiettivo specifico in oggetto.

Tale impostazione programmatica, se da un lato ha il vantaggio di consentire al PSR di dare "risposta", in forma olistica, ai diversificati fabbisogni (cioè ai diversificati elementi di criticità e potenzialità) presenti nel contesto regionale in tema di energie rinnovabili, dall'altro, presenta il rischio di determinare una eccessiva "frammentazione" delle azioni di sostegno ed in definitiva il rischio di una eccessiva dispersione delle risorse finanziarie disponibili, oggettivamente limitate. Rendendo quindi più difficile la manifestazione e la stessa "misurazione" di impatti significativi nelle singole aree e tipologie di intervento.

Il superamento, o almeno l'attenuazione di questo possibile rischio, si ritiene che possa essere raggiunto adottando un approccio programmatico più "mirato" nella definizione di forme di sostegno e delle conseguenti condizioni di ammissibilità/priorità per il loro accesso. Su tale aspetto sarà necessario sviluppare insieme al Programmatore ulteriori approfondimenti, ma sembra opportuno già in questa fase proporre due indirizzi di natura generale:

- il sostegno dovrebbe essere indirizzato alla realizzazione di impianti ed attività per la produzione di energia rinnovabile da biomasse di origine agricola o forestale, piuttosto che alla realizzazione di impianti solari (termici e fotovoltaico) ed eolici già relativamente diffusi nell'isola; ciò attraverso la definizione di conseguenti criteri di ammissibilità e di priorità, presumibilmente differenziati a seconda delle caratteristiche e finalità operative delle Misure/Sottomisure; ad esempio, nel caso delle Misure 6 e 7 sarebbe opportuno delimitare il sostegno agli impianti a biomassa, mentre per gli investimenti di natura aziendale tale indirizzo potrebbe applicarsi adottando opportuni criteri di selezione;



- il Programma dovrebbe favorire (o vincolare) il sostegno per la realizzazione di impianti (Sottomisura 4.1) destinati alla produzione di energia rinnovabile nell'ambito di progetti collettivi, di filiera o territoriale, di più ampia portata, valorizzando in particolare lo strumento della Cooperazione; tale approccio appare indispensabile per superare il principale fattore limitante allo sviluppo di filiere energetiche basate sulla utilizzazione di biomasse di origine agricola o forestale, rappresentato dalla frammentazione e dispersione delle fonti di approvvigionamento della materia prima;
- con specifico riferimento alla Misura 16 (Cooperazione) si evidenzia la discrasia tra l'assegnazione di risorse finanziarie alla Sottomisura 16.6 indicata nel Piano finanziario per FA e per Misure/Sottomisure e l'assenza di riferimenti, nella scheda del Capitolo 8, a tale Sottomisura la quale, d'altra parte, rappresenterebbe lo strumento più coerente con l'obiettivo della FA in oggetto.

➤ **Focus Area 5D. Ridurre le emissioni di gas ad effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura**

Quadro 1 - Fabbisogni connessi alla Focus Area 5D

22. Riduzione delle emissioni di CO2 derivanti da una limitazione degli input energetici nella gestione colturale aziendale
 (*): Non sono qui considerati i Fabbisogni F1, F2, F3, F4, F30 soddisfatti dalla Priorità 1 e i fabbisogni F29 e F31 a carattere trasversale.

Quadro 2 - Misure/sottomisure programmate che concorrono alla FA.5D

Misure (1)	SottoMisure	DIP (2)	Piano indicatori Bozza PSR (3)	Spesa pubblica totale(4)	
				€ x 1000	%
1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art.14)		✓		200	1,2%
2 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende (art.15)		✓		400	2,4%
4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art.17)	4.1 Sostegno per investimenti nelle aziende agricole (*)	✓	✓	15.000	89,9%
10. Pagamenti agro-climatico ambientali (art.28)	10.1 Pagamenti per impegni agro-climatico ambientali (*)	✓		0	0,0%
16 - Cooperazione (art.35)	16.1 Sostegno alla creazione e al funzionamento di gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità	✓		80	0,5%
	16. 2 Sostegno a progetti pilota. Sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e in quello forestale	✓		500	3,0%
	16.5 Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi e per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso	✓		500	3,0%
Totale spesa pubblica (Euro)				16.680	100 %

(1): da punto 5.4 bozza PSR (=punto 5.2) - (2): "Draft Indicator Plan" di cui all'Annex IV del doc. "Guidelines for strategic programming for the period 2014-2020" versione 3 del 03/02/2014 – DG Agricolture and Rural development" - (3): Misura/Sottomisura indicate nel Piano degli indicatori presente nella Bozza di PSR 23/06/2014 – (4) Piano Finanziario per Misura/sottomisura e per Focus Area (versione ricevuta l'11/07/2014 ed aggiornata il 18/07/2014). (*) Sottomisura che concorre alla quantificazione dell'Indicatore target "Superficie agricola/forestale sotto contratti che contribuiscono alla biodiversità"

Nel precedente quadro, rispetto a quanto indicato nel punto 5.4 del PSR è stata aggiunta la Sottomisura 10.1 (Pagamenti per impegni agro-climatico ambientali) il cui inserimento appare opportuno per gli effetti che alcuni degli impegni agroambientali determinano in termini di riduzione delle emissioni del settore agricolo.

Va inoltre osservato che questa Sottomisura può concorrere alla quantificazione dell'indicatore target previsto a livello comunitario per la Focus area 5.D.

Questo insieme di Misure/Sottomisure programmate prevede forme di sostegno capaci di agire in modo potenzialmente sinergico sui diversi elementi o fattori, materiali ed immateriali, dai quali dipende la potenziale efficacia del PSR:

- Il capitale umano, la cui qualificazione ed aggiornamento attraverso la formazione, l'informazione e i servizi di consulenza (Misure 1 e 2) favorisce il miglioramento della capacità gestionale e il trasferimento di innovazioni.
- Le strutture e i mezzi tecnici aziendali, il cui ammodernamento attraverso la Sottomisura 4.1, rappresenta un requisito essenziale per favorire pratiche e processi produttivi aventi effetti coerenti con l'obiettivo specifico in oggetto; nel PSR viene segnalata l'introduzione di macchine ed attrezzature agricole atte a consentire il ricorso a metodi di "agricoltura conservativa", ma potrebbero essere esplicitata anche la possibilità di sostenere investimenti finalizzati a una migliore gestione delle deiezioni zootecniche, con conseguente riduzione nelle emissioni di metano ed ammoniaca. D'altra parte è in base a tali interventi che viene stimato, per questa FA l'Indicatore target, basato sul numero di UBA.
- Le "pratiche agricole" e metodi coltivazione/allevamento, attraverso il rispetto da parte degli agricoltori di impegni agro ambientali (Sottomisura 10.1) che, parallelamente ad altri effetti di natura ambientale, determinano anche la riduzione delle emissioni di protossido di azoto da fertilizzanti (produzione integrata, metodi di gestione eco-sostenibili, agricoltura biologica) o favoriscono il mantenimento/incremento di "carbon sink" nei suoli agricoli (metodi di gestione eco-sostenibili, conversione e mantenimento dei seminativi in pascoli permanenti, agricoltura conservativa).
- Il miglioramento della "governance" complessiva dei suddetti interventi di sostegno, favorendo la loro integrazione funzionale e l'aggregazione dei potenziali beneficiari, attraverso i progetti collettivi o le azioni congiunte incentivate dalla Sottomisura 16.5; ciò con la finalità di aumentare l'efficacia, la diffusione e il carattere innovativo dei precedenti interventi.

Non si individuano in questa fase specifiche proposte finalizzate all'ulteriore miglioramento delle suddette azioni programmate.

➤ **Focus Area 5E. Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale**

Quadro 1 - Fabbisogni connessi alla Focus Area 5E

23. Riduzione delle emissioni di CO2 derivanti da una limitazione degli input energetici nella gestione colturale aziendale

24. Incrementare il carbonio organico nei suoli attraverso idonee pratiche agronomiche e il sequestro di CO2

(*): Non sono qui considerati i Fabbisogni F1, F2, F3, F4, F30 soddisfatti dalla Priorità 1 e i fabbisogni F29 e F31 a carattere trasversale.

Quadro 2 - Misure/sottomisure programmate che concorrono alla FA.5E

Misure (1)	SottoMisure	DIP (2)	Piano indicatori Bozza PSR (3)	Spesa pubblica totale(4)	
				€ x 1000	%
1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art.14)		✓		200	1,5 %
2 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende (art.15)		✓		400	2,9%
4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art.17)	4.4 Sostegno agli investimenti non produttivi legati al raggiungimento di obiettivi agro-climatico-ambientali	✓	✓	10.000	73,1%



Misure (1)	SottoMisure	DIP (2)	Piano indicatori Bozza PSR (3)	Spesa pubblica totale(4)	
				€ x 1000	%
8 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (art.21)	8.1 Sostegno alla forestazione/all'imboschimento (*)	✓		0	0%
	8.5 Aiuti agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	✓		0	0%
	8.6 Sostegno per investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste		✓	2000	14,6%
10. Pagamenti agro-climatico ambientali (art.28)	10.1 Pagamenti per impegni agro-climatico ambientali (*)	✓	✓	0	0,0%
16 - Cooperazione (art.35)	16.1 Sostegno alla creazione e al funzionamento di gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità	✓		80	0,6%
	16.2 Sostegno a progetti pilota. Sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e in quello forestale	✓		500	3,7%
	16.5 Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi e per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso	✓		500	3,7%
Totale spesa pubblica (Euro)				13.680	100 %

(1): da punto 5.4 bozza PSR (=punto 5.2) - (2): "Draft Indicator Plan" di cui all'Annex IV del doc. "Guidelines for strategic programming for the period 2014-2020" versione 3 del 03/02/2014 – DG Agricolture and Rural development" - (3): Misura/Sottomisura indicate nel Piano degli indicatori presente nella Bozza di PSR 23/06/2014 – (4) Piano Finanziario per Misura/sottomisura e per Focus Area (versione ricevuta l'11/07/2014 ed aggiornata il 18/07/2014).

Nel precedente quadro sono indicate le Misure e sottomisure che concorrono all'obiettivo specifico in oggetto, come indicato nel punto 5.4 del PSR. Ad esse è stata aggiunta la Sottomisura 10.1; infatti dalla descrizione generale risulta che essa soddisfa anche il FB 23 ed il FB 24 e produce effetti favorevoli alla diffusione di metodi culturali e pratiche agricole che favoriscono il mantenimento/incremento della sostanza organica nei suoli e il conseguente "carbon sink"; il tipo di operazione che più direttamente è correlata a tale effetto appare la 10.1.6 (Adozione di tecniche di agricoltura conservativa).

Una scelta programmatica da riconsiderare è il mancato inserimento, in questa FA, delle Sottomisure 8.1 e 8.5. Ciò appare in contrasto con quanto riportato nella descrizione generale della Misura 8 (nel cap.8 del PSR) e ancor più specificatamente nella Sottomisura 8.5 nel cui ambito si prevede una specifica tipologia di intervento finalizzata al miglioramento della funzione di assorbimento della CO2 dei popolamenti forestali.

Si osserva inoltre che nelle Misure che concorrono alla FA in oggetto potrebbe essere inclusa anche la Misura 11 (agricoltura biologica), per gli effetti che le azioni da essa sostenute apportano all'incremento della sostanza organica nel terreno, come messo in evidenza dallo studio realizzato nell'ambito della Valutazione in itinere del PSR 2007-2013. Tuttavia, per ragioni di semplificazione del quadro logico programmatico tale inserimento potrebbe essere evitato, privilegiando il contributo della Misura 11 alle altre FA già esaminate.

Le misure così concertate soddisfano sia singolarmente che in maniera sinergica la necessità di ridurre le emissioni di CO2 (F23) e di Incrementare il contenuto di carbonio organico (F24). Esse infatti intervengono sui diversi aspetti che influenzano sia la produzione che l'immagazzinamento della CO2, come si evidenzia di seguito:

- le azioni di informazione, formazione e consulenza aziendale si agisce sulla qualificazione del capitale umano e si contribuisce a migliorarne la capacità gestionale e l'efficienza in termini di scelta ed applicazione di idonee tecniche culturali (Misure 1 e 2);
- la sottomisura 4.1 con la promozione di interventi di Agricoltura Conservativa e di impianti di colture perenni oltre che la modernizzare gli impianti utilizzati dalle imprese agricole determina contribuisce sia un maggior immagazzinamento delle CO2 che ad una sua minor produzione;
- la promozione di interventi di Agricoltura Conservativa la modernizzare degli impianti utilizzati dalle imprese agricole che dovrebbero utilizzare le macchine più evolute dal punto di vista tecnologico che si



caratterizzano per determinare un minore impatto ambientale. In tale ottica la misura 4 servirà proprio a finanziare la modernizzazione delle aziende;

- la realizzazione di nuovi imboschimenti, il miglioramento della gestione forestale, la prevenzione ed il ripristino degli ecosistemi forestali, l'accrescimento della resilienza migliorano ed incrementando le capacità di stoccaggio di anidride carbonica del soprassuolo e del suolo forestale (misura 8);
- la sottomisura 10.1 incentiva l'impiego e la diffusione di metodi colturali e pratiche agricole a maggiore sostenibilità ambientale sia in termini di mantenimento che di incremento della sostanza organica nei suoli, svolgendo un'importante attività di sequestro del carbonio atmosferico in ambito agricolo.



2.1.6 PRIORITÀ 6 Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali

➤ Focus Area 6A. Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché l'occupazione

Quadro 1 - Fabbisogni connessi alla Focus Area 6A

6	Incentivare la creazione, l'avvio e lo sviluppo di attività economiche extra-agricole, in particolare per giovani e donne
7	Promuovere l'inserimento lavorativo dei giovani
25	Migliorare le infrastrutture e i servizi alla popolazione nell'ambito di strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo
26	Sostenere azioni di sistema per la valorizzazione turistica del patrimonio ambientale, storico e culturale delle aree rurali
27	Incentivare l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle aree rurali
28	Rafforzare il sistema infrastrutturale e logistico che influenza la competitività e la sostenibilità di imprese e territori

(*): Non sono qui considerati i Fabbisogni F1, F2, F3, F4, F30 soddisfatti dalla Priorità 1 e i fabbisogni F29 e F31 a carattere trasversale.

Quadro 2 - Misure/sottomisure programmate che concorrono alla FA.6°

Misure (1)	SottoMisure	DIP (2)	Piano indicatori Bozza PSR (3)	Spesa pubblica totale(4)	
				€ x 1000	%
1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art.14)	1.1 Sostegno alla formazione professionale e azioni di acquisizione di competenze	✓		500	0,7%
	1.2 Sostegno alle attività dimostrative e azioni di informazione			200	0,3%
2 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende (art.15)	2.1 Supporto all'uso di servizi di consulenza	✓		300	0,4%
6 - Sviluppo delle imprese e delle aziende agricole Art. 19	6.2 Aiuti all'avviamento di imprese per le attività extra agricole nelle zone rurali	✓	✓	20.000	27,2%
	6.4 Investimenti per la creazione e lo sviluppo di attività extra agricole	✓	✓	45.000	61,3%
8 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (art 21)	8.6 Investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste			0	0,0%
16 - Cooperazione Art. 35	16.1 Sostegno alla creazione e al funzionamento di gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità			400	0,5%
	16.2 Sostegno a progetti pilota. Sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e in quello forestale	✓		5.000	6,8%
	16.3 Cooperazione tra piccoli operatori nell'organizzazione di processi di lavoro comuni e la condivisione di strutture e risorse, e per lo sviluppo e la commercializzazione del turismo			1.500	2,0%
	16.9 Diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale			500	0,7%
19 Supporto dei Fondi del Quadro Strategico Comune per lo Sviluppo Locale /ART 42_44)		✓		0	0,0%
Totale spesa pubblica (Euro)				73.400	100 %

(1): da punto 5.4 bozza PSR (=punto 5.2) - (2): "Draft Indicator Plan" di cui all'Annex IV del doc. "Guidelines for strategic programming for the period 2014-2020" versione 3 del 03/02/2014 – DG Agricolture and Rural development" - (3): Misura/Sottomisura indicate nel Piano degli indicatori presente nella Bozza di PSR 23/06/2014 – (4) Piano Finanziario per Misura/sottomisura e per Focus Area (versione ricevuta l'11/07/2014 ed aggiornata il 18/07/2014).

Il complesso di misure individuato per *favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese e l'occupazione* risulta rispondente all'obiettivo potendo intervenire su diverse dinamiche di contesto evidenziate nella swot come di seguito sintetizzato.

- La crescita del capitale umano e la qualità degli investimenti per la diversificazione; l'innovazione di processo e di prodotto e la valorizzazione del *Know how* presente nei territori e la promozione di "staffette generazionali"; la diffusione di buone pratiche. Le attività formative ed informative per gli imprenditori sostenute con la Misura 1 e con le Sottomisure Misure 16.1 e 16.2 appaiono quindi in grado di intervenire sull'*ecosistema locale dell'innovazione* e sul *clima culturale* aumentando la consapevolezza dell'importanza degli imprenditori innovatori che creano opportunità.
- L'accompagnamento dell'imprenditore con i servizi di consulenza specialistica (Misura 2) permette il trasferimento delle conoscenze, competenze e pratiche innovative, importante sia per le aziende di nuova costituzione sia nei casi in cui si introducono innovazioni di processo e/o la diversificazione produttiva e delle attività.
- Lo sviluppo di attività extra agricole (agriturismo, turismo rurale, mestieri e attività artigianali, servizi) sia nelle aziende agricole che per imprese di altri settori (manifatturiero e turismo in particolare) può consolidare il tessuto socio-economico delle aree rurali più deboli e creare posto di lavoro (Sottomisura 6.2 e 6.4).
- La partecipazione del settore agricolo nell'erogazione dei servizi alla popolazione rurale attraverso il sostegno per lo svolgimento in azienda agricola di attività riguardanti l'assistenza sanitaria e l'integrazione sociale, (Misura 6.2 , 6.4; 16.9) interviene nel sostenere una dinamica positiva già evidenziata nella Swot relativa alla crescente diffusione e progressivo consolidamento delle cooperative sociali.
- Il sostegno per il potenziamento dell'offerta turistica delle aree rurali favorisce da un lato il consolidamento dell'offerta ricettiva e, dall'altro, l'incremento e la qualificazione dei servizi di accompagnamento: l'efficacia nel perseguimento di questo obiettivo può essere aumentata favorendo/premiando l'accesso contestuale al sostegno alla cooperazione tra piccoli operatori per lo sviluppo dei servizi (sottomisura 16.3) in grado di superare i limiti operativi dovuti alla piccola dimensione delle imprese delle aree rurali.

Rispetto alle linee guida comunitarie non sono assegnate risorse sulla focus area agli Investimenti ed immobilizzazioni materiali (Misura 4) ed agli Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (Misura 8), malgrado nelle relative schede di misura si accenni alla loro attivazione *per la diffusione di nuove imprese che creino sviluppo ed occupazione e contribuiscano alla riduzione dei tassi di abbandono delle aree rurali* (Misura 4) e *di investimenti volti a valorizzare la funzione turistico ricreativa del patrimonio boschivo delle zone rurali*. (Misura 8). La funzionalità di queste misure rispetto alla Focus area viene però opportunamente ribadita nella descrizione generale della Misura 4 dove, valorizzando i risultati delle precedenti programmazioni, si evidenzia che gli investimenti nelle aziende agricole rivolti alla ristrutturazione ed all'adeguamento dimensionale hanno **contribuito alla creazione di posti di lavoro locali**.

Si ravvisa l'opportunità di raggiungere una più chiara definizione ed articolazione della Misura 6, in particolare relativamente agli obiettivi operativi ed alla tipologia di investimenti finanziabili nell'ambito delle Sottomisure 6.2 e 6.4 per garantire **l'integrazione funzionale** tra gli investimenti privati e quelli di carattere pubblico miranti a migliorare i **servizi alla popolazione** (FA 25, sottomisura 7.4) e a implementare **"azioni di sistema per la valorizzazione turistica** del patrimonio ambientale, storico e culturale delle aree rurali" (FA 26, Sottomisura 7.5).

Seppure la consistenza dei target occupazionali fissati per la focus area sia commisurata alle risorse disponibili sulla Misura 6, il confronto con i dati di contesto relativi alla disoccupazione obbliga a ipotizzare strategie in grado di generare effetti moltiplicativi;_in quest'ottica, oltre alle più convenzionali attività di ospitalità di turismo rurale di alloggio e ristorazione che intercettano una buona parte della domanda di sostegno delle imprese anche perché dai ritorni economici *apparentemente* più immediati e non sempre vincolate a strategie territoriali, la misura potrebbe orientare in modo più esplicito la domanda verso attività innovative in grado di stabilire **relazioni** tra le imprese ed il territorio.



Alcune possibili adeguamenti o integrazioni proposti dal valutatore per migliorare l'efficacia e la coerenza della misura in relazione alla Focus Area riguardano in particolare l'esemplificazione di alcune tipologie di investimenti sui quali si potrebbe concentrare il ventaglio dell'offerta di sostegno e le sinergie che potrebbero essere favorite con l'attivazione contestuale delle altre misure concorrenti alla Focus Area. Di seguito tali suggerimenti vengono riproposti perché non recepiti nella versione finale del PSR

Lo sviluppo di servizi volti a potenziare e qualificare l'offerta turistica delle aree rurali, potrebbe riguardare attività di supporto come la prenotazione e attività di assistenza turistica, attività delle guide e degli accompagnatori turistici (Cod ATECO N) i Servizi IT ed altri servizi informativi come ad esempio elaborazione dati, Hostig e attività connesse, portali WEB (cod. ATECO J); attività artistiche, sportive e di intrattenimento e divertimento (Cod ATECO R).

- Per la valorizzazione contestuale del paesaggio il sostegno potrebbe riguardare anche le attività di Cura e manutenzione del paesaggio incluse le attività di consulenza in ambito architettonico/ingegneristico (Cod ATECO N) in particolare nei territori dove più sostenuta è la domanda di accesso agli interventi finalizzati a favorire la pubblica fruizione delle aree Natura 2000, dei Parchi e delle Riserve regionali sostenuti con sottomisura 4.4 e a quelli volti a valorizzare la funzione turistico ricreativa del patrimonio boschivo delle zone rurali sostenuti dalla sottomisura 8.5.
- L'avvio e la crescita di attività manifatturiere in grado di qualificare ed **innovare** le produzioni artigianali tipiche, dovrebbe essere accompagnato con le azioni formative della Sottomisura 1.1 e le azioni di consulenza della Sottomisura 2.1 cui le imprese beneficiarie della Misure 6.2 e 6.4 dovrebbero poter avere accesso preferenziale.
- L'accesso al sostegno per l'erogazione di servizi sociali (assistenza all'infanzia, agli anziani, ai disabili, ecc.) da parte delle aziende agricole, se non compreso nell'ambito di strategie locali di sviluppo, dovrebbe essere più esplicitamente subordinato all'attivazione di sinergie con la Misura 16.9 relativamente alle attività riguardanti l'assistenza sanitaria e l'integrazione sociale.
- Per sostenere lo sviluppo di filiere corte volti ad implementare il consumo e ad innovare l'offerta enogastronomica anche per la popolazione residente (ad esempio mense scolastiche) potrebbero essere esplicitamente premiati investimenti in sinergia con quelli sostenuti con la Misura 4- Investimenti ed immobilizzazioni materiali - e le Sottomisure 16.2 e 16.4.

➤ **Focus Area 6B. Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali**

Quadro 1 - Fabbisogni connessi alla Focus Area 6B

6 Incentivare la creazione, l'avvio e lo sviluppo di attività economiche extra-agricole, in particolare per giovani e donne
7 - Promuovere l'inserimento lavorativo dei giovani
25 Migliorare le infrastrutture e i servizi alla popolazione nell'ambito di strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo
26 Sostenere azioni di sistema per la valorizzazione turistica del patrimonio ambientale, storico e culturale delle aree rurali
27 - Incentivare l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle aree rurali
28 - Rafforzare il sistema infrastrutturale e logistico che influenza la competitività e la sostenibilità di imprese e territori

(*): Non sono qui considerati i Fabbisogni F1, F2, F3, F4, F30 soddisfatti dalla Priorità 1 e i fabbisogni F29 e F31 a carattere trasversale.

Quadro 2 - Misure/sottomisure programmate che concorrono alla FA.6B

Misure (1)	Sottomisure	DIP (2)	Piano indicatori Bozza PSR (3)	Spesa pubblica totale(4)	
				€ x 1000	%
1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art.14)		✓		0	
2 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende (art.15)		✓		0	



Misure (1)	SottoMisure	DIP (2)	Piano indicatori Bozza PSR (3)	Spesa pubblica totale(4)	
				€ x 1000	%
7 Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (art. 20)	7.1 supporto per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e di piani di tutela e di gestione dei siti NATURA 2000 /HNV	✓	✓	1.000	0,7%
	7.2 sostegno agli investimenti infrastrutture su piccola scala, inclusa energie rinnovabili			0	0,0%
	7.4 sostegno agli investimenti in servizi di base a livello locale			0	0,0%
	7.5 sostegno agli investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala		✓	5.000	3,7%
	7.6 sostegno a studi e investimenti riqualificazione del patrimonio culturale e naturale			5.000	3,7%
	7.7 sostegno a investimenti per la rilocalizzazione di attività al fine di migliorare i parametri ambientali del territorio interessato				0,0%
16-Cooperazione	16.1 sostegno alla creazione e al funzionamento di gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità	✓		400	0,3%
	16.2 Sostegno a progetti pilota. Sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e in quello forestale			5.000	3,7%
	16.3 cooperazione tra piccoli operatori nell'organizzazione di processi di lavoro comuni e la condivisione di strutture e risorse, e per lo sviluppo e la commercializzazione del turismo			1.000	0,7%
	16.7 supporto per strategie di sviluppo locale non-CLLD			4.200	3,1%
	16.8 supporto per l'elaborazione di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti			200	0,1%
	16.9 diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare		✓	1.700	1,3%
19 Supporto dei Fondi del Quadro Strategico Comune per lo Sviluppo Locale art. 42 – 44	19.1 supporto preparatorio	✓	✓	300	0,2%
	19.2 supporto per l'attuazione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo		✓	85.000	63,5%
	19.3 preparazione e attuazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale		✓	7.000	5,2%
	19.4 supporto per i costi di gestione e l'animazione			18.000	13,5%
Totale spesa pubblica (Euro)				133.800	100 %

(1): da punto 5.4 bozza PSR (=punto 5.2) - (2): "Draft Indicator Plan" di cui all'Annex IV del doc. "Guidelines for strategic programming for the period 2014-2020" versione 3 del 03/02/2014 – DG Agricolture and Rural development" - (3): Misura/Sottomisura indicate nel Piano degli indicatori presente nella Bozza di PSR 23/06/2014 – ((4) Piano Finanziario per Misura/sottomisura e per Focus Area (versione ricevuta l'11/07/2014 ed aggiornata il 18/07/2014).

Le principali misure concorrenti alla Focus Area sono la Misura 7 Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (art. 20), la Misura 16 – Cooperazione e la Misura 19, a supporto dello sviluppo locale, alla quale viene delegata l'attuazione della maggior parte degli investimenti previsti nella FA.

Il PSR infatti pur attivando tutte le azioni previste nell'ambito della Misura 7 destina alla Misura solo 11 Meuro, peraltro allocate solo sulle Sottomisure 7.1, 7.4 e 7.6. La Regione infatti compie una precisa scelta programmatica di concentrare la dotazione finanziaria assegnata alla Focus area sugli interventi attivati con approccio Leader, in coerenza con il fabbisogno di Migliorare le infrastrutture e i servizi alla popolazione nell'ambito di strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo (FA 25).

In sostanza gli interventi della Misura 7 saranno essenzialmente attuati dai GAL selezionati e sostenuti ai sensi della **Misura 19** i cui ambiti di intervento, coerentemente con quelli individuati nell'Accordo di Partenariato (Cfr 311 Principali sfide da affrontare con il CLLD), riguardano lo sviluppo del potenziale turistico delle zone rurali, la valorizzazione del patrimonio culturale e storico legato al territorio, delle

emergenze naturalistiche; lo *sviluppo di adeguati canali di commercializzazione dei prodotti locali*, la promozione delle produzioni tipiche e di nicchia; lo *sviluppo di fonti energetiche rinnovabili, l'accesso ai servizi pubblici essenziali, l'inclusione sociale*, anche attraverso programmi d'area e in una logica di gestione integrata del territorio e delle aree interne.

Le aree tematiche individuate confluiscono essenzialmente sulla priorità **6** ma sono comunque potenzialmente interessate anche le priorità **3** con la promozione delle produzioni tipiche e di nicchia e sviluppo di adeguati canali di commercializzazione dei prodotti locali e **5** attraverso lo Sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile.

Il menù di misure/sottomisure che i GAL avranno a disposizione si compone principalmente delle misure 1, 2, 6, 7 e 16 attivabili sia con le modalità attuative previste sui bandi regionali, sia con **progetti specifici** che possano valorizzare l'approccio partecipativo e territoriale.

La scelta delle Misure e Sottomisure attivabili dai GAL anche se coerente rispetto alle tematiche individuate, risulta però circoscritta e potenzialmente in grado di incidere solo sui FA 25, 26 e 31 correlati alla Priorità 6 individuati come prioritari, ivi inclusi la "Incentivare la creazione, l'avvio e lo sviluppo di attività economiche extra-agricole, in particolare per giovani e donne" (FA 6) e il FA "Promuovere l'inserimento lavorativo dei giovani" (FA 7).

Non sono invece previste Misure che sostengono gli investimenti a favore della creazione di filiere e incentivazione dei mercati locali (FA10) con le quali affrontare lo sviluppo di adeguati canali di commercializzazione dei prodotti locali, anche in riferimento alla filiera dell'energia rinnovabile (FA 22); non sono previste anche le Misure che puntano a "Tutelare e valorizzare i sistemi colturali e gli elementi fisici caratterizzanti i diversi paesaggi agricoli regionali" (FA 13) fabbisogno che potrebbe trovare una sua declinazione nella scala locale (Investimenti non produttivi) e sostanziare il tema della Valorizzazione delle emergenze naturalistiche. Sarebbe auspicabile quindi ampliare il set di Misure/sottomisure attivabili dai GAL onde garantire la scelta di quello più idoneo a soddisfare la tematica prescelta in funzione di fabbisogni individuati nella fase partecipativa di costruzione delle strategie locali.

Relativamente ai criteri di selezione del GAL, il PSR intende rafforzare la capacità programmatica dei GAL e favorire la maggiore integrazione interna fra gli interventi finanziati ed esterna con le politiche locali approccando ritenendo **opportuno** necessario che i GAL **individuino criteri di selezione specifici prima** della predisposizione dei **Bandi**, e che tali criteri **concorrano alla valutazione complessiva dei PSL**, o, almeno che la loro individuazione sia prioritaria e immediatamente successiva all'approvazione dei PSL. Allo scopo il valutatore suggerisce di definire già in questa fase le modalità di selezione dei GAL, e, sulla base delle attività di valutazione in corso sul PSR 2007-2013 si propone un percorso che preveda due tappe successive, la prima di *accreditamento* dei **GAL**, la seconda di *selezione* delle **LDS**, ulteriormente dettagliate nel par 2.6.6

Relativamente alla necessità di supportare l'elaborazione delle strategie locali il valutatore segnala alcune incongruenze che si rendono evidenti nell'attuale impostazione della sottomisura 19.1:

- la sottomisura 19.1 sembra fare riferimento *ai soli partenariati che non hanno attuato Leader* nel periodo di programmazione 2007-2013 (vedi box beneficiari). Se così fosse l'operazione coinciderebbe con il kit di avviamento Leader, mentre i costi eligibili fanno esplicitamente riferimento ai *costi operativi e del personale dell'organizzazione che sta operando per il supporto preparatorio durante la fase di preparazione (costituendi GAL; GAL esistenti)*;
- nella descrizione del tipo di operazione inoltre si fa riferimento in modo inappropriato all'accesso alla Sotto-Misura 19.3 per le *attività di sensibilizzazione delle popolazioni locali e di informazione sulla zona e sulla strategia di sviluppo locale, anche attraverso consulenze specialistiche, affinché la consultazione della comunità locale sia ampia ed i GAL indirizzino le proprie attività sulla base di un approccio bottom up e partecipativo...* La Sottomisura 19.3 riguarda infatti la cooperazione territoriale e interterritoriale. Se si trattasse di un refuso (riferimento alla 19.4) si fa presente che la 19.4 sostiene le spese di funzionamento successivamente all'approvazione delle LDS e pertanto riguarda il dopo e non la costruzione e l'elaborazione della strategia locale come il testo virgolettato lascerebbe intendere.



➤ **Focus Area 6C. Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali**

Quadro 1 - Fabbisogni connessi alla Focus Area 6C

27 Incentivare l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle aree rurali
28 Rafforzare il sistema infrastrutturale e logistico che influenza la competitività e la sostenibilità di imprese e territori

(*): Non sono qui considerati i Fabbisogni F1, F2, F3, F4, F30 soddisfatti dalla Priorità 1 e i fabbisogni F29 e F31 a carattere trasversale.

Quadro 2 - Misure/sottomisure programmate che concorrono alla FA.6C

Misure (1)	SottoMisure	DIP (2)	Piano indicatori Bozza PSR (3)	Spesa pubblica totale(4)	
				€ x 1000	%
1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art.14)		✓	✓	500	5,9%
2 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende (art.15)		✓		0	0,0%
4 - Investimenti ed immobilizzazioni materiali Art. 17	4.3 sostegno agli investimenti nelle infrastrutture connesse allo sviluppo, ammodernamento o adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura		✓	3.000	35,3%
7 Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (art. 20)	7.3 sostegno all'installazione, al miglioramento ed espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online	✓		5.000	58,8%
16-Cooperazione		✓		0	0,0%
Totale spesa pubblica (Euro)				8.500	100%

1): da punto 5.4 bozza PSR (=punto 5.2) - (2): "Draft Indicator Plan" di cui all'Annex IV del doc. "Guidelines for strategic programming for the period 2014-2020" versione 3 del 03/02/2014 – DG Agricoltura and Rural development" - (3): Misura/Sottomisura indicate nel Piano degli indicatori presente nella Bozza di PSR 23/06/2014 – ((4) Piano Finanziario per Misura/sottomisura e per Focus Area (versione ricevuta l'11/07/2014 ed aggiornata il 18/07/2014).

La Focus Area viene soddisfatta attraverso l'attivazione della sottomisura 7.3 sostegno all'installazione, al miglioramento ed espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online- e della sottomisura 4.3 - sostegno agli investimenti nelle infrastrutture connesse allo sviluppo, ammodernamento o adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura. Le risorse complessivamente assegnate alla Focus area sono pari a 8,5 Meuro che, come rilevato in altra sede, rappresentano lo 0,5% delle complessive risorse del Piano.

Le risorse pari a tre Meuro della Misura 4.3 sono assegnate al fine di realizzare investimenti per la infrastruttura telematica e per la implementazione info-telematica dei piani di classifica per il riparto della contribuzione dei Consorzi di Bonifica, e investimenti per la realizzazione e il potenziamento dei servizi alle imprese offerti dall'Assessorato (SIAS, e altri servizi): la sottomisura interviene sul fabbisogno.

Le due sottomisure nel complesso appaiono congruenti con il fabbisogno di rafforzare il sistema infrastrutturale e logistico che influenza la competitività e la sostenibilità di imprese e territori (FA 28) e potrebbero agire in modo complementare soprattutto con riferimento all'ambito di azione che prevede l'istallazione di infrastrutture a banda larga passive (opere di ingegneria civile quali condotti e altri elementi della rete quali fibra spenta, ecc), anche in sinergia con altre infrastrutture (energia, trasporti, acqua, reti fognarie, ecc.).

Il fabbisogno di Incentivare l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle aree rurali (FA27) può essere inoltre intercettato anche attraverso le azioni formative attivate nell'ambito della Focus area.



2.2.7 Alcune indicazioni volte ad assicurare requisiti di completezza e coerenza delle schede Misura in relazione al quadro normativo di riferimento comunitario

- ❖ **Investimenti destinati all'utilizzo e alla produzione di energia rinnovabile** (Sottomisure 4.1, 4.2, 4.3, 6.2, 6.4, 7.2)

Nelle schede delle Misure/Sottomisure che prevedono il sostegno ad investimenti destinati all'utilizzo e alla produzione di energia rinnovabile (Sottomisure 4.1, 4.2, 4.3, 6.2, 6.4, 7.2) vi è la necessità di esplicitare quanto richiesto all'art. 13 della Proposta di Regolamento Delegato: il rispetto di standard minimi di efficienza energetica definiti dalla normativa vigente; per gli impianti destinati alla produzione di bioenergia la fissazione di una soglia massima nella utilizzazione di "cereali e altre colture ricche di amido, di zuccheri e colture oleaginose utilizzate per la produzione di bioenergia, inclusi i biocarburanti"¹⁶; nel caso di impianti che producono energia elettrica a partire da biomasse, l'obbligo di utilizzare anche una parte dell'energia termica prodotta.

- ❖ **Misura 7 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (in via di definizione)**

Per questa Misura si segnala che gli interventi (es. della Sottomisura 7.2) devono essere realizzati in base "a piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base" (art.20 (1) del Reg. 1305/2013), la cui stesura potrà avvenire con il sostegno della Sottomisura 7.1, inclusa nella bozza di PSR.

- ❖ **Misura 8 Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste**

Per l'insieme degli interventi forestali di cui alla Misura 8, come previsto dall'art. 21 del Reg.(UE) 1305/2013 e nel Regolamento di esecuzione (bozza) è necessario definire la soglia di dimensione aziendale/di proprietà (es. 100 ettari) al di sopra della quale il sostegno è subordinato alla presentazioni di informazioni ricavabili da un piano di gestione forestale o "strumenti equivalenti", opportunamente da definire.

Inoltre, nella **Sottomisura 8.1 (Forestazione ed imboschimento)**, dovrebbero essere fornite, in conformità a quanto indicato nella bozza di Regolamento di esecuzione (Allegato I – punto 8) le informazioni specifiche richieste all'art. 6 del Regolamento delegato (in bozza):

- precisare che la selezione di specie, varietà, ecotipi e provenienze delle specie da impiantare, oltre che indirizzata verso specie autoctone di provenienza locale, sia effettuata tenendo conto delle esigenze di resistenza ai cambiamenti climatici ed alle catastrofi naturali nonché delle condizioni pedologiche e idrologiche della zona interessata;
- introdurre la definizione delle condizioni locali per le quali le specie forestali possano assumere carattere potenzialmente;
- precisare che sui siti NATURA 2000 è consentita soltanto la forestazione coerente con gli obiettivi di gestione dei siti interessati ed approvati dalla competente autorità nazionale, pertanto è necessario che tali aree siano dotate di piani di gestione;
- definire il limite massimo di estensione oltre il quale l'operazione consiste:
 - nell'impianto esclusivo di specie ecologicamente adattate e/o specie in grado di resistere ai cambiamenti climatici nella zona bio-geografica interessata, che, in base ad una valutazione d'impatto, non risultano tali da minacciare la biodiversità ed i servizi ecosistemici né da incidere negativamente sulla salute umana;
 - in una mescolanza di specie arboree che includa o almeno il 10% di latifoglie per ogni zona, o un minimo di tre specie o varietà arboree, la meno abbondante delle quali costituisce almeno il 10% della zona;

¹⁶ Nel PSR potrebbe essere introdotta la norma più restrittiva dell'esclusivo utilizzo di prodotti di scarto o "rifiuti" (come definiti ai sensi del D.Lgs 152/2006).

- porre delle limitazioni per quei terreni situati negli ambienti dove l'imboschimento potrebbe comportare una diminuzione della biodiversità (es. torbiere, zone umide, ecc.).

Infine, sempre per la **Sottomisura 8.1** relativamente alla individuazione delle tipologie di uso del suolo non ammissibili per gli impianti si propone di utilizzare il termine "prato permanente" (inclusivo di pascolo permanente e prato permanente) definito dal Reg. 1307/2013, art. 4 (1,h).

❖ **Misura 10 (pagamenti agro-climatico ambientali)**

Nella Misura 10 (pagamenti agro-climatico ambientali) è necessario dimostrare in forma più esplicita (similmente a quanto presente per la Misura 12, Indennità natura 2000) il vantaggi ambientali derivanti dagli impegni che vanno al di là delle norme obbligatorie; a riguardo, infatti, il Regolamento di esecuzione (bozza) prevede l'inserimento nel punto 8.2.10 della scheda Misura di una specifica tabella che dimostri il rapporto tra impegni agro-climatico-ambientali e relative consuete pratiche agricole e gli elementi rilevanti del livello di riferimento (elementi di base).

Sarebbe auspicabile altresì la individuazione degli eventuali rischi di sovrapposizione (quindi di doppio finanziamento) tra impegni agro ambientali e pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente di cui all'articolo 43(2) del Regolamento (UE) n. 1307/2013 (cd. "greening") dei quali tener conto nel calcolo del premio. A riguardo e con specifico riferimento ai temi della biodiversità e della tutela del suolo, si segnala il rischio di sovrapposizione tra la pratica "greening" relativa alla presenza sulla superficie agricola di aree di interesse ecologico (tra le quali sono compresi i terrazzamenti e le fasce tampone) e gli impegni relativi alla operazione agro ambientale 10.1.4 o agli stessi investimenti non produttivi di cui alla sottomisura 4.4.

Inoltre, nell'operazione 10.1.7 (*Allevamento di razze in pericolo di estinzione*) della Sottomisura 10.1 il PSR, presumibilmente nel Capitolo 8 ed in applicazione dell'art. 7 (3) della Bozza di Atto Delegato dovrebbe contenere le informazioni specifiche necessarie a dimostrare il "pericolo di abbandono" delle razze locali oggetto di sostegno: la quantificazione a livello nazionale delle femmine riproduttrici; la certificazione da parte di Organismi scientifici debitamente riconosciuti in merito alle condizioni a rischio delle specie interessate; il mantenimento e l'aggiornamento dei libri genealogici delle razze da parte di Organismi specializzati e debitamente riconosciuti; il possesso da parte degli Organismi interessati di capacità e competenze necessarie per identificare gli animali appartenenti alle razze minacciate di abbandono.

❖ **Misura 12 (Indennità Natura 2000)**

Nella scheda della Misura, con riferimento all'obbligo di mantenimento e manutenzione delle siepi e dei muretti a secco dovrebbe essere esplicita la non cumulabilità (o in alternativa chiarire la demarcazione) tra l'indennità erogata e gli aiuti relativi alla Sottomisura 10.1, in particolare con il tipo di operazione 10.1.4 (gestione e delle superfici terrazzate) nonché presumibilmente con la sottomisura 4.4.

2.3 Valutazione della coerenza dell'allocazione delle risorse finanziarie con gli obiettivi

In questo capitolo si realizza una analisi avente per oggetto l'allocazione delle risorse finanziarie (spesa pubblica totale)¹⁷ complessivamente messe a disposizione del PSR sia in relazione ai suoi obiettivi programmatici (identificabili con le Priorità e Focus Area) sia agli strumenti attraverso i quali si intende perseguirli. Questa duplice lettura assume come base informativa il Piano finanziario di dettaglio per Misura/Sottomisura e per Priorità/Focus Area, acquisito dal valutatore l'11 luglio 2014 e successivamente modificato con la versione del 18/07.

Si osserva che tale analisi introduce elementi di ordine quantitativo (il valore delle risorse finanziarie) che si aggiungono alle valutazioni già svolte nel precedente capitolo, entrambe finalizzate a comprendere e quindi a valutare la "logica di intervento" del PSR.

Infatti, a fronte di una potenziale coerenza tra gli strumenti che il PSR intende mettere in campo (le Misure/sottomisure/tipi di operazioni programmate) per ciascuno degli obiettivi perseguiti, il loro impatto sul sistema regionale sarà determinato, oltre che dalla qualità ed efficacia dei singoli interventi, anche dalla dimensione fisico-economica che essi potranno raggiungere, fattore a sua volta dipendente sia dal livello di partecipazione (e capacità di realizzazione) dei potenziali beneficiari, sia dall'ammontare delle risorse finanziarie messe a disposizione per le diverse azioni di sostegno.

In altri termini, l'allocazione finanziaria tra le diverse linee di intervento esprime il diverso livello di importanza assegnato agli obiettivi del PSR cioè alle "risposte" che attraverso di esso si intende dare ai fabbisogni presenti nel contesto regionale. Nel contempo, nello scegliere l'allocazione delle risorse il Programmatore compie valutazioni previsionali in merito all'effettivo raggiungimento di tali obiettivi, alla prevedibile partecipazione dei beneficiari e quindi alla capacità di utilizzazione (spesa) delle risorse nelle diverse linee di intervento. Su quest'ultimo aspetto indicazioni significative possono anche essere ricavate dalla più recente pianificazione finanziaria per Misura ed Asse del PSR 2007-2013, espressione indiretta (conseguenza) del differenziato andamento attuativo di linee di intervento che, almeno in parte, si riporranno nel prossimo Programma.

A partire da tale quadro di riferimento, nei successivi paragrafi sono sviluppati due principali profili di analisi della allocazione delle risorse finanziarie, il primo avente per oggetto la Priorità 1, mantenuto distinto in ragione delle sue specificità, derivanti dal carattere trasversale e di sostanziale supporto al raggiungimento degli altri obiettivi che svolgono gli interventi sui temi della conoscenza e dell'innovazione (Misure 1, 2 e 16).

Nel successivo paragrafo viene fornito un quadro di analisi complessivo inerente l'allocazione delle risorse per le altre Priorità e Focus Area.

2.3.1 *Analisi della allocazione finanziaria nelle Misure e negli obiettivi della conoscenza e dell'innovazione (Priorità 1)*

L'aggiornamento del piano finanziario del PSR, nella versione del 18.07.2014, effettuato anche alla luce delle osservazioni del Valutatore, evidenzia alcune leggere modifiche, date da incrementi della dotazione in corrispondenza delle misure della conoscenza e innovazione, che contribuiscono a equilibrarne maggiormente il peso, sia tra di loro che rispetto all'insieme delle altre misure. Resta, complessivamente, una dotazione modesta, considerati gli obiettivi target europei in materia di crescita intelligente.

La dotazione complessiva in spesa pubblica per tali misure risulta, infatti, incrementata di circa 4.660.000 passando da 84.700.000 a 89.360.000 euro (corrispondente al 4% delle risorse pubbliche complessive del programma, pari a 2.212.747.000). Tale dotazione è riservata per l'80,4% alla misura 16, per l'11,5% alla misura 1 e per il restante 8% alla misura 2.

Nella fattispecie, l'incremento si registra relativamente alla sottomisura 2.1 in corrispondenza delle focus 2B e 3B, di tutte le focus della priorità 4, delle focus area 5A,5B,5C; queste ultime tre focus vedono un incremento anche in corrispondenza della sottomisura 1.1.

¹⁷ Nel seguente testo con il termine "risorse", salvo diversa indicazione, si intenderà "spesa pubblica totale programmata"

L'incremento ha riguardato, infine, la misura 16, in particolare le sottomisure 16.1, 16.2, 16.5, 16.6 in corrispondenza delle focus area 5C, 5D, 5E.

Si riporta la sintesi del quadro finanziario aggiornato concernente le totali misure trasversali della conoscenza e innovazione, oltreché del nuovo assetto finanziario, per focus area, anche rispetto alle altre misure.

Quadro 1 – Correlazione Misure 1,2, e 16 e Priorità

Misure/sottomisure programmate per il trasferimento della conoscenza e dell'innovazione	Priorità					
	1	2	3	4	5	6
M1 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (sottomisure 1.1.1.2, 1.3)	X	X	X	X	X	X
M2 – Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (sottomisure 2.1, 2.2, 2.3)	X	X	X	X	X	X
M16 – Cooperazione (sottomisure 16.1, 16.2 , 16.3, 16.4, 16.5, 16.6,16.7, 16.8 16.9)	X	X	X	X	X	X

Quadro 2 dotazione finanziaria (Euro x10.000) delle Misure 1, 2 e 16 per Priorità e Focus Area

Misure/ sottomisure programmate per il trasferimento della conoscenza e dell'innovazione	Focus area																	
	P 1			P2		P3		P4			P5					P6		
	1A	1B	1C	2A	2B	3A	3B	4A	4B	4C	5A	5B	5C	5D	5E	6A	6B	6C
M1 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art.14)																		
1.1.				240	250	10	10	50			10	10	10	20	20	50		50
1.2.				100	50	30										20		
1.3				50	50													
M2 – Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art.15)																		
2.1				50	60	50	10	50	50	50	50	10	50	30	30	30		
2.2				50														
2.3				50		50					10	10	10	10				
M16 – Cooperazione art.35)																		
16.1				136		90		80			16	30	40	8	8	40	40	
16.2				1.700		1.000		100			200	300	500	50	50	500	500	
16.3																150	100	
16.4						2.000												
16.5								30				100		50	50			
16.6													230					
16.7																	420	
16.8								200		100							20	
16.9															50	170		

In termini generali, si evidenzia l'elevata incidenza della Misura 16 sul totale della spesa destinata alle Misure per il trasferimento della conoscenza e innovazione. Al riguardo, si valuta positivamente tale scelta che, tuttavia, se non accompagnata da idonee azioni formative e di consulenza, potrebbe perdere in efficacia, come ribadito nel precedente Capitolo 2, non esaltando tutte le potenzialità che sono connesse al "metodo" cooperativo. Complessivamente sarebbe auspicabile, data la valenza strategica di tutte le azioni del trasferimento della conoscenza e dell'innovazione, un incremento della dotazione finanziaria, innalzando a tal fine la percentuale minima richiesta.

Di seguito sarà evidenziato il grado di integrazione tra le misure 1,2,16 e tra queste ultime e le altre misure previste nell'ambito delle logiche di intervento delle specifiche focus area. Lo si fa a titolo meramente indicativo anche da un punto di vista finanziario (dando la giusta valenza a tale aspetto, vista la fase ancora in progress e in corso di definizione della programmazione anche finanziaria).

La finalità è quella di effettuare una prima valutazione su come la programmazione delle suddette misure, unitamente ad una adeguata corrispondente attribuzione di risorse, possano potenzialmente contribuire agli obiettivi specifici (focus area), in risposta ai fabbisogni regionali, concorrendo all'efficacia di tutte le altre operazioni del programma attraverso una confluenza equilibrata e sinergica.

Focus Area 2A - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato

Ai fini del perseguimento degli obiettivi di redditività e di competitività della focus, la logica di intervento integra opportunamente il pacchetto di Misure (3, 4, 6), anche al fine di potenziarne gli effetti, con iniziative volte al trasferimento di conoscenze attraverso la Misura 1 (sottomisura 1.1. e 1.2 e 1.3), la Misura 2 (sottomisura 2.1, 2.2. 2.3) e con il sostegno ad iniziative di cooperazione innovativa attraverso la Misura 16 (16.1 e 16.2) per l'introduzione di tecnologie e protocolli al fine di sviluppare nuovi prodotti e/o prodotti di qualità superiore, che consentano nuovi sbocchi di mercato. Complessivamente le Misure 1,2,16 contribuiscono con una dotazione pari al 9,36% sul totale spesa pubblica, di cui il 77% destinato alla Misura 16.

Focus Area 2B - Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale

In risposta alla necessità di un ricambio generazionale e dell'ingresso di nuovi agricoltori emersa nella SWOT e nell'analisi dei fabbisogni, la logica d'intervento trasversalmente alle previste Misure 4 e 6, può favorire l'orientamento e l'inserimento dei giovani nel mondo agricolo, mediante attività di trasferimento della conoscenza e dell'innovazione in particolare attraverso sia azioni formative ed informative allo scopo di accrescere o sviluppare la propensione all'innovazione (sottomisure 1.1,1.2,1.3), sia servizi di consulenza specialistica (sottomisura 2.1) di particolare importanza soprattutto nelle aziende di nuova costituzione; tuttavia il Programma, in relazione alla focus 2B, non individua specifiche sottomisure per la misura 16, né una dotazione finanziaria. Inoltre, si nota che l'incidenza delle misure della conoscenza programmate sul totale della spesa dedicata alla focus è pari a poco più dell'1% (1,41% a seguito dell'incremento), il cui ammontare è destinato, per oltre l'85% alla Misura 1. Occorrerebbe, dunque, una riflessione sulla dotazione complessiva dedicata a tali misure e sull'introduzione della misura della cooperazione, che potrebbe senz'altro favorire la realizzazione da parte dei giovani, di progetti pilota e lo sviluppo di nuovi prodotti e metodi innovativi, in linea, ad esempio, con le nuove tendenze in materia di bioeconomia.

Focus Area 3A - migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali.

La logica di intervento della focus prevede l'attivazione complementare ed integrativa rispetto a quella delle Misure 3, 4, 6, e 9, delle Misure 1 (sottomisure 1.1, 1.2) e 2 (sottomisure 2.1 e 2.3). Ad esse si integra, inoltre, il sostegno derivante dalla Misura 16 (sottomisure 16.1, 16.2 e 16.4). Particolarmente importante il pacchetto "cooperativo" programmato, che può contribuire non soltanto a conferire un'adeguata dimensione economica e valore aggiunto al settore primario, attraverso l'aggregazione verticale e orizzontale (16.4), ma a contribuire al perseguimento di molteplici obiettivi comuni sia di competitività che di sostenibilità ambientale, attraverso lo sviluppo di progetti pilota (sottomisura 16.2) e la partecipazione ai GO nell'ambito del PEI (sottomisura 16.1). L'incidenza delle Misure della conoscenza sul totale della spesa dedicata alla focus è pari al 5,54% circa: l'ammontare è destinato per oltre il 90% alla Misura 16, e nell'ambito di quest'ultima, grande rilevanza, opportunamente, viene garantita alla sottomisura 16.2, con circa il 70% delle risorse, considerati i fabbisogni di innovazione di processo e di prodotto, connessi, in particolare, alle principali filiere produttive siciliane.

Focus Area 3B- Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali

In relazione a tale focus area il programma prevede nell'ambito della logica di intervento, azioni di trasferimento della conoscenza attraverso la sottomisura 1.1, volte ad accompagnare e a rendere più efficaci anche i previsti interventi connessi alla Misura 5, nonché ad accompagnare gli interventi a valere sulla Misura nazionale per la gestione dei rischi; in corrispondenza, invero, della prevista Misura 16, la dotazione è pari a zero euro.

Al riguardo, si ritiene che la scarsità/ inadeguatezza delle informazioni connesse alla tematica della gestione dei rischi richiederebbe un'azione importante, anche di sensibilizzazione, a livello tanto di sistema produttivo che di popolazione rurale, attraverso sia l'implementazione della Misura 1 (sottomisura 1.2) sia della Misura 2 (sottomisura 2.1, per la quale risulta, alla luce dell'aggiornamento del piano finanziario, una dotazione pari a quella dedicata alla 1.1. dello 0,79%), onde fornire agli imprenditori gli strumenti conoscitivi per prevenire e governare le situazioni di rischio "globali" rispetto ai pericoli naturali, sia attraverso la Misura 16, per sostenere approcci collettivi finalizzati alla messa in sicurezza del territorio (sottomisura 16.5).

L'incidenza delle due Misure della conoscenza sul totale della spesa dedicata alla focus in seguito all'adeguamento finanziario è pari al 1,57%.

Focus Area 4A – Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa

La logica d'intervento prevede quale contributo all'obiettivo specifico della focus area, in risposta, altresì, al rischio di erosione genetica della Regione, l'attivazione di attività trasversali d'informazione (sottomisura 1.1) e di consulenza (sottomisura 2.1) nonché la promozione dello strumento della cooperazione mettendo in campo un pacchetto di sottomisure tra cui il sostegno ai GO del PEI ed altre forme di cooperazione (16.1,16.2,16.5,16.8) volte a promuovere l'adozione di pratiche e processi sostenibili ed innovativi per la salvaguardia e valorizzazione della biodiversità, attraverso la cooperazione tra agricoltori ed enti di ricerca e servizi, ma anche l'adesione collettiva a pratiche ambientali in corso, per amplificare gli effetti anche in relazione ai cambiamenti climatici. Tuttavia, l'incidenza delle Misure della conoscenza sul totale della spesa dedicata alla focus appare molto esiguo (pari anche a seguito dell'incremento finanziario pari allo 0,87%) vista l'importanza della tematica della biodiversità per la Regione Siciliana, che si pone come importante centro di raccolta di biodiversità vegetale e zootecnica, di estremo interesse nello scenario internazionale, in particolare mediterraneo.

L'ammontare dedicato è destinato a tutte le Misure programmate, in particolare alla Misura 16 a cui va oltre il 77% delle risorse, attribuito in maniera prevalente alle sottomisure 16.2 e 16.8.

Focus Area 4B -Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi

La logica d'intervento prevede, quale contributo all'obiettivo specifico della focus ed a integrazione del pacchetto di misure programmato (4, 8,10, 11, 13, 15) il sostegno alla consulenza (sottomisura 2.1); non sono previste altre azioni di trasferimento della conoscenza e dell'innovazione, né attraverso la misura 1 né la misura 16. L'incidenza della Misura della conoscenza attivata (2.1) sul totale della spesa dedicata alla focus è ,a seguito dell'aggiornamento finanziario, pari allo 0,41%.

Focus Area 4C - Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi

Il pacchetto di interventi programmato, in risposta ai fabbisogni regionali in materia di prevenzione dell'erosione e gestione sostenibile dei suoli, ai fini del perseguimento degli obiettivi della focus, prevede, ad integrazione e supporto delle misure (4, 8, 10, 11, 13, 15) l'attivazione di servizi di consulenza (sottomisura 2.1) e di azioni di cooperazione (sottomisura 16.8). L'incidenza di tali misure sul totale della spesa dedicata alla focus pare comunque molto esiguo, pari soltanto allo 0,42%, anche alla luce dell'incremento della dotazione effettuato.

Focus Area 5A- Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura

La logica d'intervento prevede di attivare, a complemento delle Misure (4, 10) il sostegno ai servizi di consulenza (sottomisura 2.1) per accompagnare gli imprenditori in una migliore gestione dell'uso delle risorse idriche, nonché il sostegno alla formazione dei consulenti (2.3). Vengono, altresì, supportate le sottomisure della cooperazione 16.1, 16.2, ed infine, a seguito dell'aggiornamento finanziario, il sostegno anche alla sottomisura 1.1. L'incidenza di tali Misure sul totale della spesa dedicata alla focus è pari al 12,5%, il cui ammontare è destinato per il 75,5% alla Misura 16. Si ritiene che gli obiettivi della focus, in risposta ai fabbisogni regionali in materia di risorse idriche in agricoltura, possano trovare un contributo importante in termini anche di sensibilizzazione e di consapevolezza, oltre che di know how per la gestione efficiente ed integrato delle acque, attraverso un ulteriore rafforzamento delle azioni di trasferimento della conoscenza.

Focus Area 5B- Rendere più efficiente l'uso dell'energia in agricoltura e nell'industria alimentare

La logica di intervento prevede, ad integrazione delle misure (4,7) azioni di innalzamento della capacità gestionale e di innovazione nel campo energetico degli imprenditori agricoli attraverso il sostegno alle sottomisure 1.1., 2.1. e 2.3, oltreché il sostegno a progetti collettivi di cooperazione riguardanti il tema del risparmio energetico, nell'ambito della misura 16 (Sottomisure 16.1, 16.2 e 16.5).

L'incidenza di tali Misure sul totale della spesa dedicata alla focus è pari, a seguito dell'incremento della dotazione, ad oltre il 13% (il cui ammontare è destinato, per più del 93% alla misura 16), grazie ad un'ulteriore attribuzione di risorse per le misure della conoscenza, raccomandata peraltro anche dal Valutatore, in corrispondenza delle sottomisure 1.1. e 2.1: si ritiene importante, ai fini degli obiettivi della focus, agire anche sulla sensibilizzazione e il cambiamento dei comportamenti di tutti gli attori, attraverso il rafforzamento delle azioni di trasferimento della conoscenza, tese a creare conoscenze e competenze in materia di gestione e uso efficiente delle risorse energetiche, a incoraggiare l'adozione di pratiche innovative, a migliorare l'efficienza del consumo energetico in agricoltura e nell'industria alimentare.

Focus Area 5C- Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari a fini della bioeconomia

La logica di intervento prevede, ad integrazione delle misure (4,6,7,8) azioni di rafforzamento dei servizi di consulenza in materia di bioeconomia, attraverso il sostegno alle sottomisure 2.1 e 2.3, oltreché il sostegno a progetti collettivi di cooperazione nell'ambito della Misura 16 (Sottomisure 16.1, 16.2 e 16.6). In seguito all'aggiornamento del piano finanziario risultano risorse dedicate anche alla sottomisura 1.1.

Particolarmente importanti ai fini del perseguimento della focus, le sottomisure 16.2 e 16.6, attraverso le quali il programma mira a sviluppare e ottimizzare le fonti rinnovabili, promuovendo progetti innovativi in materia di bioenergia che vedano la partecipazione di soggetti afferenti a diversi settori di uno stesso sistema economico locale.

L'incidenza delle misure della conoscenza sul totale della spesa dedicata alla focus è pari all'11% circa, per lo più destinato (circa il 92%) alla misura 16. Le nuove sfide e opportunità connesse alle energie rinnovabili e alla bioeconomia richiederebbero probabilmente uno sforzo ulteriore, in termini di programmazione di tutte le misure della conoscenza e di una dotazione finanziaria ancora più significativa.

Focus Area 5D- Ridurre le emissioni di gas ad effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura

La logica di intervento volta a perseguire l'obiettivo specifico della focus integra alle misure (4, 10) le azioni di trasferimento della conoscenza attraverso il sostegno alle sottomisure 1.1, 2.1 e 2.3. A seguito dell'aggiornamento finanziario vengono altresì attribuite risorse alla Misura 16 prima non previste (sottomisura 16.1., 16.2 16.5), comportando una variazione importante (da poco più del 5,6 % al 14,4%) dell'incidenza totale delle misure della conoscenza sul totale della spesa dedicata alla focus. Ai fini, infatti, del potenziamento degli effetti derivanti dalle misure programmate per la focus, quindi della loro efficacia, un significativo contributo potrà derivare da un congruo sostegno ad azioni di carattere collettivo proprie

della misura 16, le quali potrebbero promuovere, tra l'altro, forme di cooperazione tra enti di ricerca e agricoltori, finalizzate ad esempio, alla sperimentazione, trasferimento e divulgazione di nuovi sistemi metodi e pratiche per ridurre l'impronta ecologica delle produzioni agricole e zootecniche della regione.

Focus Area 5E- Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

La logica di intervento integra al pacchetto di misure previste quale contributo agli obiettivi della focus (misure 4,8,10,15) azioni di formazione (sottomisura 1.1) e di consulenza aziendale sottomisure 2.1 e 2.3) A seguito dell'aggiornamento finanziario vengono altresì attribuite risorse alla Misura 16 prima non previste (sottomisura 16.1., 16.2, 16.5), comportando una variazione importante (da meno del 5% al 12,3%) dell'incidenza totale delle misure della conoscenza sul totale della spesa dedicata alla focus.: le Misure di trasferimento di conoscenza, in generale, volte all'accompagnamento verso una maggiore sostenibilità ambientale di pratiche e processi, nonché alla promozione di una gestione innovativa del territorio soprattutto attraverso le sottomisure 16.2, 16.5, possono fornire un significativo contributo agli obiettivi della focus.

Focus Area 6A. Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché l'occupazione

La logica di intervento accanto al set di Misure programmate (4,6, 8, 19) prevede azioni di informazione e di consulenza (sottomisure 1.1. 1.2 e 2.1) ed, opportunamente, il sostegno alla misura 16, attraverso il supporto ai GO del PEI (sottomisura 16.1), nonché il sostegno a forme di cooperazione, in generale, tra gli attori dei territori rurali per valorizzarne le reciproche potenzialità attraverso progetti pilota (sottomisura 16.2), la condivisione di processi e strutture (sottomisura 16.3), di attività di diversificazione (sottomisura 16.9). L'incidenza delle misure della conoscenza sul totale della spesa dedicata alla focus è pari all'11,4%, il cui corrispondente ammontare alimenta per circa l'88% la misura 16. La gamma di sottomisure e la dotazione prevista si ritiene possano rispondere alle sfide che la focus pone in termini di creazione di nuove opportunità nelle zone rurali, inerenti, in primis, l'agricoltura sociale, i azioni di sistema innovativi volte a valorizzare gli aspetti inclusivi e riabilitativi delle realtà rurali, oltrechè l'utilizzo sostenibile delle risorse naturali.

Focus Area 6B. Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

La logica di intervento non prevede ad oggi, accanto alle misure programmate (7,19) azioni di informazione né di consulenza (misure 1 e 2), mentre molta attenzione dedica alla misura 16, a cui destina, ad oggi, oltre il 53% della dotazione della focus, programmando un pacchetto variegato di sottomisure (16.1, 16,2, 16.3, 16.7, 16.8, 16.9). L'accento, tra tutte, è posto alle sottomisure 16.2 e sottomisura 16.7 per promuovere sia progetti pilota e sviluppo di nuovi processi e prodotti, sia azioni e strategie locali innovative non CLLD, volte a valorizzare i territori rurali attraverso la gestione integrata e collettiva del patrimonio naturale, culturale e paesaggistico.

Focus Area 6C. Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali

La logica di intervento promuove, unitamente alle Misure 4 e 7, esclusivamente la sottomisura 1.1. con una dotazione di circa il 6% sulla totale spesa pubblica prevista per la focus area

2.3.2 Analisi della allocazione finanziaria complessiva in relazione alle Priorità 2, 3, 4, 5 e 6

Nelle Tabelle 1, 2 e 3 riportate a conclusione del presente paragrafo sono presentate alcune elaborazioni dei dati finanziari illustranti:

- ✓ la distribuzione delle risorse finanziarie complessive per Priorità e Focus Area (Tabella 1) secondo due diverse modalità: nella prima le risorse relative alle Misure 1, 2, e 19 sono attribuite interamente alla Priorità 1; nella seconda si procede, invece, a una loro distribuzione tra le FA relative alle Priorità 2,3,4,5,6, in coerenza con la "logica di intervento" esaminata nel precedente capitolo e derivante dalla funzione di supporto "trasversale" che la Priorità 1 svolge in relazione agli altri obiettivi del PSR;
- ✓ con riferimento a questa seconda distribuzione per Focus Area nella Tabella 2 si esplicita il contributo delle diverse Misure (incluse quindi le Misure 1, 2, e 19) alle diverse Focus Area (dalla 2A alla 6C) espresso come peso % sul totale delle risorse finanziarie ad esse destinate;
- ✓ infine nella Tabella 3 è tentata una comparazione tra la dotazione finanziaria delle Misure/sottomisure programmate nella proposta di PSR 2014-2020 e la dotazione finanziaria delle analoghe Misure programmate nell'ambito del PSR 2007-2013. Confronto ovviamente non esente da fattori di distorsione derivanti dalla evoluzione che molte linee di intervento hanno avuto con l'attuale programmazione, ma che comunque si ritiene indicativo per poter valutare le attuali scelte programmatiche.

Considerando la distribuzione delle risorse per Priorità (Tabella 1) ed adottando una sequenza espositiva per ordine decrescente si evidenzia in primo luogo l'importanza assegnata all'obiettivo di "**Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e delle foreste**" (**Priorità 4**) al quale si destina il 44% della spesa pubblica totale programmata e in tale ambito alle **FA.4A e FA.4C**, con valori rispettivamente del 23% e del 16 %. Ciò appare coerente con i diffusi fabbisogni emersi dall'analisi di contesto e SWOT di salvaguardare il ricco patrimonio naturalistico presente nella regione e nel contempo di contrastare i crescenti fenomeni di degrado del suolo e in senso più lato del territorio (erosione, dissesto idrogeologico, perdita di sostanza organica) derivanti da una sua inadeguata gestione ed aggravati dalle mutazioni climatiche in atto (rischio di desertificazione). Tale scelta programmatica esprime presumibilmente anche la volontà di evitare soluzioni di continuità alle azioni dirette (pagamenti e indennità) di sostegno volte a mantenere e ad ulteriormente migliorare il legame di reciproco vantaggio tra attività agricola sostenibile e esigenze (della collettività) di tutela ambientale paesaggistica. Tali azioni come è noto riguardano soprattutto i Pagamenti agro ambientali (Misura 11) e l'agricoltura biologica (Misura 12) che nel loro insieme concorrono al 64% e al 62% delle risorse totali relative, rispettivamente, alla FA.4A e alla FA.4C (cfr. Tabella 2). E' utile rilevare come la dotazione finanziaria complessiva di queste due Misure sia in crescita di circa il 14% (circa 77 Meuro) rispetto a quella della Misura 214 del precedente PSR (cfr. Tabella 3). Ugualmente significativo è il contributo della Misura 8 per entrambe le citate Focus Area, attraverso soprattutto le Sottomisure 8.1, 8.3 e 8.5; si osserva che mentre per le prime due si verifica una riduzione di risorse rispetto alle analoghe Misure (rispettivamente Misure 221, 223 e Misura 226) del PSR 2007-2013, alla Misura 8.5 è oggi destinato un ammontare di risorse significativamente superiore (+26%) di quanto stanziato per la precedente Misura 227.

Il peso finanziario della **FA.4B** cioè dell'obiettivo di tutela qualitativa delle risorse idriche è molto più basso dei precedenti (5,5% sul totale del PSR) effetto di una scelta programmatica che appare plausibile e proporzionata agli attuali fabbisogni di intervento presenti nella regione: l'obiettivo risponde ad un fabbisogno significativo in alcune aree regionali (es. ZVN) ma assume nell'attuale contesto una importanza relativamente minore, a fronte della tendenza generale (verificabile nella regione e a livello nazionale) alla riduzione nei livelli di impiego di fertilizzanti di sintesi e di pesticidi.

Alla Priorità 2 (potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste) viene destinato il 22% delle risorse (il 23% se si considera anche il contributo della Priorità 1). Dal punto di vista finanziario, le Misure che principalmente concorrono a tali obiettivi (cfr. Tabella 2) sono rappresentate dalla Misura 4 (in particolare

con le sottomisure 4.1 e 4.2) e dalla Misura 6 (Sottomisura 6.1) le quali interessano rispettivamente l'89,5% e il 98,7% dei valori totale delle FA.2A e della FA.2B. Si può aggiungere che rispetto al precedente periodo di programmazione (cfr. [Tabella 3](#)) si verifica una riduzione seppur lieve di risorse sia nella Sottomisura 4.1 (-8,3% rispetto alla Misura 121) sia nella Sottomisura 6.1 (-11,1% rispetto alla Misura 112). Ben equilibrata, rispetto alla iniziale versione del Piano finanziario, è la distribuzione di risorse della Sottomisura 4.1 tra le Focus Area 2A e 2B, soprattutto in vista della conferma del "pacchetto giovani"¹⁸.

Le risorse destinate alla **Priorità 3 (promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo)** sono circa il 12% delle risorse totali, quasi esclusivamente (11,5%) relative alla FA.3A, essendo la FA.3B specificatamente finalizzata ad integrare a livello regionale le azioni per la gestione del rischio previste nel Programma Nazionale. Nella FA.3A il principale contributo finanziario proviene, ovviamente, dalla Sottomisura 4.2 (nell'ambito della Misura 4) la cui dotazione finanziaria risulta in, seppur lieve, diminuzione (-7%) rispetto alla analoga Misura 123 del PSR 2007-2013. Gli elementi di debolezza (frammentazione dell'offerta, difficoltà degli agricoltori nel rapportarsi alle fasi di commercializzazione ecc..) ma anche le potenzialità (prospettive per le produzioni di qualità sui mercati interni ed esteri ecc..) evidenziati nell'analisi SWOT e la stessa declinazione dei fabbisogni emersi negli incontri con il partenariato, non appaiono nel loro insieme giustificare la scelta di non ulteriormente rafforzare tale FA, anche attraverso il sostegno diretto agli investimenti. Ciò è tuttavia avvenuto nell'ultimo piano finanziario (18/07) il quale ha aumentato, rispetto alla prima ipotesi (11/07) le risorse destinate alla FA.3A di circa 20 MEuro. Si giudica inoltre molto positivamente l'"importanza finanziaria" relativamente consistente attribuita, nell'ambito della FA.3A, agli interventi di Cooperazione (Misura 16) e di sostegno ai sistemi di qualità (Misura 3), che raggiungono rispettivamente il 5% e il 3% del totale ([Tabella 3](#)).

Per la **Priorità 6 (adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali)** sono programmati circa 215 Meuro, il 10% (8,7% se si escludono le Misure della Priorità 1) delle risorse finanziarie totali del PSR, prevalentemente allocate nella FA.6B (6,0% del totale) quindi nella FA.6A (3,3%) e in forma molto più ridotta nella FA.6C (0,4%). Seppur con funzioni soltanto indicative (il confronto è infatti tecnicamente improprio) può essere rilevato che per l'insieme delle misure degli Assi 3 e 4, nel precedente PSR 2007-2013 sono stati destinati circa 340 Meuro¹⁹ (16% del totale) importo quindi significativamente superiore all'attuale.

Gli ambiti di intervento della diversificazione dell'economia (FA 6A) e dello sviluppo locale (FA6 B) non appaiono particolarmente rafforzati finanziariamente e ciò non sembra coerente rispetto ai fabbisogni emersi dall'analisi delle criticità e potenzialità presenti nel contesto regionale. Su tale questione, già sollevata dal Valutatore nella prima bozza di VEA (9/07) va comunque preso atto delle modifiche intervenute nell'ultimo piano finanziario (18/07) con il quale, rispetto alla precedente ipotesi (1/07), si annulla il divario esistente tra le risorse assegnate alle precedenti Misure 311 e 312 (circa 160 Meuro) e quelle della attuale Sottomisura 6.4 (150 Meuro), che, unite alla sottomisura 6.2 a sostegno dell'avvio alle nuove attività extra totalizzano 170 Meuro. Questa modifica appare accogliere i suggerimenti del Valutatore di dare particolare attenzione, anche nell'ambito della pianificazione finanziaria, ai numerosi "fabbisogni di diversificazione" espressi negli incontri territoriali con il partenariato, sia considerando le potenzialità che sempre in tema di diversificazione presentano i giovani agricoltori (e non agricoltori) verso i quali d'altra parte il Programma pone una particolare attenzione. Da osservare inoltre che in tutte le aree testimone oggetto dell'analisi per la valutazione del contributo del PSR 2007-2013 al Miglioramento della qualità della vita gli indicatori economici riferibili alla solidità del sistema produttivo, alla sostenibilità del sistema agricolo, nonché all'occupazione giovanile e femminile evidenziano performance molto negative e solo le attività di diversificazione, nella percezione dei testimoni locali, sono in grado di innescare dinamiche positive, almeno a livello di impresa.

¹⁸ L'ultimo piano finanziario ha quindi accolto i suggerimenti del Valutatore (cfr VEA bozza in progress del 9/07) circa l'esigenza di rivedere una iniziale allocazione ritenuta non coerente con gli obiettivi del PSR, secondo la quale nella FA.2B non si sarebbe avuta una dotazione di risorse della Sottomisura 4.1, prevedendo all'opposto un eccessivo rafforzamento della Sottomisura 6.1.

¹⁹ Dal calcolo sono state escluse le misure 331 e 341

Ancora consistente, sempre rispetto al precedente periodo, resta invece la riduzione delle risorse allocate sull'attuale Misura 7 riconducibili alle Misure 313 (sottomisura 7.5), 321 (sottomisure 7.2 e 7.3), 322 e 323 (Misura 7.6, 7.1) del PSR 2007_2013 che, nel complesso si ridimensionano di circa 44 Meuro mentre le risorse assegnate alla Misura 19 con le quali si dovrebbe attivare prioritariamente la Misura 7 attraverso il metodo Leader rimangono sostanzialmente invariate

Per questa linea di intervento la scelta del PSR di allocare le risorse della Focus area 6B quasi totalmente sull'approccio Leader sembra tenere in conto le richieste del partenariato in merito alla necessità di rafforzare l'approccio Leader anche valorizzando elementi richiamati nella SWOT come la presenza di un partenariato locale organizzato e funzionale all'attuazione di strategie di sviluppo rurale; d'altro canto però il forte ridimensionamento delle risorse rispetto alla precedente programmazione appare in contraddizione con la necessità di intervenire su contesti rurali fortemente caratterizzati dalla carenza di infrastrutture materiali e immateriali a servizio delle imprese e della popolazione nelle aree rurali, dalla elevata incidenza della povertà e di forme di disagio sociale. Si ravvisa comunque la possibilità che l'attivazione delle sottomisure 16.3, 16.7, 16.8 e 16.9 sulla Focus area oltre a rafforzare la dotazione finanziaria complessiva potrebbe rendere più efficienti le esigue risorse disponibili in particolare per le azioni tese alla Diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria e l'integrazione sociale.

Infine, nella **Priorità 5 (incentivare l'uso efficiente delle risorse per un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima)** sono destinati complessivamente circa 176 Meuro, l'8% circa della disponibilità complessiva del PSR, prevalentemente allocati negli obiettivi di favorire un aumento della produzione ed utilizzo energia da fonti rinnovabili (FA.5C – 3,8%) e di rendere più efficiente l'utilizzo di dell'acqua (FA.5A – 1,3%) e l'energia da fonti fossili (FA.5B – 1,8%). I restanti obiettivi risultano marginali dal punto di vista finanziario, attestandosi su valori comunque al di sotto dell'1%.

Come già evidenziato nel precedente capitolo per tale Priorità vi è il rischio di una eccessiva "frammentazione" sia degli obiettivi, sia delle conseguenti tipologie di operazioni programmabili che ad essi dovrebbero concorrere²⁰. Ciò potrebbe determinare, oltre che maggiori difficoltà di tipo gestionale, anche uno scarso impatto sul contesto regionale dei interventi, necessariamente limitati di numero e dispersi in una troppo ampia tipologia.

Si consiglia pertanto di prendere in considerazione l'ipotesi di limitare per questa Priorità il numero di obiettivi. Ad esempio escludendo quello relativo all'efficienza energetica, i cui relativi investimenti rischiano di difficile "demarcazione" rispetto a quelli destinati alle energie rinnovabili o all'aumento della redditività aziendale (FA.2A). Inoltre, come già segnalato nel precedente capitolo sarebbe molto opportuno, soprattutto per questa Priorità, adottare un approccio programmatico più "selettivo" nella definizione degli interventi ammissibili. Ad esempio limitando al settore delle biomasse gli investimenti nelle energie rinnovabili e favorendo o introducendo quale requisito minimo, interventi particolarmente innovativi e/o inseriti in progetti di Cooperazione, costruiti con il sostegno della Misura 16.

In **conclusione**, l'allocazione delle risorse per Priorità/Focus Area - qui assunta quale "indicatore" del diverso livello di importanza che il Programma assegna ai suoi diversi obiettivi - appare nel suo insieme coerente sia con i fabbisogni presenti nel contesto regionale, sia con la prevedibile capacità "attuativa" che il PSR potrà raggiungere nelle sue diverse linee di sostegno. Non può tuttavia non essere evidenziato il prevalere di questo secondo criterio sul primo. Cioè il rischio di un certo squilibrio generale nella allocazione delle risorse disponibili in relazione agli attuali e prevalenti fabbisogni regionali, emersi sia negli incontri con il partenariato, sia dalla analisi di contesto e SWOT.

Le risorse finanziarie, come prima illustrato, risultano prevalentemente indirizzate agli obiettivi di tutela delle risorse naturali e territoriali (biodiversità e suolo in primo luogo) e delle collegate Misure/Sottomisure di aiuto diretto (pagamenti agro-climatico ambientali, agricoltura biologica, indennità compensative) volte soprattutto al "mantenimento" di sistemi agricoli sostenibili dal punto di vista ambientale.

Relativamente minori sono invece le risorse destinate ad aumentare la competitività del sistema produttivo e la diversificazione economica nelle aree rurali, e quindi ai conseguenti interventi (investimenti materiali ed immateriali) per il miglioramento o anche la trasformazione nei/dei contesti aziendali, di filiera e territoriali.

²⁰ Si ricorda infatti che per ciascuna "quota finanziaria" di Sottomisura che concorre ad una determinata FA sarà necessario programmare una specifica e distinta "operazione" (o "tipo di operazione").



Cioè in grado di rimuovere o far evolvere, in una nuova prospettiva di sviluppo, i vincoli strutturali o infrastrutturali che ostacolano se non addirittura impediscono la manifestazione delle pur presenti potenzialità (i giovani, il patrimonio naturalistico, la qualità delle produzioni ecc.) e in definitiva una efficace "risposta" del mondo rurale alla attuale crisi economica e sociale.

Pur essendo il confronto non esente da limiti metodologici, può risultare ugualmente significativo ricordare che se nel PSR 2007-13 all'Asse 1 viene destinato circa il 40% (862 MEuro) delle risorse totali, mentre nella attuale ipotesi finanziaria per il PSR 2014 – 2020 le risorse destinate complessivamente alle Priorità 2 e 3 sono circa il 36% (770 Meuro) del totale. Inoltre, come già segnalato in precedenza, le risorse assegnate alla attuale Priorità 6 risultano sensibilmente inferiori a quelle precedentemente stanziati per gli Assi 3 e 4 del PSR 2007-2013.

Sulla base di quest'insieme di considerazioni (basate sui fabbisogni emersi e sulla esperienza del precedente periodo) nella precedente Relazione VEA "in progress" del 9/07 il Valutatore ha suggerito di riconsiderare l'allocazione complessiva delle risorse, assicurando un maggior equilibrio finanziario tra i diversi obiettivi ed una adeguata dotazione finanziaria per gli interventi volti ad aumentare il trasferimento di conoscenze e di innovazione, la competitività delle aziende e la diversificazione economica dei territori rurali. Tali suggerimenti sono stati parzialmente accolti nel più recente e presumibilmente definitivo Piano finanziario per Misura/sottomisura e per Focus Area del 18/07, nel quale rispetto alla precedente versione dell'1/07 si determina un rafforzamento finanziario degli interventi finalizzati alla conoscenza e all'innovazione e in quelli rivolti al sostegno di attività extra-agricole nelle aree rurali.

Tab. 1 - Spesa pubblica totale per Priorità e per Focus Area (valori in Eurox1000)

Ripartizione risorse per Priorità			Ripartizione risorse pubbliche totali per Focus area				Ripartizione risorse Priorità 1 per le FA delle Priorità 2,3,4,5,6		Ripartizione risorse totali per le FA delle Priorità 2,3,4,5,6	
89.360	4,0%	1	Promuovere l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della conoscenza di base nelle zone rurali	1A	89.360	4,0%				
			Rafforzare i collegamenti tra agricoltura, produzione alimentare e foresta con l'innovazione e la ricerca, anche ai fini di una migliore gestione ambientale e di migliori performance	1B						
			Promuovere l'apprendimento permanente e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale	1C						
480.000	21,7%	2	Migliorare il rendimento delle aziende agricole e incentivare la ristrutturazione e la modernizzazione, in particolare al fine di aumentare la partecipazione e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione agricola	2A	230.000	10,8%	23.760	26,6%	253.760	11,5%
			Agevolare l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale	2B	250.000	11,8%	4.100	4,6%	254.100	11,5%
270.900	12,2%	3	Migliorare la competitività dei produttori primari per integrarli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i sistemi di qualità, il valore aggiunto dei prodotti agricoli, la promozione nei mercati locali, nelle filiere corte, nei gruppi di produttori e nelle organizzazioni interprofessionali	3A	258.400	12,2%	14.300	16,0%	272.700	12,6%
			Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi in agricoltura	3B	12.500	0,6%	200.000	0,2%	12.700	0,6%
976.000	44,1%	4	Preservare, ripristinare e valorizzare la biodiversità, incluse le aree Natura 2000, le aree soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, le aree agricole di alto pregio naturale, nonché i paesaggi europei	4A	500.000	23,5%	4.380	4,9%	504.380	22,8%
			Migliorare la gestione delle acque, dei fertilizzanti e dei pesticidi	4B	122.000	5,7%	500	0,6%	122.500	5,5%
			Prevenire l'erosione del suolo e migliorarne la gestione	4C	354.000	16,7%	1.500	1,7%	355.500	16,0%



Ripartizione risorse per Priorità			Ripartizione risorse pubbliche totali per Focus area			Ripartizione risorse Priorità 1 per le FA delle Priorità 2,3,4,5,6		Ripartizione risorse totali per le FA delle Priorità 2,3,4,5,6		
162.000	7,3%	5	Rendere più efficiente l'uso dell'acqua in agricoltura	5A	25.000	1,2%	2.860	3,2%	27.860	1,0%
			Rendere più efficiente l'uso dell'energia in agricoltura e nell'industria alimentare	5B	35.000	1,6%	4.600	5,1%	39.600	1,8%
			Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia	5C	75.000	3,5%	8.400	9,4%	83.400	3,8%
			Ridurre le emissioni di gas ad effetto serra e di azoto in agricoltura	5D	15.000	0,7%	1.680	1,9%	16.680	0,8%
			Favorire la conservazione ed il sequestro del carbonio in agricoltura	5E	12.000	0,6%	1.680	1,9%	13.680	0,6%
			194.300	8,7%	6	Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese e la creazione di posti di lavoro	6A	65.000	2,9%	8.400.000
			Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali	6B	121.300	5,7%	12.500	14,0%	133.800	6,0%
			Aumentare l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle zone rurali	6C	8.000	0,4%	500	0,6%	8.500	0,4%
44.847	2,0%		AT		40.187	1,8%	-	0,0%	40.187	1,8%
2.212.747	100,0%				2.212.747	100,0%	89.360	100,0%	2.212.747	100,0%



Tab. 2 - Spesa pubblica totale per Focus area e incidenza % delle Misure.

Focus Area		Spesa pubblica totale (euro x1000)		Misure e % sul totale per Focus Area									
Migliorare il rendimento delle aziende agricole e incentivare la ristrutturazione e la modernizzazione, in particolare al fine	2A	253.760	11,5%	4	6	16	3	2					
				73,7%	15,8%	7,2%	1,2%	0,6%					
Agevolare l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale	2B	254.100	11,5%	4	6	1	2						
				57,0%	41,3%	1,4%	0,1%						
Migliorare la competitività dei produttori primari per integrarli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i	3A	272.700	12,6%	4	16	3	14	9	2	1			
				89,9%	4,7%	2,9%	1,1%	0,9%	0,4%	0,1%			
Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi in agricoltura	3B	12.700	0,6%	5	1	2							
				98,5%	0,8%	0,8%							
preservare, ripristinare e valorizzare la biodiversità, incluse le aree Natura 2000, le aree soggette a vincoli naturali o ad altri	4A	504.380	22,8%	11	10	8	4	13	12	15	16		
				47,6%	16,1%	14,9%	6,9%	6,7%	6,2%	0,8%	0,7%		
migliorare la gestione delle acque, dei fertilizzanti e dei pesticidi	4B	122.500	5,5%	10	13	8	2						
				54,0%	27,0%	18,8%	0,2%						
prevenire l'erosione del suolo e migliorarne la gestione	4C	355.500	16,0%	11	8	10	13	4	16				
				45,1%	22,5%	18,6%	9,3%	4,2%	0,3%				
rendere più efficiente l'uso dell'acqua in agricoltura	5A	22.860	1,3%	4	16	2							
				89,0%	9,6%	1,3%							
rendere più efficiente l'uso dell'energia in agricoltura e nell'industria alimentare	5B	39.600	1,8%	4	16	2							
				87,2%	12,5%	0,3%							
favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre	5C	83.400	3,8%	8	6	7	4	16	2				
				31,0%	30,0%	14,4%	18,0%	9,3%	0,7%				
ridurre le emissioni di gas ad effetto serra e di azoto in agricoltura	5D	16.680	0,8%	4	16	2	1						
				89,9%	6,5%	2,4%	1,2%						
favorire la conservazione ed il sequestro del carbonio in agricoltura	5E	13.680	0,6%	4	8	16	2	1					
				73,1%	14,6%	8,0%	2,9%	1,5%					
favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese e la creazione di posti di lavoro	6A	73.400	3,3%	6	16	1	2						
				88,5%	10,0%	1,0%	0,4%						
stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali	6B	133.800	6,0%	19	16	7							
				82,2%	12,2%	8,1%							
aumentare l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell' informazione e della comunicazione nelle zone rurali	6C	8.500	0,4%	7	4	1							
				58,8%	35,3%	5,9%							
Assistenza tecnica		40.187	1,8%										
Totale PSR		2.212.747.000	100,0%										

Fonte: piano finanziario 18/07/2014



Tab. 3 - Spesa pubblica programmata per Misura e sottomisura nei piani finanziari del PSR 2014-2020 (versione 1/07/2014) e del PSR 2007-2013 (vigente nel 2014)

PSR 2014-2020				PSR 2007-2013				Differenze	
	Misure	Spesa pubblica totale			Misure	Spesa pubblica totale		Euro	%
		Euro	%			Euro	%		
1	Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione [art. 14]	10.300.000	0,5%	111	Azioni nel campo della formazione professionale e della informazione	14.202.606	0,65%	-10.072.606	-49,4%
				331	Formazione e informazione rivolte agli operatori economici impegnati nei settori che rientrano nell'asse 3	6.170.000	0,28%		
2.1	Supporto all'uso di servizi di consulenza	5.200.000	0,2%	114	Ricorso a servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali	3.000.272	0,14%	2.199.728	73,3%
2.2/3	(altre Sottomisure Misura 2)	2.000.000	0,1%						
3.1	Sostegno per la nuova partecipazione a regimi di qualità [art. 16(1)]	3.000.000	0,1%	132	Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare	6.271.462	0,29%	-3.271.462	-52,2%
3.2	Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno [art. 16(2)]	8.000.000	0,4%	133	Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione di prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare	10.097.880	0,46%	-2.097.880	-20,8%
4.1	Sostegno per investimenti nelle aziende agricole [art. 17(1)(a)]	425.000.000	19,2%	121	Ammodernamento delle aziende agricole	463.399.026	21,33%	-38.399.026	-8,3%
4.2	Sostegno per investimenti nella trasformazione, commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agricoli [art. 17(1)(b)]	175.000.000	7,9%	123	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	163.987.000	7,55%	11.013.000	6,7%
4.3	Sostegno per l'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento o all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura [art. 17(1)(c)]	70.000.000	3,2%	125	Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture connesse allo sviluppo ed all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	74.604.273	3,43%	-4.604.273	-6,2%
4.4	Sostegno per investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali [art. 17(1)(d)]	60.000.000	2,7%	216	Investimenti non produttivi	56.058.150	2,58%	3.941.850	7,0%
5	Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione [art. 18]	12.500.000	0,6%	126	Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione	10.000.000	0,46%	2.500.000	25,0%
6.1	Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori [art. 19(1)(a)(i)]	65.000.000	2,9%	112	Insediamiento dei giovani agricoltori	73.080.000	3,36%	-8.080.000	-11,1%
6.2	Aiuti all'avviamento di imprese per le attività extra-agricole nelle zone rurali	20.000.000	0,9%						
6.4	Sostegno per investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole [art. 19(1)(b)]	150.000.000	6,8%	311	Diversificazione verso attività non agricole	129.381.822	5,96%	-9.830.253	-6,2%
				312	Sostegno alla creazione e sviluppo di micro-imprese	30.448.431	1,40%		
7.1	Sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché dei piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico	1.000.000	0,05%	323	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	7.332.262	0,34%	-6.332.262	-86,4%



PSR 2014-2020				PSR 2007-2013				Differenze	
Misure		Spesa pubblica totale		Misure		Spesa pubblica totale		Euro	%
		Euro	%			Euro	%	Euro	%
7.2	Sostegno agli investimenti finalizzati alla creazione al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico	12.000.000	0,5%	321	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	37.308.334	1,72%	-20.308.334	-54,4%
7.3	Sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online	5.000.000	0,2%						
7.5	Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al migl. O all'espansione di servizi di base per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative e della relativa infrastruttura	5.000.000	0,2%	313	Incentivazione di attività turistiche	10.500.000	0,48%	-5.500.000	-52,4%
7.6	Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente	5.000.000	0,2%	322	Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	16.700.000	0,77%	-19.032.262	-79,2%
				323	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	7.332.262	0,34%		
8.1	Sostegno a copertura dei costi d'impianto per la forestazione e imboscamento e premio/ha per il mancato reddito e la manutenzione	70.000.000	3,2%	221	Imboschimento di terreni agricoli	68.085.990	3,13%	-7.185.454	-9,3%
				223	Imboschimento di superfici non agricole	9.099.464	0,42%		
8.3	Sostegno per la prevenzione di danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	56.000.000	2,5%	226	Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi	86.784.439	3,99%	-10.784.439,00	-12,4%
8.4	Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	20.000.000	0,9%						
8.5	Sostegno per investimenti diretti ad accrescere la resilienza, il pregio ambientale e il potenziale di mitigazione degli ecosistemi forestali	55.000.000	2,5%	227	Sostegno a investimenti non produttivi	43.545.533	2,00%	11.454.467	26,3%
8.6	Sostegno per investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	2.000.000	0,1%	122	Migliore valorizzazione economica delle foreste	2.740.948	0,13%	-740.948	-27,0%
9.1	Aiuti per la costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori	2.400.000	0,1%						
10.1	Pagamenti per impegni agro-climatico-ambientali [art. 28(1)]	198.000.000	8,9%	214	Pagamenti agroambientali	536.091.554	24,68%	76.908.446	14,3%
10.2	Sostegno alla conservazione e all'uso e sviluppo sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura [art. 28(9)]	15.000.000	0,7%						
11	Agricoltura biologica [art. 29]	400.000.000	18,1%						



PSR 2014-2020				PSR 2007-2013				Differenze	
Misure		Spesa pubblica totale		Misure		Spesa pubblica totale		Euro	%
		Euro	%			Euro	%	Euro	%
12	Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sull'acqua [art. 30]	31.000.000	1,4%	213	Indennità Natura 2000 e Indennità Direttiva 2000/60/CE	14.331.667	0,66%	16.668.333	116,3%
13	Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici [art. 31]	100.000.000	4,5%	211	Indennità a favore degli agricoltori nelle zone montane	96.500.000	4,44%	-13.456.596	-11,9%
				212	Indennità per agricoltori delle zone con svantaggi naturali diverse dalle zone montane	16.956.596	0,78%		
14	Benessere animale	3.000.000	0,1%						
15	servizi silvo-climatici-ambientali e salvaguardia delle foreste	4.000.000	0,2%						
16.2	Sostegno per progetti pilota e per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e in quello forestale	49.000.000	2,2%	124	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie	35.148.940	1,62%	13.851.060	39,4%
16 (altre)	(Altre Sottomisure Misura 16)	22.860.000	1,0%						
19	Sostegno per lo sviluppo locale LEADER (CLLD Sviluppo locale di tipo partecipativo) [art. 35]	110.300.000	5,0%	341	Acquisizione di competenze e animazione dell'elaborazione e dell'attuazione di strategie di sviluppo	342.250	0,02%	-10.163.456	-8,4%
				413	Qualità della vita/diversificazione	89.006.746	4,10%		
				421	Cooperazione interterritoriale e transnazionale	13.509.000	0,62%		
				431	Gestione del GAL, costi di gestione, acquisizione delle competenze, animazione	17.605.460	0,81%		
20.1	Assistenza tecnica	40.187.000	1,8%	511	Assistenza tecnica	24.770.155	1,14%	15.416.845	62,2%
Totale		2.212.747.000	100%	Totale		2.172.386.232	100%	40.360.768	1,9%

2.4 Valutazione delle forme di sostegno previste

Il PSR 2014-2020 della regione Sicilia evidenzia una continuità con la passata programmazione per quanto riferito alle forme di sostegno: gli investimenti materiali per le attività agricole ed extra-agricole, utilizzano prevalentemente contributi in conto capitale. Non si riscontrano quindi ancora specifiche novità in merito alla facilitazione del sostegno alle esposizioni finanziarie da parte dei beneficiari degli aiuti. Va tuttavia osservato che nello stesso PSR (parte iniziale del cap.8) si "prevede l'attivazione di specifici strumenti finanziari nell'ambito delle misure di investimento".

Sarebbe infatti auspicabile prevedere misure aggiuntive di sostegno per far fronte alle difficoltà di accesso al credito da parte dei beneficiari, come ad esempio un contributo sugli interessi. Tale forma di sostegno potrebbe offrire vantaggi sia in termini di qualità degli interventi, che devono dimostrare di avere una redditività tale da sostenere l'indebitamento, sia in termini di effetto moltiplicatore delle risorse, sia, infine, come strumento per migliorare il rapporto tra il settore agricolo e le banche. Un'altra facilitazione al sostegno del finanziamento sarebbe quella di offrire la possibilità di attivare garanzie agevolate soprattutto per i giovani agricoltori il cui rating d'impresa comporta costi piuttosto elevati.

La possibilità di utilizzare insieme le diverse modalità di sostegno appare particolarmente importante per le imprese condotte dai giovani, che non dispongono di capitali sufficienti allo start-up, che potrebbero arrivare a coprire quote elevate dell'investimento con finanziamento pubblico e di terzi.

2.5 Valutazione del contributo del PSR alla Strategia Europa 2020

Nella comunicazione della Commissione (COM(2010)2020) "Europa 2020, una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" vengono presentate tre priorità, che si rafforzano a vicenda:

- crescita intelligente: sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e l'innovazione;
- crescita sostenibile: promuovere un'economia più efficace sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva;
- crescita inclusiva: promuovere un'economia con alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

Al fine di contribuire alla strategia dell'Unione Europea per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva ogni Fondo del Quadro Strategico comune (QSC) sostiene, conformemente alla propria missione, gli 11 obiettivi tematici (Articolo 9 del Regolamento (UE) n. 1303/2013). La valutazione ex ante ha verificato, partendo dal basso, il contributo del Programma al raggiungimento delle focus area (e relative Priorità) dello sviluppo rurale che a loro volta concorrono al raggiungimento dei tre obiettivi della PAC e degli undici Obiettivi Tematici del QSC e quindi agli obiettivi della Strategia Europa 2020.

La coerenza del Programma rispetto alla Strategia 2020 può essere verificata dunque in funzione degli obiettivi del QSC che, a livello di Stato membro, sono a loro volta recepiti nell'Accordo di partenariato. Il seguente schema, riportato in allegato alla Strategia, permette di aggregare gli obiettivi tematici nelle 3 priorità strategiche di cui sopra, operazione che permette di valutare, anche in termini economici e sulla base delle risultanze del successivo paragrafo sulla coerenza rispetto all'Accordo di partenariato, la coerenza del PSR in funzione della Strategia.

Crescita intelligente	Crescita sostenibile	Crescita inclusiva
<ul style="list-style-type: none">• Innovazione• Istruzione• Società digitale	<ul style="list-style-type: none">• Clima energia e mobilità• Competitività	<ul style="list-style-type: none">• Occupazione e competenze• Lotta alla povertà
Obiettivi tematici di riferimento		
OT1, OT2	OT3, OT4, OT5, OT6, OT7	OT8, OT9, OT10
Risorse complessivamente assegnate alla priorità (milioni di euro)		
80 (4%)	1.888 (87%)	204 (9%)



L'esercizio mostra chiaramente come il PSR dia assoluta priorità alla crescita sostenibile alla quale sono riconducibili per altro la gran parte degli obiettivi tematici del QSC. Tale assetto è tuttavia proprio del FEASR che a livello complessivo nazionale si distribuisce in maniera non dissimile, con l'85% delle risorse destinate alla sostenibilità (inclusa quella economica) come riportato dall'Accordo di Partenariato (rev. 27/5/2014). Le restanti priorità di Europa 2020 vengono di fatto perseguite, nell'ambito dei fondi SIE, prevalentemente tramite altri fondi, il FESR per quello che riguarda la crescita intelligente (5 miliardi di euro pari al 25% per budget), mentre alla crescita inclusiva sono destinate il 100% delle risorse del Fondo Sociale Europeo, pari a circa 10 miliardi.

Una seconda valutazione del contributo del Programma alla strategia avviene per confronto tra i 5 indicatori target di Europa 2020 e gli indicatori di contesto e, ove disponibili, gli indicatori target comparabili. La seguente tabella riporta gli indicatori target europei, la loro declinazione in obiettivi nazionali e i relativi indicatori di performance fino al dettaglio regionale. Questa mostra inoltre l'indice di raggiungimento del target nazionale e mette a confronto le performance regionali con quelle medie europee. In rosso sono riportati gli scarti sfavorevoli alla Regione siciliana, in verde gli eventuali crediti.

Schema riassuntivo della posizione della Sicilia rispetto agli obiettivi di Europa2020

Obiettivi indicatori Strutturali	e Obiettivo Europa 2020	Obiettivo Pnr Italia 2020	Performance Sicilia	Performance Italia	Performance UE 27	Diff. Sicilia Risultato UE 27	Diff. Sicilia obiettivo Pnr	Anno riferimento dati	Fonte dati
CRESCITA INTELLIGENTE									
Obiettivo RICERCA, SVILUPPO E INNOVAZIONE									
Spesa in R&S (% del PIL)	3,00%	1,53%	0,82%	1,25%	2,05%	1,23%	0,71%	2013	Eurostat
Obiettivo EDUCAZIONE									
Abbandono scolastico (%)	10%	15%	25,80%	17%	12%	13,80%	10,80%	2013	Eurostat
Educazione terziaria (%)	40%	26%	16,60%	22,40%	36,80%	20,20%	9,40%	2013	Eurostat
CRESCITA SOSTENIBILE									
Obiettivo CAMBIAMENTI CLIMATICI ED ENERGIA									
Riduzione emissioni di gas serra	-20% rispetto al 1990	-13% rispetto al 2005	-10,2%	-3,6%	-15%	4,8%	2,8%	2010	Ispra
Energie rinnovabili	20%	17% (15,9% Sic.)	14,5%(a)	23,5% (a)	13%	1,5%	1,4% (a)	2011	GSE
Efficienza energetica (Mtep)	1.086 (b)	133 (7,55 Sicilia) (c)	6,87 (d)	176,31 (e)	1.103(f)	n.d.	-0,68	2011-2012	Eurostat Burden Sharing PEARS
CRESCITA INCLUSIVA									
Obiettivo OCCUPAZIONE									
Tasso occupazione 20-64 anni (%)	75%	68%	42,80%	59,80%	68,40%	25,60%	25,20%	2013	Eurostat
Obiettivo POVERTA' E INCLUSIONE SOCIALE									
Riduzione pop. a rischio povertà (% popolazione)	a 20 milioni di poveri	2,2 milioni di poveri in meno	15,70%	29,90%	24,70%	9%	n.d.	2012	Eurostat

(a) Il dato italiano e della Sicilia si riferisce solo ai consumi di energia elettrica da fonti rinnovabili (FER-E) mentre il dato europeo si riferisce all'intero consumo energetico da fonti rinnovabili (FER). (b) Obiettivo principale della UE target 1.086 Fonte http://ec.europa.eu/europe2020/pdf/targets_it.pdf. (c) Fonte Burden sharing. (d) Bilancio energetico Regione Sicilia anno 2011 Fonte PEARS regione Sicilia. (e) Anno 2005 Fonte Bilancio energetico nazionale http://dqerm.sviluppoeconomico.gov.it/dqerm/ben/ben_2012.pdf (f) Anno 2012 Dati Eurostat.



1. Employment - 75% of the 20-64 year-olds to be employed

Il tasso di occupazione regionale è decisamente inferiore al tasso nazionale ed a quello europeo e ai rispettivi target al 2020. Il PSR non rappresenta probabilmente lo strumento preposto alla sfida dell'occupazione nel Mezzogiorno. Stando all'indicatore target della focus area 6.a il Programma ha infatti un obiettivo di creare 573 nuovi posti di lavoro. Obiettivo a cui partecipano comunque in maniera indiretta le misure rivolte alle imprese agricole in altre Priorità dello sviluppo rurale (es. FA 2.a).

2. R&D - 3% of the EU's GDP to be invested in R&D

La Sicilia ha un indice di spesa in ricerca e sviluppo inferiore alla media nazionale nonché a quella europea. Sebbene anche l'obiettivo di rafforzare la ricerca sia prevalentemente perseguito da altri fondi (FESR), il PSR si distingue per impegno, destinando alla Misura 16 sulla cooperazione circa 72 milioni di euro che oltre ai relativi effetti diretti delle 72 operazioni previste si auspica possano costituire modelli e approcci riproducibili su scala regionale.

3. Climate change and energy sustainability - greenhouse gas emissions 20% (or even 30%, if the conditions are right) lower than 1990; 20% of energy from renewable; 20% increase in energy efficiency.

Rispetto al primo sottoindicatore sulla riduzione delle emissioni di gas serra la Sicilia si colloca su valori positivi con performance decisamente migliori della media nazionale che rendono il target nazionale alla portata della Regione. Sebbene la voce "agricoltura" abbia un ruolo marginale nel computo delle emissioni regionali, questa presenta buoni margini di miglioramento. In considerazione di questo si ritiene che la dotazione finanziaria della focus area dedicata 5.d sia probabilmente sottodimensionata.

Buona anche la situazione per quanto attiene le energie rinnovabili, il dato di contesto regionale supera infatti quello medio europeo ed entrambi gli obiettivi di sviluppo sono verosimilmente raggiungibili nei tempi previsti. Il PSR si ipotizza possa aiutare a colmare una parte consistente di questo disavanzo, come avvenuto nella precedente programmazione, finanziando il settore con circa 85 milioni di euro di finanziamenti pubblici.

4. Education - Reducing the rates of early school leaving below 10%; at least 40% of 30-34-year-olds completing third level education

Pesante il ritardo per quanto concerne l'educazione e la formazione. Rispetto a tali aspetti si sottolinea come le Misure 1 e 2 sulla formazione e la consulenza, seppure non incidano in maniera diretta sull'indicatore, si prevede possano favorire un generale innalzamento del livello di istruzione specialistica.

5. Fighting poverty and social exclusion - at least 20 million fewer people at risk of poverty and social exclusion

L'analisi di contesto ha evidenziato una preoccupante crescita della povertà che si è intensificata negli ultimi anni con ricadute particolarmente negative su alcune categorie di persone e di territori. A potenziare il ruolo del FEASR, limitatamente all'area di sua competenza, intervengono nel PSR i criteri di destinazione esclusiva e/o prioritaria del sostegno nelle aree rurali intermedie e ancor più in quelle montane con problemi di sviluppo. A tali obiettivi sono direttamente destinate le risorse della Priorità 6 che ammontano complessivamente a oltre 194 milioni di euro, cui si somma il contributo complessivo indiretto del Programma nelle medesime aree rurali svantaggiate.

2.6 Valutazione della coerenza degli obiettivi e delle priorità del Programma con il Quadro Strategico Comune (QSC), l'Accordo di Partenariato e gli altri strumenti pertinenti applicati a livello regionale e finanziati dagli altri Fondi del QSC

Il Quadro Strategico Comune (QSC) fornisce gli orientamenti strategici per lo sviluppo integrato dei fondi SIE funzionale ad una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Il QSC definisce 11 obiettivi tematici (OT), coerenti con la strategia Europa 2020, sulla base dei quali gli Stati membri definiscono una strategia nazionale nell'Accordo di partenariato. L'Accordo di partenariato, nell'ambito di ciascun obiettivo tematico, identifica i principali obiettivi (Risultati attesi), limitando il campo di azione di ciascun fondo e definendo specifici indicatori di risultato. La presente analisi di coerenza ha come riferimento l'Accordo di Partenariato 2014-2020 dell'Italia quale documento strategico nazionale, nonché strumento per ricostruire il collegamento tra gli obiettivi tematici del QSC e gli obiettivi perseguiti dal programma, ovvero Priorità e Focus Area.

Nella seguente tabella viene ricostruito il contributo del Programma, in termini di risorse assegnate, rispetto ai diversi obiettivi tematici sulla base del collegamento tra risultati attesi (RA) e relative azioni, riconducibili alle focus area (FA) dello sviluppo rurale, così come riportato nell'Allegato I all'Accordo di Partenariato 2014-2020 (rev. 27/5/2014). L'ammontare delle risorse per focus area è stato ricostruito sulla base del Piano degli indicatori considerando le sole misure che concorrono finanziariamente all'obiettivo.

L'assegnazione delle focus area ai diversi obiettivi tematici ha presentato alcune problematiche in quanto nell'Accordo di partenariato non è sempre rispettata l'univoca corrispondenza tra FA e OT, la FA 4.b (migliore gestione delle risorse idriche), ad esempio, intercetta sia l'OT5 (adattamento al cambiamento climatico) che l'OT6 (tutela dell'ambiente e uso efficiente delle risorse). Nel caso di specie, non risultando praticabile una ripartizione delle risorse per OT, si è preferito assegnare le risorse di cui alla FA 4.b al solo OT6 in coerenza con i principali documenti di lavoro dei servizi della Commissioni e in particolare gli Elementi di un Quadro Strategico Comune 2014-2020 (SWD(2012)61 final).

La ripartizione delle risorse per obiettivi permette di valutare la strategia regionale, in funzione del peso assegnato ai diversi obiettivi del QSC, anche in relazione all'omologa distribuzione delle risorse nazionali FEASR ipotizzata nell'Accordo di Partenariato.

La tabella riporta inoltre gli indicatori di risultato CE comuni che l'Accordo di Partenariato aggancia a ciascun risultato atteso (RA) e del quale si riporta, nella colonna seguente, l'equivalente valore target quantificato sulla base del Piano degli indicatori. In alcuni casi gli indicatori selezionati dall'AdP differiscono per definizione e/o unità di misura da quelli previsti dal Piano degli indicatori per la focus area di riferimento, circostanze nelle quali è stato riportato l'indicatore di programma.



Quadro di raccordo fra Obiettivi Tematici (QSC - Accordo di Partenariato) e Focus Area (strategia del PSR)								
Accordo Partenariato		PSR		Indicatori di risultato (correlati alle RA)		Risorse PSR reg. per OT (€)	Peso OT (€ OT/€ totali)	
Obiettivo Tematico	Risultato atteso (RA)	Priorità . Focus area	Misure target	Definizione (AdP)	Valore Target PSR (definizione PSR)		PSR (reg.) (%)	AdP (naz.) (%)
OT1 Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	RA 1.2 Rafforzamento del sistema innovativo e incremento della collaborazione tra imprese e ricerca	(1.b) rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro	16	Spesa pubblica su trasferimento della conoscenza e dell'innovazione (%)	72 (n. operazioni)	71.860.000	3%	4%
OT2 Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e alla comunicazione, nonché la qualità delle medesime	RA 2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga (Digital Agenda)	(6.c) promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle aree rurali	4.3, 7.3 (1.1)	Popolazione beneficiaria di infrastrutture IT nuove o migliorate (n)	18.526	8.000.000	0,4%	1%
OT3 Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura	RA 3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo	(2.a) migliorare le prestazioni economiche delle aziende agricole e incoraggiare l'ammodernamento, in particolare per aumentare la quota di mercato nonché la diversificazione	3.1, 4.1, 4.3, 6.4 (1.1, 1.2, 1.3, 2.1, 2.2, 2.3, 16.1, 16.2)	Imprese agricole supportate (%)	0,40%	750.900.000	35%	46%
	RA 3.4 Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi							
	RA 3.5 Nascita e Consolidamento delle PMI	(2.b) favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale	6.1 (1.1, 1.2, 1.3, 2.1)	Imprese giovani beneficiarie con PSA (%)	1,41%			
	RA 3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	(3.a) migliore integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, i mercati locali, le filiere corte, le associazioni e le organizzazioni	3.2, 4.1, 4.2, 9.1, 14 (1.1, 1.2, 2.1, 2.3, 16.1, 16.2, 16.4)	Imprese agricole beneficiarie aderenti a schemi di qualità, mercati locali, filiere corte e organizzazione di produttori (%)	10 (numero beneficiari)			
	RA 3.6 Miglioramento dell'accesso al credito, al finanziamento e la gestione del rischio	(3.b) sostegno alla gestione dei rischi aziendali	5.1, 5.2 (1.1, 2.1)	Imprese partecipanti (%)	0,02%			



Quadro di raccordo fra Obiettivi Tematici (QSC - Accordo di Partenariato) e Focus Area (strategia del PSR)								
Accordo Partenariato		PSR		Indicatori di risultato (correlati alle RA)		Risorse PSR reg. per OT (€)	Peso OT (€ OT/€ totali)	
Obiettivo Tematico	Risultato atteso (RA)	Priorità . Focus area	Misure target	Definizione (AdP)	Valore Target PSR (definizione PSR)		PSR (reg.) (%)	AdP (naz.) (%)
OT4 Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	RA 4.2 Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili	(5.b) Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare	4.1, 4.2 (1.1, 2.1, 2.3, 16.1, 16.2, 16.5)	Investimenti totali in risparmio ed efficienza energetica (€)	€ 60.000.000 (solo efficienza energetica)	137.000.000	6%	10%
	RA 4.3 Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando sistemi di distribuzione intelligenti			irrigazione – sistemi irrigui – energia rinnovabile				
	RA 4.4 Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da cogenerazione	(5.c) Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia	4.1, 6.4, 7.2, 8.1, 8.3 (1.1, 2.1, 2.3, 16.1, 16.2, 16.6)	Investimenti totali nella produzione di energie rinnovabili (€)	€ 84.946.686			
	RA 4.5 Aumento dello sfruttamento sostenibile delle bioenergie							
	RA 4.7 Riduzione delle emissioni di gas serra e aumento del sequestro di carbonio in agricoltura	(5.d) Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte all'agricoltura	4.1 (1.1, 2.1, 2.3, 16.1, 16.2, 16.5)	Superficie agricola finalizzata alla riduzione di gas climalteranti (ha)	0			
(5.e) Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e Forestale		4.4, 8.6 (1.1, 2.1, 2.3, 16.1, 16.2, 16.5)	Superficie agricola finalizzata al sequestro di carbonio (ha)	0				



Quadro di raccordo fra Obiettivi Tematici (QSC - Accordo di Partenariato) e Focus Area (strategia del PSR)								
Accordo Partenariato		PSR		Indicatori di risultato (correlati alle RA)		Risorse PSR reg. per OT (€)	Peso OT (€ OT/€ totali)	
Obiettivo Tematico	Risultato atteso (RA)	Priorità . Focus area	Misure target	Definizione (AdP)	Valore Target PSR (definizione PSR)		PSR (reg.) (%)	AdP (naz.) (%)
OT5 Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	RA 5.1 Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera	(4.c) Prevenire l'erosione del suolo e migliorarne la gestione	4.4, 8.1, 8.3, 8.5, 10.1, 11.1, 11.2, 13.1, 13.2 (2.1 16.8)	Superficie agricola e forestale oggetto di impegni che migliorano la gestione del terreno e prevengono il rischio di erosione (%)	14%	354.000.000	16%	13%
	RA 5.2 Riduzione del rischio di desertificazione (superfici)	(4.b) Migliore gestione delle risorse idriche, inclusa la gestione di fertilizzanti e pesticidi;	n.d.	Superficie agricola o forestale sotto contratto sivo e agro-climatico-ambientale che migliorano la gestione dell'acqua (%)	n.d.			
OT6 Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	RA 6.4 Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici attraverso la diminuzione dei prelievi e dei carichi inquinanti, l'efficiamento degli usi nei vari settori di impiego	(4.b) Migliore gestione delle risorse idriche, inclusa la gestione di fertilizzanti e pesticidi;	8.1, 8.3, 10.1, 13.1, 13.2 (2.1)	Superficie agricola o forestale sotto impegni sivo e agro-ambientale che migliorano la gestione dell'acqua (%)	3,17%	647.000.000	30%	16%
		(5.a) Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura	4.1, 4.3 (1.1, 2.1, 2.3, 16.1, 16.2)	Suolo irrigato con sistemi più efficienti (%)	0,14%			
	RA 6.5 Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre e marina, anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi eco sistemici	(4.a) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità (N2000 e altre zone vincolate), dell'agricoltura ad alto valore naturalistico nonché dell'assetto paesaggistico	4.4, 8.3, 8.5, 10.1, 10.2, 11.1, 11.2, 12.1, 13.1, 13.2, 15.2, (1.1, 2.1, 16.1, 16.2, 16.5, 16.8)	Superficie agricola e forestale oggetto di impegni a favore di biodiversità e paesaggio (%)	23%			
OT7 Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali								



Quadro di raccordo fra Obiettivi Tematici (QSC - Accordo di Partenariato) e Focus Area (strategia del PSR)								
Accordo Partenariato		PSR		Indicatori di risultato (correlati alle RA)		Risorse PSR reg. per OT (€)	Peso OT (€ OT/€ totali)	
Obiettivo Tematico	Risultato atteso (RA)	Priorità . Focus area	Misure target	Definizione (AdP)	Valore Target PSR (definizione PSR)		PSR (reg.) (%)	AdP (naz.) (%)
infrastrutture di rete								
OT8 Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	R.A. 8.9 Nuove opportunità di lavoro extra-agricolo nelle aree rurali	(6.a) favorire la diversificazione, la creazione di nuove piccole imprese e l'occupazione	6.2, 6.4 (1.1, 1.2, 2.1, 16.1, 16.2, 16.3, 16.9)	Posti di lavoro creati (n)	573	65.000.000	3,0%	2%
OT9 Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione	RA 9.1 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale	(6.b) stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali	7.1, 7.5, 7.6 19.1, 19.2, 19.3, 19.4 (16.1, 16.2, 16.3, 16.7, 16.8, 16.9)	Popolazione coperta da CLLD (n)	2.155.632	121.300.000	5,6%	6%
OT10 Investire nell'istruzione, formazione e formazione professionale, per le competenze e l'apprendimento permanente	RA 10.3 Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta	(1.a) stimolare l'innovazione e la base di conoscenze nelle zone rurali	1.2, 1.3, 2	n.d.	0,69% (spesa M1+M2+M16 su spesa totale)	17.500.000	0,8%	1%
	RA 10.4 Accrescimento competenze forza lavoro e agevolazione mobilità, inserimento/ reinserimento lavorativo, e miglioramento del sistema di istruzione e formazione	(1.c) incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale	1.1	Partecipanti corsi di formazione (n)	2.750			



Quadro di raccordo fra Obiettivi Tematici (QSC - Accordo di Partenariato) e Focus Area (strategia del PSR)								
Accordo Partenariato		PSR		Indicatori di risultato (correlati alle RA)		Risorse PSR reg. per OT (€)	Peso OT (€ OT/€ totali)	
Obiettivo Tematico	Risultato atteso (RA)	Priorità . Focus area	Misure target	Definizione (AdP)	Valore Target PSR (definizione PSR)		PSR (reg.) (%)	AdP (naz.) (%)
OT11 Rafforzare la capacità istituzionale delle Autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente								



OT 1 - L'obiettivo OT1 (*Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione*) a cui il FEASR concorre con il Rafforzamento del sistema innovativo regionale e incremento della collaborazione tra imprese e ricerca (RA 1.2 dell'AP), viene perseguito dal PSR attraverso la Focus Area 1.b e l'attivazione della Misura 16 alla quale la strategia regionale assegna una minore dotazione finanziaria (3%), rispetto alla corrispondente media FEARS nazionale (4%). Si evidenzia pertanto una coerenza sufficiente rispetto gli indirizzi comunitari in tema di cooperazione ma anche un più limitato impegno finanziario verso azioni finalizzate all'innovazione. La strategia regionale del PSR fra l'altro interviene mediante un elevato numero di Sottomisure per cui potrebbe determinarsi una complessa gestione a livello operativo e comunque effetti limitati a causa di risorse unitarie necessariamente contenute. Tali Sottomisure sono: il "Sostegno per la costituzione e gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura" (Sottomisura 16.1); la "Realizzazione di progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie" (Sottomisura 16.2); la "Cooperazione tra piccoli operatori nell'organizzazione di processi di lavoro comuni e la condivisione di strutture e risorse, e per lo sviluppo e la commercializzazione del turismo" (Sottomisura 16.3); il "Sostegno alla cooperazione orizzontale e verticale tra gli attori della catena di approvvigionamento per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e dei mercati locali e per le attività di promozione in un contesto locale relativa allo sviluppo di filiere corte e dei mercati locali" (Sottomisura 16.4); il "Sostegno ad azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi. Approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso, inclusi la gestione efficiente delle risorse idriche, l'uso di energia rinnovabile e la preservazione dei paesaggi agricoli" (Sottomisura 16.5); la "Cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali" (Sottomisura 16.6); il "Supporto per strategie di sviluppo locale non- CLLD" (Sottomisura 16.7); il "Supporto per l'elaborazione di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti" (Sottomisura 16.8); la "Diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare" (Sottomisura 16.9).

OT 2 - L'obiettivo del *miglioramento dell'accesso all'informazione e alla comunicazione* rispetto al quale il FEARS contribuisce al risultato della "Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga" (RA 2.1) viene perseguito attraverso la focus area 6.c con l'attivazione della Misura 7.3 tuttora in fase di definizione e della misura 4.3 con la quale si sostengono gli investimenti nelle infrastrutture connesse allo sviluppo, ammodernamento o adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura. La dotazione finanziaria complessivamente assegnata all'obiettivo è pari allo 0,4% del PSR, sensibilmente inferiore quindi alla media FEARS nell'AP. Con queste risorse il PSR concorrerà alla Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga (RA 2.1) raggiungendo una popolazione pari a 18.526 unità. Come detto, la misura 7.3 principale misura dedicata e concorrente al target, è tuttora in elaborazione e pertanto si rimanda ad una versione più avanzata del PSR per la valutazione della coerenza del programma rispetto all'obiettivo.

OT 3 - L'obiettivo della *promozione della competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura*, viene perseguito rispondendo alle priorità 2 e 3 a cui il PSR assegna il 35% (euro 770.900.000) del totale delle risorse, quantità sensibilmente inferiore rispetto alla media nazionale FEASR definita nell'AP (46%). La strategia regionale persegue tale obiettivo principalmente attraverso interventi intesi a favorire il ricambio generazionale nel settore agricolo e destinando il 37% delle risorse complessive dell'OT3 quindi agli investimenti dedicati al perseguimento della focus area 2.b, che concorre al risultato atteso dall'AP della nascita e consolidamento delle PMI (RA 3.5). Considerevoli risultano gli interventi riconducibili alla focus area 3.a per il miglioramento dell'integrazione dei produttori all'interno della filiera agroalimentare e di valorizzazione dei prodotti mediante i regimi di qualità, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali; su quest'ultima focus area si concentrano il 32% delle risorse dell'OT3 per il perseguimento del risultato atteso RA 3.3 dell'AP "Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali". I risultati attesi di rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo (RA 3.1) e di incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi (RA 3.4) dell'OT3 sono intercettati dalla focus area 2.a del PSR il cui obiettivo è migliorare le prestazioni economiche delle aziende agricole ed incoraggiare l'ammodernamento, in particolare per aumentare la quota di mercato nonché la diversificazione; per entrambi i risultati attesi sono allocate il 30% delle risorse dell'OT3. Ulteriore piccolo contributo al medesimo obiettivo tematico – ed in particolare al RA 3.6 "Miglioramento dell'accesso al credito, al finanziamento e la



gestione del rischio” - deriva dal sostegno alla gestione dei rischi aziendali (focus area 3.b) per cui sono destinati al ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali ed eventi catastrofici, nonché all'introduzione di adeguate misure di prevenzione, il 2% dell'OT3. Infine, per rafforzare l'efficacia del PSR nel perseguimento dell'obiettivo tematico OT3 e la coerenza con le indicazioni strategiche dell'AP, si evidenzia il contributo delle azioni finalizzate alla qualificazione delle risorse umane (Misure 1 e 2) ed all'innovazione (Misura 16).

OT 4 - L'obiettivo tematico 4 (*Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori*) viene perseguito nel FEASR insieme alle focus area 5.b, 5.c, 5.d, 5.e le quali offrono completa capacità di risposta alle priorità del QSC e alle indicazioni operative scaturite dall'accordo di partenariato. L'obiettivo non trova tuttavia pieno riscontro nella strategia regionale in particolare in riferimento al tema della mitigazione dei cambiamenti climatici perseguito solo per mezzo dell'efficientamento energetico e dello sviluppo delle energie rinnovabili. La tabella precedente mostra come la quota parte di risorse destinate all'OT sia considerevolmente inferiore alla media nazionale stimata nell'AdP. Si nota inoltre la prevalenza assoluta dell'approccio puntuale tipico degli investimenti in efficienza energetica e sfruttamento delle fonti energetiche rinnovabili, rispetto all'azione diffusa delle misure a superficie le quali sono per altro identificate come target per quanto attiene le FA 5.d e 5.e. L'importanza di pratiche di gestione, agricola come selvicolturale, compatibili con la duplice funzione di riduzione delle emissioni di gas climalteranti e di incremento dello stock di carbonio nell'ecosistema viene inoltre richiamata nell'AdP che identifica nei pagamenti agro-climatico-ambientale un valido strumento.

L'integrazione con altri fondi risulta indispensabile in particolare in relazione al tema dell'ulteriore sviluppo delle rinnovabili il quale deve essere accompagnato da interventi infrastrutturali per l'adeguamento della rete di distribuzione verso sistemi intelligenti.

L'efficienza energetica del settore agricolo dovrebbe orientarsi prevalentemente sulla cogenerazione, la costruzione di reti di teleriscaldamento e teleraffrescamento. La produzione di energia in ambito agricolo dovrebbe essere indirizzata verso fonti biologiche non derivate da colture dedicate quanto piuttosto dalla valorizzazione dei sottoprodotti e dei residui anche mediante approcci di filiera.

OT 5 – Rispetto all'obiettivo tematico di *Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi*, le linee di indirizzo strategico dell'AdP individuano come prioritari per il FEASR gli interventi per la riduzione del rischio idrogeologico, per la mitigazione del rischio di desertificazione e la salvaguardia degli ecosistemi e per la prevenzione del rischio di incendio, tutti fattori drammaticamente rilevanti nella regione siciliana.

Il contributo del PSR alla prevenzione dell'erosione avviene prevalentemente nell'ambito della focus area 4.c attraverso una migliore gestione del suolo. Le risorse complessivamente assegnate alla FA sono soddisfacenti e ammontano a oltre 350 milioni di euro. Sono inclusi i suoli agricoli, nei quali una migliore gestione è favorita dagli impegni agro-climatico-ambientali, dall'agricoltura biologica, dall'imboschimento e dagli investimenti non produttivi accessori, nonché le foreste oggetto di investimenti per la riduzione del rischio di incendio e idrogeologico e di interventi per la valorizzazione ambientale e l'incremento della resilienza. Un aspetto richiamato nella strategia nazionale fondamentale per la tutela del suolo e delle funzioni ambientali che esso assolve, è il presidio del territorio che trova buona risposta nel PSR regionale nelle indennità compensative e nei criteri di priorità territoriali di numerose altre misure.

La mancanza di un obiettivo specifico (focus area) per l'adattamento al cambiamento climatico nel FEASR non consente di valutare ex ante il potenziale del Programma con accuratezza, tuttavia è evidente il collegamento, seppur indiretto, tra le azioni di intervento riportate nell'AdP e le operazioni/sottomisure attivate nel PSR Sicilia. In particolare gli investimenti infrastrutturali realizzati nell'ambito della focus area 5.a (risparmio idrico) con le sottomisure 4.1 e 4.3, in questo schema pertinenti all'OT6, possono contribuire a favorire l'adattamento a fenomeni quali prolungati periodi di siccità e la desertificazione.

OT 6 - Il contributo del FEASR all'obiettivo tematico 6 (*Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse*) secondo quanto indicato nell'AdP è individuabile soprattutto negli interventi che concorrono a tutelare e valorizzare gli "asset naturali, in particolare la biodiversità e le risorse idriche.



Relativamente alla prima tematica, le misure per la Focus Area 4.a previste nel PSR risultano coerenti con la strategia definita nell'AdP, concorrendo soprattutto al mantenimento di sistemi agricoli ai quali si associa un alto livello di biodiversità; le azioni di sostegno (indennità compensative, pagamenti agro-climatico ambientali, agricoltura biologica) sono principalmente orientate ad ostacolare l'abbandono e presentano un carattere diffuso. Tuttavia, come indicato nell'AdP sarebbe auspicabile un approccio più innovativo "basato sulla concentrazione in aree precise e delimitate, privilegiando gli accordi agro-ambientali d'area", attualmente non esplicitato nella Proposta di PSR ma che potrebbe valorizzare le opportunità offerte dalla Misura 16 (cooperazione).

Nella tutela delle risorse idriche, il principale contributo del PSR è individuabile nella riduzione dei potenziali carichi inquinanti derivanti dalle coltivazioni e a dagli allevamenti, attraverso l'ulteriore diffusione di metodi agro-climatico-ambientali, della agricoltura biologica ed interventi di forestazione in aree vulnerabili all'inquinamento da nitrati. La rilevanza ed efficacia di tale obiettivo nel contesto regionale, sono ridimensionate alla luce sia una generale tendenza alla riduzione dei livelli di impiego di fertilizzanti o fitofarmaci, sia dalla scarsità e frammentarietà delle informazioni necessarie per valutare lo stato di qualità delle acque superficiali e sotterranee. Riguardo invece allo specifico obiettivo indicato nell'AdP di migliorare l'efficienza nell'utilizzo della risorsa, il contributo del PSR è presumibilmente circoscritto alla sfera aziendale (ammodernamento dei sistemi di irrigazione) sulla quale d'altra parte la situazione regionale si presenta relativamente migliore; mentre, gli investimenti di natura territoriale/infrastrutturale (adduzione e distribuzione) inclusi quelli per la misurazione dei consumi, saranno presumibilmente realizzati attraverso il Programma Nazionale, in corso di definizione. Va infine evidenziata la necessaria complementarietà e potenziale sinergia con le azioni del PO FESR, inerenti il miglioramento del servizio idrico integrato, con interventi sia nel campo della depurazione (con possibilità di utilizzazione di acque reflue per l'irrigazione) sia per la riduzione delle perdite di rete.

OT 8 - Il contributo del PSR alla *Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità* viene ricondotto alla attuazione della focus area 6a ed essenzialmente alle misure che sostengono l'avvio di attività extra agricole e la diversificazione delle attività agricole (Misure 6.2 e 6.4); a tali misure è demandato il conseguimento del risultato atteso previsto nell'AP di Nuove opportunità di lavoro extra-agricolo nelle aree rurali (R.A. 8.9) declinato nel valore target PSR di 500 nuovi posti di lavoro creati con una dotazione finanziaria che rappresenta il 3% dell'intera dotazione del Piano, lievemente superiore quindi alla media FEARS dell'AP (2%).

Tale dotazione tuttavia appare "sottodimensionata" rispetto alla gravità del problema occupazionale della Regione e tra l'altro anche in significativa diminuzione rispetto alla precedente programmazione anche se ad essa andrebbero correttamente ascritte anche le risorse assegnate al CLLD con la misura 19 (che per ora concorrono solo alla focus area b). Scelta programmatica qualificante del PSR è infatti anche il ruolo assegnato ai GAL nella creazione di nuove opportunità occupazionali, potendo intervenire con i Piani di sviluppo locale prioritariamente sulle misure 6, 7 e 16. Le misure in oggetto sono ancora suscettibili di modifiche perché non definitive o in "costruzione" (Misura 7) e, in altra sede (cfr 2.6), sono state suggerite dal valutatore integrazioni che potrebbero aumentare l'efficacia della strategia nel perseguimento dell'obiettivo tematico, anche considerando la relativa "puntualità" del target previsto dal PSR. Si ravvisa in particolare la opportunità di vincolare ad azioni di sistema il sostegno allo sviluppo di servizi volti a potenziare e qualificare l'offerta turistica delle aree rurali (misure 6.2; 6.4; 7.5 e 16.3) valorizzando gli interessanti ambiti di complementarietà con l'azione 3.3.2 dell'AP, (corrispondente alla azione 3.2.1 del FERS nella versione del 9-7-2014), a supporto dello sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di attrattori culturali e naturali del territorio *anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo e delle filiere dei prodotti tradizionali tipici.*

OT 9 - Il PSR contribuisce a *Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione* con due linee di intervento riconducibili essenzialmente alla focus area 6 b (promozione dello sviluppo locale) attivate sia con bando regionale con le azioni previste nell'ambito dell'articolo 19 del reg. 1305/13, (Misura 7), sia con approccio Leader (misura 19, art. 40-42 reg. 1305/2013). Inoltre concorrono direttamente all'obiettivo le azioni sostenute con la Misura 16.5.e - con la quale il PSR sostiene progetti di



cooperazione inerenti la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale. Queste misure concorrono alla *Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale* (RA 9.1) che, relativamente al FEARS, viene declinato come "popolazione coperta da CLLD" e programmato dalla Regione nella misura di 2.155.632. abitanti residenti. La popolazione raggiunta dai di servizi/infrastrutture migliorati (indicatore che include anche la popolazione raggiunta con l'attivazione delle misure 7.1; 7.2; 7.4; 7.5.;7.6; 7.7 a bando regionale) dovrebbe attestarsi all' 8,92% della popolazione regionale.

Tutte le misure in oggetto risultano coerenti rispetto all'OT anche se l'impegno finanziario è complessivamente inferiore (5,6%) a quello registrato dalla media nazionale (6%); ciò è frutto soprattutto della sensibile riduzione delle risorse allocate sull'attuale Misura 7 riconducibili alle Misure 313 (Misura 7.5), 321 (Misura 7.2; 7.4; 7.7) , 322 e 323 (Misura 7.6, 7.1) del PSR 2007_2013 che si ridimensionano di circa 44 MEURO.

La scelta del PSR in termini di allocazione delle risorse rispetto all'OT appare quindi sottovalutare da un lato le richieste del partenariato in merito alla necessità di rafforzare l'approccio Leader anche valorizzando elementi richiamati nella SWOT come la presenza di un partenariato locale organizzato e funzionale all'attuazione di strategie di sviluppo rurale; dall'altro le complessivamente mediocri performance degli indicatori afferenti alla dimensione dei servizi registrate nelle aree rurali nell'ambito delle analisi valutative e il crescente rischio di povertà e disagio sociale evidenziato dalla stessa analisi di contesto.

E' però da segnalare che le operazioni che offrono una opportunità diretta ai territori per la promozione ed implementazione di strutture da destinare alla erogazione di servizi assistenziali di base (sociali, socio-sanitari e sanitari) a favore della popolazione rurale anche in cooperazione con le aziende agricole rappresentano una novità che accoglie e sostanzia le richieste emerse dal partenariato.

OT 10 - L'innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta (RA 10.3) viene perseguito nel PSR attraverso la focus area 1.a (stimolare l'innovazione e la base di conoscenze nelle zone rurali) mentre l'accrescimento delle competenze della forza lavoro e l'agevolazione, la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo, ed miglioramento del sistema di istruzione e formazione (RA 10.4) è previsto nella focus area 1.c (incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale). Le Misure 1 e 2 concorrono a tale finalità e vi è un'allocazione finanziaria pari allo 0,8% della dotazione complessiva, leggermente inferiore a quanto previsto dall'AP (1%). Rispetto al precedente periodo di programmazione 2007-2013 la dotazione finanziaria totale finalizzata alle attività di formazione e di consulenza (ex Misure 111 e 114 attuali Misure M1 e M2) rimane costante, non raccogliendo a pieno le sollecitazioni della nuova strategia comunitaria, quanto richiesto dal partenariato e asserito nell'analisi Swot, nonostante l'importanza e la trasversalità della formazione del capitale umano per lo sviluppo dei territori.

2.7 Valutazione dell'adeguatezza delle procedure previste per la selezione dei GAL e l'attuazione di LEADER

La valutazione ex ante prende in esame due fasi temporali che contraddistinguono l'implementazione dello sviluppo locale di tipo partecipato (SLTP):

1. la selezione dei GAL
2. l'attuazione delle strategie di sviluppo locale (SSL) dette anche Piani di Sviluppo Locale (PSL).

Per entrambi le fasi ciò che viene chiesto alla valutazione è di verificare se gli assetti organizzativi e i riferimenti tecnico procedurali risultano essere adeguati. La valutazione è stata dunque condotta sulla base delle indicazioni presenti nella scheda della Misura 19, di alcuni elementi desunti dal piano degli indicatori relativo alla focus area 6B e rispetto alle lezioni del passato desunte dalla valutazione in itinere 2007-2013 relativamente all'Asse IV Leader.

L'efficacia della selezione si valuta rispetto alla qualità del processo di animazione e coinvolgimento dei portatori di interessi locali. L'efficacia sarà analizzata valutando se è rinvenibile una procedura di orientamento nell'esecuzione dell'animazione finalizzata alla redazione dei Piani di Azione Locale che investa l'aspetto organizzativo in termini di risorse umane, competenze necessarie, attività previste.



L'efficienza viene analizzata rispetto alla tempistica e alle risorse economiche stanziare, verificando l'adeguatezza dei tempi e delle risorse per costruire il Piano di Azione Locale, per selezionare i Piani di Azione Locale e per renderli operativi.

L'inclusione si riferisce alla competizione tra territori e analizza le procedure di selezione al fine di verificare che in tutti i territori eleggibili al LEADER (per partenariati già esistenti e nuovi) la Regione abbia posto le condizioni per costruire strategie locali di tipo partecipato.

La Regione Siciliana non ha ancora previsto una procedura di selezione dei GAL; sulla base delle attività di valutazione in corso sul PSR 2007-2013 si propone un percorso che preveda due tappe successive, la prima di accreditamento dei GAL, la seconda di selezione delle SSL.

Nella *fase di accreditamento* la Regione invita i partenariati esistenti (i GAL Attuali) e altri partenariati potenziali ad accreditarsi per la costruzione di una SSL, e per i partenariati si potrebbero prevedere i seguenti passaggi

1. La formale adesione dei Comuni interessati dalle nuove strategie locali di tipo partecipato (delibera dei Comuni);
2. La costituzione o la riproposizione del partenariato del GAL;
3. La proposizione di un partenariato doppio, un gruppo di partner con potere consultivo (partner che non versano quote perché meno forti) e di un gruppo con potere deliberativo (soci che versano le quote), con l'indicazione degli strumenti di governo del partenariato che possano favorire la partecipazione dei partner soci e non soci (tavoli permanenti su tematiche, forum territoriali),
4. La predisposizione di un Piano di animazione per la redazione del LDS, con l'indicazione delle attività, delle risorse umane coinvolte e delle relative competenze, delle modalità di coinvolgimento del partenariato e delle comunità locali e del percorso atto a garantire la trasparenza del processo decisionale. Tale percorso potrebbe essere accompagnato dalla Regione nei nuovi territori attraverso il kit di avviamento Leader.
5. Una fase di audit della Regione per verificare il possesso dei requisiti da parte della struttura tecnica incaricata dell'animazione.

Relativamente alla fase di **selezione** della SSL gli elementi chiave da presidiare variano in base al modello di PSL/LDS che la Regione intende promuovere. In maniera semplificativa possono essere identificati due modelli:

- A. Un modello di PSL/PSR simile all'attuale articolato per Misura e in alcuni casi per "idee progetto" in cui il GAL opera essenzialmente come "struttura" della Regione "decentrata sulle aree rurali", limitandosi a svolgere attività di animazione territoriale di natura principalmente divulgativa sulle opportunità esistenti e a irrorare le risorse finanziarie a sua disposizione laddove maggiore è la capacità di progettazione e investimento.
- B. Un modello di PSL articolato sotto forma di accordo di programma tra portatori di interesse locali, con l'enunciazione di un "contratto" di programma che indichi **preventivamente** linee strategiche di azione e relativa ripartizione del fondo o dei fondi (nel caso in cui non riguardino soltanto il FEASR).

Il primo modello, a giudizio del Valutatore, corre il rischio di ripetere gli errori della precedente programmazione se non vengono definiti con adeguato anticipo le procedure attuative, e in generale il contesto normativo entro cui regolare la funzionalità dei GAL in modo da garantire l'effettiva capacità esecutiva dei PSL

Inoltre è da considerare che la fase istruttoria dei PSL nella nuova programmazione potrebbe ulteriormente allungare i tempi di selezione, dal momento che si prevede una struttura di selezione interassessorile. Le strutture regionali che selezionano le strategie sono composte da soggetti (che spesso non fanno parte del gruppo che poi gestirà il Leader) che entrano nel merito della valutazione dei Piani rispetto agli standard previsti dal bando di selezione. Non esistono standard oggettivi in grado di garantire la qualità dei PSL, ogni Commissione rispetto ai criteri più qualitativi (qualità della progettazione, coerenza dei partenariati) usa un margine di discrezionalità soggettivi che spesso premiano più la bravura del progettista (di chi scrive il PSL) rispetto all'effettiva capacità di saper ascoltare i territori.



Tutta la fase di affinamento delle strategie (ciò che nelle linee guida delle CLLD, viene definito "fine tuning") si verifica in un momento successivo all'approvazione dei PSL e viene seguita direttamente da chi all'interno dell'AdG supervisiona l'attuazione delle strategie locali. Si tratta di una fase che come già detto allunga ulteriormente i tempi di avvio dell'attività dei GAL e che in prospettiva, se vi saranno altri fondi oltre il FEASR dovrà essere gestita da cabine di regia che coinvolgono più assessorati.

Alla luce di tali considerazioni il Valutatore suggerisce di favorire il secondo modello di PSL, un accordo di programma che prevede una fase di animazione finalizzata a far emergere le scelte di politica locale che si vogliono sostenere attraverso il PSL. Si tratterebbe di un documento strategico dove vengono definiti gli ambiti di intervento delle strategie locali (servizi essenziali nelle aree marginali, creazione di reti tra operatori...), le intersezioni con le politiche in atto, il valore aggiunto che si vuole conseguire attraverso l'integrazione tra progetti e soggetti.

Un SSL con tale conformazione avrebbe tempi di valutazione e approvazione molto più ridotti e consentirebbe di gestire la fase di "fine tuning" direttamente tra GAL e Strutture regionali preposte alla gestione delle CLLD.

2.8 Raccomandazioni concernenti la pertinenza e la coerenza del programma

Di seguito si propone una sintesi, articolata per Priorità, della principali "raccomandazioni" scaturite dalle analisi riguardanti **l'adeguatezza della combinazione delle Misure per il raggiungimento degli obiettivi** del Programma.

Nella **Priorità 1**: assicurare un collegamento programmatico ed attuativo e complementarità tra le Misure 1, 2 e 16, per favorire effetti sinergici; declinare i fabbisogni di conoscenza, consulenza e innovazione per focus area e filiere produttive e/o con riferimento a fabbisogni specifici; enfatizzare i criteri di selezione volti a migliorare la qualità delle attività di formazione, dei servizi di consulenza e dei progetti di cooperazione; definire i criteri di scelta dei GO dei PEI.

Nella **Priorità 2**: prevedere la realizzazione di investimenti a sostegno di progetti di sviluppo sovra-aziendali; sostenere processi di ricomposizione fondiaria e di aggregazione tra microaziende; nella selezione delle domande di investimento prevedere una soglia (punteggio) minima di qualità del progetto e porre un limite massimo di età del beneficiario. Inoltre: prevedere una specifica dotazione di risorse finanziarie a tipi di operazioni, nell'ambito delle *Sottomisure 4.1 e 6.4*, per il sostegno ai piani di investimento dei giovani agricoltori, inerenti attività agricole e/o attività extra-agricole; una più chiara definizione ed articolazione della *Misura 6*, in termini di tipologia di investimenti (sottomisura 6.4) finanziabili e di coerenza con il piano finanziario. In particolare è necessario: definire nel capitolo 8, gli obiettivi operativi e la tipologia di investimenti finanziabili nell'ambito della *Sottomisura 6.4*; esplicitare, per la FA.2B il ricorso ai nuovi strumenti previsti nella Misura 16 (Cooperazione) per la costituzione e lo sviluppo delle imprese condotte dai giovani; individuare le modalità e gli strumenti (es. "pacchetto giovane") con i quali sostenere non solo l'avviamento dell'impresa condotta dal giovane ma anche il contestuale avvio di un piano aziendale di investimenti volto a migliorare la redditività della neo-impresa; valorizzare gli elementi informativi e le indicazioni derivanti dalla Valutazione tematica condotta nell'ambito del PSR Sicilia 2007-2013.

Relativamente alla **Priorità 3**, nella *Sottomisura 3.2* è opportuno inserire ulteriori costi eleggibili ai fini del soddisfacimento dei Fabbisogni 8 e 11, riguardanti ad es. attività di educazione e finalizzate alla conoscenza diretta dei luoghi di produzione e dei metodi di lavorazione dei prodotti nonché delle caratteristiche del territorio di produzione; inserimento della *Misura 9*, nei punti 5.2 e 5.4 della bozza di PSR e nel piano finanziario per Misura (punto 10.2.3) in quanto strettamente attinente alle finalità della Focus Area 3A, come d'altra parte indicato nella stessa Scheda Misura (capitolo 8); nella *Sottomisura 4.2* dovrebbe essere dimostrato, ai fini dell'ammissibilità, che l'investimento proposto determina una concreta ricaduta in termini di redistribuzione di reddito e di garanzia di acquisto del prodotto nei confronti delle aziende agricole regionali. L'inserimento anche della *Misura 6* non è nel PSR sufficientemente supportato, sia in termini individuazione dei fabbisogni specifici, sia di modalità di implementazione. Lo sviluppo di attività extra-agricole a supporto e in collegamento di filiere produttive agricole dovrebbe essere meglio argomentato e presumibilmente perseguito attraverso progetti collettivi promossi con la Misura 16 di Cooperazione.



Con riferimento alla **Priorità 4**, e in particolare alla **FA. 4A**, esplicitare il legame tra le linee d'intervento previste dalla Misura 4.4 e la Misura 10 (mantenimento dei terrazzi fasce vegetali ed altre opere d'interesse naturalistico e paesaggistico), includere tra i criteri territoriali di selezione della Misura 4.4 i corridoi ecologici individuati a livello regionale. Ai fini della **FA.4B** - inserire nel quadro logico le operazioni finanziabili con la Misura 8.5, indirizzare la territorializzazione dell'operazione 8.1.a nelle ZVN, definire un valore finanziario per le Misure 11 e 15 potenzialmente concorrenti alla definizione del target, inserire tra le aree a priorità d'intervento dell'operazione 10.1.5 le zone a rischio d'inquinamento da fitofarmaci (D.D.R. n. 357 del 3/5/2007). Relativamente alla **FA.4 C** - esplicitare in forma chiara nel PSR il legame tra le linee d'intervento previste dalla Misura 4.4 e la Misura 10 ed includere tra i criteri di selezione della Misura 4.4 le aree a più elevata pericolosità da frana individuate nella cartografia allegata al Piano d'assetto idrogeologico, e le aree a maggior rischio d'erosione, indirizzare la territorializzazione dell'operazione 8.1.a nelle aree a rischio di erosione, desertificazione e dissesto idrogeologico, collegare la Misura 11 con il Fabbisogno 16 e rafforzare i suoi impegni sulla gestione del suolo. Per l'insieme delle operazioni della Misura 16 collegate alla Priorità 4, prevedere che i progetti collettivi presentati dimostrino la capacità di conseguire vantaggi ambientali superiori rispetto all'adesione individuale.

Nella **Priorità 5**, per migliorare l'efficacia rispetto alla **FA.5A**, includere la *Sottomisura 10.1* e prevedere per gli investimenti aziendali (sottomisure 4.1) e territoriali (4.3) criteri di selezione legati all'efficiente e sostenibile o alla provenienza della risorsa idrica e alla localizzazione in aree rurali con maggiori criticità idriche e/o fenomeni di competizione tra utilizzazione irrigua e civile dell'acqua. Esplicitare nelle schede di misura i requisiti di ammissione ai finanziamenti per il miglioramento della efficienza idrica e in particolare la loro coerenza con il piano di bacino. Per la **FA 5B**, eliminare il collegamento con il Fabbisogno 19 (più specifico per la Focus Area 5C) prevedere l'attivazione delle Sottomisure 4.3, 7.2, verificare la demarcazione tra investimenti per un uso più efficiente delle risorse energetiche e quelli finalizzati ad aumentare la redditività delle imprese, di conseguenza valutare l'esclusione dalla FA delle sottomisure 4.1 e 4.2. Relativamente alla **FA 5C**, prevedere una specifica assegnazione delle risorse alle Sottomisure 4.3, 6.2, 8.6, indirizzare il sostegno verso impianti ed attività per la produzione di energia rinnovabile da biomasse di origine agricola o forestale, piuttosto che alla realizzazione di impianti solari ed eolici; favorire (o vincolare) il sostegno concesso (sottomisura 4.1) per la realizzazione di impianti destinati alla produzione di energia rinnovabile nell'ambito di progetti collettivi, di filiera valorizzando lo strumento della Cooperazione. Per le Focus Area **5D e 5E**, valutare l'attivazione della sottomisura 10.1 in entrambe le FA.

Nella **Priorità 6**, e in particolare per la FA.6A non sono assegnate risorse agli Investimenti ed immobilizzazioni materiali (Misura 4) ed agli Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (Misura 8), malgrado nelle relative schede di misura si accenni alla loro attivazione. La funzionalità di queste misure rispetto alla Focus area viene però opportunamente ribadita nella descrizione generale della Misura 4. Si ravvisa comunque l'opportunità di raggiungere una più chiara definizione ed articolazione della Misura 6, in particolare relativamente agli obiettivi operativi ed alla tipologia di investimenti finanziabili nell'ambito delle Sottomisure 6.2 e 6.4 per garantire l'integrazione funzionale tra gli investimenti privati e quelli di carattere pubblico miranti a migliorare i servizi alla popolazione (FA 25, sottomisura 7.4) e a implementare "azioni di sistema per la valorizzazione turistica del patrimonio ambientale, storico e culturale delle aree rurali" (FA 26, Sottomisura 7.5).

Alcune possibili adeguamenti o integrazioni proposti dal valutatore per migliorare l'efficacia e la coerenza della Misura 6 in relazione alla FA.6A riguardano in particolare l'esemplificazione di alcune tipologie di investimenti sui quali si potrebbe concentrare il ventaglio dell'offerta di sostegno e le sinergie che potrebbero essere favorite con l'attivazione contestuale delle altre misure concorrenti alla FA: lo sviluppo di servizi volti a potenziare e qualificare l'offerta turistica; attività per la valorizzazione del paesaggio; l'avvio e la crescita di attività manifatturiere in grado di qualificare ed innovare le produzioni artigianali tipiche; l'accesso al sostegno per l'erogazione di servizi sociali (assistenza all'infanzia, agli anziani, ai disabili, ecc.) da parte delle aziende agricole; lo sviluppo di filiere corte per implementare il consumo ed innovare l'offerta enogastronomica anche per la popolazione residente.

Relativamente alla **FA.6B**, alle proposte inerenti i criteri di selezione dei GAL (cfr. paragrafo 2.7) si aggiunge la raccomandazione generale di ampliare il set di Misure/sottomisure attivabili dai GAL onde garantire la scelta di quello più idoneo a soddisfare la tematica prescelta in funzione di fabbisogni individuati nella fase partecipativa di costruzione delle strategie locali.



In base all'analisi valutativa avente per oggetto ***l'allocazione delle risorse finanziarie per obiettivo e per Misura/Sottomisura*** si giunge ad un giudizio di complessiva di coerenza rispetto ai fabbisogni individuati e proporzionata alle prevedibile capacità attuativa delle diverse linee di sostegno (su quest'ultimo aspetto più specifiche considerazioni sono svolte nella valutazione del Piano degli Indicatori). Si segnala tuttavia un certo squilibrio a favore degli obiettivi ambientali, in particolare della Priorità 4 e a svantaggio degli obiettivi di competitività del settore e di diversificazione economica nelle aree rurali. Relativamente limitate risultano anche le risorse destinate al trasferimento delle conoscenze e dell'innovazione (Priorità1) e quelle destinate alla diversificazione, creazione di occupazione e sviluppo locale (priorità 6). Ciò anche con riferimento al precedente PSR 2007-2013.

Si propone quindi di riconsiderare l'allocazione complessiva delle risorse, allo scopo di renderla ancor più coerente con i principali Fabbisogni emersi, rafforzando il sostegno per gli interventi sul capitale umano, l'innovazione di prodotto e di processo, nonché gli interventi di tipo strutturale e infrastrutturale per rimuoverne i vincoli che ostacolano la ripresa economica e la competitività delle imprese nelle aree rurali.

Nel contempo si raccomanda un approccio strategico più "mirato", destinando le risorse o su un numero più limitato di obiettivi specifici oppure, nell'ambito degli stessi, su un numero più limitato di tipologie di intervento.

3. VALUTAZIONE DEI PROGRESSI E DEI RISULTATI DEL PROGRAMMA

3.1 Valutazione degli Indicatori di Programma e dei valori obiettivo degli Indicatori target

Nel presente paragrafo si riportano i risultati delle analisi condotte dal Valutatore inerenti la quantificazione del valore obiettivo degli Indicatori target del Programma. In coerenza con quanto riportato nel Capitolo 11 del PSR l'analisi si articola per Priorità. Per ognuna si ripropone la tabella del Piano degli Indicatori, integrata con una colonna riportante un giudizio sintetico:

- ☺ = valutazione positiva
- ☹ = valutazione parzialmente positiva, per la presenza di elementi da approfondire o per segnalare aspetti non completamente soddisfacenti.
- ☹ = valutazione negativa, ritenendo il valore obiettivo o non proporzionato alla entità delle risorse finanziarie programmate nella FA (nel caso di indicatori "fisici") e/o non proporzionato alla presumibile capacità di intervento e di investimento, in base a quanto ricavabile dal precedente periodo di programmazione.

Sotto ogni tabella sono prima valutati i valori target di ciascuna Focus Area, quindi gli Indicatori di output relativi alle singole Misure/sottomisure che concorrono alla Focus Area. I commenti e le osservazioni qui riportate hanno il principale scopo di motivare le valutazioni sintetiche parzialmente positive o negative, le quali rappresentano comunque una minoranza, a fronte di un prevalente giudizio di idoneità degli Indicatori target inseriti nel PSR.

La valutazione è stata svolta tenendo conto dell'esperienza acquisita nella programmazione 2007-2013, la quale fornisce infatti utili indicazioni soprattutto nel definire probabili valori medi dei principali parametri in base ai quali stimare le relazioni tra indicatori di input finanziario e di prodotto (es. valore medio degli investimenti per azienda beneficiaria). Per la stima dei possibili livelli di "partecipazione" dei potenziali beneficiari alle diverse linee di intervento che più direttamente concorrono al popolamento degli Indicatori target, si è tenuto conto, oltre che dell'esperienza del precedente PSR, di eventuali differenze, rispetto a questo nei tassi di aiuto e nelle condizioni/requisiti di accesso al sostegno.

➤ **Priorità 1: Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali**

Focus area	Misura	indicatore	Valore obiettivo	Verifica
1A	target	% of Total public expenditure	4,04%	☹
	1 (14)	Total public expenditure € (trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)	10.300.000	☹
	2 (15)	Total public expenditure € (2.1 to 2.3)	7.200.000	☺
	16 (35)	Total public expenditure € (16.1 to 16.9)	71.860.000	☺
1B	target	Nr of cooperation operations planned under the cooperation measure (groups, networks/clusters, pilot projects...)	114	☺
	16 (35)	Nr of EIP operational groups to be supported (establishment and operation)	20	☺
		Nr of other cooperation operations (groups, networks/clusters, pilot projects...) (16.2 to 16.9)	94	☺
1C	target	Nr of participants to trainings	3.238	☹
	1 (14)	Nr of participants to trainings (1.1)	3.238	☹



Indicatori target

Focus area 1A: il totale della spesa pubblica destinata alle misure 1, 2 e 16 è di 89.360.000 Euro (il 4,04% della dotazione finanziaria del PSR) valore complessivo molto superiore (oltre il 70%) agli stanziamenti totali della passata programmazione per Misure analoghe (in particolare Misure 111, 331, 114 e 124). In particolare si ha un forte incremento finanziario (+136%) della Misura 16 rispetto alla Misura 124, più che giustificato alla luce dell'ampliamento delle tipologie di intervento e dell'importanza strategica che il trasferimento dell'innovazione assume nel PSR²¹. Ugualmente in aumento sono le risorse destinate ai servizi di consulenza (Misura 1) che si incrementano del 140% rispetto alla analoga Misura 114 del precedente periodo.

La dotazione finanziaria della Misura 1, per la formazione/informazione, invece si riduce di circa il 50%. Ciò tiene probabilmente conto, prudenzialmente, delle difficoltà generali nel superamento dei valori obiettivo per gli interventi immateriali della programmazione 2007-2013, al fine di assicurare quindi carattere innanzitutto di realizzabilità. Tale prudenza, tuttavia, pur garantendo quanto dettato dal Regolamento comunitario in termini sia di percentuale minima di spesa pubblica sul totale risorse del PSR, sia di trasversalità degli interventi formativi all'interno del PSR, penalizza la dovuta enfasi rispetto agli obiettivi europei di crescita intelligente che, invero, potrebbero contestualmente poggiare su un miglioramento dell'efficacia amministrativa, in termini di rafforzamento delle attività di promozione e informazione delle suddette misure presso i potenziali utenti target.

Focus area 1B: il numero complessivo di azioni di cooperazione previsto registrano un incremento di circa il 160% rispetto al numero di progetti di cooperazione di cui alla passata misura 124 (corrispondente in particolare alla attuale sottomisura 16.2), la cui attuazione ha evidenziato una notevole dinamicità. In generale, il numero di gruppi operativi individuato riflette una stima per la costituzione e gestione dei gruppi operativi stessi potenzialmente congrua, considerando la vasta gamma di tipologie di costi ammissibili. Tuttavia tale dato dovrebbe essere supportato da una esplicitazione dei massimali di spesa, ad oggi non effettuata.

Focus area 1C : il numero di partecipanti alla formazione (sottomisura 1.1) prevede una riduzione di circa il 56% rispetto ai partecipanti alla Misura 111 del precedente periodo di programmazione. La giustificazione di ciò, riflettendo il già richiamato corrispondente decremento della spesa per gli interventi formativi di cui alla sottomisura 1.1., potrebbe essere dovuta sia all'esperienza della passata programmazione (bassissima percentuale di aziende coinvolte negli interventi di formazione sul totale aziende agricole (censimento Istat 2010 e attive registrate alla CCIAA), sia al fatto che tra gli strumenti di trasferimento della conoscenza, l'orientamento della Regione ha privilegiato il rafforzamento complessivo delle attività di consulenza aziendale (misura 2) che rispondessero più efficacemente a specifiche esigenze aziendali.

Indicatori di output

Misura 1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione

La riduzione della spesa pubblica totale (pari a circa il 27,5%) dedicata alla misura 1 rispetto al passato trova probabilmente motivazione nelle difficoltà riscontrate nella passata programmazione relativamente alla formazione/informazione del capitale umano. Tale riduzione, che si ripercuote trasversalmente, interessando, anche se in misura differente, tutte le altre 5 priorità, nonché i complessivi interventi di trasferimento della conoscenza (da 1.1. a 1.3) fa registrare, per quanto riguarda specificatamente la sottomisura 1.1, una conseguente riduzione del numero di partecipanti agli interventi di formazione, come già detto in precedenza, del 56% rispetto alla passata programmazione.

Relativamente agli indicatori di output "numero di partecipanti alle attività di formazione", nel Piano degli indicatori riportati nelle schede relative alle singole FA il loro valore obiettivo risulta congruo in relazione ai costi medi sostenuti nel precedente periodo (circa 2.200 euro/partecipante).

²¹ Tale incremento è calcolato considerando l'insieme delle Sottomisure della Misura 16. Se invece si confronta la dotazione finanziaria della Misura 124 con la sola Sottomisura 16 (ad essa più simile) l'incremento scende al 50%.

**Misura 2 - Servizi di consulenza alle aziende agricole**

Nel confronto finanziario tra i due periodi di programmazione (Misura 114 Vs sottomisura 2.1) si registra un incremento considerevole delle risorse destinate alle attività di consulenza (+ 140 % circa). Ciò anche alla luce della passata programmazione e a differenza della prudenziale dotazione in corrispondenza della misura 1. La dotazione per la misura 2 riflette, infatti, un maggiore slancio rispetto alla misura 1, in linea peraltro con il peso che le attività di consulenza assumono nella nuova programmazione e con il carattere di più marcata trasversalità rispetto al passato, conferita peraltro da un numero maggiore di tematiche da trattare e di problematiche specifiche da risolvere, che coinvolgeranno conseguentemente un numero superiore di aziende da supportare, nonché dalle previste attività di formazione per i consulenti. L' incremento interessa, dunque, trasversalmente, le altre 5 priorità.

Relativamente agli indicatori di output "numero di beneficiari assistiti", nel Piano degli indicatori riportati nelle schede relative alle singole FA il loro valore obiettivo appare sottostimato in relazione agli importi finanziari attribuiti o giustificabile soltanto ipotizzando un elevato numero di consulenze per beneficiario. Potrebbe essere più opportuno, nella stima dell'indicatore di output considerare che ciascun beneficiario ricorra ad un massimo di n.3 consulenze. Specifiche proposte di adeguamento dell'indicatore di output sono fornite nella analisi delle singole FA.

Misura 16 – Cooperazione

La dotazione finanziaria, in raffronto con quella della misura 124 della programmazione 2007-2013, registra un incremento di circa il 104%. Tale dotazione è potenzialmente congrua, vista la gamma di spese ammissibili previste all'interno delle specifiche sottomisure. Tuttavia il dato andrebbe supportato dall'esplicitazione dei massimali di spesa.

- **Priorità 2: Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste**

Focus area	Misura	indicatore	Valore obiettivo	Verifica
2A	target	% di imprese agricole con sostegno PSR per investimenti in ristrutturazione e ammodernamento	0,40%	☺
	4 (17)	Nr di imprese sostenute per investimenti in prese agricole (4.1)	885	☺
		Spesa pubblica totale € (4.1)	130.000.000,00	☺
		Spesa pubblica totale per investimenti in infrastrutture € (4.3)	57.000.000,00	☺
		Investimento totale € (pubblico + privato)	374.000.000,00	☺
		Spesa pubblica totale €	187.000.000,00	☺
	1 (14)	Nr di partecipanti alla formazione (1.1)	1.064	☺
		Spesa pubblica totale per formazione/acquisizione competenze (1.1)	2.400.000,00	☺
		Spesa pubblica totale € (formazione, scambio interaziendale, attività dimostrative) (da 1.1 a 1.3)	3.900.000,00	☺
	2 (15)	Nr di beneficiari assistiti (2.1)	66	☺
		Spesa pubblica totale € (da 2.1 a 2.3)	1.500.000,00	☺
	6 (19)	Nr di beneficiari (imprese) che ricevono aiuto allo start up per lo sviluppo di piccole aziende (6.3)		
		Investimento totale € (pubblico + privato)	65.514.699,00	☺
		Spesa pubblica totale (6.4) €	40.000.000,00	☺
	16 (35)	Spesa pubblica totale €	18.360.000,00	☺
	3 (16)	Nr di imprese sostenute (3.1)	950	☺
		Spesa pubblica totale €	3.000.000,00	☺



	target	% di imprese agricole con piano di sviluppo aziendale / investimenti per giovani agricoltori sostenuti dal PSR	1,10%	☺
2B	6 (19)	Aiuto start up per giovani agricoltori (6.1)	1.625	☹
		Sostegno per investimenti in attività non agricola in aree rurali (6.4)	187	☺
		Investimento totale € (pubblico + privato)	80.000.000,00	☺
		Spesa pubblica totale (€) (6.1)	65.000.000,00	☺
		Spesa pubblica totale €	105.000.000,00	☺
	1 (14)	Nr di partecipanti alla formazione (1.1)	1.109	☺
		Spesa pubblica totale per formazione/acquisizione competenze (1.1)	2.500.000,00	☺
		Spesa pubblica totale € (formazione, scambio interaziendale, attività dimostrative) (da 1.1 a 1.3)	3.500.000,00	☺
	2 (15)	Nr di beneficiari assistiti (2.1)	79	☹
		Spesa pubblica totale € (da 2.1 a 2.3)	600.000,00	☺
	4 (17)	Nr di imprese sostenute per investimenti in aziende agricole (sostegno al business plan per giovani agricoltori) (4.1)	817	☺
		Investimento totale € (pubblico + privato)	290.000.000,00	☺
		Spesa pubblica totale €	145.000.000,00	☺
	16 (35)	Spesa pubblica totale €		

Indicatori target

Focus area 2A: si stima che le aziende sovvenzionate attraverso la sottomisura 4.1 saranno pari a 885 e rappresenteranno lo 0,40% del totale delle aziende agricole regionali. Il valore è coerente con la dotazione finanziaria della sottomisura (130.000.000 euro) per questa Focus area e con l'investimento medio di 146.736,36 euro rilevato nella passata programmazione (valore medio decretato al 31/12/2013 rispetto alla spesa pubblica concessa). Tenuto conto della numerosità delle aziende agricole beneficiarie e delle finalità degli investimenti sovvenzionati, si ritiene possa esservi un potenziale impatto positivo nell'utilizzazione dei fattori produttivi.

Focus area 2B: L'attivazione della sottomisura 4.1 nella Focus area 2B, con una dotazione finanziaria di 120.000.000 euro e un numero di aziende supportate pari a 817 è coerente con l'importo del premio di insediamento riportato nella scheda di Misura e con il successo che l'attivazione del "pacchetto giovani", in cui era obbligatoria l'attivazione della Misura 121, ha avuto nella passata programmazione. Il numero di giovani agricoltori che si intende finanziare è circa il 6% dei conduttori con meno di 40 anni rilevati dal censimento agricoltura 2010.

Indicatori di output

Misura 1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione

Misura 16 – Cooperazione

(Vedi commento priorità 1)

Misura 2 - Servizi di consulenza alle aziende agricole

Per le motivazioni già illustrate nella Priorità 1 si propone di aumentare il valore dell'Indicatore di output "Nr di beneficiari assistiti (2.1)" da 66 a 330 nella FA.2A e da 79 a 135 nella FA.2B.

*Misura 4 Investimenti in immobilizzazioni materiali*

Il target individuato per la sottomisura 4.1 per la focus area 2A, pari a 885 imprese supportate dagli investimenti è coerente con la dotazione finanziaria della sottomisura (130.000.000 euro) e con l'investimento medio rilevato nella passata programmazione. L'attivazione della sottomisura 4.1 nella focus area 2B, con una dotazione finanziaria di 120.000.000 euro e un numero di aziende supportate pari a 817 è coerente con il successo che l'attivazione del pacchetto giovani ha avuto nella passata programmazione, in cui era obbligatoria l'attivazione della Misura 121.

Per la sottomisura 4.3 sono state stanziati risorse per 57 Mln di Euro, meno di quanto avvenuto per la misura 125 nella programmazione 2007-2013 in cui sono stati spesi 67.180.187,77 euro per 64 interventi al 31/12/2013.

Misura 6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese

La dotazione finanziaria assegnata alla Misura 6.1 (65.000.000 euro) e la quantificazione del numero di giovani assistiti (1.625) risulta in linea con quanto realizzato dall'omologa Misura 112 della passata programmazione e conferma l'interesse per il ricambio generazionale evidenziato nella strategia del PSR 2014-2020. Tenendo conto delle rilevanti esigenze di risorse economiche in sede di start-up, a parità di dotazione finanziaria, si potrebbe prevedere di sovvenzionare un numero inferiore di aziende elevando il contributo unitario a 50.000,00 euro ed oltre.



Priorità 3: promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo

Focus area	Misura	Indicatore	Valore obiettivo	Verifica
3A	target	% di imprese agricole sostenute sotto regimi di qualità, mercati locali, filiere corte e associazioni/organizzazioni di produttori	0,0046%	☺
	3 (16)	Nr di imprese sostenute (3.1)	target non quantificato	
		spesa pubblica totale € (3.1, 3.2)	8.000.000,00	☺
	9 (27)	Nr di operazioni sostenute (set up associazioni di produttori)		
		Nr di imprese che partecipano alle associazioni sostenute	target non quantificato	
	16 (35)	Spesa pubblica totale €	2.400.000,00	☺
		Nr di imprese agricole che partecipano alla promozione cooperativa/locale verso gli attori della filiera (16.4)	24	☺
	4 (17)	Spesa pubblica totale €	12.900.000,00	☺
		Nr di imprese sostenute per investimenti in aziende agricole (sostegno al business plan per giovani agricoltori) (4.1 e 4.2)	784	☺
		Investimento totale € (pubblico + privato)	490.000.000,00	☺
	6 (19)	Spesa pubblica totale € (4.1 e 4.2)	245.000.000,00	☺
		Nr di beneficiari che ricevono aiuto start up/ sostegno per investimenti in attività non agricole nelle aree rurali (6.2 e 6.4)		
		Investimento totale € (pubblico + privato) solo 6.4		
	7 (20)	Spesa pubblica totale € 6.4		
		Nr di operazioni sostenute per investimenti in infrastrutture a piccola scala inclusi investimenti in energia rinnovabile e risparmio energetico (7.2)		
	14 (33)	Spesa pubblica totale €		
		Nr di beneficiari	60	☺
	1 (14)	Spesa pubblica totale €	3.000.000,00	☺
		Nr di partecipanti alla formazione (1.1)	44	☺
		Spesa pubblica totale per formazione/acquisizione competenze (1.1)	100.000,00	☺
2 (15)	Spesa pubblica totale € (formazione, scambio interaziendale, attività dimostrative) (da 1.1 a 1.3)	400.000,00	☺	
	Nr di beneficiari assistiti (2.1)	65	☺	
	Spesa pubblica totale €	1.000.000,00	☺	
3B	target	% di imprese agricole che partecipano a schemi di gestione del rischio	0,02	☺
	17 (36)	Nr di imprese agricole sostenute per premio assicurativo (17.1)		
		Spesa pubblica totale (€) (17.1)		
		Nr di imprese agricole che partecipano a fondi mutualistici (17.2)		
		Spesa pubblica totale (€) (17.2)		
		Nr di imprese agricole che partecipano a strumenti per la stabilizzazione del reddito (17.3)		
		Spesa pubblica totale (€) (17.3)		
	5 (18)	Nr di beneficiari di azioni preventive – imprese agricole (5.1)	52	☺
		Nr di beneficiari di azioni preventive – enti pubblici (5.1)		
		Spesa pubblica totale (€) (5.1)	5.000.000,00	☺
		Spesa pubblica totale (€) (da 5.1 a 5.2)	12.500.000,00	☺
	1 (14)	Nr di partecipanti alla formazione (1.1)	44	☺



		Spesa pubblica totale per formazione/acquisizione competenze (1.1)	100.000,00	☺
		Spesa pubblica totale € (formazione, scambio interaziendale, attività dimostrative) (da 1.1 a 1.3)	100.000,00	☺
2 (15)		Nr di beneficiari assistiti (2.1)	13	☺
		Spesa pubblica totale €	100.000,00	☺
16 (35)		Spesa pubblica totale €		

Indicatori target

Focus area 3A il numero di aziende agricole che si prevede saranno supportate dalla sottomisura 3.1 non è quantificato mentre la spesa totale per entrambe le sottomisure (3.1 e 3.2) è di 8 milioni di euro, circa il 60% di quanto speso nella periodo di programmazione 2007-2013 per le misure 132 e 133. Tale ridimensionamento, seppur coerente con lo scarso successo registrato dagli interventi a favore della partecipazione a sistemi di qualità alimentare (Misura 132) registrato nella precedente programmazione, limita ulteriormente la possibilità di qualificare le produzioni fruendo del sostegno finanziario pubblico, nonostante l'analisi di contesto e la strategia del PSR evidenziano l'opportunità di agire in tale direzione.

Focus area 3B l'indicatore target della focus area 3B è rappresentato dal numero di aziende partecipanti alla sottomisura 5.1 - Sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici – per cui il target è 52. Per perseguire gli obiettivi della medesima focus area è anche programmata la Sottomisura 5.2 - Sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici. La dotazione finanziaria prevista per entrambe le misure è di 12.500.000,00 euro. Si rileva che il settore agricolo regionale è stato soggetto negli anni a fitopatie di difficile eradicazione e potenzialmente distruttive per interi comparti e filiere. E' il caso ad esempio del Closterovirus Citrus Tristeza Virus (CTV), nei confronti del quale la Regione ha messo in campo azioni di contenimento e per il quale intende continuare in modo deciso il contrasto alla ulteriore diffusione, come si evince dalla strategia del PSR.

Indicatori di output

Misura 1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione

Misura 16 – Cooperazione

Vedi commento priorità 1

Misura 2 - Servizi di consulenza alle aziende agricole

Per le motivazioni già illustrate nella Priorità 1 si propone di aumentare il valore dell'Indicatore di output "Nr di beneficiari assistiti (2.1)" da 65 a 220 nella FA.3A e da 13 a 25 nella FA.3B.

Misura 3 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari

In riferimento al target della Misura 3, il numero di aziende agricole che si prevede saranno supportate dalla sottomisura 3.1 non è quantificato mentre la spesa totale per entrambe le sottomisure (3.1 e 3.2) è di 8 milioni di euro, circa il 60% di quanto speso nella periodo di programmazione 2007-2013 per le misure 132 e 133. Tale ridimensionamento, seppur coerente con lo scarso successo registrato dagli interventi a favore della partecipazione a sistemi di qualità alimentare (Misura 132) registrato nella precedente programmazione, limita ulteriormente la possibilità di qualificare le produzioni fruendo del sostegno finanziario pubblico, nonostante l'analisi di contesto e la strategia del PSR evidenziano l'opportunità di agire in tale direzione.

**Misura 4 Investimenti in immobilizzazioni materiali**

Le risorse attribuite alla sottomisura 4.2 risultano complessivamente superiori di circa il 7% rispetto a quanto stanziato per la Misura 123 della programmazione 2007-2013 (175 milioni di euro contro 164) per cui si ritiene sarà possibile finanziare circa 130 imprese, secondo i parametri di investimento unitari del precedente PSR. Si ritiene che tale dotazione debba essere incrementata per favorire ulteriori investimenti in ambito agro-industriale, in coerenza con l'analisi di contesto e con le potenzialità di crescita espresse dalle principali filiere regionali (vedasi studi di filiera Inea).

Misura 5 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione

La corrispondente misura del PSR 2007-2013 (Misura 126) per cui sono stati spesi circa 9,5 milioni di euro per 99 interventi. La dotazione di 12.500.000,00 consente di intervenire sia in azioni di prevenzione che di ripristino del potenziale produttivo dai danni di fitopatie la cui diffusione si è amplificata negli ultimi anni.

➤ **Priorità 4: Priorità 4 preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura**

Focus area	Misura	indicatore	Valore obiettivo	Verifica	
4A A	target	% di superficie agricola sotto contratti che contribuiscono alla biodiversità (ha)	13%	☹	
	1 (14)	Spesa pubblica totale (€) (1.1)	500.000		
	2 (15)	Spesa pubblica totale (€) (2.1)	500.000		
	4(17)	Spesa pubblica totale (€) (4.4)	35.000.000	☺	
	10(28)	Superficie (ha) soggetta alle misure agro-climatico-ambientali (10.1)		24.369	☹
		Spesa pubblica per la conservazione delle risorse genetiche (€)		15.000.000	☺
		Spesa pubblica totale (€) (10.1+10.2)		81.000.000	☺
	11(29)	Conversione all'agricoltura biologica (11.1) Area (ha)		47.231	☺
		Mantenimento dell'agricoltura biologica (11.2) Area (ha)		70.847	☺
		Spesa pubblica totale (€)		240.000.000	☺
	12(30)	Superficie (ha) Natura 2000		12.633	☹
		Spesa pubblica totale (€)		31.000.000	☺
	13(31)	Aree montane (13.1)		33.000	☹
		Altre aree a vincoli naturali (13.2)		8.000	☹
		Spesa pubblica totale (€)		34.000.000,00	☹
	16 (35)	Spesa pubblica totale (€)(16.1-16.2-16.5-16.8)		3.380.000	
4A F	target	% di superficie forestale sotto contratti che contribuiscono alla biodiversità (ha)	0,0748%	☹	
	8(21)	Superficie (ha) interessata da investimenti che migliorano la resilienza e il valore ambientale degli ecosistemi forestali (8.5)		253	☺
		Spesa pubblica totale (€) (8.3-8.5)		75.000.000	☹
	15(34)	Spesa pubblica per la conservazione delle risorse genetiche forestali (15.2)(€)		4.000.000	☺



4B	target	% di superficie agricola sotto contratti che migliorano la della risorsa idrica (ha)	1,76%	
	2 (15)	Spesa pubblica totale (€) (2.1)	500.000	
	10(28)	Superficie (ha) soggetta alle misure agro-climatico-amibientali (10.1)	24.369	
		Spesa pubblica totale (€) (10.1)	66.000.000	
	13(31)	Aree montane (13.1)	33.000	
		Altre aree a vincoli naturali (13.2)	6.000	
Spesa pubblica totale (€) (13.1+13.2)		33.000.000,00		
4B F	target	% di superficie forestale sotto contratti che contribuiscono alla biodiversità (ha)	0%	
	8(21)	Spesa pubblica totale (€) (8.1-8.3)	23.000.000	
4C	target	% di superficie agricola sotto contratti che migliorano la gestione del suolo e/o l'erosione(ha)	7%	
	2 (15)	Spesa pubblica totale (€) (2.1)	500.000	
	4(17)	Spesa pubblica totale (€) (4.4)	15.000.000	
	10(28)	Superficie (ha) soggetta alle misure agro-climatico-amibientali (10.1)	24.369	
		Spesa pubblica totale (€) (10.1)	66.000.000	
	11(29)	Conversione all'agricoltura biologica (11.1) Area (ha)	47.231	
		Mantenimento dell'agricoltura biologica (11.2) Area (ha)	31.487	
		Spesa pubblica totale (€)	160.000.000	
	13(31)	Aree montane (13.1)	33.000	
		Altre aree a vincoli naturali (13.2)	6.000	
Spesa pubblica totale (€) (13.1+13.2)		33.000.000,00		
4C F	target	% di superficie agricola sotto contratti che migliorano la gestione del suolo e/o l'erosione(ha)	0,0370%	
	8(21)	Superficie (ha) interessata da investimenti che migliorano la resilienza e il valore ambientale degli ecosistemi forestali (8.5)	125	
		Spesa pubblica totale (€) (8.1-8.3-8.5)	80.000.000	

Indicatori target

Focus area 4A 4B 4C Agricole Dal piano degli indicatori non risulta sempre chiaro il contributo delle diverse misure/sottomisure/operazioni alla definizione dei target individuati, si suggerisce pertanto di compilare la tabella Annex 1 A1 P4 del Piano degli indicatori.

Il valore del target previsto in relazione alla biodiversità (FA 4A) risulta di oltre il 51 % inferiore a quanto realizzato nella passata programmazione ed indicato nell'indicatore di risultato -R6 (Superficie agricola al 31/12/2013), differenze ancora più elevate rispetto ai valori realizzati e computati nell'indicatore R6 al 2013 si riscontrano in riferimento alla superficie sotto contratto volta al miglioramento della qualità delle risorse idriche (FA 4B) e della gestione del suolo (FA 4C), per i quali il Psr prevede valori target rispettivamente pari a 24.369 e 103.087 ettari (Sulla base dell'indicatore R6 2013 gli ettari impegnati atti al miglioramento della qualità delle risorse idriche risultano essere 269.645, e 355.493 quelli relativi alla qualità del suolo).E' comunque necessario evidenziare la partecipazione al miglioramento della biodiversità, delle risorse idriche e del suolo d'importanti e in alcuni casi innovative linee di finanziamento (Misura 1, 2 e 16).

Va osservato che questa discrasia tra i valori obiettivo degli indicatore target (espressi in superficie) tra i due periodi di programmazione, non trovando giustificazione in una variazione delle risorse finanziarie assegnate alle due Misure interessate (che all'opposto aumentano) deriva dal criterio utilizzato nella attribuzione tra le tre Focus area della superficie che si prevede possa essere interessata dalle Misure/Sottomisure, ispirato al principio di una loro ripartizione tra le stesse, senza "doppi conteggi". In realtà, come indicato nella



documentazione di fonte comunitaria e come adottato nel calcolo dell'Indicatore R6 per il PSR 2007-2013, è necessario considerare l'insieme delle tre FA. Operativamente, una stessa superficie fisica può essere attribuita a più Focus Area, sulla base della constatazione che una stessa tipologia di impegno può determinare effetti in termini di biodiversità, e/o di tutela delle risorse idriche e/o tutela del suolo. Ciò è particolarmente evidente nel caso della Misura 11. Nel caso della Sottomisura 10.1 è necessario preliminarmente disaggregare la superficie totale tra le operazioni già previste dal PSR e procedere alla attribuzione di ciascuna ad una o più FA, utilizzando la Tabella Annex A1 P4 riportata nel Piano degli Indicatori.

Focus area 4A 4B 4C (Forestale). I target della focus costituiti dalla superficie forestale gestita con effetti sulla biodiversità, sull'acqua e sull'impoverimento dei suoli sono pari rispettivamente a 253, 0 e 125 ettari, valori inferiori rispetto a quanto realizzato nella passata programmazione e riportati nell'indicatore R6 forestale (pari a circa 440 ettari per i tre macroambiti). Si raccomanda di definire, soprattutto lì dove il valore target non è popolabile, opportuni indicatori aggiuntivi in grado di monitorare i risultati raggiunti nell'attuazione del programma. Si segnala che il Piano finanziario (PSR dotazione finanziaria 2014-2020 per sottomisura 14_luglio_BIS.xls) prevede per la sottomisura 8.1 una dotazione all'interno delle focus area 4B e 4C (pari rispettivamente a 15.000.000 e 40.000.000 di Euro), non analogamente riportata nel piano degli indicatori (Piano indicatori 17 luglio.xls).

Indicatori di output

Misura 1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione

Misura 16 – Cooperazione

(Si rimanda ai commenti alla Priorità 1)

Misura 2 - Servizi di consulenza alle aziende agricole

Per le motivazioni già illustrate nella Priorità 1 si propone di aumentare il valore dell'Indicatore di output "Nr di beneficiari assistiti (2.1)" da 65 a 115 in entrambe le FA.4A e 4B (agricole).

Misura 10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali, Misura 11 - Agricoltura biologica

Le due misure contestualmente assorbono risorse pari a 613.000.000 €, oltre il 14% in più della dotazione finanziaria prevista dal PSR 2007/2013 per la misura 214 ed una stima relativa agli ettari sotto impegno (296.906 ettari) in linea con la passata programmazione. La scelta regionale sembra giustificata dalla individuazione di valori di costo medio (euro/Ha) più alti. L'individuazione dell'indicatore di output, uguale per tutte le tre FA della Priorità 4, non lascia emergere il peso delle operazioni della misura 10 all'interno delle singole Focus area. Non risulta chiara, infine, la motivazione della diversa determinazione degli ettari relativi al mantenimento dell'agricoltura biologica all'interno della FA 4C rispetto a quanto previsto per la FA 4A e la mancata attribuzione di ettari, sia per la conversione che per il mantenimento dell'agricoltura biologica, alla FA 4B, nella quale in base alle indicazioni comunitarie tale valore contribuisce al target.

Misura 12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sull'acqua

Per la Misura 12 il Psr definisce una dotazione finanziaria di 31.000.000 il 16% in più rispetto alla dotazione della Misura 213 nella passata programmazione, si prevede una realizzazione della Misura su 12.633 ha valore inferiore rispetto a quanto realizzato al 31/12/2013 e pari a circa 32.000 ha. Tali indicazioni lasciano prevedere un sensibile aumento del premio medio.

Misura 13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici

Per la sottomisura 13.1 è prevista una dotazione finanziaria di 100.000.000 circa il 7% in meno rispetto alla misura 211 del Psr 2007-2013, una riduzione ancor più marcata, pari a circa il 41% delle risorse, si ha per la sottomisura 13.2 in confronto con la misura 212; per le due sottomisure è prevista una corrispondente



diminuzione della superficie di output. (rispettivamente del 10 e del 33% rispetto ai valori realizzati al 2013)
Non risulta chiara inoltre, la motivazione della diversa determinazione degli ettari relativi alla sottomisura 13.2 nelle FA 4B e 4C rispetto a quanto previsto per la FA 4A. 13.2

Misura 4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali

La sottomisura 4.4 si prevede assorbirà quasi 60 milioni di euro di risorse pubbliche contro i 56.058.150 stanziati per l'analoga Misura 216 (PSR 2007-2013). L'incremento della dotazione finanziaria, alla luce dei valori realizzati nella passata programmazione (riportati dai decreti al 31/12/2013) risulta in linea con l'aumento del numero delle operazioni sostenibili per investimenti non produttivi (2.317) previste dal piano degli indicatori.

Misura 8 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e miglioramento della redditività delle foreste

Per la sottomisura 8.1 saranno impegnati 70 milioni di euro di risorse pubbliche contro gli oltre 77 milioni di euro assorbiti dalle Misure 221 e 223 (PSR 2007-2013). Inferiore di oltre il 12%, rispetto alla misura 226 della passata programmazione, risulta la dotazione della sottomisura 8.3, mentre è definita dal Piano finanziario una dotazione nettamente superiore, rispetto all'analoga misura 227, per la Misura 8.5.

Misura 15 - Servizi silvo-climatici-ambientali e salvaguardia delle foreste

La Sottomisura 15.2 introduce una linea di finanziamento, per il sostegno, la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse genetiche forestali, non già prevista nel PSR 2007-2014. La sottomisura si prevede assorbirà circa 4.000.000 di Euro.

➤ **Priorità 5: incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale**

Focus area	Misura	indicatore	Valore obiettivo	Verifica
5A	target	% superfici irrigate che passano ad un più efficiente uso dell'acqua (mediante investimenti sostenuti dal PSR)	0,27%	☹
	4 (17)	Nr di operazioni sostenute per investimenti (4.1, 4.3)	136	☹
		Superficie (ha) impegnate da investimenti per risparmio idrico (e.g. sistemi irrigui più efficienti)	329	☹
		Investimento totale € (pubblico + privato)	50.000.000	☺
		Spesa pubblica totale €	25.000.000	☺
	2(15)	Nr. di beneficiari assistiti (2.1)	65	☹
		Spesa pubblica totale €	600.000	☹
	16 (35)	Spesa pubblica totale €	2.550.000	☺
5B	target	Investimento totale in risparmio ed efficienza energetica €)	70.000.000	☺
	4 (17)	N. di operazioni sostenute per investimenti in imprese agricole, di trasformazione e marketing di prodotti agricoli (4.1, 4.3)	117	☺
		Investimento totale € (pubblico + privato)	70.000.000	☺



		Spesa pubblica totale €	35.000.000	☺
	1(14)	Nr di partecipanti alla formazione (1.1)	44	☺
		Spesa pubblica tot per formazione/acquisizione competenze (1.1)	100.000	☺
		Spesa pubblica tot per formazione, scambio, attività dimostrative (1.1,1.3)	100.000	☺
	2(15)	Nr. Beneficiary assistiti (2.1)	13	☹
		Spesa pubblica totale € (s 2.1 A 2.3)	200.000	☺
	16 (35)	Total public expenditure (€) (16.1, 16.2, 16.5)	4.300.000	☺
	target	Investimenti totali nella produzione di energia rinnovabile (€)	94.946.686	☺
	4(17)	Nr. Di operazioni supportate dagli investimenti (4.1)	102	☹
		Investimento totale (€) (pubblico+privato)	30.000.000	☹
		Spesa pubblica totale €	15.000.000	☹
	7(20)	Nr. Di operazioni sostenute per investimenti in infrastrutture su piccolo scala, inclusi investimenti in energia rinnovabile e risparmio energetico (7.2)	80	☺
		Investimento totale (€) (pubblico+privato)	24.000.000	☺
		Spesa pubblica totale €	12.000.000	☺
	6 (19)	Nr di beneficiari che ricevono sostegno per investimenti in attività extra-agricole nelle aree rurali (6.4)	167	☺
		Investimento totale (€) (pubblico+privato)	40.946.686	☺
		Nr di operazioni	167	☺
		Spesa pubblica totale €	25.000.000	☺
	8(19)	Numero di operazioni per investimenti in tecnologie forestali e trasformazione primaria/marketing (8.6)	0	☹
		Investimento totale (pubblico+privato)	0	
		Spesa pubblica totale (8.1+8.3)	23.000.000	☺
	2(15)	Nr. di beneficiari assistiti (2.1)	65	☹
		Spesa pubblica totale €	600.000	☺
	16 (35)	Spesa pubblica totale €	7.700.000	☺
5D	target	% di UBA impregnate in investimenti per la gestione del bestiame in vista della riduzione delle emissioni di GHG e/o ammoniacca	0,05%	☹
	target	% di superficie Agricola sotto contratti di gestione rivolti alla riduzione di GHG e/o di emissioni di ammoniacca	0%	



	4(17)	Nr. Di operazioni per investimenti (es. Stoccaggio e trattamento del letame) (4.1)	102	☹️	
		UBA impegnate in investimenti nella gestione del bestiame in vista di ridurre le emissioni di GHC e ammoniaca	223	☹️	
		Investimento totale (€) (pubblico+privato)	30.000.000	😊	
		Spesa pubblica totale €	15.000.000	😊	
	1(14)	Nr di partecipanti alla formazione (1.1)	88	😊	
		Spesa pubblica tot per formazione/acquisizione competenze (1.1)	200.000	😊	
		Spesa pubblica tot per formazione, scambio, attività dimostrative (1.1,1.3)	200.000	😊	
	2(15)	Nr. di beneficiari assistiti (2.1)	39	☹️	
		Spesa pubblica totale €	400.000	😊	
	16 (35)	Spesa pubblica totale €	1.080.000	😊	
	5E	target	% di superficie Agricola e forestale sottoposta ad una gestione per promuovere il sequestro/conservazione del carbonio	0%	
		8 (21)	Superficie (ha) da imboscire (solo impianti 8.1)	0	☹️
Spesa pubblica totale (€)(8.1)			0	☹️	
Nr di operazioni (investimenti) diretet ad accrescere la resilienza e il valore degli ecosistemi forestali (8.5)			0	☹️	
Spesa pubblica totale € (8.5)			0	☹️	
Spesa pubblica totale € (8.6)			2.000.000	☹️	
4(17)		Nr. Di operazioni di sostegno per investimenti non produttivi (4.4)	386	😊	
		Investimento totale (€) (pubblico+privato)	10.000.000	😊	
		Spesa pubblica totale €	10.000.000	😊	
1(14)		Nr di partecipanti alla formazione (1.1)	88	😊	
		Spesa pubblica tot per formazione/acquisizione competenze (1.1)	200.000	😊	
		Spesa pubblica tot per formazione, scambio, attività dimostrative (1.1,1.3)	200.000	😊	
2(15)		Nr. di beneficiari assistiti (2.1)	40	☹️	
		Spesa pubblica totale €	400.000	☹️	
16 (35)		Spesa pubblica totale €	1.080.000	😊	



- **Indicatori target**

Focus area 5A. il valore target relativo alla percentuale delle superfici irrigate interessate da interventi di efficientamento dell'uso della risorsa irrigua appare molto sottostimato, in quanto condurrebbe ad un costo per unità di superficie degli investimenti per il risparmio idrico (sottomisura 4.1 e 4.3) estremamente elevato, pari in media a circa 152.000 Euro/ha (Euro 50.000.000/329 ettari). Tale sovrastima è presumibilmente la conseguenza dell'aver ipotizzato che la totalità degli investimenti medi per beneficiario (circa 350.000/azienda inclusa la quota privati) stimati sulla base della precedente Misura 121 siano esclusivamente finalizzati alla realizzazione di tali sistemi, ipotesi questa non verosimile.

Si propone un valore medio degli investimenti aziendali (quota pubblica + quota privata) per ettaro di superficie irrigata, necessari per il passaggio a sistemi più efficienti debba essere di circa 11.000 euro/ha²². Ciò consentirebbe di interessare una superficie complessiva di circa 4.600 ettari, pari quindi al 3% della superficie irrigata regionale (indicatore target).

Focus area 5B. Il valore target è rappresentato dal totale degli investimenti, nell'ambito delle Sottomisure 4.1 (per 15 MEuro) e 4.2 (per 20 MEuro) destinati alla realizzazione di opere e/o all'acquisto di macchinari in grado di abbassare i consumi energetici dell'azienda o industria alimentare. La dimensione finanziaria assegnata a tali interventi appare congrua in termini di pianificazione complessiva.

Focus area 5C. La spesa pubblica programmata e il relativo valore degli investimenti totali (indicatore target = circa 95 MEuro) destinati alla produzione di energia da fonti rinnovabili appare nel complesso congruo al perseguimento degli obiettivi della focus area. Ciò anche in relazione alla rilevante richiesta di sostegno che sul tema delle energie rinnovabili si è avuta nel PSR 2007-2013, nell'ambito delle Misure 121 e 311. Si osserva che per tale FA sono destinate il 100% delle risorse totali della Sottomisura 7.2, il 16% delle risorse della Sottomisura 6.4 e il 3,5% della Sottomisura 4.1. Quest'ultima dotazione finanziaria (15.000.000 euro di quota pubblica) potrebbe risultare insufficiente a soddisfare la domanda di sostegno derivante dalle aziende agricole per investimenti sulle energie rinnovabili. Si rileva l'assenza, della Sottomisura 8.6 la quale invece avrebbe potuto concorrere all'indicatore target date anche le sue finalità coerenti con la Focus Area.

Focus area 5D. In relazione alla spesa pubblica programmata nella Sottomisura 4.1 e destinata a questa Focus area, il numero di UBA è molto sottostimato, conducendo infatti ad un costo per UBA di ben (15.000.000/223) 67.000 euro. Va inoltre osservato che tali investimenti potranno interessare aziende con una consistenza minima di capi e quindi non appare ugualmente realistico l'indicatore di out put "numero di operazioni" stimato in 102, con un rapporto UBA/operazione di 2. Si suggerisce di modificare la stima del target ipotizzando che gli investimenti siano indirizzati ad aziende aventi una consistenza minima di almeno 40 UBA e prevedendo una spesa pubblica unitaria di circa 800 Euro/UBA. Adottando tali parametri si raggiunge il numero di circa 18.500 UBA, corrispondenti al 4,6% delle UBA totali (Indicatore target).

Si avverte infine che nella scheda della Misura 4 del PSR non è espressamente definita l'operazione relativa ad investimenti per il miglioramento della gestione dei reflui zootecnici, né tali investimenti sono indicati nell'elenco dei costi ammissibili. Nella stessa scheda il collegamento tra Misura 1 e la Focus area 5D è basato esclusivamente con riferimento al sostegno per l'acquisto dei macchinari necessari alla applicazione di tecniche di agricoltura conservativa (di cui alla Sottomisura 10.1).

Focus area 5E

L'Indicatore target è pari allo 0% in quanto per tale Focus area non sono programmate operazioni i cui indicatori output o di risultato sono espressi in superficie agricola o forestale. Sarebbe invece da considerare l'ipotesi di attribuire a tale Focus area sia la totalità o parte delle risorse finanziarie della Sottomisura 8.1 attualmente allocate nella Priorità 4 (FA.4B e 4C) sia la Sottomisura 8.5. Ciò anche in coerenza con quanto riportato descrizione generale della Misura 4 (nel cap.8 del PSR) e ancor più specificatamente nella Sottomisura 8.5 nel cui ambito si prevede una specifica tipologia di intervento finalizzata al miglioramento della funzione di assorbimento della CO2 dei popolamenti forestali.

²² Questo valore medio è stato ricavato sulla base di informazioni ricavate dalla BD SIAN e relative a 13 interventi finalizzati al risparmio di acqua per l'irrigazione (su un totale di 130) per i quale la BD riporta anche il valore della superficie interessata (154 ettari totali) oltre a quello dell'investimento totale per il quale è richiesto il contributo (1.700.000 Euro).



Indicatori di output

Misura 1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione

Misura 16 – Cooperazione

(Vedi commento priorità 1)

Misura 2 - Servizi di consulenza alle aziende agricole

Per le motivazioni già illustrate nella Priorità 1 si propone di aumentare il valore dell'Indicatore di output "Nr di beneficiari assistiti (2.1)", utilizzando i seguenti valori: 45 (FA.5A) 130 (FA.5B) ,130 (FA.5C) ,90 (FA.5D) e 90 (FA.5E).

Misura 4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali

Per le Sottomisure 4.1 e 4.3, nell'ambito della FA.5A, si prevedono 25 milioni di euro di spesa pubblica, circa il 5% delle risorse complessivamente assegnate a tali sottomisure (495 Meuro) e giustificato dalla centralità strategica che l'adattamento ai cambiamenti climatici assume per il settore agricolo regionale. Sulla base delle precedenti considerazioni svolte con riferimento al valore target della FA.5A, il valore obiettivo dell'indicatore di output (numero di operazioni sostenute per investimenti (4.1, 4.3) dovrebbe essere modificato in 460 (4.600 ettari /10 ettari irrigui medi per azienda con irrigazione).

Le Sottomisure 4.1 e 4.3 si prevede che assorbiranno nell'ambito della FA.5B, 35 milioni di euro (spesa pubblica). La stima delle operazioni sostenute è stata realizzata sulla base dei valori medi di spesa pubblica ammissibile per domanda finanziata raggiunto con le precedenti Misure 121 (146.000 euro/azienda) e 123 (1.300.000 euro/impresa) e conduce ad un valore di 117 operazioni. Trattandosi di una linea di intervento specifica introdotta nell'attuale programmazione non vi è la possibilità verificarne la congruità rispetto al precedente periodo. Sarebbe tuttavia opportuno definire più chiaramente nelle schede di Misura questo tipo di operazione (investimenti destinati specificatamente al risparmio energetico) e adottare valori medi di investimento presumibilmente inferiori ai precedenti.

La Sottomisura 4.1 concorre alla FA.5C con una spesa pubblica di 15.000.000 Euro (30.000.000 Euro di investimento totale); con tale importo si prevede di sovvenzionare 102 operazioni, adottando quindi un costo totale unitario di circa 300.000 Euro/operazione. Considerando che come indicato nella Scheda Misura (voce costi "eleggibili") gli impianti dovranno essere "commisurati ai fabbisogni energetici di autoconsumo" sarebbe opportuno utilizzare un costo unitario medio inferiore, di circa 150.000 (es. compatibile con un impianto termico a caldaia). Ciò comporterebbe un raddoppio (da 102 a 200) nel numero operazioni che si prevede di sovvenzionare²³.

La Sottomisura 4.1 concorre alla FA.5E con una spesa pubblica di 10.000.000 di Euro, prevedendo con tale importo di realizzare n. 385 operazioni, per un valore unitario medio di circa 26.000 Euro/operazione. Quest'ultimo parametro appare sovrastimato, considerando che, come indicato nella descrizione generale della Misura 4 (cap.8) tali investimenti dovrebbero essere specificatamente finalizzati all'ammodernamento del parco macchine necessario per consentire l'adozione di tecniche di Agricoltura conservativa (oggetto di sostegno attraverso la Sottomisura 10.1).

²³ Sulla base di una estrazione della BD SIAN, dei 100 progetti ammessi a finanziamento nell'ambito della Misura 121 per quali si riporta, nella stessa BD, la specifica dizione di "impianti per fotovoltaico o eolico o solare" (non sono indicati impianti a biomassa) si ricava un costo totale (pubblico + privato) medio per impianto di circa 50.000 Euro.



➤ **Priorità 6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali**

Focus area	Misura	indicatore	Valore obiettivo	Verifica
6A	target	Nr di posti lavori creati mediante i progetti sostenuti	646	☺
	6 (19)	Nr di beneficiari (imprese) che ricevono aiuto start up sostegno per investimenti in attività non-agricole in aree rurali (6.2 e 6.4)	431	☺
		Investimento totale € (pubblico + privato)	106.461.385	☺
		Spesa pubblica totale €	65.000.000	☺
	1 (14)	Nr di partecipanti alla formazione (1.1)	222	☺
		Spesa pubblica totale per formazione/acquisizione competenze (1.1)	500.000	☺
		Spesa pubblica totale € (formazione, scambio interaziendale, attività dimostrative) (da 1.1 a 1.3)	700.000	☺
	2 (15)	Nr di beneficiari assistiti (2.1)	40	☺
		Spesa pubblica totale (€) (da 2.1 a 2.3)	300.000	☺
	16 (35)	Total public expenditure (€)	7.400.000	☺
6B	target	% di popolazione rurale interessata a strategie di sviluppo locale	81,6	☺
	7 (20)	Sostegno per stesura e aggiornamento dei piani di sviluppo dei comuni e dei piani di gestione zone N2000/HNV (7.1)	16	
		Sostegno per investimenti in infrastrutture a piccola scala inclusa l'energia rinnovabile (7.2)		
		Sostegno per investimenti in servizi locali di base per la popolazione rurale (7.4)		
		Sostegno per investimenti in infrastrutture ricreative/turistiche (7.5)	83	
		Sostegno per investimenti in rilocalizzazione di attività per motivi ambientali e di qualità della vita (7.7)		
		Popolazione che beneficia di servizi/infrastrutture migliorati (7.1; 7.2; 7.4; 7.5.;7.6; 7.7)	32.082	
	16 (35)	Spesa pubblica totale (€)	11.000.000	
	19(42)	Numero di GAL selezionati	17	☺
		Popolazione interessata dai GAL	2.155.632	☺
		Sostegno per la preparazione di strategie di sviluppo locale (19.1)	300.000	☺
		Sostegno per l'implementazione di operazioni sotto SSL (19.2)	85.000.000	☺
		Preparazione ed implementazione di attività di cooperazione dei GAL (19.3)	7.000.000	☺
Sostegno per le spese correnti e animazione (19.4)		18.000.000	☺	
16 (35)	Spesa pubblica totale €	12.500.000	☺	
6C	target	% di popolazione rurale che beneficia di nuove e migliorate infrastrutture IT	18.526	☺
	7 (20)	Nr di operazioni per investimenti in infrastrutture a banda larga e accesso alla banda larga e servizi di pubblica amministrazione online (7.3)	30	☺
		Spesa pubblica totale (€)	5.000.000	☺
	1 (14)	Nr di partecipanti alla formazione (1.1)	221	☺
		Spesa pubblica totale per formazione/acquisizione competenze (1.1)	500.000	☺
		Spesa pubblica totale € (formazione, scambio interaziendale, attività dimostrative) (da 1.1 a 1.3)	500.000	☺



Focus area 6 A. Il valore target previsto di 642 nuove unità riconduce ad valore medio di ULA/intervento finanziato pari a 1,5 e ad un corrispondente costo pubblico per unità di lavoro creata pari a 101.000. Questo valore appare decisamente ottimistico alla luce dell'esperienza del passato: gli effetti occupazionali del sostegno, rilevati dalla valutazione degli interventi della Misura 311, pari a 0,57 UL/intervento, anche di per sé soddisfacenti e superiori rispetto a quanto rilevato in altre Regioni, risultano inferiori al target di 1,19 UL fissato nella precedente programmazione, con un costo pubblico per unità di lavoro creata pari a 276.000 euro (contro 145.000 euro programmati).

Relativamente agli output il numero di 430 beneficiari raggiunti risulta congruo perché calcolato su un valore medio di spesa pubblica ad intervento²⁴ (150.000 € D) plausibile rispetto a quanto riscontrato nella precedente programmazione, anche se potrebbe risultare improprio attribuire un costo medio anche agli interventi della Misura 6.2 per i quali è previsto un contributo massimo di 40.000 euro.

La spesa pubblica complessivamente destinata alla focus area, seppure in linea con la precedente programmazione, appare però insufficiente ad intercettare la domanda potenziale (anche includendo le risorse gravanti sulle Focus Area 2A destinate alle aziende agricole e 5C per l'energia rinnovabile), se si considera la domanda ammissibile espressa dal territorio che ha ampiamente superato il target programmato anche sulla Misura 312²⁵, alla quale, più propriamente, può ricondursi la quota della Misura 6.4 destinata alla Focus area 6 a. Inoltre la stragrande maggioranza delle aziende sovvenzionate con la Misura 311²⁶, intende continuare ad investire nell'azienda, rafforzando soprattutto le attività multifunzionali per il miglioramento complessivo dell'attrattività aziendale.

Risultano congrui gli output fissati per i beneficiari raggiunti dagli interventi di formazione (Misura 1) e consulenza (Misura 2). L'esperienza del passato evidenzia infatti particolare interesse e adesione nei confronti dei corsi di formazione per attività di utilità sociale/didattica da parte dei beneficiari di sostegno²⁷ e, pertanto, il numero di partecipanti alla formazione ipotizzato, corrispondente a 52% dei beneficiari della Misura 6 programmati potrà essere facilmente raggiunto specie se la formazione risulterà "premiata" dalle procedure attuative.

Focus area 6 b Il valore target programmato cui contribuisce la Misura 19 (Supporto allo sviluppo locale con approccio LEADER) risulta in linea con la precedente programmazione, prevedendo di selezionare 17 GAL e intercettare una popolazione complessiva di 2.185.000 abitanti, l'81% della popolazione rurale della regione I 17 GAL potranno gestire complessivamente più di 100 milioni di euro di spesa pubblica, cioè una quota di risorse leggermente inferiore rispetto al passato.

Alla Misura 7 il PSR assegna invece una quota di risorse drasticamente inferiore a quella destinata in passato alle misure 321, 322 e 323 cui possono ricondursi le sottomisure 7.1; 7.2; 7.4; 7.5.;7.6; 7.7. La popolazione potenzialmente raggiungibile appare in linea con le risorse disponibili anche se anch'essa numericamente molto inferiore a quella intercettata nella precedente programmazione perché basata esclusivamente sul costo medio/abitante che prescinde dalla tipologia di interventi.

La diminuzione della spesa pubblica complessivamente assegnata alla focus area è in contrasto sia con i fabbisogni e i molteplici elementi swot che li supportano, sia con le indicazioni emerse dal partenariato. (Cfr par 2.3.2)

Focus area 6c. Alla sottomisura 7.3 "Sostegno per l'installazione, miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e i servizi di pubblica amministrazione online", sono destinati 5 milioni di euro. Tale dotazione finanziaria, decisamente inferiore a quella destinata alla corrispondente misura 321 B Reti tecnologiche di informazione e comunicazione del PSR 2007-2013, così come inferiore risulta la popolazione raggiunta da tali interventi.

²⁴ Il valore di riferimento del costo medio per progetto è calcolato dalla media fra l'ammontare complessivo della spesa sostenuta per le misure 311, 312 e 313 e l'ammontare complessivo dei progetti. Il valore dell'output programmato è corrispondente all'importo totale della spesa pubblica programmata ("condizione di successo") al lordo della riserva di efficacia.

²⁵ Al 31/12/2013 sono complessivamente più di 1600 le istanze ritenute ammissibili a finanziamento sulle Misure 311 e 312 di cui più di 500 sulla Misura 312.

²⁶ 87% delle aziende oggetto di indagini dirette.

²⁷ il 29% beneficiari della Misura 311 oggetto di indagini dirette ha ricevuto un'azione formativa a riguardo, con un buon riscontro a posteriori (quasi il 50% l'ha ritenuta "molto utile").



3.2 Valutazione dell' idoneità delle "tappe fondamentali" (milestone) per il "quadro di riferimento dei risultati" (performance framework)

Come previsto dal Reg.(UE) n.1303/2013, per ciascuna Priorità e Programma dei Fondi SIE, sono definite a partire dal "quadro di riferimento dei risultati" delle "tappe fondamentali" (*milestone*) identificate negli obiettivi (target) intermedi da raggiungere entro il 2018 e nei target finali fissati per il 2023. L'analisi dei valori proposti nei PSR per le tappe fondamentali (*milestone*) è particolarmente importante in quanto ai sensi dell'art.22 del Reg.(UE) 1303/2013 la riserva di efficacia dell'attuazione prevista è definitivamente assegnata soltanto ai Programmi e Priorità che hanno conseguito i propri target intermedi.

Nell'Allegato II del citato Regolamento si esplicita che i target intermedi stabiliti per il 2018 includono indicatori finanziari, di output e, se del caso, indicatori di risultato, che sono strettamente connessi con gli interventi promossi dalle politiche.

In base agli art. 5.2 e 5.3 del Reg. n. 215/2014 la quantificazione degli indicatori finanziari utilizzati per il *performance framework* deve far riferimento alla spesa relativa alle operazioni completate, ovvero le operazioni per le quali sia stato pagato il saldo finale al Beneficiario da parte dell'Organismo pagatore. Sono quindi escluse le spese effettuate per il pagamento di anticipi o pagamenti intermedi. Anche in relazione agli indicatori di output delle misure strutturali non pluriennali, si dovrà far riferimento alle operazioni completate (quindi pagamento del saldo effettuato al beneficiario) mentre per le misure strutturali pluriennali e per tutte quelle i cui pagamenti sono legati alla superficie o ai capi di bestiame, si potrà tener conto dei pagamenti comunque effettuati anche se le operazioni sono ancora in corso.

La Valutazione ex ante ha il compito di verificare se i target intermedi al 2018 e finali al 2023 definiti nel Capitolo 7 del documento di programmazione sono pertinenti, realistici e recanti informazioni essenziali e attendibili, attraverso le quali poter verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi (priorità) da parte del Programma.

Nell'analisi che segue il Valutatore ha verificato il metodo utilizzato per l'individuazione delle "*milestone*" e la congruità dei valori stimati per i diversi indicatori.

L'analisi per stimare il valore realisticamente conseguibile entro il 2018 rispetto al valore al 2023 è stata effettuata sulla base dei seguenti principali elementi, in parte ricavabili dall'esperienza del PSR 2007-2013, in parte derivanti da previsioni sul futuro processo di attuazione:

- probabile tasso di attuazione e di successo delle diverse Misure/Sottomisure stimato sull'analisi della capacità di spesa per il periodo intercorrente tra il 1 gennaio 2007 ed 31 dicembre 2011, che può rappresentare un benchmark di riferimento per la quantificazione delle milestone al 2018;
- tempo necessario per rendere operativi alcuni interventi (es: i servizi di consulenza);
- previsioni nella emanazione dei Bandi per la raccolta delle domande di aiuto;
- durata dei progetti stimata anche attraverso la tempistica dell'intero iter di ciascuna domanda di finanziamento, dal momento della sua presentazione a quello della liquidazione finale (par 1.1.1 Programma Rete Rurale Nazionale Bozza 9 Luglio 2014)
- criticità di avvio degli interventi (es. la selezione dei GAL per LEADER);
- ciclo di implementazione di alcuni interventi (es: misure agro-climatiche-ambientali);
- quantificazione ed allocazione tra le diverse priorità delle spese che transiteranno dalla vecchia alla nuova programmazione

Priorità 2

Le *milestone* collegate alla Priorità 2 si riferiscono alla spesa pubblica complessiva allocata per l'intera priorità, al numero delle imprese agricole sostenute dalla sottomisura 4.1 per quanto attiene alla focus 2A e al numero di giovani sostenuti dalla sottomisura 6.1 per quanto attiene alla focus area 2B. (*Number of agricultural holdings with RDP support for investment in restructuring or modernisation* (focus area 2A) + *holdings with RDP supported business development plan/investment for young farmers* (focus area 2B).



Il target 2023 calcolato dalla nel documento di programmazione (1.702 imprese) è la somma delle imprese supportate dalla sottomisura 4.1 nelle due Focus (2A+2B). il target 2023 corretto dovrebbe essere pari a 2.510 (885 aziende beneficiarie sottomisura 4.1 focus 2A + 1.625 piani aziendali presentati da giovani neo insediati a valere sulla misura 6.1 della focus 2B)

Priorità 3

Le *milestone* collegate alla Priorità 3 si sostanziano nella spesa pubblica complessiva allocata per l'intera priorità, nel numero delle imprese agricole sostenute dalle sottomisure 3.1, 9 e 16.4 (*Number of supported agricultural holdings receiving support for participating in quality schemes, local markets/short supply circuits, and producer groups* (focus area 3A), e nel numero di imprese beneficiarie della sottomisura 5.1 (*Number of agricultural holdings participating in risk management schemes* (focus area 3B).

Il target 2023 calcolato dalla regione per la focus area 3A (807 imprese) comprende le imprese sovvenzionate dalla misura 4 e dalla sottomisura 16.4. Si suggerisce di quantificare il target delle imprese beneficiarie della sottomisura 3.1 e il numero di imprese che partecipano alle associazioni sostenute con la misura 9 valori ad oggi quantificati solo in termini finanziari e successivamente sommarli al valore target della sottomisura 16.4 (24 imprese)

Si rileva che ai sensi dell'art. 5.1 del Reg. UE n. 215/2014 gli indicatori di output (e, se del caso, le key implementation steps) di cui al *performance framework* devono corrispondere ad oltre il 50 % della dotazione finanziaria della priorità. Ciò significa che l'importo finanziario allocato alle operazioni che contribuiscono agli indicatori di performance, selezionati per una data priorità, deve essere maggiore del 50% della dotazione finanziaria prevista per la medesima priorità.

Nel caso della priorità 3, gli indicatori di prodotto comuni per la misurazione della performance sono legati al numero di aziende agricole che ricevono il sostegno per la partecipazione ai sistemi di qualità, mercati locali/filiera corte, e gruppi di produttori (sottomisure 3.2, 9 e 16.4).

L'impatto finanziario di tali operazioni è relativamente basso rispetto al complesso delle operazioni che saranno realizzate dal nell'ambito della priorità 3. Sulla base di tali considerazioni La regione ha provveduto a considerare all'interno dell'indicatore le imprese sovvenzionate dalla Misura 4 introducendo un indicatore di output aggiuntivo, connesso con le misure che finanziariamente incidono in maniera più consistente su tale priorità.

Priorità 4

Le *milestone* collegate alla Priorità 4 si sostanziano nella spesa pubblica complessiva allocata per l'intera priorità e dalla superficie agricola e forestale soggetta ad impegni inerenti la salvaguardia e ripristino della biodiversità, la migliore gestione delle risorse idriche e la migliore gestione del suolo.

Come già evidenziato nell'analisi del piano degli indicatori, il criterio utilizzato nella attribuzione tra le tre Focus area, della superficie che si prevede possa essere interessata dalle Misure/Sottomisure, è ispirato al principio di una loro ripartizione tra le stesse, senza "doppi conteggi". In realtà, come indicato nella documentazione di fonte comunitaria e come adottato nel calcolo dell'Indicatore R6 per il PSR 2007-213, è necessario considerare l'insieme delle tre FA. Operativamente, una stessa superficie fisica può essere attribuita a più Focus Area, sulla base della constatazione che una stessa tipologia di impegno può determinare effetti in termini di biodiversità, e/o di tutela delle risorse idriche e/o tutela del suolo.

Priorità 5

Le *milestone* collegate alla Priorità 5 sono relative nella spesa pubblica complessiva allocata per l'intera priorità e nel numero di operazioni in risparmio energetico e in energie rinnovabili previste dalle focus 5B e 5C e nella superficie agricola e forestale in gestione per il sequestro o la conservazione del carbonio per la focus area 5E, la riduzione del GHG e delle emissioni di ammoniaca per la focus area 5D e la superficie interessata da interventi per il miglioramento dei sistemi di irrigazione per la focus 5A.

La Regione ha correttamente quantificato il valore della spesa pubblica totale (181.220.000 €) ed il numero di operazioni sostenute per investimenti per il risparmio energetico e in energie rinnovabili (219 imprese).



Per quanto attiene la superficie agricola e forestale in gestione la regione dovrebbe individuare come target il valore della superficie interessata da interventi per il miglioramento dei sistemi di irrigazione per la focus 5° (329 Ha) in quanto le superfici soggette ad impegno per il sequestro o la conservazione del carbonio per la focus area 5E e la riduzione del GHG e delle emissioni di ammoniaca per la focus area 5D sono pari a zero ettari. Nelle Milestone il target è pari a 399 ettari. Il dato non è ricostruibile sulla base di quanto riportato nel piano degli indicatori.

Priorità 6

Le *milestone* collegate alla priorità 6 riguardano la spesa pubblica complessiva allocata per l'intera priorità, la popolazione interessata dai GAL e dal numero di operazioni per il miglioramento dei servizi di base e le infrastrutture rurali per le focus 6B e 6C.

In merito alla popolazione coperta dai GAL il valutatore suggerisce di utilizzare quale valore della *milestone* 2018 tutta la popolazione che presumibilmente sarà interessata dai GAL (valore target 2023 = 2.153.632 abitanti) in quanto una volta selezionati i GAL automaticamente tutta la popolazione può essere considerata per tale indicatore anche al 2018.

Per quanto attiene l'indicatore relativo al numero di operazioni per il miglioramento dei servizi di base e le infrastrutture rurali legato alle focus 6B e 6C Il dato è coerente con il piano degli indicatori proposto dalla regione.

Va infine evidenziato che in base al documento guida predisposto dalla Commissione europea sul PF, per la quantificazione delle *milestones* relative agli indicatori finanziari, ci si aspetta come minimo assoluto che il valore previsto corrisponda al livello di spesa necessario per evitare al 31 dicembre 2018 il disimpegno automatico a livello di programma. Il valutatore attraverso una simulazione dell'applicazione della regola n+3 nell'ambito del PF evidenzia che la *milestone* relativa agli indicatori finanziari individuata dalla Regione è inferiore al livello di disimpegno automatico (13% vs 25%). Si suggerisce pertanto di rivedere le *milestone* finanziarie proposte in particolare della Priorità 4 che potrebbe garantire livelli di spesa più elevati già dai primi anni di attuazione del programma.

Variabili usate per il calcolo della soglia milestone 2018	Unità di misura	Valore
Totale FEASR PSR 2014/2020	Meuro (FEASR)	133,871
Anticipo - 3% del totale	Meuro (FEASR)	4
Annualità-2014+2015	Meuro (FEASR)	38
	Meuro (FEASR)	33,98
Soglia milestone 2018	%	25%
	Meuro (FEASR)	17,77
Milestone 2018	%	13%

3.3 Il Piano di Valutazione del PSR

Il Piano di valutazione (PdV) della bozza di PSR (capitolo 9) illustra in modo esauriente finalità e modalità di svolgimento delle attività di valutazione che si svilupperanno nel corso del periodo di programmazione 2014-2020. Esso risulta, per contenuti e struttura, conforme ai requisiti minimi definiti dalla proposta di Reg. di esecuzione (Annex I, punto 9), articolandosi nelle seguenti sette sezioni: obiettivi e scopo del PdV; governance e coordinamento, temi ed attività di valutazione; dati e informazioni; tempistica; comunicazione; risorse.

Di seguito, per ognuna delle suddette componenti sono presentate, in forma molto sintetica, alcune considerazioni, osservazioni e proposte nel loro insieme volte ad un ulteriore perfezionamento del PdV, tenendo conto sia dell'esperienza, ancora in corso, derivante dalla Valutazione in itinere del PSR 2007-2013, sia degli indirizzi forniti dalle specifiche "Linee Guida" (marzo 2014) di fonte comunitaria.

✓ *Obiettivi e scopo del PdV*

I contenuti di questa sezione soddisfano pienamente i "requisiti minimi" previsti dalla normativa e dalle "linee guida", introducendo anche elementi ad essi supplementari o complementari, che rispecchiano le specificità del Programma e le esigenze conoscitive dell'AdG. Ciò riguarda "ad esempio" l'esigenza di favorire, grazie anche al PdV un maggior coordinamento operativo tra attività di monitoraggio, valutazione e sorveglianza del PSR, in particolare tra la valutazione durante il periodo di programmazione, la RAE, la valutazione ex ante e valutazione ex post. Inoltre l'obiettivo, del PdV, di creare le condizioni idonee ad assicurare un effettivo uso dei prodotti valutativi a supporto della gestione del programma, dei suoi eventuali adeguamenti volti ad aumentarne l'efficacia, della "rendicontazione" sociale nei confronti della collettività.

✓ *Governance e coordinamento*

I contenuti di questa sezione soddisfano i "requisiti minimi" previsti dalla normativa e dalle "linee guida" ma la loro esposizione potrebbe essere ulteriormente migliorata o perfezionata. A tale scopo si suggeriscono le seguenti modifiche od integrazioni.

- Lo stralcio (o la consistente sintesi) della parte iniziale della sezione nella quale sono illustrati i processi *generali* di governance del PSR, con particolare riferimento al ruolo e ai compiti in essi svolto dalla AdG. Questa lunga parte potrebbero probabilmente trovare migliore collocazione nel punto 15 dedicato alle modalità di attuazione e gestione del Programma. Invece, nel PdV è necessario focalizzare l'attenzione sul ruolo che i diversi soggetti svolgono in relazione alle specifiche attività di monitoraggio e valutazione (elementi questi d'altra parte già presenti nella attuale versione del capitolo 5).
- L'inserimento nel testo di rappresentazioni grafiche e/o tabellari nelle quali illustrare schematicamente l'"organigramma" del sistema di monitoraggio e valutazione del PSR, cioè sia l'indicazione dei diversi soggetti o strutture coinvolti, sia i relativi flussi informativi e funzioni, evidenziando soprattutto il ruolo centrale di coordinamento svolto dall'AdG.
- L'integrazione della già presente descrizione dei diversi soggetti e delle loro funzioni o compiti ("*chi fa cosa*") con tavole sinottiche o grafici, articolati, per tipo (o fase) di attività di monitoraggio e valutazione, indicando per ciascuna gli organismi competenti e le modalità o i processi con quali essi contribuiscono a tali attività ("*come le cose sono fatte*").
- Esplicitare più chiaramente i compiti dello *Steering Group*, la cui composizione sembra assegnarne funzioni di indirizzo con le quali si intende assicurare la coerenza e la rilevanza delle attività di valutazione rispetto ai fabbisogni conoscitivi dei vari *stakeholder* del Programma; in definitiva i già ricordati requisiti di utilità e utilizzabilità dei risultati della valutazione, garantendo su di essi l'interlocuzione sia interistituzionale, sia con il partenariato socio-economico ed ambientale.
- Assegnando allo *Steering Group* le suddette finalità generali, sarebbe quindi utile prevedere la costituzione di una struttura tecnica a supporto dell'AdG per governare "passo dopo passo" i processi di monitoraggio e valutazione. In particolare per: concordare con il Valutatore finalità, metodologie e prodotti delle specifiche attività valutative, verificare costantemente la qualità ed esaustività dei prodotti valutativi, assicurare le condizioni tecniche ed organizzative (es. la necessaria base informativa) atte a consentire lo svolgimento delle attività valutative concordate. Avrebbe inoltre l'importante funzione di assicurare il coordinamento tecnico tra le attività di valutazione e di sorveglianza del PSR; in particolare il coordinamento tra gli input e gli output della Valutazione e gli input ed output relativi al processo di attuazione e alla sorveglianza del PSR. Tale struttura (che per molti aspetti richiama al "Nucleo di Valutazione" già previsto per il PSR 20072-013) dovrebbe essere composta da Rappresentanti permanenti:
 - delle strutture regionali, gerarchicamente facenti capo alla AdG e responsabili/competenti della Valutazione del PSR, del "sistema elettronico" di cui all'art. 66 o più in generale del Monitoraggio del PSR, della elaborazione delle RAE; ad essi si aggiungono eventualmente (e in funzione delle specifiche esigenze e non in forma permanente) i Referenti della attuazione delle Misure/sottomisure;
 - dell'Organismo Pagatore (Referente o Rappresentante regionale);
 - dei servizi statistici regionali.



Nonché da altri eventuali consulenti o esperti sulle tematiche e linee di intervento del PSR.

- Infine, tra gli aspetti di *governance* presumibilmente da integrare nel PdV del PSR si segnalano le modalità/strumenti attraverso i quali verrà assicurato il coordinamento tra la Valutazione del PSR e i paralleli processi valutativi sia degli altri Programmi regionali dei Fondi SIE, sia degli interventi del I pilastro della PAC; si ricorda infatti che con quest'ultimo i PSR condividono obiettivi generali e sistema di indicatori di impatto.

✓ *Temì ed attività di valutazione*

Gli argomenti o tematiche ("topics") sui quali sarà concentrata la Valutazione sono, in termini generali, gli effetti del PSR in relazione agli obiettivi che lo stesso intende perseguire; obiettivi definiti in coerenza con le priorità dell'UE e sulla base (in "risposta") dei fabbisogni presenti nel territorio regionale.

Il PdV dovrebbe in primo luogo richiamare, in modo più esplicito e nel testo, le tematiche di valutazione comuni, la cui trattazione è prevista dal quadro normativo di riferimento. La Tabella già predisposta soddisfa tale condizione. La trattazione delle tematiche comuni corrisponde alla "risposta" ai **quesiti di valutazione comuni** già definiti nella Proposta di Regolamento di esecuzione (Annex V) nel loro insieme aventi per oggetto il contributo (o l'efficacia) del PSR in relazione:

- alle priorità dell'UE per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva
- alle sei priorità dello sviluppo rurale; in tale ambito la risposta alle specifiche domande di valutazione relative alle diverse "focus area" e alle tematiche trasversali (clima, innovazione, ambiente, genere, approccio Leader/CLLD);
- ai tre obiettivi della PAC (competitività dell'agricoltura, gestione sostenibile delle risorse naturali, sviluppo territoriale equilibrato).

Dovrebbero inoltre essere individuate e descritte alcune **tematiche (domande) di valutazione specifiche del PSR Sicilia**, in quanto caratterizzanti la strategia messa in atto e i principali risultati attesi. Lo sviluppo di questa parte è strettamente connessa al superamento dei limiti di genericità della strategia già richiamati nel Capitolo 1. Appare tuttavia opportuno che il PdV indichi, seppur in forma generale, i temi o "quesiti" sui quali in forma priorità si intende indirizzare il processo valutativo e da esso avere dei risultati. A titolo soltanto esemplificativo si indicano i seguenti temi: sviluppo e sostenibilità dell'imprenditoria agricola giovanile; effetti occupazionali del PSR; adattamento ai cambiamenti climatici; diversificazione nelle aree rurali.

Si osserva che per le diverse tematiche il tipo di analisi valutativa (e di domanda valutativa alla quale si chiede di dare risposta) prende in considerazione soprattutto gli effetti determinati dagli interventi realizzati sui beneficiari (risultati) e sul territorio regionale nel suo complesso (impatti).

D'altra parte l'esperienza svolta con il PSR 2007-2013 ha evidenziato che nelle prime fasi del processo di attuazione del PSR – a fronte di una generalmente ancora scarsa manifestazione e misurabilità di tali effetti – potrà essere utile sviluppare anche altri profili di analisi inerenti **la gestione e le caratteristiche del processo stesso e suoi primi output**. Ciò con lo scopo di trarne elementi di conoscenza ed indirizzo per eventuali tempestive azioni di adeguamento del Programma e/o delle sue modalità di attuazione. In particolare, i profili di analisi più propriamente valutativi potrebbero avere per oggetto:

- il livello di adesione alle diverse componenti del PSR da parte dei potenziali beneficiari/territori, espressione almeno in parte della rilevanza delle prime in relazione ai fabbisogni presenti nella regione;
- l'efficienza nella gestione del PSR, in termini di tempi/risorse umane impiegate dai diversi soggetti coinvolti per l'espletamento delle diverse fasi amministrative e procedurali che ne caratterizzano l'attuazione.

Riguardo alle **attività di valutazione** previste e da indicare nel PdV, la versione preliminare le distingue, utilmente, tra quelle preparatorie o di strutturazione e quelle da svolgersi nel corso dell'implementazione del Programma, entrambe a carico del Valutatore indipendente del PSR.

Nelle prime, sarà necessario includere la definizione del **sistema degli indicatori del PSR**, comprensivo degli indicatori di output, di risultato e di impatto previsti dal Regolamento di esecuzione e degli eventuali

(ma molto probabilmente necessari) Indicatori supplementari. Sarà altresì necessario specificare che, nella fase di strutturazione, si procederà alla **stima del valore – obiettivo di tutti gli indicatori previsti**, inclusi gli indicatori di impatto, comuni o supplementari, nonché alla individuazione di Criteri in base ai quali rispondere alle domande valutative.

✓ *Dati e informazioni*

Questa sezione del PdV presenta ampi margini di miglioramento, che si ritiene perseguibili attraverso le seguenti integrazioni:

- la descrizione, seppur in termini sintetici, delle **funzionalità e caratteristiche del sistema di informazione elettronico per la gestione dei dati elementari** di cui all'art.70 del Reg.(UE) 1305 specificando se esso sarà derivato, attraverso i necessari adeguamenti ed ampliamenti, dal sistema operante per il PSR 2007-2013 (e in questo caso è necessario descriverne le principali funzioni da esso svolte) o se invece si prevede la costruzione "di un nuovo sistema (nel qual caso, dimostrandone le condizioni per una sua effettiva operatività entro l'avvio del fase di attuazione del PSR;
- l'esplicita indicazione della **tipologia di informazioni minime** che a livello di singola operazione, il sistema (elettronico) sarà in grado di registrare, conservare, gestire e comunicare; informazioni relative all'operazione stessa, di tipo procedurale, finanziario e "fisico" e al soggetto beneficiario o, in alcuni casi (es. partecipanti alle attività formative) "destinatario finale " dell'intervento;
- più in generale, la sezione potrebbero fornire utili indicazioni per le prossime attività, se integrata con una pur sintetica **analisi delle criticità emerse per la programmazione 2007-2013**, sulla questione dell'acquisizione e gestione dei dati elementari relativi agli interventi e beneficiari, sia del PSR, sia della PAC nel suo insieme. Ciò con particolare attenzione ai processi di trasferimento e condivisione dei dati di tipo "secondario" tra Organismo Pagatore, Autorità di gestione/sistema di monitoraggio e Valutatore del Programma.

✓ *Cronogramma*

La scansione temporale delle attività valutative e dei relativi prodotti, illustrata in un unico quadro sinottico (di non facile lettura per ragioni grafiche), risulta proporzionata e in grado di assicurare la disponibilità di "prodotti valutativi" (includere le risposte alle domande valutative e il popolamento degli indicatori di programma) sufficientemente solidi dal punto di vista metodologico e nei tempi adeguati a fornire elementi di conoscenza nelle "tappe" fondamentali del periodo di programmazione.

✓ *Comunicazione*

Si ritiene quanto riportato nella sezione esaustivo in relazione ai requisiti minimi richiesti, anche se potrebbero essere più ampiamente descritte le finalità operative e modalità attraverso le quali assicurare il "follow-up dei risultati della valutazione nei confronti dei soggetti e strutture regionali direttamente coinvolte o interessate alla gestione ed attuazione del Programma.

✓ *Risorse*

Le risorse finanziarie stanziare nel PdV per le attività di monitoraggio e valutazione appaiono nel complesso congrue in relazione alla finalità di una sua completa attuazione. Si segnala tuttavia che, in applicazione con quanto indicato nella Proposta di regolamento di esecuzione e nelle stesse "Linea Guida" comunitarie, questa sezione dovrebbe descrivere, seppur in modo molto sintetico, anche le risorse tecniche e di personale per attuare il PdV. In base a tale descrizione, eventualmente indicare la volontà di svolgere attività di formazione specifica ed aggiornamento sui temi del monitoraggio e della valutazione, rivolte ai soggetti che dovranno implementare e gestire il sistema.



3.4 Raccomandazioni relative alla quantificazione dei progressi e dei risultati del PSR

Sono formulate proposte di miglioramento per le diverse componenti in cui si articola il Piano di Valutazione. In tale ambito, si consiglia di porre particolare attenzione ed approfondimento ai temi della Governance e coordinamento e alle modalità/strumenti con i quali l'AdG intende assicurare la raccolta, la conservazione e messa a disposizione dei dati delle informazioni necessari alla sorveglianza e alla valutazione del PSR. Si evidenzia in particolar modo l'assenza di una specifica analisi delle caratteristiche e funzionamento dell'attuale sistema di monitoraggio del PSR 2007-2013, punto di partenza in base al quale sviluppare eventuali azioni di miglioramento.

Si raccomanda di modificare i valori obiettivo per gli Indicatori target delle Focus Area 4A, 4B, 4C, 5A, 5D,6A in base ad una approfondita analisi nella quale sono emerse criticità nei metodi di stima utilizzati. Per le Focus Area della Priorità 5 sono altresì proposti valori alternativi a quelli inizialmente stimati nella bozza di PSR.

Si propone di migliorare metodo di calcolo degli indicatori di performance relativi alle "tappe fondamentali" (milestone), allo scopo di renderlo coerente con le indicazioni fornite nell'Annex 4 del Reg.215/13 e con gli indirizzi forniti a livello nazionale (MIPAAF). Le raccomandazioni di adeguamento riguardano tutte le Priorità (2,3,4,5,6) e sono seguite da proposte volte ad una nuova quantificazione dei rispettivi valori al 2018 e al 2023.

Si propone infine la revisione delle "milestone" finanziarie (spesa pubblica) per Priorità per renderle più coerenti con il prevedibile andamento dei pagamenti e compatibili con la soglia di disimpegno automatico (N+3) al 2018. Ciò comporta anche una revisione della pianificazione delle risorse per annualità (2014-2015).

4. VALUTAZIONE DELLE MODALITÀ PREVISTE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

4.1 Valutazione dell'adeguatezza delle risorse umane e della capacità amministrativa per la gestione del Programma

La buona "governance" del Programma rappresenterà uno dei requisiti dal quale dipenderanno in modo rilevante la pertinenza, l'efficacia e l'efficienza dello stesso. Cioè la capacità del PSR di fornire adeguate risposte a fabbisogni prioritari, di conseguire i propri obiettivi e di farlo attraverso strumenti di sostegno e tipologie di intervento in grado di massimizzare il rapporto tra risultati ottenuti e risorse impiegate. Queste ultime da intendersi non soltanto quali risorse finanziarie (aspetto questo trattato nel precedente Capitolo 2) ma anche, spesso soprattutto, quali risorse umane.

La richiesta valutazione della "adeguatezza delle risorse umane" per la gestione del Programma non è possibile in questa fase di VEA venendo a mancare l'oggetto stesso di analisi valutativa, cioè l'entità e le caratteristiche delle risorse che saranno impiegate. Questi elementi specifici, non previsti tra i contenuti dello stesso PSR (cfr. art. 8 Reg.(UE) 1305/2014) si potranno meglio definire presumibilmente nelle iniziali fasi del processo di attuazione, cioè quando saranno operativamente definite le procedure e le norme di attuazione delle singole linee di sostegno. In tale ottica, l' "adeguatezza [quali-quantitativa] delle risorse umane" potrebbe costituire, più propriamente, uno dei primissimi oggetti di analisi "di processo" da inserire nelle prime fasi della Valutazione che accompagna l'attuazione del PSR. Può essere soltanto qui indicato che, sulla base di quanto emerso nella Valutazione in itinere del precedente PSR 2007-2013 e degli stessi incontri a cui il Valutatore ha partecipato nel corso del 2013 con le strutture territoriali della Regione (IPA e SOAT), le priorità sono il miglioramento qualitativo (più che rafforzamento quantitativo) delle risorse umane impegnate, in termini di competenze e conoscenze, di maggiore responsabilizzazione e coordinamento nell'ambito di procedure di attuazione chiare e condivise dai vari soggetti che concorrono alla loro applicazione e, possibilmente, meno complesse di quelle attuali. Complessità sia di tipo documentale, sia nella definizione (e corretta interpretazione) dei requisiti di accesso e selezione.

Tali requisiti appaiono d'altra parte sempre più ineludibili con il nuovo PSR 2014-2020 nel quale si ha una accentuazione del cd. "approccio strategico" alla programmazione, incentrato sugli obiettivi da raggiungere piuttosto che sugli strumenti (misure di sostegno) attraverso i quali perseguirli, o più precisamente sulla indipendenza dei due elementi: ad un obiettivo (Focus area) possono concorrere più Misure/sottomisure; una stessa Misura/sottomisura può concorrere a più Focus Area. L'affermarsi di questo approccio programmatico "per obiettivi" e non "per misura" ha importanti conseguenze sulle modalità (e capacità) di gestione del Programma da parte delle diverse strutture coinvolte, prevalentemente organizzate "per competenza", ma ora sempre più obbligate ad adottare organigrammi più flessibili e ad aumentare gli sforzi di coordinamento tra più centri di competenza e responsabilità. Ciò avverrà molto probabilmente per gli interventi proposti e quindi realizzati nelle linee di sostegno più innovative comprese nella Misura 16, in naturale combinazione con altre Misure/sottomisure, nell'ambito e a sostegno di diverse "Focus Area". Il superamento del rapporto univoco misura-progetto si avrà ovviamente con il confermato "pacchetto giovani" del quale è auspicabile un ampliamento in termini di tipi di operazioni obbligatorie/facoltative e un rafforzamento nelle azioni di informazione ed accompagnamento.

Queste riflessioni conducono alla questione, più ampia, della "capacità amministrativa per la gestione del Programma", alla quale si collega il Fabbisogno trasversale n.31 di "Migliorare la governance istituzionale, l'efficacia della programmazione e la razionalizzazione delle procedure" individuato nella diagnosi iniziale. e rispetto al quale, già nella sua descrizione si individuano gli ambiti e gli obiettivi su cui concentrare gli interventi di miglioramento alla governance "interna" ed "esterna" al PSR, cioè relativa, rispettivamente, ai seguenti aspetti:

- ✓ complementarità del PSR con i Programmi regionali degli altri Fondi SIE e messa in rete delle iniziative realizzate (anche nei precedenti periodi) e previste nell'ambito di percorsi di sviluppo territoriale "dal basso" e processi decisionali multilivello, da parte degli attori di sviluppo locale (GAL);



- ✓ carico documentale, sistema di monitoraggio dei progetti, rafforzamento delle risorse umane attraverso "task force", coinvolgimento del partenariato.

La descrizione nel PSR (principalmente nel cap. 15) di quali processi e strumenti saranno utilizzati per la gestione dello stesso, seppur ancora generica e non operativa, consente l'individuazione di approcci innovativi. Di particolare interesse è la scelta di articolare il sistema di gestione e quindi i compiti dell'AdG per tipo di processo:

- processi *di governance* "generale" del sistema e delle politiche;
- processi *primari*, cioè finalizzati all'erogazione dei servizi;
- processi *di supporto*, cioè di gestione delle risorse umane e tecniche;
- processi *di miglioramento*, orientati all'analisi dei dati alla valutazione continua delle performance del sistema, per migliorare l'erogazione, l'attuazione e il controllo della qualità dei servizi.

Tale approccio generale consentirà di affrontare in modo migliore le principali eventuali criticità già incontrate nel precedente PSR 2007-2013 dalle quali scaturisce il Fabbisogno trasversale n.31 di "*Migliorare la governance istituzionale, l'efficacia della programmazione e la razionalizzazione delle procedure*" individuato nella diagnosi iniziale del PSR. Già nella sua descrizione si individuano gli ambiti e gli obiettivi su cui l'AdG intende concentrare gli interventi di miglioramento alla governance "interna" ed "esterna" al PSR:

- ✓ la complementarità del PSR con i Programmi regionali degli altri Fondi SIE e la messa in rete delle iniziative realizzate (anche nei precedenti periodi) e previste nell'ambito di percorsi di sviluppo territoriale "dal basso" e processi decisionali multilivello, da parte degli attori di sviluppo locale (GAL);
- ✓ la riduzione del carico documentale, la creazione di un adeguato sistema di monitoraggio del PSR e in tale ambito dei singoli dei progetti, il rafforzamento delle risorse umane attraverso "task force", il coinvolgimento del partenariato.

Queste direttrici di intervento, se adeguatamente intraprese già nelle primissime fasi di attuazione del PSR potranno consentire di soddisfare il citato Fabbisogno e quindi contribuire a migliorare, rispetto al precedente periodo, la pertinenza, l'efficacia e l'efficienza dell'azione programmatica.

4.2 Le misure intese a ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari

La creazione o il miglioramento di condizioni normative, procedurali ed organizzative idonee ad una sostanziale riduzione degli oneri economici e tecnici a carico dei potenziali beneficiari del PSR per la presentazione delle domande di aiuto, rappresenta anch'essa una finalità di sistema che risulterà essenziale al successo del PSR. Essa si collega ovviamente al precedente requisito inerente la gestione complessiva del Programma, rispondendo tuttavia ad uno specifico Fabbisogno emerso soprattutto negli incontri con i diversi *Stakeholders* avvenuti nel 2013 a livello territoriale, sintetizzabile nella richiesta di "*Semplificare e rendere più efficienti le procedure per l'accesso al sostegno del PSR*". Espressione di un fabbisogno che in molti casi si è spinto anche alla individuazione operativa di possibili miglioramenti. Ad esempio: possibilità di presentare le domande e la documentazione tecnica a corredo solo in formato elettronico e utilizzazione della PEC; la presentazione della documentazione tecnica di supporto successivamente alla approvazione definitiva (con finanziamento) della domanda di aiuto; una migliore distribuzione delle risorse finanziarie tra le diverse sotto-fasi dei Bandi "aperti" (procedura "stop & go").

Il documento di programmazione, ancorché in modo ancora generale e previsionale, si fa carico di tale esigenza cercando anche l'individuazione strumenti e modalità di partecipazione al PSR più semplici e meno onerose per i potenziali beneficiari, nonché in grado di ridurre la durata temporale delle fasi procedurali non direttamente necessarie alla realizzazione dell'intervento.

Tra i principali elementi introdotti dal PSR che si ritiene possano favorire il raggiungimento di tali finalità si segnalano i seguenti:

- l'annunciata intenzione di attuare i costi semplificati sulla base delle indicazioni contenute nelle relative "Linee guida" su tale argomento prodotte a livello comunitario e redatte ai sensi degli art.67 e 68 del Reg.(UE) 1303/2013. Tale modalità sarà applicata ad alcune tipologie di investimenti materiali (nuovi impianti di essenze arboree) ed immateriali (consulenze in agricoltura e nell'agroindustria);



- l’emanazione, come indicato nel punto 15.5 del PSR, di Bandi chiari, con contenuti semplici ed intuitivi, limitando al massimo le informazioni richieste;
- la presentazione di progetti esecutivi ed immediatamente cantierabili;
- la richiesta della documentazione attestante il possesso di requisiti per l’accesso al sostegno, solo successivamente alla ammissione al finanziamento;
- il rafforzamento delle possibilità di interazione tra potenziale beneficiario e amministrazione attraverso sistemi informativi e telematici, inclusa l’obbligatorietà delle comunicazioni tramite PEC;
- l’utilizzo del sito web come strumento non solo informativo ma anche di servizio, in grado di aiutare le imprese per l’accesso alle opportunità offerte dal PSR;
- le azioni volte a velocizzare i pagamenti, di concerto con l’OP e monitoraggio costante delle domande di pagamento sui sistemi informativi;
- il decentramento delle attività di valutazione ed istruttoria delle domande di aiuto, assicurando nel contempo omogeneità dei procedimenti amministrativi.

4.3 Raccomandazioni relative alle modalità di attuazione del Programma

L’analisi delle modalità di attuazione del Programma e la formulazione di eventuali raccomandazioni a riguardo, rappresentano fasi ancora in corso di svolgimento e di approfondimento da parte del Valutatore, essendo per esse necessari momenti di confronto con l’AdG e i diversi soggetti (interni ed esterni al processo di attuazione del Programma). Si possono qui soltanto “anticipare” le principali questioni o tematiche rispetto alle quali è necessario nel breve periodo, determinare miglioramenti nel sistema e nelle modalità di gestione del PSR:

- governance “esterna”: complementarità del PSR con i Programmi regionali degli altri Fondi SIE e messa in rete delle iniziative realizzate (anche nei precedenti periodi) e previste nell’ambito di percorsi di sviluppo territoriale “dal basso” da parte degli attori di sviluppo locale (GAL); miglioramento/chiarificazione dei rapporti con l’Organismo Pagatore in merito alle procedure e tempi di erogazione dei contributi ai Beneficiari e di messa a disposizione dei dati elementari necessari alla sorveglianza e valutazione del PSR a alla analisi degli impatti della PAC (I e II pilastro) a livello regionale;
- governance “interna”: riduzione del carico documentale e degli oneri tecnici, amministrativi e finanziari a carico dei potenziali Beneficiari; creazione di uno specifico sistema di monitoraggio del PSR, a livello di singola operazione, relazionato anche con SIAN; rafforzamento delle risorse umane attraverso “task force”; coinvolgimento del partenariato e degli altri “stakeholder” nella definizione e pubblicizzazione dei Bandi nella analisi e diffusione dei risultati della Valutazione del PSR.



5. VALUTAZIONE DEI TEMI ORIZZONTALI

5.1 Valutazione dell'adeguatezza del Programma nel promuovere le pari opportunità e prevenire discriminazioni

"Gli Stati membri e la Commissione provvedono affinché la parità tra uomini e donne e l'integrazione della prospettiva di genere siano tenute in considerazione e promosse in tutte le fasi della preparazione e dell'esecuzione dei programmi, anche in connessione alla sorveglianza, alla predisposizione di relazioni e alla valutazione. Gli Stati membri e la Commissione adottano le misure necessarie per prevenire qualsiasi discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale durante la preparazione e l'esecuzione dei programmi. In particolare, si tiene conto della possibilità di accesso per le persone con disabilità in tutte le fasi della preparazione e dell'esecuzione dei programmi"²⁸.

Il PSR, nel capitolo 6 Condizionalità ex ante, dovrà assicurare l'adempimento completo ai criteri relativi a: antidiscriminazione (G1), parità di genere (G2) e disabilità (G3), illustrando puntualmente i riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti rilevanti.

Tra i Fabbisogni individuati nella iniziale analisi SWOT e negli incontri con il partenariato, si segnala il n.6 "*Incentivare la creazione, l'avvio e lo sviluppo di attività economiche extra-agricole in particolare per giovani e donne*" espressione della situazione di crisi che attraversano le aree rurali, delle quali sono i soggetti più deboli a subirne le principali conseguenze. Tale diversificazione, in particolare, va intesa nell'ambito della maggiore interazione dei settori agricolo e forestale con quelli del turismo e dell'artigianato, con il settore dell'istruzione e il terzo settore. Inoltre, sulla scorta delle esperienze del periodo 2007-2013 occorre sostenere le attività rivolte al completamento di filiere locali e alla valorizzazione delle specificità culturali e enogastronomiche connesse alle produzioni agricole e alimentari di qualità, la produzione di energia da fonti rinnovabili, il rafforzamento dell'offerta turistica con strutture di accoglienza e servizi innovativi.

5.2 Valutazione dell'adeguatezza del Programma nel promuovere lo sviluppo sostenibile

Lo sviluppo sostenibile è uno dei principi orizzontali al QSC richiamato all'art. 8 del regolamento generale (Reg.(UE) 1303/2013) a sua volta riconducibili agli articoli 3.3 del TUE (sviluppo sostenibile) e 11 e 191 del TFUE (tutela ambientale e principio "chi inquina paga"). Il principio è definito orizzontale in quanto applicabile a qualunque investimento finanziato con i fondi SIE che in linea generale dovrebbe rispettare i seguenti criteri: priorità per gli investimenti sostenibili; previsione di azioni di compensazione in caso di impatti ambientali non evitabili; prospettiva di lungo termine nella valutazione ex ante degli investimenti previsti; favorire appalti pubblici verdi.

Sebbene il principio debba essere rispettato in modo trasversale è possibile ascrivere a diretta finalità ambientale gli obiettivi tematici 4, 5, 6 e 7 del QSC, i quali, limitatamente al FEASR, sono nel complesso sovrapponibili alle priorità 4 e 5 dello sviluppo rurale.

Coerentemente con il vincolo di destinare almeno il 30% del contributo del FEASR a misure compatibili con le tematiche climatiche e ambientali (art. 59 Reg. 1305/2013(UE)) il PSR regionale risponde ai suddetti obiettivi tematici con una dotazione complessiva di 1.163 milioni di euro, pari al 50 % del totale.

Nel seguente quadro si indicano le FA delle Priorità 4 e 5 e i relativi importi (spesa pubblica) programmati.

²⁸ Reg. UE 1303/2013 del 17 dicembre 2013 all'Art. 7 "Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione".



Focus Area		Spesa pubblica	
		Euro	% su totale PSR
Preservare, ripristinare e valorizzare la biodiversità, incluse le aree Natura 2000, le aree soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, le aree agricole di alto pregio naturale, nonché i paesaggi europei	4A	504.380.000	23%
Migliorare la gestione delle acque, dei fertilizzanti e dei pesticidi	4B	122.500.000	5,5%
Prevenire l'erosione del suolo e migliorarne la gestione	4C	355.500.000	16%
Rendere più efficiente l'uso dell'acqua in agricoltura	5A	27.860.000	1%
Rendere più efficiente l'uso dell'energia in agricoltura e nell'industria alimentare	5B	39.600.000	2%
Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia	5C	83.400.000	4%
Ridurre le emissioni di gas ad effetto serra e di azoto in agricoltura	5D	16.680.000	1%
Favorire la conservazione ed il sequestro del carbonio in agricoltura	5E	13.680.000	0,6%

I principali strumenti previsti sono l'indennità compensativa (Misura 13), la misura agro-climatico-ambientale (Misura 10), l'Agricoltura biologica (Misura 11) e l'indennità per le aree Natura 2000 (Misura 12) che con circa 740 milioni di euro assorbono circa il 40% delle risorse complessive del PSR.

Significativo l'intervento pianificato in ambito forestale, alla Misura 8 risultano infatti assegnati circa 200 milioni di euro a sostegno di investimenti coerenti con il principio della sostenibilità.

Anche gli investimenti in ambito agricolo contribuiscono significativamente al perseguimento del principio orizzontale, sia tramite gli investimenti non produttivi di interesse agro-ambientale, sia con investimenti in immobilizzazioni materiali per l'uso efficiente delle risorse e lo sfruttamento energetico delle fonti rinnovabili.

Alle misure che concorrono in modo diretto al target si aggiungono le azioni delle misure sulla formazione (Misura 1) e la consulenza (Misura 2) nonché la cooperazione (Misura 16); misure che si prevede destineranno oltre metà del budget a progetti, formazione e consulenza su temi ambientali.

Sebbene il tema dello sviluppo sostenibile nel suo complesso sia adeguatamente affrontato nella strategia regionale, analizzando i singoli obiettivi tematici emergono alcune criticità. In particolare l'OT4, risulta perseguito per mezzo delle sole focus area 5.b (efficienza energetica) e 5.c (energie rinnovabili) cui sono stanziati complessivamente circa 137 milioni di euro, pari al 6% della dotazione finanziaria complessiva a fronte di una media nazionale, ipotizzata nell'ambito dell'Accordo di Partenariato, del 10%. Tale risultato è fortemente influenzato dalla "concorrenza" degli altri obiettivi cui il programmatore ha preferito attribuire le dotazioni di misure e operazioni assolutamente coerenti con l'obiettivo di sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, come ad esempio la misura agro-climatico-ambientale alla quale è stato modificato il nome rispetto alla passata programmazione proprio ad enfatizzarne la centralità del tema.

Rispetto all'impegno di fornire informazioni sul sostegno agli obiettivi relativi al cambiamento climatico (art. 8 reg. 1303/2013(UE)), basandosi sulla metodologia di cui al regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione, è possibile restituire una prima stima delle risorse destinate all'obiettivo trasversale applicando i coefficienti specifici per le focus area del FEASR al Piano finanziario del PSR.

La seguente tabella riporta i passaggi del procedimento che ha portato alla stima del contributo del PSR agli obiettivi in materia di cambiamenti climatici.



Priorità o Focus area	Totale risorse assegnate (€)	Coefficienti conversione (*)	Importo finale per l'obiettivo cambiamenti climatici (€)
FA3b – sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali	12.700.000	40%	5.080.000
P4 – Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura	982.380.000	100%	982.380.000
P5 – Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio	181.220.000	100%	181.220.000
FA6b – Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali	73.400.000	40%	29.360.000
Totale PSR 2014 – 2020	1.249.700.000	-	1.198.040.000

(*) Coefficienti di cui all'Allegato 2 del regolamento di esecuzione n. 215/2014 (UE).

Tale esercizio porta alla quantificazione di un contributo complessivo di 1.198 milioni di euro, pari al 54% del totale, valore di oltre due volte superiore alla soglia del 20%, non vincolante ma esplicitata nel regolamento dei fondi SIE²⁹.

5.3 Valutazione della presenza di un'adeguata capacità di indirizzo e consulenza

In merito alla presenza di un'adeguata capacità di indirizzo e consulenza, la Proposta di Reg. FEASR (art. 9 Contenuto PSR, punto 1, c vi) prescrive che nel Programma venga specificato che: "sono state prese disposizioni per assicurare una sufficiente capacità di consulenza sui requisiti normativi e su tutti gli aspetti connessi alla gestione sostenibile nel settore agricolo e forestale, nonché all'azione per il clima". Il Capitolo 5.5 del PSR, evidenzia gli elementi di novità introdotti o rafforzati su tale aspetto per il nuovo periodo di programmazione. In particolare un modello distrettuale di organizzazione sicuramente più adeguato al sistema agricolo attuale, passando da un contesto operativo, il "territorio di competenza", ristretto e di conseguenza poco incisivo, ad un contesto operativo e territoriale più ampio, quello distrettuale appunto. Come indicato nel PSR "il nuovo modello ha consentito una maggiore funzionalità ed efficienza dei Servizi allo sviluppo, in quanto ha permesso di superare il limite del territorio di competenza, adatto ad un modello di divulgazione agricola e tipico della prima modernizzazione agricola, ponendo l'imprenditore agricolo ed agroalimentare, che è il tessuto produttivo e principale del distretto, come elemento centrale non solo dell'attuazione dei programmi di assistenza tecnica ma anche del trasferimento delle innovazioni, della fornitura di servizi e dell'attività di divulgazione e informazione sulle opportunità e gli adempimenti obbligatori per le aziende agricole legati alla PAC, alla Condizionalità e al PSR.

Si è voluto cioè rafforzare il concetto di rete con il mondo della ricerca, dell'imprenditoria e delle altre categorie, proponendo agli altri soggetti del distretto (Provincia, Comuni, Consorzi di produttori, etc.) un interlocutore con una valenza territoriale più ampia, oltre il limite del singolo territorio comunale, ed in grado di fornire un'offerta integrata di risorse e professionalità. In questo modo si è voluto indirizzare la relazione Ufficio-Imprenditore attraverso una rete di rapporti che coinvolge anche tutti gli altri soggetti che interagiscono con il mondo agricolo (province, comuni, centri agroindustriali, produttori-distributori, enti di ricerca e università, organizzazioni di categoria).

Va inoltre rilevato che accanto alla struttura di assistenza tecnica e consulenza agricola di tipo pubblico, in Sicilia opera una rete di consulenza di tipo privata, i cui attori dalle Organizzazioni professionali agricole, agli Ordini e Associazioni professionali, alle Organizzazioni sindacali, alle Organizzazioni dei produttori, alle società di consulenza, studi associati privati, ecc..

Questi diversi aspetti e strumenti saranno più compiutamente analizzati nelle prossime fasi conclusive del processo VEA.

²⁹ Considerando n. 14 reg. 1303/2013 (UE) "Gli obiettivi dei fondi SIE dovrebbero essere perseguiti nell'ambito dello sviluppo sostenibile e della promozione, da parte dell'Unione, allo scopo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, conformemente agli articoli 11 e 191, paragrafo 1, TFUE, tenendo conto del principio "chi inquina paga". A tal fine, gli Stati membri dovrebbero fornire informazioni sul sostegno agli obiettivi relativi al cambiamento climatico, conformemente al proposito di destinare almeno il 20 % del bilancio dell'Unione a tali obiettivi, usando una metodologia basata sulle categorie di intervento, i settori prioritari o le misure adottate dalla Commissione mediante un atto di esecuzione che rifletta il principio di proporzionalità."

5.4 I requisiti per la Valutazione ambientale Strategica (Direttiva 2001/42/CE)

In attuazione della Direttiva 2001/42/CE, la normativa nazionale vigente in materia di Valutazione Ambientale Strategica (D.Lgs. n. 152 del 03/04/06, modificato con i D.Lgs. n. 4 del 16/01/08 e n. 128 del 29/06/10) prevede che i Piani ed i Programmi, e più in generale gli atti e i provvedimenti di pianificazione e di programmazione che possano avere potenziali impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, siano assoggettati alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (di seguito VAS) al fine di *"assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica"* (Art. 4, comma 3 D.Lgs. n. 4 del 16/01/08).

Scopo della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è quello di consentire l'integrazione della dimensione ambientale nei Piani o Programmi lungo tutto il processo (compresa attuazione, gestione e monitoraggio). L'iter procedurale è focalizzato, sin dalla fase di elaborazione del Programma, sulla partecipazione dei Soggetti competenti in materia ambientale, del Pubblico Interessato e del Pubblico.

Condizione di applicazione della VAS è l'elaborazione di un Rapporto Ambientale che individui, descriva e valuti gli impatti significativi che il Programma potrebbe avere sull'ambiente, e che definisca le misure per impedire, ridurre, mitigare e compensare gli eventuali impatti negativi derivanti dalla sua attuazione, nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale.

In sintesi, l'iter procedurale della VAS, secondo quanto disposto dall'art. 11, comma 1, del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., può essere schematizzato secondo le fasi sotto elencate.

- a) la elaborazione del rapporto preliminare ambientale e svolgimento della verifica di assoggettabilità (art. 12);
- b) la redazione del Rapporto Ambientale (art. 13);
- c) lo svolgimento di consultazioni (art. 14);
- d) la valutazione del Rapporto Ambientale e gli esiti delle consultazioni (art. 15);
- e) la decisione (art. 16);
- f) l'informazione sulla decisione (art. 17);
- g) il monitoraggio (art. 18).

In accordo con l'Autorità Ambientale Regionale, la fase iniziale (punto a) del processo di Valutazione Ambientale Strategica, relativa al ciclo di programmazione 2014 - 2020, è stata avviata unitariamente per tutti i programmi cofinanziati a valere sui fondi strutturali dell'Unione Europea, tra questi il FEASR per il Programma per lo Sviluppo Rurale della Sicilia 2014 - 2020.

La fase di **consultazione preliminare** (*scoping*) è stata condotta secondo l'iter procedurale previsto dai commi 1 e 2 dell'art. 13 del d. lgs. 152/2006, coinvolgendo in un processo partecipativo i soggetti competenti in materia ambientale (SCMA), individuati ai sensi della Direttiva 2001/42/CE, per la definizione della "portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale".

Il Dipartimento Programmazione, con il supporto del NVVIP e della AAR, ed in collaborazione con le Autorità di Gestione dei diversi programmi (autorità precedenti), ha elaborato il **Rapporto Ambientale Preliminare**, corredato da un questionario predefinito, utile ad ottimizzare la consultazione preliminare dei SCMA individuati. La fase di consultazione preliminare si è conclusa nel termine di trenta giorni.

La seconda fase (punto b) della Valutazione Ambientale Strategica, ovvero la redazione del **Rapporto Ambientale** (art. 13, c. 3, d. lgs. 152/2006), ha avuto specifica trattazione per ciascuno dei programmi cofinanziati a valere sui fondi strutturali dell'Unione Europea.

Il documento Rapporto Ambientale del PSR Sicilia 2014-2020 contiene un'analisi indirizzata a definire: l'ambito di influenza del PSR Sicilia 2014-2020, le funzioni della VAS e il ruolo delle consultazioni e partecipazioni; il contesto ambientale di riferimento, con particolare riguardo alle aree di particolare rilevanza ambientale; il contesto normativo e gli orientamenti a livello comunitario e nazionale che indirizzano la



programmazione del PSR Sicilia 2014-2020 a livello regionale; i potenziali effetti del "programma" sull'ambiente e fornire indicazioni per mitigare gli eventuali effetti negativi e massimizzare gli effetti positivi; il set di indicatori ambientali da monitorare durante le varie fasi del programma. La seguente Tabella riassume i contenuti del il Rapporto ambientale relativo alla "procedura VAS" concordati con l'AdG e il Valutatore VEA.

Relazione tra contenuti minimi e struttura del Rapporto Ambientale

Descrizione dei contenuti minimi (Allegato VI d. lg. 152/2006 e s.m.i.)	Rapporto ambientale
a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del Piano e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;	2 3
b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del Piano;	4.1 4.2
c) caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;	4.3
d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al Piano, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;	4.2
e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al Piano, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi ed di ogni considerazione ambientale;	3.1 5.1
f) possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;	5.1
g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del Piano;	5.2
h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;	5.2
i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio di cui all'articolo 10;	7
j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.	Appendice

La fase successiva prevista dalla procedura di VAS riguarda lo svolgimento della **consultazione pubblica**. A tal fine l'Autorità Procedente comunica la proposta di piano, comprensiva del Rapporto ambientale e di una sua Sintesi non Tecnica, all'Autorità Competente (art. 13, c. 5); i medesimi documenti, con le modalità previste dal D.Lgs. n. 152/06 s.m.i. art. 13 comma 5 e art. 14, sono messi a disposizione dei Soggetti competenti in materia ambientale, del Pubblico Interessato e del Pubblico, affinché sia garantita una effettiva informazione e opportunità di espressione del proprio parere.

A seguito della consultazione pubblica la procedura di VAS prevede (punto d) la **valutazione del Rapporto Ambientale e gli esiti delle consultazioni**, ovvero che Autorità Competente ed Autorità Procedente collaborino per lo svolgimento di tutte le attività tecnico istruttorie sui contributi pervenuti, e per l'eventuale conseguente revisione del Programma che dovrà essere adottato con il Rapporto Ambientale (art. 16 **Decisione** – punto e) dall'organo competente.

A conclusione della procedura sopra descritta la decisione finale e i relativi documenti sono resi pubblici (art. 17 **informazione sulla decisione** – punto f).

La Valutazione Ambientale Strategica non si conclude con l'adozione del Programma, ma accompagna la sua attuazione con le attività di **monitoraggio** (punto g), al fine di controllarne gli effetti ambientali significativi. Il monitoraggio ha il compito di fornire le informazioni necessarie per valutare gli effetti ambientali delle azioni previste dal Programma, consentendo di verificare se lo stesso persegue gli obiettivi di sostenibilità prefissati o se, al contrario, determina impatti negativi inattesi, permettendo di individuare tempestivamente le misure correttive che eventualmente dovessero rendersi necessarie e fornendo un supporto alle decisioni.